



ANIMA Holding S.p.A.

Relazione e Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2024



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99 -ITALIA

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.421.605,63 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Lettera agli Azionisti.....	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata.....	
Quadro generale di riferimento.....	1
Corporate Governance e Politiche di remunerazione.....	4
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima.....	6
Operazioni con Parti Correlate.....	9
Principali rischi e incertezze.....	10
Altre informazioni.....	14
Attività del Gruppo e risultati dell'esercizio 2024.....	19
Evoluzione prevedibile della gestione.....	28
Schemi di Bilancio Consolidati.....	30
Nota integrativa Consolidata	
Parte A – Politiche contabili.....	35
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	75
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	102
Parte D – Altre informazioni sul Bilancio Consolidato.....	113

Lettera agli Azionisti



Cari Azionisti, cari Stakeholder,

Il 2024 è stato un anno ricco di sviluppi favorevoli, a livello macroeconomico come sui mercati finanziari. Sul primo fronte, l'economia globale è rimasta solida, pur con alcune differenze a livello geografico, mentre sui principali mercati sviluppati l'inflazione ha proseguito nel lento ma graduale percorso di discesa già avviato nel 2023.

Nella parte centrale dell'anno, queste circostanze hanno permesso sia alla Banca Centrale Europea che alla Federal Reserve di iniziare un percorso di tagli ai tassi di interesse nell'Area Euro e negli Stati Uniti.

Sui mercati, il quadro macroeconomico positivo e l'avvio di un ciclo di allentamento monetario hanno consentito di registrare risultati favorevoli sui listini azionari, mentre gli indici obbligazionari hanno fatto segnare dinamiche meno omogenee, che hanno visto rendimenti sostanzialmente piatti o lievemente negativi per i titoli di Stato e performance positive per i bond societari.

Questo quadro nell'insieme positivo, però, si è accompagnato al persistere di fattori di incertezza già presenti negli anni precedenti, come la guerra fra Russia e Ucraina in Europa dell'Est e il conflitto fra Israele e Hamas in Medio Oriente. Nell'ultimo trimestre dell'anno, la vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali statunitensi ha posto poi le premesse per rilevanti trasformazioni nei rapporti politici e commerciali a livello globale.

Passando ad esaminare le prospettive per il 2025, le nostre previsioni si orientano su una sostanziale tenuta della crescita globale, su livelli prossimi a quelli registrati nel 2024, con l'economia statunitense in grado di esprimere maggior forza di quella dell'Area Euro. In tema di inflazione, ci aspettiamo che nei principali mercati sviluppati le pressioni sui prezzi continuino a decelerare in direzione degli obiettivi fissati dalle Banche centrali.

In questo contesto, per ANIMA il 2024 è stato un altro anno di crescita, che ricorderemo per l'ingresso nel Gruppo di Kairos Partners SGR S.p.A. e di Vita S.r.l., due società che – nell'ambito rispettivamente dell'asset e wealth management per la clientela ad alto potenziale Private e Istituzionale e del property management – rafforzano le nostre competenze e arricchiscono la gamma di prodotti e servizi offerta agli investitori.

La qualità del lavoro di tutti i professionisti di ANIMA è attestata peraltro anche dagli eccellenti risultati finanziari del 2024, che si fondano su raccolta positiva, aumento della redditività, diversificazione del business, forte generazione di cassa e grande attenzione alla remunerazione degli azionisti.

Si tratta di numeri che ci rendono orgogliosi e che descrivono meglio di qualsiasi parola la capacità del nostro Gruppo di generare valore.

Proprio questa capacità è stata all'origine, nell'ultima parte dello scorso anno, dell'interesse per ANIMA da parte di Banco BPM S.p.A. (attraverso la controllata Banco BPM Vita S.p.A.), che si è concretizzata mediante la comunicazione della promozione di un'offerta pubblica d'acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie della Società.

ANIMA ha dimostrato negli ultimi 15 anni di saper creare valore in tutti i contesti e questo ci rende fiduciosi che il futuro assetto azionario della Società avrà come primo interesse quello di preservare e valorizzare le caratteristiche e le specificità che ci hanno permesso di conseguire i risultati eccellenti registrati sinora.

Maria Patrizia Grieco

f.to Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alessandro Melzi d'Eril

f.to Amministratore Delegato

Relazione sulla gestione consolidata



Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ("Bilancio consolidato") del Gruppo Anima (il "Gruppo") chiude con un risultato netto positivo pari a circa Euro 227,8 milioni (circa Euro 149,3 milioni al 31 dicembre 2023).

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio "Anima" e "Gestielle", nonché nell'erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. "retail" che "istituzionale" e nella gestione di prodotti alternativi c.d. "illiquidi", in particolare di fondi di "private capital" e di fondi immobiliari rivolti alla clientela principalmente istituzionale.

L'acquisizione di Kairos Partners SGR S.p.A., avvenuta in data 2 maggio 2024, ha rafforzato la presenza del Gruppo sui segmenti di clientela private e istituzionale.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio gestito dal Gruppo Anima è pari a circa Euro 204,2 miliardi, comprensivo per circa Euro 1 miliardo di patrimonio amministrato.

Il Gruppo ha come società capogruppo Anima Holding S.p.A. (di seguito "Anima Holding" o la "Società"), società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui viene attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2024 include, oltre la controllante Anima Holding, le seguenti società consolidate integralmente:

- Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") – controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") – controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") – controllata diretta all'80%;
- Vita S.r.l. ("Vita Srl") – controllata al 60,84% (tramite Castello SGR che detiene il 76,05%);
- Kairos Partners SGR S.p.A. ("Kairos SGR") – controllata diretta al 100%.

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

Nel 2024 l'economia globale si è mantenuta resiliente. Dopo alcune fasi di rallentamento, il PIL ha evidenziando una moderata ripresa sia negli USA sia in Area Euro. Nei Paesi sviluppati, le pressioni inflative sui prezzi dei servizi sono state robuste, sostenute dalla domanda, alimentando incertezze per il processo disinflazionistico e riducendo le attese sui tagli dei tassi. Specularmente, i rallentamenti nelle componenti dell'indice dei prezzi al consumo hanno alleviato queste preoccupazioni.

Nel 2024 la Banca Centrale Europea e la Federal Reserve hanno fermato il rialzo dei tassi d'interesse avviato dal 2022 iniziando un ciclo di tagli, mentre la Banca Centrale cinese ha mantenuto un approccio espansivo ed accomodante, grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

Nel 2024, l'economia USA ha conservato basi solide e dinamiche costruttive. Dopo un rallentamento nel primo trimestre, la stima del PIL annualizzato è aumentata progressivamente. La domanda interna per consumi ed investimenti è stata il motore principale della crescita, mentre il mercato del lavoro è rimasto tonico, registrando, a novembre, un tasso di disoccupazione del 4,2%. La fiducia dei consumatori, sostenuta dal reddito reale disponibile e dalla consistenza dei risparmi, è apparsa solida. Dopo una certa tenuta dei prezzi nel primo trimestre, con pressioni vischiose, tra aprile e settembre l'inflazione ha registrato un rallentamento, a causa della flessione delle componenti dei beni e dell'energia. A livello politico, le elezioni presidenziali USA hanno visto la vittoria di Donald Trump e la conquista, da parte dei Repubblicani, di entrambi i rami del Congresso.

In Area Euro, dopo una lieve accelerazione del PIL nel primo trimestre, supportata dalle esportazioni nette, e una crescita moderata nei successivi due trimestri, i dati preliminari suggeriscono che i risultati sono stati influenzati al rialzo da fattori temporanei e volatili e che lo slancio si è indebolito. Le pressioni sui prezzi hanno espresso una certa resilienza, mentre a ottobre il tasso di disoccupazione si è confermato al minimo storico di 6,3%.

Le elezioni europee hanno riconfermato Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione Europea, ma la coabitazione di gruppi parlamentari eterogenei potrebbe rallentare le risposte alle

sfide strutturali, come l'integrazione fiscale. In Germania, la crisi politica ha portato alla convocazione di elezioni anticipate a fine febbraio, mentre in Francia la crisi politica è stata risolta dal Presidente Macron con la nomina di un nuovo Primo Ministro.

In Cina, il PIL, dopo un sorprendente rialzo nel primo trimestre, ha rallentato nei due trimestri successivi, arrivando a una stima di +4,8% da inizio anno, inferiore alle previsioni, a causa di una produzione industriale debole e di vendite al dettaglio fiacche. In particolare, l'attività immobiliare ha continuato a registrare arretramenti, mentre a dicembre la stima del tasso di disoccupazione si è stabilizzata a 5,1%. Il contesto generale dell'inflazione rimane molto debole.

Mercati finanziari

Nel 2024, i mercati finanziari sono stati influenzati principalmente dalle aspettative sull'allentamento delle politiche restrittive delle Banche Centrali, dalle prospettive globali di crescita e dalle tensioni geopolitiche.

Per tutto l'anno, i mercati azionari hanno registrato performance positive. Dopo che, nel primo semestre, i dati macroeconomici benevoli e la resilienza dell'economia avevano sostenuto i listini, l'incertezza sulla crescita e alcune trimestrali deludenti hanno innescato una correzione tra luglio e agosto. Successivamente, la moderazione dell'inflazione e l'inizio dei tagli dei tassi di interesse hanno ridotto i rischi.

L'indice globale azionario MSCI World Local ha registrato una performance di circa +20% in valuta locale, mentre gli indici azionari (MSCI) hanno fatto segnare ritorni superiori a +23% negli USA, +13% in Italia, +18% in Giappone, +6% in Europa, +5% nel Regno Unito e +10% nei Mercati Emergenti. I settori che hanno registrato le migliori performance sono stati comunicazione, tecnologia e finanziario, mentre i peggiori sono stati materie prime, energia e healthcare.

Gli indici obbligazionari hanno mostrato dinamiche eterogenee. L'indice globale in valuta locale dei comparti governativi ha registrato una performance piatta. Le obbligazioni societarie hanno segnato un incremento tra il +3 e il +9%, spinti dal flusso cedolare più elevato rispetto ai governativi, una minore esposizione al rischio tasso e da spread in flessione. I governativi dei Paesi emergenti in valuta forte hanno guadagnato circa il +7,5%.

In un contesto di incertezze politiche in Francia e Germania, i titoli di Stato italiani sono stati favoriti e lo spread BTP-Bund è sceso dai 150 punti di giugno a 106 punti in autunno, attestandosi sotto quota 116 a fine dicembre 2024.

Le performance annuali dei comparti governativi sono state: +1,76% per l'Area Euro, +0,5% per la Germania, -0,9% per la Francia, -1% per il Regno Unito, -3,1% per il Giappone; segni positivi per Italia (+5,2%), Spagna (+3,3%) e Treasury USA (+0,5%).

Sui mercati valutari, il cambio euro-dollaro si è attestato a 1,035 (al 31 dicembre 2024), con una perdita annua del -6,3%. Il biglietto verde ha beneficiato del ridimensionamento delle attese sui tagli ai tassi di interesse da parte della Fed e dall'escalation delle tensioni geopolitiche. Le politiche monetarie divergenti tra USA e Area Euro, i dati positivi sul mercato del lavoro statunitense e l'aumento del premio al rischio politico hanno supportato il dollaro fino ad aprile. Da luglio, l'euro ha mostrato una ripresa grazie alle rinnovate aspettative di tagli da parte della Fed, ma da ottobre a fine anno si è nuovamente indebolito a causa dei dati deludenti sull'attività economica dell'Area Euro e del differenziale dei tassi, mentre il dollaro si è rafforzato grazie ai rischi geopolitici e ai buoni dati macroeconomici USA.

Prospettive

Nel 2025 ci aspettiamo che la crescita e le dinamiche inflazionistiche delle principali economie globali possano registrare una certa moderazione, con intensità differenti a seconda delle aree geografiche e a fronte dei rischi legati alle tensioni geopolitiche. Nel breve termine, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere moderatamente costruttivo ed evitare la recessione.

Negli USA, la crescita sarà sostenuta principalmente dalla spesa dei consumatori, grazie a un reddito disponibile personale superiore alla media storica. Anche se il PIL dovesse restare in territorio positivo, sarebbe improbabile che l'economia statunitense registri una forte crescita. La spesa per consumi privati rimarrà resiliente, mentre la politica monetaria della Fed dovrebbe rimanere relativamente

inalterata dalle politiche di Trump almeno fino al 2026. Per quanto riguarda l'inflazione, le attese sono di un graduale raffreddamento, con un possibile allentamento monetario da parte della Fed, che manterrà un approccio *data-dependent* legato alle politiche economiche del nuovo presidente, che potrebbero influenzare il ritmo delle riduzioni dei tassi.

In Area Euro le prospettive di crescita sono più caute, con un PIL annuo in crescita, ma sotto potenziale nel 2025. La produzione industriale e le vendite al dettaglio offrono segnali incerti e suggeriscono una ripresa sbilanciata tra domanda ed offerta. Il mercato del lavoro mostra segnali di raffreddamento della domanda, che potrebbe influire sulla fiducia delle famiglie. L'inflazione dovrebbe continuare a decelerare nel 2025, favorita dalla stagnazione della domanda interna e dalla minore rigidità dei prezzi dei servizi. La BCE, pur mantenendo un approccio *data-dependent*, è comunque ottimista sul raggiungimento dell'obiettivo di inflazione.

In Cina, la crescita sarà influenzata dal sostegno delle Autorità e dalle politiche commerciali dell'amministrazione Trump. La previsione per il 2025 è di un PIL con segno positivo, ma sotto potenziale. Le prospettive dei consumi interni e del settore immobiliare restano modeste: la loro stabilizzazione richiederà tempo. L'inflazione dovrebbe rimanere contenuta, influenzata da squilibri strutturali tra domanda e offerta. In questo contesto, la Banca Popolare cinese continuerà a favorire politiche di stimolo monetario e fiscale, mirando a sostenere la crescita economica del Paese.

Mercato M&A e del private equity in Italia

Nonostante il perdurare dell'incertezza a livello geopolitico, il 2024 è stato positivamente influenzato dall'andamento macroeconomico internazionale che, seppur in modo non omogeneo, ha visto una crescita economica accompagnata da un calo dell'inflazione, permettendo alle Banche Centrali di attuare un cambio di politica monetaria che ha creato le condizioni per facilitare la finalizzazione di grandi deal.

Secondo un'analisi condotta da KPMG (fonte "*Mercato M&A in Italia nel 2024*", KPMG - 30 dicembre 2024), il 2024 è stato un anno molto positivo per il mercato M&A italiano. Il numero di operazioni di M&A nel corso dell'anno si è attestato a n. 1.369, in aumento rispetto all'anno precedente (+8%). Il valore aggregato delle transazioni si è attestato oltre Euro 73 miliardi, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+91%) grazie soprattutto all'aumento delle operazioni con valore superiore a Euro 1 miliardo (15 operazioni concluse).

In questo contesto, come riporta una recente analisi dell'Osservatorio Private Equity Monitor dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC (fonte: "*PEM, private equity monitor: l'anno si chiude con 423 operazioni*", AIFI – 16 gennaio 2025), le operazioni condotte da fondi di private equity in Italia (a cui è fortemente correlato il segmento del private debt) hanno fatto registrare, nel corso del 2024, n. 423 operazioni concluse, in aumento rispetto all'anno precedente (+4%, n. 406 operazioni nel 2023) e in leggero calo rispetto al 2022 (-4%, n. 441 operazioni concluse).

Mercato immobiliare

Il mercato immobiliare italiano nel 2024 ha registrato una notevole ripresa, con investimenti complessivi di circa Euro 9,9 miliardi (+47% rispetto al 2023 - fonte CBRE). Questo risultato è stato favorito dalla stabilizzazione dei rendimenti, grazie al repricing e al miglioramento delle condizioni finanziarie a seguito delle politiche monetarie più favorevoli della BCE. L'aumento dei volumi è stato trainato dal settore retail (circa Euro 2,9 miliardi).

L'Hospitality si è confermato uno dei settori più dinamici, con transazioni per Euro 2,1 miliardi (+36%), trainato da operazioni su proprietà iconiche nelle principali città d'arte. Il segmento Living, seppur limitato dalla scarsa disponibilità di asset core, ha visto una ripresa grazie al crescente interesse per lo Student Housing, con transazioni per oltre Euro 160 milioni solamente nel quarto trimestre.

Gli uffici hanno registrato transazioni per Euro 1,9 miliardi (+55% rispetto al 2023), con Milano e Roma che rimangono i mercati principali. L'interesse si è focalizzato su immobili di grado A/A+, con canoni *prime* in aumento, specialmente a Milano, dove il *prime rent* ha raggiunto 775 €/mq/anno. Anche la logistica ha registrato performance solide, con Euro 1,6 miliardi di investimenti, sostenuta dalla domanda di spazi in hub strategici come Milano e Piacenza, nonostante una normalizzazione del *take-up*.

Per il 2025 le prospettive rimangono positive, sostenute dalla pipeline già avviata e dal previsto ulteriore calo dei tassi di interesse. Gli investimenti nelle asset class tradizionali del real estate dovrebbero continuare a dominare, con un particolare focus su strategie value-add, ma cresce l'attenzione per settori alternativi che offrono opportunità di diversificazione in risposta a nuovi trend sociali ed economici. La sfida principale resta il superamento di criticità urbanistiche, in particolare a Milano, che limitano l'offerta di asset di alta qualità.

Il risparmio gestito

In base alla Mappa trimestrale al 31 dicembre 2024 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.508,9 miliardi, in aumento di circa Euro 171,2 miliardi rispetto a Euro 2.337,7 miliardi rilevati alla fine del 2023.

Al 31 dicembre 2024, il saldo della raccolta del risparmio gestito risulta positivo per circa Euro 33,1 miliardi (raccolta negativa per circa Euro 49,6 miliardi al 31 dicembre 2023). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta positiva da inizio anno pari a circa Euro 19,2 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta positiva pari a circa Euro 13,9 miliardi.

CORPORATE GOVERNANCE E POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Offerta pubblica di acquisto

In data 6 novembre 2024 è stata annunciata ad Anima Holding (cfr. comunicato stampa "Offerta Pubblica d'Acquisto volontaria da Banco BPM Vita" del 8 novembre 2024) l'offerta pubblica d'acquisto volontaria ("OPA") promossa da Banco BPM Vita S.p.A. ("BBPM Vita"), di concerto con la capogruppo Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"), sulla totalità delle azioni ordinarie della Società, con un corrispettivo offerto pari a Euro 6,20 per azione cum dividendo (successivamente aumentato a Euro 7 per azione a seguito dell'approvazione da parte dell'assemblea di Banco BPM in data 28 febbraio 2025).

L'OPA è subordinata a talune condizioni, da distinguere tra condizioni al cui avveramento è subordinato lo svolgimento dell'OPA (Autorizzazioni Preventive) e condizioni cui è subordinata l'efficacia dell'OPA stessa (Condizioni di Efficacia).

Banco BPM è uno dei principali stakeholder della Società, sia in veste di primo azionista con una quota del 21,97% (alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato) sia come partner industriale. Si segnala che, per compiere il processo di analisi e valutazione dell'OPA, Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding in data 8 novembre 2024 ha nominato Goldman Sachs come advisor finanziario e Gatti Pavesi Bianchi Ludovici Studio Legale come advisor legale. In aggiunta, i Consiglieri indipendenti – per rendere su base volontaria – il parere sulla congruità, dal punto di vista finanziario, del corrispettivo offerto hanno incaricato Vitale & Co. in qualità di advisor finanziario e A&O Shearman per la parte legale. Successivamente (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2025" del 5 febbraio 2025), il Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025, prendendo atto della rinuncia all'incarico da parte dello studio Gatti Pavesi Bianchi Ludovici, ha deliberato di conferire l'incarico di proprio consulente legale ad A&O Shearman, già selezionato quale consulente legale dei Consiglieri indipendenti.

Inoltre, si ricorda che in data 25 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha promosso un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM.

Governance Societaria

L'organizzazione di Anima Holding è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

Per una descrizione puntuale del sistema di governo societario si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione "Corporate Governance") – redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ("TUF"),

ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di *governance* applicate.

L'azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM con il 21,97%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,74%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l. – "FSI") con il 9,59%, Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 5,20% e The Goldman Sachs Group Inc. con il 4,65%.

La Società al 31 dicembre 2024 deteneva in portafoglio n° 9.441.730 azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 2,96% del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al successivo paragrafo "Altre Informazioni – Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Pattuizioni parasociali

Alla data di approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), con riferimento agli accordi tra soci o tra la Società e soci rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, si rinvia ai documenti pubblicati in data 14 febbraio 2025 e consultabili nella sezione "Corporate governance - Documenti societari" del sito internet istituzionale.

Modello di Governo societario di Anima Holding

Il modello di governo societario della Capogruppo prevede i seguenti principali organi e cariche societarie:

- l'Assemblea degli azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;
- il Comitato Nomine e Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modifiche intervenute negli Organi Sociali di Anima Holding

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono intervenute modifiche negli organi sociali di Anima Holding.

Le politiche di remunerazione

La Società ha adottato una politica di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del codice di autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. ("Codice di Autodisciplina" ora "Codice di Corporate Governance"), disponibile sul sito www.animaholding.it alla sezione *Corporate Governance*, alla quale si rimanda per ogni dettaglio.

Le società regolamentate controllate Anima SGR, Anima Alternative, Castello SGR e Kairos SGR si sono dotate di politiche di remunerazione in conformità alle previsioni normative vigenti. In particolare, si evidenzia che nel comparto del risparmio gestito, già dal 2011 con le previsioni contenute nella direttiva sui gestori di fondi alternativi ("AIFMD"), il legislatore europeo ha introdotto una normativa armonizzata in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione per i

gestori di Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), che nel 2014 ha trovato un ulteriore sviluppo nelle previsioni contenute nella direttiva 2014/91/UE (c.d. "UCITS V"), applicabile alle società di gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM").

Tali norme sono state recepite a livello nazionale con modifica al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007, arrivando all'attuale "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF", come da ultimo modificato in data 23 dicembre 2022, che disciplina le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione unitaria ed organica per il settore del risparmio gestito assicurando un quadro di regole omogeneo per i gestori di OICVM e di FIA.

Il Regolamento UE 2088/2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari all'art. 5 «Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità», ha inoltre previsto per le società di gestione del risparmio ("SGR") l'obbligo di includere nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come le stesse siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e di pubblicare tali informazioni sui propri siti web.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO ANIMA

Crisi geopolitica

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e al perdurare del conflitto bellico sul fronte est-europeo derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), il Gruppo ha continuato a monitorare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti – attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica derivanti dal conflitto in Ucraina.

Anche con riferimento alle tensioni e alle ostilità in Medio Oriente, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva della Società e del Gruppo.

Delibere Assembleari

In data 28 marzo 2024, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha deliberato di:

- approvare il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), che è stato pagato a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024);
- approvare la Politica sulla Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ed esprimere parere favorevole sulla Sezione II della Relazione stessa;
- approvare l'istituzione del piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine 2024-2026 ("LTIP 24-26") basato su strumenti finanziari della Società (deliberando inoltre di approvare, in sede straordinaria, l'emissione di massimo n° 11.521.711 azioni ordinarie a favore del Piano LTIP 24-26);
- approvare il rinnovo della proposta del Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche il "Consiglio") e di autorizzare lo stesso, previa revoca per la parte non eseguita della precedente autorizzazione, all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale e per un periodo massimo di diciotto mesi.

Inoltre, la stessa Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2024.

Per una completa descrizione della movimentazione delle azioni proprie in portafoglio alla Società si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Si informa che in data 17 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025) è avvenuto il deposito dell'attestazione di emissione di n° 5.899.814 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al servizio del piano LTIP 24-26 per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025), in parziale esercizio dell'autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024.

Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Operazioni che hanno coinvolto le Società del Gruppo

Acquisizione di Kairos SGR

Il 16 novembre 2023, la Società aveva comunicato di aver sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos SGR da Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa "Acquisizione di Kairos Partners SGR" del 16 novembre 2023).

In data 2 maggio 2024 è avvenuto il closing dell'operazione, a seguito del completamento dell'iter autorizzativo e in particolare del ricevimento del nulla-osta da parte di Banca d'Italia, secondo le tempistiche e modalità illustrate nel sopracitato comunicato stampa del 16 novembre 2023, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie disponibili per un prezzo provvisorio pari a circa Euro 19,3 milioni (cfr. comunicato stampa "Closing dell'acquisizione di Kairos Partners SGR" del 2 maggio 2024). Kairos è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela ad alto potenziale private e istituzionale.

Per una completa informativa sull'acquisizione, si rimanda a quanto illustrato nella Nota integrativa consolidata "Parte A Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di aggregazione di Kairos SGR" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Vita Srl

In data 24 gennaio 2024, Castello SGR ha costituito Vita Srl, con l'obiettivo di creare una piattaforma per la gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione (c.d. settore *Multifamily o Build-to-Rent*).

Successivamente, in data 25 luglio 2024 ha avuto luogo l'aumento di capitale di Vita Srl, a seguito del quale sono entrati all'interno della compagine sociale della controllata indiretta Compass Rock Real Estate Ltd (2,95% quota liberata in contanti) e Halldis S.p.A. (41% quota liberata il 6 agosto attraverso il conferimento del ramo d'azienda operativo, attivo nella gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione). In data 6 agosto 2024 Halldis S.p.A. ha contestualmente ceduto a Castello SGR una quota del 20% di Vita Srl per un corrispettivo in contanti pari a Euro 2,6 milioni (cfr. comunicato stampa "Il Gruppo Anima acquisisce le attività di Halldis" del 7 agosto 2024). A seguito di tale operazione, al 31 dicembre 2024, Castello SGR detiene il 76,05% del capitale di Vita Srl.

Si rimanda a quanto illustrato nella Nota integrativa consolidata "Parte A Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, per maggiori dettagli.

Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008

In data 30 giugno 2024, la Società, avvalendosi delle disposizioni previste dall'art. 15, comma 10-ter, D.L. n. 185/2008, ha esercitato l'opzione che consente il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento") della quota parte del valore della partecipazione in Castello SGR, acquisita il 19 luglio 2023, riferibile all'avviamento della società partecipata rilevato nel Bilancio

Consolidato chiuso il 31 dicembre 2023, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con aliquota del 16%.

L'esercizio dell'opzione consentirà ad Anima Holding di dedurre, in via extracontabile, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il valore dell'avviamento implicito nella partecipazione in Castello SGR (pari a circa Euro 45 milioni) in cinque periodi di imposta a decorrere dal 2026. Il risparmio complessivo di imposte correnti (nell'arco temporale fino al 2032, termine ultimo degli effetti fiscali in costanza di aliquote e di metodologia di versamento saldo/acconti, i.e. metodo storico) è pari a circa Euro 13,3 milioni. Tale importo è stato iscritto nella voce "100. Attività fiscali – b) anticipate" riducendo, in contropartita, la voce di conto economico "250. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente". Quest'ultima voce accoglie inoltre, come onere dell'esercizio, l'imposta sostitutiva versata per un importo pari a circa Euro 7,2 milioni, determinando così uno sbilancio economico positivo pari a circa Euro 6,1 milioni.

Acquisizione del 3% del capitale Banca Monte dei Paschi

In data 13 novembre 2024, la Società ha acquistato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") n° 37.790.691 azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), pari al 3% del capitale sociale della banca (cfr. comunicato stampa "Anima Holding acquisisce il 3% di Banca Monte dei Paschi di Siena" del 13 novembre 2024), a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo di Euro 218,9 milioni, nell'ambito della procedura accelerata di raccolta ordini riservata a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri che ha determinato la cessione da parte del MEF di una partecipazione complessiva pari al 15% del capitale di BMPS. Si rinvia a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Operazioni con parti correlate - Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Si evidenzia che predetta operazione di maggiore rilevanza è stata portata all'attenzione di BBPM Vita e Banco BPM che hanno comunicato alla Società di non considerarla in contrasto, né incompatibile o ostativa al conseguimento degli obiettivi dell'OPA e che, pertanto, l'operazione non ricadeva nell'ambito della c.d. *Passivity Rule* ex art. 104 TUF, né nell'ambito di applicazione delle condizioni di efficacia dell'OPA.

Per effetto dell'operazione, al 31 dicembre 2024 la Società (che già deteneva n° 12.500.000 azioni ordinarie pari a circa l'1% del capitale sociale) detiene n° 50.290.691 azioni ordinarie, pari al 3,99% del capitale sociale di BMPS.

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

Accelerazione Piani LTIP

Come precedentemente indicato, in data 6 novembre 2024 è stata annunciata l'OPA promossa da Banco BPM Vita S.p.A., di concerto con Banco BPM ("OPA BBPM Vita").

Si informa che, a seguito della comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 3 del TUF e dell'art. 37-ter, comma 3 del Regolamento Emittenti con cui BBPM Vita, in data 26 novembre 2024, ha reso nota la promozione dell'OPA BBPM Vita attraverso il deposito presso Consob del documento di offerta, in linea con quanto previsto nei regolamenti, ha determinato l'accelerazione dei piani di incentivazione a lungo termine "LTIP 21-23" (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società, quanto ai due residui cicli triennali di vesting) e LTIP 24-26 (congiuntamente i "Piani"), con conseguente iscrizione anticipata nell'esercizio 2024 del costo residuo dei Piani, riconducibile al numero dei diritti attribuiti e spettanti a ciascun Beneficiario (si rinvia a quanto illustrato nella Nota integrativa consolidata "Parte A Politiche Contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024).

Altri eventi di rilievo

Al fine di supportare la nuova articolazione del Gruppo e la crescita prospettata dal Piano Strategico approvato nel mese di maggio 2024 dal Consiglio di Amministrazione della Società, si evidenziano le seguenti variazioni organizzative:

- in data 1° luglio 2024 (i) Davide Sosio, già Group CFO & HR Director, ha assunto il ruolo di Group Chief Operating Officer & HR Director, mantenendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società e (ii) Marco Pogliani, già a capo della divisione Pianificazione e M&A, ha assunto il ruolo di Group Chief Financial Officer, acquisendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società (cfr. comunicato stampa “Nomine di dirigenti strategici” del 1° luglio 2024);
- in data 1° ottobre 2024 Francesco Betti, già COO di Anima SGR, ha assunto il ruolo della nuova carica di Group Chief Risk Officer, acquisendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società (cfr. comunicato stampa “Nomina di dirigente strategico” dell’8 ottobre 2024).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la “Procedura”), disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura, in attuazione del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di “parte correlata” e di “operazioni con parti correlate”;
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da amministratori indipendenti) la rivisitazione della Procedura.

Nel corso dell’esercizio 2024, la Società e il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia d’informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell’esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di “minore rilevanza” e operazioni atipiche ed inusuali.

Si informa che la predetta acquisizione di n° 37.790.691 azioni ordinarie BMPS dal MEF, avvenuta in data 13 novembre 2024, è stata qualificata come “operazione di maggiore rilevanza” con Parti Correlate, poiché il controvalore dell’operazione è stato superiore alla soglia di rilevanza prevista dalla Procedura. Infatti il MEF, controparte venditrice nell’operazione BMPS, è parte correlata della Società in quanto controlla – direttamente e indirettamente (per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) Poste Italiane, titolare alla data dell’operazione di una partecipazione pari all’11,95% del capitale sociale di Anima Holding (per maggiori dettagli si rinvia al “Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate tra Anima Holding S.p.A. e Ministero dell’Economia e delle Finanze” pubblicato il 20 novembre 2024 nella sezione “Corporate governance - Documenti societari” del sito internet istituzionale).

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza (“time deposit”) e custodia titoli per la gestione della liquidità, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel

corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si rinvia alla Nota integrativa consolidata "Parte D – Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con Parti Correlate" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nell'esercizio in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi d'impresa

I risultati economici del Gruppo dipendono da una molteplicità di fattori e in particolare dalle performance dei prodotti finanziari gestiti, dalla capacità di offrire prodotti che si adattino alle varie esigenze di investimento della clientela e dall'abilità di mantenere e sviluppare sia la propria clientela, sia quella delle reti distributive di cui il Gruppo si avvale, anche mediante una continua ed attenta attività di assistenza prestata direttamente ai clienti e alle strutture delle reti distributive.

Il mancato mantenimento della qualità della gestione operativa, ovvero l'incapacità di applicare la stessa con successo alle nuove iniziative, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di mantenere, consolidare e ampliare la propria clientela e quella delle reti distributive di cui si avvale.

Il Gruppo si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di risparmio gestito, principalmente di reti distributive terze. Questo comporta che tali reti distributive collochino anche prodotti promossi da operatori concorrenti. Inoltre, qualora i collocatori terzi cedano parti rilevanti del proprio network distributivo o vi siano variazioni degli assetti azionari e/o di governance degli stessi collocatori, tali eventi potrebbero determinare effetti negativi in termini di raccolta netta e conseguentemente sui ricavi del Gruppo.

Con riferimento alla clientela di tipo istituzionale, la relazione non è tipicamente intermediata da reti distributive: fattore determinante è quindi la capacità del Gruppo di trovare in modo autonomo tale tipologia di clientela, caratterizzata da un elevato livello di sofisticazione e conoscenza in ambito finanziario; è quindi necessario che il Gruppo sia in grado di fornire, sia in termini di prodotti, sia in termini di servizio, un livello qualitativo adeguato alla tipologia di clientela a cui si rivolge. Carenze su questi aspetti potrebbero comportare difficoltà o rallentamenti nello sviluppo commerciale del Gruppo.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo.

Con riferimento ad Anima SGR e Kairos SGR, le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli attivi gestiti (asset under management - "AuM") e al risultato della gestione dei prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio del singolo prodotto. Eventuali riduzioni di patrimonio dei prodotti, che possono derivare sia dall'andamento negativo dei mercati finanziari sia dai deflussi netti di raccolta, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni. Inoltre, con taluni partner con i quali sono stati formalizzati accordi di lungo termine (quali ad esempio Banco BPM e Poste), sono previsti KPI di performance che, se non rispettati, potrebbero causare una riduzione degli AuM e conseguentemente delle commissioni di gestione.

La commissione di incentivo, invece, viene applicata ai prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto risulta superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente

condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Ulteriore elemento di incertezza relativo alla possibilità di conseguire commissioni di incentivo deriva da evoluzioni normative qualora venissero introdotte condizioni più stringenti in materia.

Con riferimento ai prodotti FIA gestiti da Anima Alternative, le commissioni di gestione sono collegate, oltre che al valore degli impegni a sottoscrivere dei clienti, anche al patrimonio del FIA effettivamente investito. Eventuali riduzioni di patrimonio derivanti da rilevanti svalutazioni degli asset in portafoglio, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni di gestione percepite. Dato che gli investimenti effettuati da Anima Alternative si rivolgono verso strumenti illiquidi non quotati, l'ammontare delle commissioni di gestione percepite è fortemente dipendente anche dalla capacità di fare *scouting* e *origination* sugli investimenti. Una scarsa capacità di individuare nuove opportunità di investimento che vadano a buon fine potrebbe quindi ridurre l'ammontare delle commissioni di gestione che saranno percepite dal Gruppo.

Ove contrattualmente previste, ulteriori tipologie di ricavi legate all'andamento della performance dei prodotti FIA vengono tipicamente percepite al termine del ciclo di vita dei prodotti stessi. È tuttavia necessario che si verifichino i presupposti per la loro applicazione: tipicamente è richiesto che il risultato della gestione del prodotto, sull'intero arco di vita dello stesso, sia superiore ad una determinata soglia. Il conseguimento di tale tipologia di ricavi, così come il loro ammontare, sarà quindi fortemente condizionato dalla qualità della gestione, dall'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Con riferimento ai FIA gestiti da Castello SGR, la struttura commissionale varia generalmente in funzione della tipologia e della strategia di investimento ed è definita nel regolamento dei fondi. Di norma le commissioni sono calcolate come percentuale del Valore Complessivo delle Attività del Fondo ("GAV") con definizione di importi minimi e, in taluni casi, determinate in misura fissa. Eventuali riduzioni di patrimonio dei fondi, che possono derivare sia dalle variazioni in diminuzione del valore di mercato degli immobili presenti nei portafogli dei fondi stessi sia dall'ordinario processo di dismissione, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni.

Un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo può derivare dall'accadimento di eventi originati da cause di natura operativa (errori umani, frodi, processi organizzativi, tecnologia ed eventi esterni avversi). L'impatto di tali rischi, sia pur dimensionato alle specifiche attività svolte dal Gruppo, può essere mitigato dall'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'immagine e la reputazione costituiscono un notevole punto di forza di tutte le società del Gruppo; una percezione negativa dell'immagine sul mercato da parte di Clienti, Controparti, Azionisti, Investitori o Autorità di vigilanza, derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo delle performance dei prodotti offerti, sia in termini assoluti sia rispetto ai parametri di riferimento ovvero verso la concorrenza, dalla violazione da parte dei gestori della normativa di settore e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti delle società del Gruppo, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo dai relativi clienti e reti distributive terze, con possibili effetti negativi sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso, nonché sui ricavi e sui suoi risultati operativi.

Si evidenzia, inoltre, che l'attività di gestione del risparmio è soggetta a una significativa e mutevole regolamentazione. Le autorità regolamentari che sovrintendono all'attività svolta dalle società del Gruppo sono, per l'Italia, Consob, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e Covip e le equivalenti Autorità dei Paesi in cui opera il Gruppo. Tale esteso e penetrante contesto regolamentare rende particolarmente importanti i presidi organizzativi ed i sistemi di controllo per la gestione del rischio di non-conformità normativa (Compliance). Si segnala che, nel corso degli ultimi anni, alcune società del Gruppo sono state oggetto di accertamenti ispettivi di natura ordinaria da parte delle Autorità competenti.

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali. Con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("*impairment test*") da effettuarsi almeno annualmente in fase di

predisposizione del bilancio consolidato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36; tale principio prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("trigger events") per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Nel formulare tali stime sul 31 dicembre 2024, la Società ha tenuto conto anche di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza, in particolare di quanto indicato da European Securities and Markets Authority ("ESMA") nel "Public Statement" del 24 ottobre 2024 (ripreso anche da CONSOB nel Richiamo di attenzione 2/24 del 20 dicembre 2024), il Discussion paper n.1/22 dell'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV") oltre a il documento "Recommendations on Accounting for Goodwill" emesso dall'International Organization of Securities Commissions ("IOSCO" - organizzazione internazionale che riunisce le Autorità di Vigilanza sui mercati finanziari) del dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2024, gli esiti dell'*impairment test* non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti e degli intangibili a vita utile definita iscritti nel Bilancio consolidato, sia nello scenario di riferimento che in tutti quelli ipotizzati dalle analisi effettuate. Anima Holding ha chiesto al consulente indipendente EY Advisory S.p.A. di predisporre una fairness opinion, dalla quale risulta che i metodi di valutazione adottati dalla Società sono adeguati e correttamente applicati ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di analisi.

Per maggiori dettagli sull'*impairment test*, sulle analisi di sensitività e di scenario svolte si rimanda alla Nota Integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90 – Impairment Test" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Rischi climatici

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** - indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.
- **rischio di transizione** - indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo - rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico - rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato - rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. In particolare, gli asset in portafoglio potrebbero essere esposti ai seguenti rischi fisici:

- rischi di subire danni materiali o un calo della produttività come conseguenza dei cambiamenti climatici;
- rischio legale derivante da danni ambientali.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato e riduzione degli AuM in gestione;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti con potenziale conseguente riduzione degli AuM in gestione.

Pertanto, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto ai seguenti rischi diretti:

- rischi di compliance per non conformità a normative in ambito ambientale e relative sanzioni;
- rischi di mercato e reputazionali derivanti dal mancato allineamento alle aspettative degli Stakeholder in ambito di tutela ambientale e limitazione degli impatti negativi, con potenziale conseguente riduzione degli AuM in gestione.

Inoltre, con riferimento agli asset in portafoglio, potrebbero subire indirettamente le conseguenze dei seguenti rischi di transizione:

- rischi legati all'incremento dei costi operativi e di transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili per aziende ad alto impatto ambientale;
- rischi legati all'incremento del costo dell'utilizzo di energia non rinnovabile.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- multe o sanzioni derivanti dal mancato adeguamento normativo;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato e riduzione degli AuM in gestione;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti con potenziale riduzione degli AuM in gestione.

Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si precisa infine che, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Decreto Legislativo n. 231 - 2001

Si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il "D.Lgs. 231/01") è stata introdotta la disciplina della "Responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato". In particolare, tale disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l'Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio "Assogestioni" e l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt "AIFI") e comunicati al Ministero della Giustizia.

I Consigli di Amministrazione della Società e delle società controllate regolamentate hanno deliberato l'adozione dei rispettivi "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01" (i "Modelli"). I Modelli si compongono di (i) una "Parte Generale" contenente la descrizione della realtà aziendale, dei suoi aspetti di governance e di assetto organizzativo, la definizione della metodologia adottata per l'individuazione delle attività a rischio, la definizione dell'Organismo di Vigilanza nonché dei relativi compiti, i criteri di aggiornamento del Modello al fine di garantirne la costante adeguatezza alla struttura organizzativa interna e al framework normativo-regolamentare e (ii) una "Parte Speciale" costituita da Allegati, che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo

rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, l'individuazione delle aree e attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione a ciascuna Unità Organizzativa delle società del Gruppo, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento e dal Codice Disciplinare.

Si segnala inoltre che i Modelli sono stati integrati nel corso del 2024 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti al D.Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01 indipendente, istituito dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società.

Con riferimento a Kairos SGR, entrata a far parte del Gruppo dal 2 maggio 2024, si segnala che la società controllata è dotata dei Modelli, composti anch'essi da una "Parte Generale" ed una "Parte Speciale" e che è in corso un'attività di aggiornamento degli stessi.

Da ultimo, si evidenzia che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale sono dettagliatamente illustrate nella Nota integrativa consolidata "Parte D – Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024, la Società deteneva n° 9.441.730 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 2,96% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a circa Euro 44,5 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 4,716.

Si ricorda che:

- in data 28 marzo 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2024;
- in data 4 aprile 2024 sono state esercitate dai beneficiari del Piano LTIP 21-23 i Diritti relativi al primo ciclo (riferito al triennio 2021-2023), con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa;
- in data 21 maggio 2024, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024, la Società ha avviato un ulteriore programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 40 milioni (cfr. comunicato stampa "Avvio programma di acquisto azioni proprie Anima Holding S.p.A. per un controvalore massimo pari a Euro 40 milioni" del 21 maggio 2024), conclusosi in data 13 settembre 2024 (le azioni acquistate dal 21 maggio al 13 settembre 2024 sono state pari a n° 8.267.500, per un controvalore pari a circa Euro 40 milioni).

Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite di un intermediario abilitato, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla predetta delibera assembleare, nel rispetto delle condizioni di negoziazione previste dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052.

Anima Holding ha comunicato i dettagli degli acquisti effettuati e ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile entro la fine della settima giornata di borsa successiva alla data di esecuzione dell'operazione.

Come segnalato nel precedente paragrafo "Accelerazione Piani LTIP", si evidenzia che l'annuncio della promozione dell'OPA, in linea con le previsioni dei rispettivi regolamenti, ha comportato l'accelerazione dei Piani e la maturazione dei diritti attribuibili ai Beneficiari (per maggiori dettagli sui

Piani LTIP si rimanda alla Nota integrativa consolidata "Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024).

I diritti complessivamente maturati sono pari a n° 15.341.544: considerato che la Società deteneva n° 9.441.730 azioni proprie in portafoglio, in data 5 febbraio 2025 - come precedentemente illustrato - il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della delega conferita ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024 e ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale di massime 5.899.814 azioni ordinarie a servizio del Piano LTIP 24-26 (cfr. comunicato stampa "ANIMA Holding: risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025).

Si informa che in data 12 febbraio 2025, verificate le Condizioni di Permanenza, sono state attribuite ai Beneficiari n° 15.341.544 azioni in relazione ai Piani LTIP 21-23 e LTIP 24-26, con l'utilizzo di n° 9.441.730 azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società e n° 5.899.814 azioni derivanti dal predetto aumento di capitale (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025).

Pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Infine, si conferma che al 31 dicembre 2024 le società controllate incluse nel perimetro di consolidamento non detengono in portafoglio né azioni proprie, né azioni della Società.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2024, la controllata Anima SGR ha proseguito nell'attività di ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica; tale attività è finalizzata all'ideazione di nuovi prodotti e servizi che possano essere ricompresi nell'offerta aziendale con l'introduzione di nuove tecnologie utili a migliorare i processi interni di sviluppo, analisi delle soluzioni finanziarie/tecniche e successiva erogazione dei nuovi prodotti e servizi.

Anima SGR ha indirizzato i propri sforzi su progetti ritenuti particolarmente innovativi identificati nelle (i) attività di sviluppo di nuove soluzioni ICT innovative rispetto al settore di riferimento, destinate all'evoluzione ed alla razionalizzazione dei sistemi destinati alla clientela ed all'erogazione di nuovi servizi, (ii) attività di analisi, progettazione, simulazione e definizione di nuovi prodotti finanziari destinati ad entrare a far parte della proposta commerciale di Anima SGR e (iii) ideazione di modelli, algoritmi e tecniche quantitative innovative con l'impiego di tecnologie di *machine learning* ed intelligenza artificiale.

Queste attività si prevede continuino anche nel corso del 2025.

Inoltre, con riferimento all'esercizio 2023, si segnala che è stata effettuata la quantificazione definitiva, per un importo pari a circa Euro 0,13 milioni, del credito d'imposta riveniente dal sostenimento dei costi di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica agevolabili ai sensi dell'art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive modifiche e integrazioni.

Attività del Gruppo in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail ed investitori istituzionali nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG) sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Governance, sistemi di gestione e Politiche di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità. In ambito di corporate governance, il Gruppo ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Il Gruppo si è dotato di una Politica di Sostenibilità, al fine di formalizzare i valori e i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei terzi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una "Politica in Materia di Diversità e Inclusione" in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione, nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Le società di gestione del risparmio del Gruppo hanno elaborato, ciascuna per i propri ambiti di attività, una Politica ESG che definisce il loro approccio agli investimenti responsabili.

In parallelo, si segnala che, al pari della Società, al 31 dicembre 2024 tutte le SGR del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme "ISO 14001 – Sistema di gestione ambientale" e "ISO 45001 – Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", oltre a un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Inoltre, Castello SGR è dotata di un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 9001 – Sistema di Gestione della Qualità".

Per ulteriori approfondimenti sulle certificazioni e sulle Politiche in ambito di Sostenibilità si rimanda all'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Rendicontazione e Piano di sostenibilità

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, dal 2021 al 2023 il Gruppo ha pubblicato il proprio Rapporto di Sostenibilità volontario ("Rapporto"), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall'integrazione nella strategia di *business* di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è stato finora redatto in conformità ai *Sustainability Reporting Standards* pubblicati dal Global Reporting Initiative ("GRI") – secondo l'opzione "in accordance". I documenti, redatti su base volontaria, sono stati sottoposti a esame limitato ("*Limited assurance engagement*" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Tutte le edizioni del Rapporto sono disponibili nella sezione "Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 ha recepito in Italia la Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD"), che disciplina la nuova normativa europea sulla rendicontazione non finanziaria. Con riferimento al Gruppo Anima, considerando il perimetro di consolidamento e il numero dei dipendenti del Gruppo, l'obbligo di rendicontazione secondo la CSRD dovrebbe entrare in vigore nel 2025 (per il bilancio 31/12/2025 che sarà pubblicato nel 2026). Anima Holding ha già avviato il processo di adeguamento alla nuova normativa per poter far fronte alle richieste della CSRD.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 19 dicembre 2023 ha rielaborato un nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028 (disponibile nell'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità – Strategia di sostenibilità" del sito internet istituzionale), documento che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate: suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti: relativo alle attività di gestione del risparmio delle società operative del Gruppo.

Adesione a iniziative

Per quanto riguarda le iniziative internazionali in ambito ESG, la Società:

- aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite - la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*);

- sostiene il Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI attraverso l'adesione al programma di membership aziendale *Corporate Golden Donor*;
- è associata a Valore D, la prima associazione italiana di imprese che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva attraverso la partecipazione, la collaborazione e il dialogo tra le aziende associate;
- compila dal 2023 il questionario CDP (Carbon Disclosure Project), per il quale ha ricevuto un rating complessivo pari a B – corrispondente al livello Management – che identifica le aziende che intraprendono azioni coordinate sulle questioni ambientali.

Con riferimento a Kairos SGR e Anima SGR, si segnala che le società:

- aderiscono in qualità di investitori a CDP (Carbon Disclosure Project), organizzazione che promuove attività di engagement che incentivino e guidino le aziende in un percorso per diventare leader nella trasparenza e nell'azione ambientale;
- sono associate al Forum per la Finanza Sostenibile – associazione che promuove la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile e responsabile in Italia con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari;
- hanno adottato la "Politica di Impegno" e prendono in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità all'interno di un apposito documento ("Dichiarazione sugli effetti negativi per la sostenibilità (PAI)").

Anima SGR inoltre:

- è associata all'*Institutional Investors Group on Climate Change ("IIGCC")* – organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l'intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro *net-zero* e resiliente entro il 2030;
- aderisce a *Farm Animal Investment Risk & Return - FAIRR Initiative*, una rete di investitori impegnata a sensibilizzare il mercato sui rischi e le opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance nel settore alimentare;
- è membro della *Investor Alliance for Human Rights* di *Interfaith Center on Corporate Responsibility - ICCR*, iniziativa non-profit focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare impulso all'applicazione di pratiche di business responsabile.

Tutte le SGR del Gruppo sono infine firmatarie dei *Principles for Responsible Investment ("PRI")* e, come tali, si impegnano a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali, tenendo sempre conto delle specificità di ogni singola operazione;
- operare come investitore attivo nelle imprese oggetto di investimento (le "Imprese Target"), integrando, secondo le modalità più adeguate in base al ruolo di volta in volta ricoperto nella specifica transazione, nelle sue attività di engagement anche le questioni ESG;
- richiedere, ove possibile, un'adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte delle Imprese Target;
- promuovere l'accettazione e l'implementazione dei PRI nel settore finanziario;
- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell'attuazione dei PRI.

In conseguenza dell'incorporazione dei principi del PRI all'interno dei processi di investimento, le SGR del Gruppo prendono in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche criteri ambientali, sociali e di governance; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall'universo investibile e un apposito Comitato ESG, nel caso di Anima SGR e Castello SGR, è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi.

L'impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è evidenziato nella sezione "Anima Holding/Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Consolidato fiscale nazionale e regime di liquidazione e versamento dell'IVA di Gruppo

La Società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seguenti del T.U.I.R. ("Consolidato fiscale nazionale") con Anima SGR e con Anima Alternative, regolando con appositi contratti i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto. Si precisa che Castello SGR e

Kairos SGR, quest'ultima acquisita nel corso dell'anno, per l'esercizio 2024 non hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo.

Inoltre, si informa che la Società, unitamente alle controllate Anima SGR e Anima Alternative, aderisce al regime di liquidazione e versamento mensile dell'IVA di gruppo previsto dall'articolo 73, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, così come attuato dal Decreto Ministeriale 13 dicembre 1979, come modificato dal Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2017 ("IVA di Gruppo").

Il personale

Con riferimento al personale dipendente, si segnala che nell'esercizio in esame il numero medio del personale in forza nel Gruppo è stato pari a 494 risorse, mentre nell'esercizio precedente era pari a 376 risorse. L'incremento del numero di risorse registrato è dovuto principalmente all'acquisizione sopra descritta di Kairos SGR. L'età media dei dipendenti del Gruppo è di circa 42,6 anni, con un'incidenza del personale laureato di circa l'81,4%.

Nel rispetto del piano di formazione 2024, sono stati svolti diversi corsi finalizzati allo sviluppo di competenze manageriali e comportamentali delle risorse. In particolare, i corsi hanno riguardato tematiche di formazione obbligatoria (ad esempio Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, Market Abuse, Cybersecurity ecc.), tematiche di formazione comportamentale e di attualità, oltre a tematiche tecniche (per esempio lingue straniere, corsi specialistici e informatici) e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Gruppo pone particolare attenzione alle tematiche di diversità, adottando specifici criteri, sia in fase di selezione che di sviluppo del personale, volti a promuovere la diversità sui luoghi di lavoro.

Tematiche fiscali

In merito alle tematiche e ai contenziosi di natura fiscale, alla data di approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, si segnala che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto indicato nel precedente esercizio.

In particolare, risultano ancora non definiti i contenziosi fiscali inerenti gli avvisi di accertamento relativi agli esercizi dal 2006 al 2008 e riferiti all'imposta diretta IRES, conseguenti alle verifiche effettuate nel corso del 2010 sulla controllata Anima SGR dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia.

Anima SGR e la Società hanno avviato, anche per il tramite dei propri consulenti, le consultazioni e gli approfondimenti delle tematiche sollevate dai verificatori presentando, a fronte dei provvedimenti derivanti dai contenziosi, i relativi ricorsi, deduzioni difensive o istanze di accertamento con adesione. Con riferimento ai periodi di imposta 2006 e 2007, essendo i rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate antecedenti all'acquisto da parte di Anima Holding della totalità del capitale sociale di Anima SGR, risultano applicabili le procedure di indennizzo previste dal combinato disposto degli articoli 9 e 10 del contratto di compravendita sottoscritto in data 31 marzo 2009 e dagli accordi dell' "Alleanza Strategica" sottoscritti il 29 dicembre 2010, che consentirebbero di esercitare un'eventuale rivalsa nei confronti dei venditori ad Anima Holding della partecipazione in Anima SGR (riveniente dall'ex Prima SGR) in caso di sentenza sfavorevole definitiva.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2007, per il quale è ancora pendente il ricorso in Cassazione presentato da Anima SGR (dopo due gradi di giudizio conclusi in maniera divergente), si segnala che nel corso del 2019 è stata pagata, a titolo provvisorio, l'intimazione di pagamento emessa in dipendenza della pronuncia della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, per un importo complessivo di circa Euro 5,5 milioni. Tale importo, essendo correlato ad un atto che ha comportato un pagamento provvisoriamente esecutivo anche se non definitivo, è ricompreso nella voce dell'attivo "120 - Altre Attività - Crediti verso l'Erario" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Inoltre, in esecuzione degli accordi contrattuali sopra indicati, il venditore Banca Monte dei Paschi di Siena aveva versato ad Anima SGR, sempre nel corso del 2019, il medesimo importo, che è ricompreso nella voce del passivo "80 - Altre Passività" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Tutto ciò premesso, si conferma che non si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 a fronte del rischio latente, in quanto, per gli esercizi 2006 e

2007, indipendentemente da ogni possibile valutazione sul prevedibile esito delle controversie, sono in vigore gli accordi contrattuali poc'anzi indicati che prevedono il riconoscimento di indennizzi a favore di Anima SGR a fronte dell'insorgere di eventuali costi e oneri. L'esito avverso di tali controversie è ritenuto ad ogni modo non probabile.

Con riferimento al periodo di imposta 2008 (per il quale si ricorda che è ancora pendente il ricorso in Cassazione, dopo due gradi di giudizio conclusi in maniera divergente), essendo i rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate antecedenti all'acquisto da parte di Anima Holding della totalità del capitale sociale di Anima SGR, risultano applicabili le procedure di indennizzo previste dal combinato disposto degli articoli 6.1.1 e 6.1.2 dell'accordo di garanzia dell'"Alleanza Strategica" sottoscritto il 29 dicembre 2010, che consentirebbero di esercitare un'eventuale parziale rivalsa di costi ed oneri, in caso di soccombenza definitiva del contraddittorio, nei confronti dei venditori ad Anima Holding della partecipazione in Anima SGR (riveniente dall'ex Prima SGR).

In considerazione dei pareri rilasciati dai sopra citati consulenti, le menzionate pretese da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'esercizio 2008 sono da ritenersi non motivate, con un rischio di soccombenza giudicato possibile e conseguentemente non si è provveduto ad effettuare accantonamenti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IAS 37 e con quanto già indicato nei precedenti Bilanci consolidati.

Si segnala che il possibile onere per Anima SGR, in caso di inattesa sentenza sfavorevole della Cassazione per l'esercizio 2008, al netto delle garanzie contrattuali ricevute, può essere quantificato in un importo inferiore a Euro 2 milioni.

Anche con riferimento al contenzioso fiscale per l'anno 2008, si ricorda che nel corso del 2019 era stata pagata, a titolo provvisorio, l'intimazione di pagamento emessa in dipendenza della pronuncia della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, per l'importo complessivo di circa Euro 4,5 milioni. Tale importo, essendo correlato a un atto che ha comportato un pagamento provvisoriamente esecutivo anche se non definitivo, è ricompreso nella voce dell'attivo "120 - Altre Attività - Crediti verso l'Erario" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Altri aspetti

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella "Parte A.1 Parte generale, Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Nota integrativa consolidata.

Inoltre, in relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 6 bis del Codice Civile si rinvia a quanto descritto nella "Parte D – Sezione 3.1 Rischi finanziari" della Nota integrativa consolidata.

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO E I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2024

Informazioni sull'andamento della gestione

Le masse gestite dal Gruppo Anima al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 204,2 miliardi (comprehensive per circa Euro 1 miliardo di patrimoni amministrati), in aumento di circa Euro 12,7 miliardi (+7%) rispetto agli AuM al 31 dicembre 2023 (pari a circa Euro 191,5 miliardi).

Tale variazione è principalmente riconducibile (i) per circa Euro 5,8 miliardi agli AuM rivenienti dall'acquisizione di Kairos SGR e (ii) per circa Euro 12,1 miliardi all'andamento positivo dei mercati finanziari, parzialmente compensata (iii) dalla raccolta netta negativa del periodo pari a circa Euro 5,2 miliardi.

Conto Economico Consolidato Riclassificato al 31 dicembre 2024

Il conto economico consolidato riclassificato evidenzia, in forma scalare, la formazione dell'utile netto del periodo attraverso l'indicazione di grandezze comunemente utilizzate per dare rappresentazione sintetica dei risultati aziendali.

Si segnala che i risultati conseguiti da Kairos SGR sono stati consolidati nel conto economico del Gruppo a partire dalla data di acquisizione (2 maggio 2024). I dati comparativi considerano invece nel conto economico la contribuzione di Castello SGR dal 19 luglio 2023 (data di acquisizione).

Si rappresentano, inoltre, gli aggiustamenti all'utile netto consolidato al fine di neutralizzare i principali effetti su quest'ultimo derivanti da costi e ricavi di natura non ricorrente e/o non monetaria e/o non attinenti alla gestione caratteristica del Gruppo, al netto dei rispettivi effetti fiscali.

I suddetti margini sono identificabili quali "Indicatori Alternativi di Performance" ("IAP") ai sensi della comunicazione Consob del 3 dicembre 2015 che riprende gli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015. Si precisa che gli effetti contabili dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati riclassificati nel Conto Economico Consolidato Riclassificato, in continuità con le analisi gestionali utilizzate dal Gruppo.

Valori Euro/000	31/12/2024	31/12/2023	Δ % 2024 VS 2023
Commissioni nette di gestione	338.710	290.498	17%
Commissioni di incentivo	125.282	34.889	n.s.
Altri ricavi	65.952	42.644	55%
Totale Ricavi	529.944	368.031	44%
Costi del personale	(86.081)	(59.565)	45%
Costi amministrativi	(53.863)	(42.430)	27%
Totale Costi Operativi	(139.944)	(101.995)	37%
EBITDA Adjusted	390.000	266.036	47%
Costi straordinari	(45.778)	(12.359)	n.s.
Altri costi e ricavi	11.516	5.082	n.s.
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	(46.062)	(44.301)	4%
EBIT	309.675	214.458	44%
Proventi / Oneri Finanziari Netti	9.004	5.371	68%
Dividendi	3.125	0	n.s.
Utile ante imposte	321.803	219.829	46%
Imposte sul reddito d'esercizio	(93.958)	(70.540)	33%
Utile netto consolidato	227.845	149.288	53%
Aggiustamenti netti effetto fiscale	48.681	35.452	37%
Utile netto consolidato normalizzato	276.527	184.740	50%

Il risultato netto consolidato comprende una perdita di pertinenza di terzi è a pari a Euro 77 migliaia.

La Società definisce l'EBITDA (*Earnings before interest and taxes, depreciation and amortization*) Adjusted come la differenza fra il totale ricavi e il totale costi operativi del conto economico riclassificato.

Al 31 dicembre 2024, l'EBITDA Adjusted di Gruppo è pari a circa Euro 390 milioni, in aumento di circa Euro 124 milioni rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2023 (circa Euro 266 milioni).

I principali fattori che hanno caratterizzato l'andamento dell'EBITDA Adjusted nel periodo sono:

- "Commissioni nette di gestione", pari a circa Euro 338,7 milioni, superiori rispetto al precedente periodo di riferimento per circa Euro 48,2 milioni (+17%);
- "Commissioni di incentivo" pari a circa Euro 125,3 milioni (circa Euro 34,9 milioni al 31 dicembre 2023) con un incremento di circa Euro 90,4 milioni;
- "Altri ricavi", pari a circa Euro 66 milioni (circa Euro 42,6 milioni al 31 dicembre 2023), voce che comprende i riaddebiti per diritti fissi e altre commissioni tra cui quelle per l'attività di controllo calcolo NAV;
- il "Totale Costi Operativi", pari a circa Euro 139,9 milioni (circa Euro 102,0 milioni al 31 dicembre 2023), risulta superiore rispetto a quanto osservato nell'esercizio precedente per complessivi Euro 37,9 milioni, variazione ascrivibile anche al contributo di Castello SGR e di Kairos SGR, nonché alla risultante della dinamica riscontrata con riferimento:
 - "Costi del Personale", pari a Euro 86,1 milioni, in crescita rispetto al dato al 31 dicembre 2023

di circa Euro 26,5milioni, principalmente per l'aumento del numero di risorse in forza al Gruppo (anche per le acquisizioni effettuate), nonché per il maggior costo della componente di retribuzione variabile anche correlata alle commissioni di incentivo, quest'ultime significativamente maggiori rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2023;

- “Costi Amministrativi”, pari a Euro 53,9 milioni al 31 dicembre 2024, risultano superiori di circa Euro 11,5 milioni rispetto al medesimo dato osservato nel periodo precedente; oltre all'aumento derivante dalla società acquisite, si segnalano maggiori costi per IT & Telecomunicazione e per iniziative di marketing.

Per quanto concerne l'EBIT (*Earnings before interest and taxes*), che rappresenta il margine della gestione prima del contributo della gestione finanziaria (Proventi / Oneri Finanziari Netti oltre a dividendi incassati) al lordo delle imposte, il saldo al 31 dicembre 2024 risulta pari a circa Euro 309,7 milioni, superiore per complessivi Euro 95,2 milioni rispetto a quanto osservato nel periodo precedente. Tale dinamica è frutto, oltre all'andamento dell'EBITDA *Adjusted*, dalla variazione derivante (i) dagli “Altri costi e ricavi”, proventi aumentati per circa Euro 6,4 milioni, voce tra l'altro comprensiva del *badwill* relativo all'operazione di acquisizione della partecipazione in Kairos SGR (pari a circa Euro 8,7 milioni) e (ii) dalla variazione dei costi straordinari per circa Euro 33,4 milioni dovuti principalmente all'accelerazione dei Piani LTIP a seguito dell'OPA BBPM Vita.

L'utile netto consolidato al 31 dicembre 2024 è pari a circa Euro 227,8 milioni, in aumento di circa Euro 78,5 milioni rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (pari a circa Euro 149,3 milioni). La variazione, oltre a quanto sopra descritto, è dovuta anche al beneficio fiscale netto, pari a Euro 6,1 milioni, derivante dall'Affrancamento dell'avviamento di Castello SGR (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima - Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008” della presente Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2024).

In virtù della natura non ordinaria, il calcolo dell'utile netto normalizzato al 31 dicembre 2024, pari a circa Euro 276,5 milioni, in crescita di circa il 50% rispetto al dato osservato nel medesimo periodo dell'anno precedente, ha previsto la sterilizzazione dei sopraccitati elementi straordinari.

Di seguito si fornisce una riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'utile netto consolidato normalizzato:

Valori Euro/000	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto consolidato	227.845	149.288
Ammortamenti Intangibili	42.680	41.147
Ammortamenti costi capitalizzati sui finanziamenti	1.383	788
Altri proventi ed oneri	(7.646)	173
Variazione fondi rischi ed oneri	(199)	0
Altri proventi/oneri finanziari	0	(4.050)
Costi straordinari operativi	5.201	6.718
Costi LTIP (*)	40.577	5.641
Utile da compravendita crediti fiscali	(1.047)	(966)
Imposte e tasse straordinarie	(6.112)	0
Effetti fiscali degli aggiustamenti	(26.156)	(13.999)
Totale Netto aggiustamenti	48.681	35.452
Utile netto consolidato normalizzato	276.527	184.740

(*) Dato riclassificato ai fini gestionali

L'utile netto consolidato normalizzato è stato calcolato rettificando l'utile netto consolidato al 31 dicembre 2024 principalmente delle seguenti voci (i) ammortamenti degli asset intangibili a vita utile definita, (ii) costi associati ai piani di incentivazione a medio-lungo termine del personale (LTIP), (iii) altri costi straordinari operativi che includono le spese per le operazioni di acquisizione (in particolare riferite a Kairos SGR e Vita Srl) e OPA e (iv) componenti one-off relative al *badwill* di Kairos e all'affrancamento dell'avviamento di Castello SGR.

Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024

L'indebitamento finanziario netto è calcolato come il totale dei debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide, includendo debiti e crediti di natura finanziaria ed escludendo quelli di natura commerciale. Nell'indebitamento finanziario netto sono, inoltre, inclusi i crediti verso gli OICR gestiti e relativi alle commissioni di performance maturate e incassate nei primi giorni del mese successivo al periodo di riferimento. In aggiunta, si precisa che lo schema relativo all'indebitamento finanziario netto è identificabile quale "Indicatore Alternativo di Performance" ai sensi delle indicazioni Consob ed ESMA sopra richiamate.

Per quanto concerne il prospetto di calcolo della posizione finanziaria netta, come di seguito rappresentato, risulta redatto secondo quanto indicato dall'ESMA in data 4 Marzo 2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto". Il documento ha quale obiettivo quello di stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci tra le autorità competenti nella valutazione della completezza, della comprensibilità e della coerenza delle informazioni contenute nei prospetti informativi, nonché assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente degli obblighi di informativa stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980. Una volta approvata la normativa a livello europeo, il documento è stato recepito dalla Consob con un richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

€/mln		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
A	Disponibilità liquide	(306,9)	(169,5)	(475,6)
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(420,2)	(115,7)	(123,0)
C	Altre attività finanziarie correnti	(156,0)	(320,3)	(11,8)
	- di cui Time Deposit	(122,6)	(290,3)	-
	- di cui Crediti per commissioni di performance	(33,4)	(30,0)	(11,7)
	- di cui Altro	(0,0)	(0,0)	(0,0)
D	Liquidità (A + B + C)	(883,1)	(605,4)	(610,4)
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	4,1	4,1	4,1
	- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	4,1	4,1	4,1
	- di cui Dividendi da pagare	-	-	0,0
	- di cui: Altro	-	-	-
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-	53,4
	- di cui Rimborsi Anticipati ("Cash Sweep")	-	-	53,4
	- di cui Ratei passivi per interessi	-	-	0,0
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	4,1	4,1	57,5
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(879,1)	(601,4)	(553,0)
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	44,3	31,9	32,1
	- di cui Finanziamento Bancario	-	-	28,6
	- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	25,5	18,2	3,5
	- di cui Passività per opzione acquisto 20% Castello SGR	14,4	13,7	-
	- di cui Passività per opzione acquisto 21% VITA Srl	4,4	-	-
J	Strumenti di debito	582,7	582,2	581,8
	- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,6	283,3	283,1
	- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	299,1	298,9	298,6
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0,5	0,5	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	627,6	614,6	613,9
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	(251,5)	13,2	60,9

*Dato stimato alla luce delle previsioni contrattuali e delle informazioni disponibili alla data di redazione

Le variazioni delle disponibilità liquide a livello consolidato sono principalmente riconducibili alla (i) liquidità generata dalla gestione caratteristica alla quale si aggiunge (ii) il saldo delle componenti reddituali che non hanno avuto manifestazione finanziaria al netto (iii) del dividendo distribuito relativo al risultato dell'esercizio 2023 della Società, pari a circa Euro 79,5 milioni, (iv) degli acquisti di azioni proprie effettuati nell'ambito del programma di buyback concluso il 13 settembre 2024 per complessivi Euro 40 milioni, (v) dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Kairos SGR per Euro 19,3 milioni, (vi) del pagamento dell'imposta sostitutiva versata dalla Società relativa all'Affrancamento dell'avviamento di Castello SGR per circa Euro 7,2 milioni e (vii) del pagamento del saldo 2023 e degli

acconti 2024 per le imposte IRES e IRAP di competenza dalle società del Gruppo, per un importo complessivo di circa Euro 75,4 milioni.

Infine, si evidenzia che nella voce "I - Debito finanziario non corrente" sono esposte anche le passività finanziarie riferite a Castello SGR e Vita Srl; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nella sezione "Parte B - Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10" della Nota integrativa consolidata.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata.

Vengono qui di seguito commentate le voci più significative e le variazioni più importanti intervenute nel corso dell'esercizio 2024. Si ricorda che il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 di Anima Holding accoglie anche la contribuzione di Kairos SGR: in particolare, il conto economico consolidato espone l'apporto della controllata riferito al periodo che intercorre dal 2 maggio 2024 (data di acquisizione).

Lo stato patrimoniale consolidato presenta un totale attivo di Euro 2.689,9 milioni.

La voce "10. Cassa e disponibilità liquide" presenta un saldo pari a circa Euro 306,9 milioni (circa Euro 169,5 milioni al 31 dicembre 2023) e si riferisce prevalentemente ai depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha continuato ad investire parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("*time deposit*") esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e, in misura marginale, in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") e in OICR (istituiti o gestiti dal Gruppo) esposti nella successiva voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il contributo di Kairos SGR alla voce è pari a circa Euro 19,4 milioni.

La voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" evidenzia un saldo di circa Euro 119,2 milioni (circa Euro 96,1 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente quote di OICR istituiti o gestiti (i) da Anima SGR per Euro 51 milioni, (ii) da Anima Alternative SGR per Euro 19,2 milioni, (iii) da Castello SGR per Euro 20 milioni e (iv) da Kairos SGR per Euro 4,2 milioni; sono inoltre presenti nel portafoglio anche BOT per Euro 23,8 milioni.

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" evidenzia un saldo pari a Euro 342,3 milioni (circa Euro 38,1 milioni al 31 dicembre 2023). In tale voce si rappresenta il fair value al 31 dicembre 2024 di circa n° 50,3 milioni di azioni di BMPS detenute dalla Società, pari a circa il 4% del capitale della banca. L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è dovuto (i) al già menzionato acquisto di azioni dal MEF effettuato lo scorso novembre per un controvalore pari a circa Euro 218,9 milioni e (ii) alla variazione positiva di fair value dell'esercizio evidenziata al 31 dicembre 2024, per un importo pari a circa Euro 84,9 milioni; si ricorda che questa variazione viene rilevata in contropartita della voce di patrimonio netto "160. Riserva da valutazione".

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" evidenzia un saldo di circa Euro 259,9 milioni (circa Euro 428,1 milioni al 31 dicembre 2023) e si suddivide principalmente in:

- "Crediti per servizio di gestione di patrimoni" in cui sono classificati principalmente (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti degli OICR gestiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle deleghe di gestione e (iii) i crediti per le commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail e fondi pensione.

La sottovoce presenta un saldo pari a Euro 135,5 milioni (Euro 136,3 milioni al 31 dicembre 2023). La variazione della voce deriva principalmente da (i) minori crediti derivanti dalle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sui prodotti gestiti per i quali le SGR del Gruppo agiscono quali sostituto d'imposta per circa Euro 14,4 milioni al netto di (ii) maggiori crediti riferiti alle commissioni correlate ai prodotti gestiti dal Gruppo per circa Euro 13,9 milioni. Il contributo di Kairos SGR alla sottovoce è pari a circa Euro 9,8 milioni;

- "Crediti per altri servizi" in cui sono classificati principalmente i crediti derivanti dalle attività di ricezione e trasmissione ordini e prestito titoli per circa Euro 0,7 milioni, oltre ai crediti derivanti dall'attività di "Advisory" effettuata dal Gruppo a favore di Clientela Istituzionale per circa Euro 0,5 milioni;
- "Altri crediti" in cui sono classificati (i) i time deposit aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 122,6 milioni (circa Euro 290,3 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per Euro 0,6 milioni (circa Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2023).

La voce "80 - Attività materiali" presenta un saldo pari a circa Euro 27,8 milioni (circa Euro 21,8 milioni al 31 dicembre 2023) e accoglie, in applicazione del principio IFRS 16, principalmente (i) i contratti di locazione degli uffici delle società del Gruppo e (ii) i contratti di noleggio delle auto aziendali concesse in uso promiscuo a taluni dipendenti del Gruppo. Nel corso dell'esercizio la voce ha subito variazioni in aumento derivanti anche dalla rilevazione:

- dei contratti di Kairos SGR riferiti alle locazioni relative alle sedi di Milano, Roma e Torino, oltre ai contratti di locazione delle auto e altri beni, pari complessivamente a circa Euro 2,7 milioni;
- dei contratti di locazione di Vita Srl, relativi agli immobili strumentali all'attività svolta dalla controllata indiretta, complessivamente pari a circa Euro 5,8 milioni.

La voce "90. Attività immateriali" ammonta a circa Euro 1.556,2 milioni (circa Euro 1.593,7 milioni al 31 dicembre 2023) e accoglie:

- le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti per circa Euro 1.168,2 milioni (valore in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per la rilevazione dell'avviamento provvisorio relativo al conferimento del ramo d'azienda a favore di Vita Srl per circa Euro 2,8 milioni);
- le attività immateriali a vita utile definita per Euro 388 milioni, principalmente riferite (i) agli intangibili PPA Anima SGR per Euro 13,9 milioni, (ii) agli intangibili PPA ex Gestielle SGR per Euro 202,8 milioni, (iii) agli intangibili PPA riferiti al compendio scisso da BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso") per Euro 62,9 milioni, (iv) agli intangibili riferiti all'acquisto dei mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa da Banca Aletti ("Mandati") per Euro 93,7 milioni, (v) agli intangibili riferiti alla PPA di Castello SGR per Euro 7,3 milioni, (vi) al marchio di Kairos SGR per Euro 2 milioni e (vii) alle altre immobilizzazioni immateriale (software) per Euro 5,3 milioni.

La voce "100. Attività fiscali – a) correnti" / "60. Passività fiscali – a) correnti" viene esposto il saldo delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria ai fini IRAP riguardante le singole società del Gruppo. Ai fini IRES, si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale") con le controllate Anima SGR e Anima Alternative ("IRES di Gruppo"). Per tale motivo nello stato patrimoniale consolidato viene rappresentate nelle "Attività fiscali correnti" e/o nelle "Passività fiscali correnti" il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza del periodo in relazione all'IRES di Gruppo; si precisa che Castello SGR e Kairos SGR non hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale.

Al 31 dicembre 2024, si evidenzia un credito IRAP ed IRES vantato da Kairos SGR per un importo complessivamente pari a circa Euro 6,4 milioni; nel passivo si evidenzia (i) un debito IRAP a carico delle altre società del Gruppo per un importo complessivo di circa Euro 10,4 milioni, (ii) un debito IRES di Castello SGR per circa Euro 0,7 milioni e (iii) un debito IRES di Gruppo per circa Euro 27,2 milioni.

La sottovoce "100. Attività fiscali – b) anticipate", valorizzata per circa Euro 23,3 milioni (circa Euro 4,5 milioni al 31 dicembre 2023), è principalmente composta dalle imposte anticipate iscritte nell'esercizio per l'opzione di Affrancamento riferibile a Castello SGR per circa Euro 13,3 milioni.

Con riferimento alla sottovoce "60. Passività fiscali – a) differite" che evidenzia un saldo pari a circa Euro 74,5 milioni (circa Euro 81,4 milioni al 31 dicembre 2023), si rappresenta che è riconducibile principalmente alle attività intangibili a vita utile definita individuate in occasione delle PPA effettuate dal Gruppo in relazione alle diverse aggregazioni aziendali realizzate, per un importo pari a circa Euro 65,7 milioni (Euro 74,1 milioni al 31 dicembre 2023).

Nella voce "120. Altre attività", che presenta un saldo di circa Euro 48 milioni (circa Euro 36,5 milioni al 31 dicembre 2023), sono ricompresi, tra l'altro:

- crediti verso l'Erario per Euro 21,7 milioni;
- risconti attivi per costi di competenza futura per Euro 11,8 milioni;
- risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori per i Fondi Forza, Capitale Più e per la Sicav Anima Funds per Euro 2,8 milioni;
- crediti dovuti da ex soci per indennizzi ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre 2010 per circa Euro 3,3 milioni;
- migliorie beni di terzi e altre attività per circa Euro 1 milioni;
- ratei attivi per circa Euro 1,9 milioni.

Il contributo di Kairos SGR alla voce è pari a circa Euro 13,3 milioni.

Di seguito si dettagliano le principali voci dello Stato Patrimoniale consolidato passivo.

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti" ammonta a circa Euro 215,5 milioni (circa Euro 183,4 milioni al 31 dicembre 2023), mentre la voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Titoli in circolazione" ammonta a circa Euro 585,2 milioni (voce valorizzata per circa Euro 584,1 milioni nel precedente esercizio). In particolare:

- le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti" si compongono:
 - o della sottovoce "Debiti verso reti di vendita" e "Debiti per attività di gestione" valorizzate complessivamente per circa Euro 170,6 milioni (circa Euro 150,8 milioni al 31 dicembre 2023); tali debiti sono riconducibili principalmente alle diverse tipologie di commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti gestiti dal Gruppo;
 - o della sottovoce "Altri debiti – 4.2 debiti per Leasing", valorizzata per circa Euro 26,1 milioni (pari a circa Euro 18,9 milioni al 31 dicembre 2023) e costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2024, rappresentato dalla "lease liability" principalmente correlata ai diritti d'uso iscritti tra le "Attività materiali" in applicazione del principio contabile IFRS 16;
 - o della sottovoce "Altri debiti – 4.3 altri" che comprende (i) la passività finanziaria, pari a circa Euro 14,4 milioni (circa Euro 13,7 milioni al 31 dicembre 2023), rilevata a seguito dell'acquisizione di Castello SGR e riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere a OCM OPPS Xb Investements S.a.r.l. a seguito dell'esercizio dell'opzione put per gli effetti dell'Accordo di put e call per l'acquisto del 20% di Castello SGR e (ii) la passività finanziaria, pari a circa Euro 4,4 milioni, rilevata nell'esercizio a seguito della sottoscrizione da parte di Castello SGR del patto parasociale con Halldis S.p.A. e riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che Castello prevede di corrispondere a Halldis S.p.A., a seguito dell'esercizio dell'opzione put per l'acquisto del 21% del capitale di Vita Srl e disciplinata nell'ambito del sopracitato patto parasociale (rif. put e call). Si rimanda a quanto illustrato nella Nota integrativa consolidata "Parte A Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, per maggiori dettagli;
- le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Titoli in circolazione" si compongono:
 - o del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 23 ottobre 2019 e con scadenza ottobre 2026 ("Prestito Obbligazionario 2026"), esposto al costo ammortizzato per l'importo di circa Euro 284 milioni; tale valore è rappresentato (i)

- dall'importo incassato all'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 2,1 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 0,5 milioni;
- o del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 22 aprile 2021 e con scadenza aprile 2028 ("Prestito Obbligazionario 2028"), esposto al costo ammortizzato per l'importo di circa Euro 301,2 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato all'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 4 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 1 milioni.

La voce "80. Altre passività", che ammonta a circa Euro 81,1 milioni (circa Euro 89,4 milioni al 31 dicembre 2023), è riconducibile principalmente:

- ai debiti verso fornitori per Euro 16,3 milioni (circa Euro 12,5 milioni al 31 dicembre 2023);
- ai debiti verso il personale dipendente ed Enti previdenziali per circa Euro 18,9 milioni (circa Euro 29,8 milioni al 31 dicembre 2023). Nell'esercizio, la componente di remunerazione variabile del personale pari a circa Euro 26,8 milioni è stata contabilizzata nella voce "100. Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri";
- altre passività verso l'Erario pari a circa Euro 3,3 milioni (circa Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2023);
- ai debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all'erario per conto dei prodotti gestiti e ai debiti per l'imposta di bollo virtuale per circa Euro 31,3 milioni (circa Euro 34,7 milioni al 31 dicembre 2023);
- i debiti verso ex Soci per partite pregresse derivanti dai precedenti rapporti di consolidato fiscale e dagli accordi sottoscritti dalla Capogruppo nel dicembre del 2010 per Euro 8,8 milioni;
- altri debiti diversi per circa Euro 2,5 milioni.

La voce "100. Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri" ammonta a circa Euro 27,7 milioni (circa Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2023) e accoglie principalmente la stima della componente di remunerazione variabile del personale accantonata nell'esercizio, pari a circa Euro 26,8 milioni. Si rimanda alla Nota integrativa Consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100" del Bilancio Consolidato per maggiori dettagli.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024 è pari a circa Euro 1.660,9 milioni (comprensivo dell'utile dell'esercizio di circa Euro 227,8 milioni), mentre era pari a circa Euro 1.441,5 milioni al 31 dicembre 2023 (comprensivo dell'utile d'esercizio di circa Euro 149,3 milioni).

Passando all'esame dei principali valori del conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si evidenzia quanto di seguito.

La voce "10. Commissioni attive" è valorizzata per Euro 1.291,7 milioni (Euro 1.001,1 milioni al 31 dicembre 2023); la componente commissionale passiva si attesta a Euro 763,8 milioni (Euro 634,2 milioni al 31 dicembre 2023). Le Commissioni Nette, pertanto, risultano essere pari a Euro 527,8 milioni (Euro 366,9 milioni al 31 dicembre 2023).

L'aumento delle commissioni nette, pari a circa Euro 160,9 milioni, è riconducibile principalmente (i) al maggior contributo di Anima SGR per circa Euro 120 milioni, di cui circa Euro 81,8 milioni riconducibili a maggiori commissioni di incentivo, oltre a maggiori commissioni di gestione, collocamento, diritti fissi e controllo calcolo del valore quote per circa Euro 37,9 milioni, (ii) maggiori commissioni di gestione sui FIA riconducibili a Castello SGR per circa Euro 11,1 milioni, (iii) maggiori commissioni generate da

Anima Alternative per circa Euro 1,7 milioni, oltre (iv) alle commissioni nette di Kairos SGR pari a circa Euro 26,6 milioni, di cui circa Euro 8,6 milioni relative a commissioni di incentivo.

La voce "40. Dividendi e proventi assimilati", pari a circa Euro 3.1 milioni (voce non valorizza al 31 dicembre 2023), accoglie i dividendi rivenienti dalle azioni BMPS detenute in portafoglio alla data di stacco.

La voce "50. Interessi attivi e proventi assimilati" ammonta a circa Euro 20,4 milioni (circa Euro 13 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente gli interessi attivi maturati (i) sui conti correnti bancari e postali per circa Euro 11,1 milioni, (ii) sui time deposit per circa Euro 8,5 milioni e (iii) sui BOT per circa Euro 0,8 milioni. L'apporto alla voce di Kairos SGR è pari a circa Euro 2 milioni.

La voce "60. Interessi passivi e oneri assimilati" ammonta a circa Euro 12,1 milioni (circa Euro 11,7 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente gli interessi passivi sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028, complessivamente pari a circa Euro 10,5 milioni (pari importo al 31 dicembre 2023).

La voce "100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" è valorizzata come risultato positivo per Euro 3,3 milioni (circa Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2023), principalmente derivante dalla variazione del *fair value* e dalla movimentazione degli investimenti in OICR del Gruppo.

La voce "140. Spese amministrative" ammonta a circa Euro 180,6 milioni (circa Euro 111,6 milioni al 31 dicembre 2023).

La sottovoce "a) spese per il personale" è valorizzata per circa Euro 127,7 milioni (circa Euro 66,8 milioni al 31 dicembre 2023) e si compone (i) dei costi riferiti al personale dipendente, agli Amministratori e ai Collegi Sindacali per circa Euro 62,5 milioni (pari a circa Euro 43,2 milioni al 31 dicembre 2023), (ii) dei costi riferiti alla componente di remunerazione variabile del personale per circa Euro 29,2 milioni (pari a circa Euro 18 milioni al 31 dicembre 2023) e (iii) dei costi riferiti ai piani di LTIP di Gruppo per circa Euro 36 milioni (rispetto a circa Euro 5,6 milioni al 31 dicembre 2023) a seguito della predetta accelerazione dei Piani. Il contributo complessivo di Kairos SGR alla sottovoce è pari a circa Euro 21,3 milioni.

La sottovoce "b) altre spese amministrative" è valorizzata per circa Euro 52,9 milioni (circa Euro 44,9 milioni al 31 dicembre 2023). Si segnala che il contributo di Kairos SGR alla sottovoce è pari a circa Euro 5,3 milioni.

La voce "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è valorizzata per Euro 45 milioni (Euro 43,1 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprende (i) l'ammortamento del periodo riferito alle attività immateriali a vita utile definita per Euro 42,8 milioni (circa Euro 41,1 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) l'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per Euro 2,2 milioni (circa Euro 2 milioni al 31 dicembre 2023).

La voce "180. Altri proventi e oneri di gestione" è valorizzata per Euro 10,4 milioni (circa Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2023) ed accoglie principalmente il provento provvisorio (*badwill*) rilevato a seguito dell'acquisizione di Kairos SGR per circa Euro 8,7 milioni. Per una completa informativa sull'acquisizione di Kairos SGR, si rimanda a quanto illustrato nella Nota integrativa consolidata "Parte A Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di aggregazione di Kairos SGR" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

La voce "250. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente" presenta un saldo negativo di circa Euro 94 milioni (circa Euro 70,5 milioni al 31 dicembre 2023); il rapporto di tale voce sull'utile dell'attività corrente (voce 240) è di circa il 29,02% (circa il 32,09% al 31 dicembre 2023).

Si rimanda a quanto illustrato nella Nota integrativa consolidata “Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato – Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 per maggiori dettagli.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un’importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici e allo sviluppo e gestione di prodotti dedicati agli investitori retail e istituzionali, facendo leva anche sulle competenze delle società di nuova acquisizione.

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l’Amministratore Delegato

BILANCIO CONSOLIDATO DI ANIMA HOLDING

AL 31.12.2024



SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	306.883	169.476
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	119.217	96.063
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	119.217	96.063
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342.278	38.075
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.860	428.138
70. Partecipazioni	8	
80. Attività materiali	27.776	21.831
90. Attività immateriali	1.556.185	1.593.673
di cui:		
- avviamento	1.168.200	1.165.022
100. Attività fiscali	29.715	6.706
a) correnti	6.386	2.245
b) anticipate	23.329	4.461
120. Altre attività	48.017	36.461
TOTALE ATTIVO	2.689.939	2.390.423

Voci del passivo e el patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	800.757	767.569
a) Debiti	215.543	183.424
b) Titoli in circolazione	585.214	584.145
60. Passività fiscali	112.840	87.849
a) correnti	38.309	6.454
b) differite	74.531	81.395
80. Altre passività	81.112	89.379
90. Trattamento di fine rapporto del personale	6.634	2.825
100. Fondi per rischi e oneri:	27.691	1.282
a) impegni e garanzie rilasciate	24	34
c) altri fondi per rischi e oneri	27.667	1.248
110. Capitale	7.292	7.292
120. Azioni proprie (-)	(44.529)	(48.757)
140. Sovraprezzi di emissione	787.652	787.652
150. Riserve	574.062	518.069
160. Riserve da valutazione	91.855	12.671
170. Utile (Perdita) d'esercizio	227.922	148.879
180. Patrimonio di pertinenza di terzi	16.651	15.713
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.689.939	2.390.423

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Commissioni attive	1.291.661	1.001.101
20. Commissioni passive	(763.818)	(634.163)
30. COMMISSIONI NETTE	527.843	366.938
40. Dividendi e proventi simili	3.125	
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	20.440	12.950
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.116)	(11.690)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione		4.046
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.047	966
	1.047	966
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con 100. impatto a conto economico	3.279	3.863
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.279	3.863
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	543.618	377.073
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(923)	(357)
	(923)	(357)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	542.695	376.716
140. Spese amministrative: a) spese per il personale	(180.625)	(111.633)
b) altre spese amministrative	(127.687)	(66.762)
	(52.938)	(44.871)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	199	310
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.889)	(4.002)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.013)	(43.097)
180. Altri proventi e oneri di gestione	10.436	1.534
190. COSTI OPERATIVI	(220.892)	(156.888)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	321.803	219.828
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(93.958)	(70.540)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	227.845	149.288
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	227.845	149.288
290. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(77)	409
300. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	227.922	148.879

Utile base per azione - euro	0,726	0,474
Utile diluito per azione - euro	0,696	0,455

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori in euro migliaia

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	227.845	149.288
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.968	13.237
70. Piani a benefici definiti	274	(46)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari		(3.306)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	79.242	9.885
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	307.087	159.173
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(57)	407
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	307.144	158.766

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di periodo					Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi						Variazioni strumenti di capitale
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-	
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-	
Riserve:	533.375		533.375	69.753							(12.396)	590.732	574.062	16.670	
a) di utili	630.437		630.437	90.675							(37.154)	683.958	683.958	-	
b) altre	(97.062)		(97.062)	(20.922)							24.758	(93.226)	(109.896)	16.670	
Riserve da valutazione	12.671		12.671									91.913	91.855	58	
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-	
Azioni proprie	(48.757)		(48.757)				(40.060)				44.288	(44.529)	(44.529)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	149.288		149.288	(69.753)	(79.535)						227.845	227.845	227.922	(77)	
Patrimonio netto	1.441.521		1.441.521	-	(79.535)		(40.060)				31.892	307.087	1.660.905	1.644.254	16.651
Patrimonio netto del gruppo	1.425.808		1.425.808	-	(79.535)		(40.060)				30.897	307.144	1.644.254	-	-
Patrimonio netto di terzi	15.713		15.713	-	-		-				995	(57)	16.651	-	-

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di periodo					Redditività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi						Variazioni strumenti di capitale
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-	
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-	
Riserve:	545.163		545.163	49.486							(61.274)	533.375	518.069	15.306	
a) di utili	501.225		501.225	192.351							(63.139)	630.437	630.437	-	
b) altre	43.938		43.938	(142.865)							1.865	(97.062)	(112.368)	15.306	
Riserve da valutazione	2.786		2.786									12.671	12.673	(2)	
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-	
Azioni proprie	(72.254)		(72.254)				(45.078)				68.575	(48.757)	(48.757)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	120.801		120.801	(49.486)	(71.315)						149.288	149.288	148.879	409	
Patrimonio netto	1.391.440		1.391.440	-	(71.315)		(45.078)				7.301	159.173	1.441.521	1.425.808	15.713
Patrimonio netto del gruppo	1.391.440		1.391.440	-	(71.315)		(45.078)				(8.005)	158.766	1.425.808	-	-
Patrimonio netto di terzi	-		-	-	-		-				15.306	407	15.713	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Metodo indiretto)

Valori in euro migliaia

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	346.701	220.879
- risultato del periodo (+/-)	227.845	149.288
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.853)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		1.140
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	923	357
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	50.902	47.099
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.409	(331)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.149)	6.835
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	46.624	16.491
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(83.823)	(330.610)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.301)	14.809
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(219.321)	(14.017)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.355	(337.300)
- altre attività'	(11.556)	5.898
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.265	(16.095)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.997	(53.110)
- altre passività	(4.732)	37.015
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	282.143	(125.826)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	73	16
- vendite di attività materiali	73	6
- vendite di attività immateriali		10
2. Liquidità assorbita da	(25.215)	(63.975)
- acquisti di partecipazioni	(22.646)	(61.735)
- acquisti di attività materiali	(326)	(512)
- acquisti di attività immateriali	(2.243)	(1.728)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(25.142)	(63.959)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(40.060)	(45.078)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(79.535)	(71.315)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(119.595)	(116.393)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	137.405	(306.178)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	169.485	475.662
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	137.405	(306.178)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	306.891	169.485

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato di Anima Holding al 31 dicembre 2024 ("Bilancio consolidato"), in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. "Framework")", con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili IFRS omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che chiudono il 31 dicembre 2024.

Nel seguito sono stati riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, omologati dall'Unione Europea e applicabili a partire dal 1° gennaio 2024:

- **Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback** omologato il 20 novembre 2023 con Regolamento UE n. 2023/2579. Le nuove disposizioni forniscono indicazioni sulla valutazione successiva da parte del locatario venditore nelle operazioni di vendita e retrolocazione (c.d. sale and lease back). In particolare, prevedono che il locatario venditore debba rilevare: (i) il right of use e la lease liabilities derivante dal leaseback, come percentuale del precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto d'uso trattenuto e (ii) l'eventuale guadagno/perdita solo in relazione alla percentuale del guadagno/perdita che si riferisce ai diritti trasferiti all'acquirente locatario;
- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements** omologato il 19 dicembre 2023 con Regolamento UE n. 2023/2822. Più nel dettaglio le nuove disposizioni riguardano la corretta classificazione in bilancio delle "passività con covenants", tra le passività correnti o non correnti, e l'informativa obbligatoria da fornire sulle stesse. Tali modifiche sono volte a migliorare le informazioni che un'impresa è tenuta a fornire relativamente alle passività con covenants, in particolare quelle non correnti; consentendo agli investitori di comprendere con maggiore chiarezza se tali passività potrebbero dover essere rimborsate entro 12 mesi;
- **Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements** omologati il 15 maggio 2024 con Regolamento UE n. 2024/1317. Le modifiche prevedono disclosure integrative in merito all'introduzione di obblighi informativi sugli accordi di finanziamento per le forniture stipulati da un'impresa (c.d. Reverse Factoring). Nello specifico attraverso le seguenti modifiche viene richiesto all'impresa di fornire informazioni sugli accordi stipulati, quali termini e condizioni degli accordi, valori contabili soggetti a tali accordi e eventuali anticipi e/o proroghe nei termini di pagamento. L'informativa consentirà agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari dell'entità e sull'esposizione dell'entità stessa al rischio di liquidità.

Si evidenzia che l'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2024 ma con entrata in vigore negli esercizi successivi

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	01/01/2025

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2024

Tipologia	Principio/Interpretazione	Data di pubblicazione
Nuovo principio	IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	09/05/2024
Nuovo principio	IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
Modifica	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18/12/2024
Modifica	Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendment to IFRS 9 and IFRS 7)	30/05/2024

Non si prevedono impatti rilevanti dall'introduzione e dalle modifiche dei principi elencati e, come sopra evidenziato, tali principi e modifiche non rilevano ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato, posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari da parte della Commissione Europea.

Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (*Transparency Directive*), ha stabilito che tutte le Relazioni Finanziarie Annuali degli Emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione Europea ha recepito tali regole nel Regolamento Delegato 2019/815 (*European Single Electronic Format – "Regolamento ESEF"*). Ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l'analisi delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Il Regolamento ESEF ha previsto che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato in conformità agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato eXtensible Hypertext Markup Language ("XHTML"), utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language ("iXBRL") per la marcatura (i) dei Prospetti Contabili Consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato) e (ii) delle informazioni contenute nella Nota integrativa consolidata.

In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/352, che ha modificato il Regolamento ESEF con riferimento all'aggiornamento 2021 della tassonomia stabilita nelle norme tecniche di regolamentazione ("Regulatory technical standards" o "RTS") relative al formato elettronico unico di comunicazione e ha fornito ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci IFRS.

In data 21 settembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/2553, che ha reso noti gli aggiornamenti 2022 della tassonomia IFRS e ha fornito ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci. La tassonomia 2022 deve essere applicata alle relazioni finanziarie annuali contenenti i bilanci degli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono infine stati pubblicati:

- il 26 settembre il Regolamento Delegato (UE) 2025/19, che ha reso noti gli aggiornamenti rilasciati rispettivamente nei mesi di marzo 2023 e marzo 2024 della tassonomia IFRS e ha modificato le specifiche del documento Inline XBRL che gli emittenti devono trasmettere. Tale nuova tassonomia deve essere applicata alle relazioni finanziarie annuali contenenti i bilanci degli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2025;

- il 24 ottobre la dichiarazione annuale "European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports" dell'ESMA in cui si richiama l'attenzione degli emittenti sugli errori più comuni riscontrati nei prospetti di stato patrimoniale dei bilanci ESEF depositati (in particolare in termini di correttezza della taggatura, creazioni delle estensioni, coerenza e completezza della taggatura, correttezza dei segni e delle scale e coerenza dei calcoli).

Alla luce di quanto sopra, la Società ha predisposto il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 applicando la tassonomia prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2022/2553 per la marcatura dello stesso.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal rendiconto finanziario consolidato (predisposto col metodo indiretto), dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dalla nota integrativa consolidata e corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" (le "Istruzioni di redazione"), utilizzando gli schemi di bilancio e di nota integrativa delle Società di Gestione del Risparmio, emanate da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successive integrazioni.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili; tra i più significativi per il Gruppo si segnalano:

- Public Statement del 24 ottobre 2024 dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" (ripreso anche da CONSOB nel Richiamo di attenzione 2/24 del 20 dicembre 2024). In particolare, è richiesta particolare attenzione sui seguenti temi:
 - per i bilanci redatti secondo i principi contabili IFRS sull'adeguatezza delle informazioni fornite con riferimento alla gestione della liquidità ed ai rischi associati, oltre alla chiarezza e trasparenza nelle politiche contabili adottate, in particolare con riferimento alle poste valutative che comportano giudizi e stime significative in bilancio;
 - con riferimento ai reporting di sostenibilità redatti secondo i nuovi principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), è richiesta attenzione con riferimento (i) alla corretta applicazione degli stessi e in particolare alla valutazione della doppia materialità, (ii) alla conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia, oltre (iii) a ribadire nuovamente l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità;
 - per i bilanci predisposti nel formato ESEF è richiamata l'attenzione sull'accuratezza e sulla conformità nella predisposizione del documento in formato elettronico con quanto previsto dalla normativa, oltre ad essere evidenziati gli errori di archiviazione più comuni riscontrati su cui porre attenzione;
- il *Discussion paper* n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test;
- il documento "Recommendations on Accounting for Goodwill" emesso dall'International Organization of Securities Commissions ("IOSCO" - organizzazione internazionale che riunisce le Autorità di Vigilanza sui mercati finanziari) del dicembre 2023, richiamato anche da Consob, contenente raccomandazioni sulla contabilizzazione dell'avviamento destinate agli emittenti, agli audit committee (ai responsabili delle attività di governance dell'impresa) e ai revisori legali. Le raccomandazioni intendono contribuire a migliorare l'affidabilità, la fedele rappresentazione e la

trasparenza dell'informativa finanziaria sull'avviamento così come contabilizzato e rappresentato nei bilanci.

Il Bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell'andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio consolidato sono esposti in migliaia di Euro.

Nello stato patrimoniale consolidato, nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività consolidata complessiva non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa consolidata non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario consolidato, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine esercizio quale aggregato relativo al cosiddetto "cash equivalent".

Inoltre, il rendiconto finanziario accoglie nella voce "Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo" anche l'assorbimento di liquidità derivante dall'investimento in depositi a scadenza ("time deposit") effettuati nell'esercizio e pari a circa Euro 122,6 milioni al 31 dicembre 2024.

Global minimum tax

Con il D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 è stata recepita in Italia la Direttiva UE n. 2523/2022 che, in attuazione delle norme tipo globali di lotta contro l'erosione della base imponibile — secondo pilastro ("*Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy — Global Anti- Base Erosion Model Rules (Pillar Two)*") adottate a fine 2021 dall'OCSE, ha istituito un sistema di regole comuni intese a garantire un livello minimo di imposizione globale del 15% (c.d. "*Global minimum tax*") per i gruppi multinazionali e i gruppi nazionali su larga scala che presentano ricavi complessivi superiori a Euro 750 milioni l'anno. Nello specifico, al fine di raggiungere tale obiettivo, il D.Lgs. n. 209/2023 ha introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2024, una imposizione integrativa prelevata attraverso:

- a) l'imposta minima nazionale (c.d. "*Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax- QDMTT*"), dovuta in relazione alle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette ad una bassa imposizione localizzate in Italia, le cui regole di attuazione sono contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° luglio 2024;
- b) l'imposta minima integrativa, dovuta da controllanti localizzate in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese soggette ad una bassa imposizione facenti parte del gruppo, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (c.d. "*IIR – Income Inclusion Rule*");
- c) l'imposta minima suppletiva, dovuta da una o più imprese di un gruppo multinazionale localizzate in Italia in relazione alle imprese facenti parte del gruppo soggette ad una bassa imposizione quando non è stata applicata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi (c.d. "*Undertaxed Profit Rule - UTPR*").

Inoltre, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2024 sono stati implementati i c.d. regimi transitori semplificati da rendicontazione paese per paese (c.d. "*Country by Country Reporting Transitional Safe Harbours – CbCr TSH*"). Si tratta di un sistema di regole basato principalmente sulle informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno dei tre test previsti, comporta, per i primi tre esercizi successivi all'entrata in vigore della normativa, l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro e la riduzione degli oneri da adempimento.

A far data 1° gennaio 2024, il Gruppo Anima, quale gruppo nazionale con ricavi annui superiori a Euro 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione della legislazione del secondo pilastro.

Il Gruppo Anima ha pertanto effettuato, sulla base dei dati consuntivi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, i test previsti dai regimi transitori semplificati con riguardo all'unica giurisdizione (Italia) in cui sono localizzate tutte le entità del Gruppo (e le entità a controllo congiunto in base al D.Lgs. n. 209); almeno uno dei test risulta soddisfatto, con conseguente possibilità per il Gruppo Anima di beneficiare del regime transitorio per l'esercizio 2024.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2024 non risulta alcuna esposizione del Gruppo Anima alle imposte del secondo pilastro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Alla data del 4 marzo 2025, data di approvazione del presente Bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. (di seguito "Anima Holding", la "Capogruppo", l'"Emittente" o la "Società"), non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa consolidata.

Si segnala che:

- con riferimento alle società controllate si segnala che:
 - in data 12 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata indiretta Vita S.r.l. ("Vita Srl") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, attestante una perdita netta pari a circa Euro 456 mila;
 - in data 13 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, attestante un utile netto pari a circa Euro 3 milioni;
 - in data 19 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Kairos Partners SGR S.p.A. ("Kairos SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che registra un utile netto pari a circa Euro 755 mila;
 - in data 20 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che registra un utile netto pari a circa Euro 252,5 milioni;
 - in data 3 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, attestante un utile netto pari a circa Euro 2 milioni;
- in data 17 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025) è avvenuto il deposito dell'attestazione di emissione di n° 5.899.814 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al servizio del piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine approvato dall'Assemblea ordinaria di Anima Holding in data 28 marzo 2024 ("LTIP 24-26") per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025), in parziale esercizio dell'autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024. Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale. Si segnala inoltre che, verificate le Condizioni di Permanenza, sono state attribuite ai Beneficiari n° 15.341.544 azioni in relazione al piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine approvato dall'Assemblea ordinaria di Anima Holding in data 31 marzo 2021 ("LTIP 21-23") e al piano LTIP 24-26, con l'utilizzo di n° 9.441.730 azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società e n° 5.899.814 azioni derivanti dal predetto aumento di capitale;

- in data 24 febbraio 2025 la Presidente del Collegio Sindacale Dott.sa Mariella Tagliabue ha comunicato le sue dimissioni dalla carica, con efficacia dal 1° aprile 2025. Le dimissioni sono motivate dalla volontà di perseguire nuove opportunità professionali. A partire dal 1° aprile 2025 le subentrerà nella carica di Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Maurizio Tani, attuale Sindaco Supplente, componente della medesima lista di minoranza presentata all'Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023 (cfr. comunicato stampa "Dimissioni della Presidente del Collegio Sindacale e subentro Sindaco supplente" del 25 febbraio 2025);
- in data 28 febbraio, in merito all'offerta pubblica d'acquisto volontaria ("OPA") promossa da Banco BPM Vita S.p.A. ("BBPM Vita"), di concerto con la capogruppo Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"), sulla totalità delle azioni ordinarie della Società, l'assemblea ordinaria di Banco BPM ha deliberato di (i) incrementare a Euro 7 cum dividendo il corrispettivo unitario offerto e (ii) esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'OPA BBPM Vita e non ancora soddisfatte al 28 febbraio 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

In relazione all'informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell'informativa finanziaria, si informa che il presente Bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 marzo 2025.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato e nel Conto Economico consolidato, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali iscritti nell'attivo del Bilancio consolidato;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali, oltre alla stima degli oneri del personale correlata alla componente di remunerazione variabile;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- le stime e le assunzioni relative al numero dei diritti correlati ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità degli importi iscritti tra i risconti attivi relativi alle commissioni una tantum pagate ai collocatori;
- le stime relative alla determinazione delle commissioni attive dei FIA immobiliari nei casi in cui il parametro di riferimento previsto per il calcolo delle stesse non risulti ancora puntualmente quantificabile (totale attivo del fondo);

- o le stime e le assunzioni relative alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- o le stime connesse alla determinazione degli impegni relativi alle garanzie prestate dalla controllata Anima SGR per i comparti dei fondi pensione che prevedono la restituzione del capitale;
- o l'allocazione del prezzo di acquisto nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (Purchase Price Allocation – "PPA").

Rischi

Shock di natura esogena, come le instabilità del contesto geopolitico con le correlate conseguenze, potrebbero avere impatti importanti sulla redditività del Gruppo, soprattutto in termini di riduzione dei ricavi. Tali eventi sono per loro natura improvvisi e con dinamiche non prevedibili e proprio per questa loro imprevedibilità nelle loro modalità di manifestazione sono difficilmente modellizzabili ex ante.

A causa dell'incertezza relativa all'ambito e alla portata degli eventi esogeni di questa natura, la reazione dei sistemi economici e finanziari è tipicamente una immediata riduzione dell'esposizione al rischio, indipendentemente dalla valutazione effettiva degli impatti economici dello shock, con conseguenti crash di mercato e incremento prociclico dei rischi sistemici. In tali eventi, la riduzione dei ricavi può derivare: (i) dalla svalutazione degli Asset under Management ("AuM") sui quali vengono calcolate le commissioni, (ii) dalle maggiori difficoltà nella generazione di commissioni legate all'andamento della performance dei prodotti, qualora contrattualmente previste, (iii) dalla riduzione della raccolta netta dovuta al clima di incertezza generato sia dallo shock che dalla reazione dei mercati finanziari.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha un piano di continuità aziendale che può essere prontamente attivato in caso di necessità al fine di garantire la continuità operativa del business. Le caratteristiche del business, le dimensioni aziendali e le tecnologie in uso consentono inoltre una risposta agile, veloce ed efficace anche in caso di situazioni di particolare emergenza, facendo ampio e tempestivo ricorso a modalità di lavoro da remoto e garantendo la piena continuità operativa. La presenza di una gamma di prodotti ampiamente diversificata sia in termini di mercati, sia in termini di strategie, con una presenza significativa di soluzioni a ritorno assoluto/flessibili e a basso rischio, consente di ridurre l'impatto di eventuali shock di mercato sullo stock di AuM. Inoltre, l'elevata presenza di investitori istituzionali, tipicamente orientati verso prodotti a rischio medio-basso, contribuisce a proteggere lo stock di AuM da potenziali shock di mercato. Inoltre, il modello di business commerciale focalizzato sulla vicinanza e sull'affiancamento continuo a collocatori e clienti consente, anche in situazioni di particolare incertezza, di avere un contatto diretto con loro, finalizzato a supportare in modo razionale i loro processi decisionali.

Con riferimento alle attività conferite in outsourcing a fornitori terzi, le società del Gruppo, in particolare quelle operative, hanno verificato le modalità di attivazione dei rispettivi piani di emergenza, richiedendo e ottenendo comunicazioni e aggiornamenti periodici sulle condizioni di prestazione delle attività. Il Gruppo è dotato di un sistema di monitoraggio continuativo e di valutazione periodica dell'operato degli outsourcer che tiene conto dei livelli di continuità, efficacia ed efficienza dei servizi svolti, anche al fine di reagire prontamente alle mutate condizioni dell'ambiente operativo. Tale presidio è stato adeguato nel corso dell'esercizio anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento del Regolamento di attuazione degli art. 4 undecies e 6 comma 1b) e c-bis) del TUF che recepisce gli orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud.

Nel corso del 2024 sono state progressivamente implementate le nuove strutture organizzative di Gruppo, che prevedono il rafforzamento di Anima Holding con particolare riferimento alla gestione unitaria dei rischi d'impresa, anche alla luce delle acquisizioni di Castello SGR e Kairos SGR. Per tale motivo, dal 1° Ottobre 2024 è attiva la nuova Direzione Rischi, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Anima Holding, con contestuale istituzione della carica di Group Chief Risk Officer ("CRO"). La Direzione Rischi svolge un coordinamento metodologico dei presidi di rischio adottati dalle

diverse società del Gruppo e monitora che i rischi di impresa siano compatibili con il raggiungimento degli obiettivi dei Piani pluriennali e dei budget annuali nonché coerenti con il *risk appetite* espresso dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo per le diverse categorie di esposizione al rischio (rischi finanziari, operativi, reputazionali, di conformità, legali, ecc...).

Impairment test e analisi di sensitività

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha tenuto conto delle raccomandazioni delle varie Autorità di Vigilanza e Regolamentari.

In particolare, l'ESMA nel Public Statement del 24 ottobre 2024 (ripreso anche da CONSOB nel Richiamo di attenzione 2/24 del 20 dicembre 2024), come già richiamato nella "Parte A – Politiche Contabili - A.1 Parte generale - Sezione 2 Principi generali di redazione" della presente Nota integrativa consolidata, ha ribadito alcune raccomandazioni che gli emittenti dovrebbero seguire in modo da riflettere, qualora presenti, gli impatti del cambiamento climatico sul business delle società. Pertanto, anche al fine di riflettere la prospettiva climatica, sono state utilizzate per lo svolgimento del test di impairment come disciplinato dallo IAS 36, le assunzioni aggiornate che riflettono gli sviluppi più recenti e le ultime informazioni disponibili.

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, come già effettuato nell'esercizio precedente, nell'annuale valutazione eseguita circa la tenuta del valore degli avviamenti e nello specifico nelle ipotesi di scenari particolarmente negativi, sono stati presi in considerazione anche i rischi climatici per la determinazione degli assunti di base utilizzati nell'applicazione dei modelli valutativi volti a determinare il valore recuperabile dell'avviamento iscritto in Bilancio consolidato. Si evidenzia inoltre che, alla luce delle caratteristiche dell'operatività del Gruppo, pur avendo considerato i rischi climatici ai fini dell'esercizio di impairment test, tali rischi sono stati ritenuti non rilevanti ai sensi del principio contabile IAS 1.

Inoltre, il Gruppo fornisce in Nota integrativa consolidata un'analisi di sensitività del valore d'uso della Cash Generating Unit a cui è allocato l'avviamento ("CGU Anima"), ipotizzando anche scenari particolarmente negativi, al fine di permettere una rappresentazione completa delle valutazioni effettuate.

Gli esiti dell'*impairment test* non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti e degli intangibili a vita utile definita, sia nello scenario di riferimento che negli altri ipotizzati, con un *recoverable amount* della CGU Anima superiore al valore di *carrying amount* evidenziata nel presente Bilancio consolidato. Per maggiori dettagli sull'*impairment test*, sulle analisi di sensitività e di scenario svolte si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo - Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90 – Impairment Test" della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

Denominazione impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
Anima SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Anima Alternative S.p.A. SGR	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Castello SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	80%	
Kairos Partners SGR S.p.A.	Milano - Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Vita S.r.l.	Milano - Italia	Milano – Italia	1	Castello SGR S.p.A.	76,05%	

a) Tipo di rapporto: 1=maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

b) Ove differente dalla quota % di partecipazione è indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto al 31 dicembre 2023, l'area di consolidamento ha subito le seguenti variazioni:

- acquisizione del 100% di Kairos SGR, perfezionata in data 2 maggio 2024 (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili – Altre Informazioni – Operazione di aggregazione di Kairos SGR" della presente Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2024);
- in data 24 gennaio 2024, Castello SGR ha costituito la società Vita Srl, riducendo, a seguito degli eventi societari intercorsi nel corso del terzo trimestre 2024, la sua quota di partecipazione al 76,05% (per ulteriori dettagli si rinvia a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" della presente Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2024).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Anima Holding è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e, nel contempo, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata – al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti (ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti) e come tali attività sono governate;
- il potere – al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata – al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare, in via potenziale, in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Determinata l'esistenza del controllo, per valutare se si opera come "principale" o come "agente", il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;

- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- a) possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- b) possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare tali poteri è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume in tutti i casi in cui la Società detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata, in virtù di particolari legami giuridici (i.e. patti parasociali) aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazione impresa	Interessenze di terzi (%)	Disponibilità voti dei terzi (%)	Dividendi distribuiti ai terzi (migliaia di Euro)
Castello SGR S.p.A.	20%	20%	-
Vita S.r.l.	39,16%	39,16%	-

Rispetto al 31 dicembre 2023, in relazione alle interessenze di terzi significative, si segnala che in data 24 gennaio 2024 Castello SGR ha costituito la società Vita Srl, con l'obiettivo di creare una piattaforma per la gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione (c.d. settore Multifamily o Build-to-Rent). In data 25 luglio 2024 ha avuto luogo l'aumento di capitale di Vita Srl, a seguito del quale sono entrati all'interno della compagine sociale della controllata indiretta Compass Rock Real Estate Ltd (2,95% quota liberata in contanti) e Halldis S.p.A. (41% quota liberata il 6 agosto attraverso il conferimento del ramo d'azienda operativo, attivo nella gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione). In data 6 agosto 2024 Halldis S.p.A. ha contestualmente ceduto a Castello SGR una quota pari al 20% del capitale sociale di Vita Srl per un corrispettivo in contanti pari a Euro 2,6 milioni. A seguito di tale operazione, al 31 dicembre 2024, Castello SGR detiene direttamente il 76,05% del capitale di Vita Srl, e di conseguenza Anima Holding detiene indirettamente il 60,84% (si rinvia a quanto descritto nel successivo paragrafo "Parte A – Politiche contabili - Altre

informazioni - "Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" della presente Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2024).

Denominazione impresa	Totale Attivo	Totale Passivo	Patrimonio Netto	Utile/Perdita d'esercizio	Margine commissionale
Castello SGR S.p.A.	36.313	36.313	19.507	1.985	21.711
Vita S.r.l.	11.620	11.620	3.185	(456)	-

Si segnala che al 31 dicembre 2024 Vita Srl detiene una partecipazione dell'80% in GEM Hospitality S.r.l. (società costituita ad inizio 2024). La partecipazione non è stata consolidata al 31 dicembre 2024 in quanto, sulla base dell'analisi dei patti parasociali e dei contratti in essere, Anima Holding non ne detiene il controllo, ma esercita comunque un'influenza significativa.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

5. Altre informazioni

Nella redazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati principi contabili omogenei sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2024 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società integralmente consolidate. Tutte le società consolidate adottano l'Euro quale moneta di conto funzionale. Non risultano bilanci di società controllate utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato che hanno come data di riferimento una data diversa da quella del Bilancio consolidato stesso.

Tra le controllate possono essere ricomprese anche le cosiddette "entità strutturate", nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

I fondi di investimento gestiti dalle società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.

Con riferimento al 31 dicembre 2024 non risultano fondi comuni di investimento da considerarsi entità controllate.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore delle partecipazioni è annullato in contropartita al valore del patrimonio delle controllate, attribuendo ai terzi, se presenti, le quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Gli importi riferiti ad attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito - rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute, degli strumenti di capitale emessi e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite - viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

In questa voce sono classificate le giacenze di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ("cassa contante"), nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista depositati presso Istituti di credito. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie gestite con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari principalmente mediante la vendita delle attività e i cui flussi finanziari contrattuali non siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR).

In particolare, la categoria in esame ricomprende le seguenti sottocategorie:

- attività finanziarie di negoziazione: ricomprendono attività finanziarie acquisite principalmente al fine di essere vendute a breve termine e derivati non designati quali strumenti di copertura ed efficaci (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- attività finanziarie designate al fair value: attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value su basi volontarie al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività su basi diverse (titoli di debito e finanziamenti);
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR).

Sono infine incluse in questa voce le interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Quando, e solo quando, si modifichi il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie è possibile effettuare riclassifiche in altre categorie previste dall'IFRS 9. La riclassifica avviene prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è valutata al suo fair value, normalmente coincidente con il costo, integrati dei costi o dei proventi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi) e l'ultimo valore quota calcolato e reso disponibile al pubblico per le parti di OICR.

Cancellazione

Tali attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o quando vengono cedute trasferendo tutti o sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

In questa categoria sono rilevati i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e/o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono contabilizzati in contropartita della specifica riserva di patrimonio netto (voce 160. Riserve da valutazione). Gli importi rilevati in questa riserva non saranno mai oggetto di rigiro nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi).

L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati, contabilizzata nella voce "40. Dividendi e proventi assimilati".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In tale categoria sono ricompresi i crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni e gli eventuali costi anticipati a favore dei patrimoni gestiti, oltre alla liquidità depositata presso conti correnti bancari non a vista.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al loro fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili. I crediti sono iscritti alla data di erogazione.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate sulla base del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato

non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (capitale ed interessi) al valore di prima iscrizione.

In accordo con l'IFRS 9, le eventuali perdite di valore attese vengono determinate in un'ottica *'forward looking'*, lungo tutta la vita dei crediti (*Expected credit losses*).

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stadio ("stage") cui il credito viene classificato, in particolare:

- stage 1 – accoglie le attività finanziarie per cui non c'è stato un deterioramento significativo nella qualità del credito dalla data di rilevazione iniziale oppure con un rischio di credito basso (crediti in bonis). Per queste attività finanziarie viene rilevata una svalutazione pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi (*12 month expected credit losses*);
- stage 2 – accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale, ma per i quali non si ha un'obiettiva evidenza di un evento di perdita. Per queste attività finanziarie la svalutazione è determinata sulla base della perdita attesa complessiva (*lifetime expected credit losses*);
- stage 3 – accoglie i crediti *non performing*, ovvero quelle attività finanziarie per le quali ci sia un'obiettiva evidenza di perdita alla data di bilancio. In questo caso è necessario determinare la svalutazione in una misura pari alla perdita attesa complessiva (*lifetime expected credit losses*). In tali circostanze il processo di valutazione è analitico e determinato per categorie omogenee e attribuito analiticamente ad ogni posizione, tenendo in considerazione informazioni *forward looking* ed i possibili scenari alternativi di recupero.

L'*Expected credit losses* (ECL) è definito dal principio come la media delle perdite su crediti ponderata per i rispettivi rischi di inadempimento. In generale, tale stima prende in considerazione tre parametri di rischio: (i) la probabilità di default, (ii) la percentuale di perdita in caso d'insolvenza e (iii) la stima dell'esposizione creditizia al verificarsi dell'insolvenza.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate. Una società collegata è un'impresa nella quale si esercita un'influenza notevole, che non risulta controllata in maniera esclusiva o in modo congiunto. L'influenza notevole si presume in tutti i casi in cui si detiene il 20% dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") o una quota superiore o quando, indipendentemente dalla quota posseduta, sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'impresa, in virtù di particolari legami giuridici (i.e. patti parasociali), senza tuttavia averne il controllo. Contrariamente, non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% quando si detengono esclusivamente diritti patrimoniali, senza avere accesso alle politiche di gestione e con diritti di governance limitati a tutelare gli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni sono rilevate al costo e contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito

di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, le opere d'arte, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 120. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. L'ammortamento inizia quando i beni sono disponibili per l'uso.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Leasing (Locatario)

Criteri di classificazione

Un contratto, o parte di esso, è classificato come leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Il Gruppo non applica le presenti regole:

- ai leasing di attività immateriali;
- ai leasing a breve termine (durata minore o uguale a 12 mesi);
- ai leasing in cui l'attività sottostante sia di modesto valore (attività il cui valore unitario è minore o uguale a 5.000 Euro).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Una volta verificato se un contratto si configuri quale leasing, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovranno sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Capogruppo.

In caso di operazioni in cui l'attività sottostante un contratto di leasing è a sua volta data in leasing dal Gruppo ad una terza parte, rimanendo in vigore il leasing con il locatario principale, l'attività è rilevata come credito finanziario ad un valore pari agli incassi esigibili per il sub-leasing attualizzati al tasso di attualizzazione per il leasing principale.

La contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se si ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Si ridetermina la durata del leasing in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

In bilancio le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono esposte separatamente dalle altre attività, le passività del leasing separatamente dalle altre passività, gli interessi passivi sulla passività del leasing sono rilevati come oneri finanziari e separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza

positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite in ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere attendibilmente determinato. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, ammortizzato in funzione della prevista obsolescenza tecnologica dello stesso e comunque non oltre un periodo massimo di 5 anni;
- attività immateriali rappresentate (i) dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, di relazioni con la clientela o mandati di gestione sanciti dai contratti di acquisizione sottoscritti, (ii) dal rapporto contrattuale acquisito. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate al fair value attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi del margine commissionale netto lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione/acquisizione. Esse sono ammortizzate lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;
- attività immateriali legate alla valorizzazione dei marchi iscritti anche in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali;
- infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione/attivi trasferiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), i ratei e risconti attivi.

In particolare, nella voce risconti attivi sono rilevate le commissioni una tantum pagate ai collocatori, in particolare tali risconti si riferiscono a costi per il collocamento dei prodotti che sono trattati come costi per l'ottenimento del contratto, ai sensi dell'IFRS 15, e pertanto rilevati come attività e riversati a conto economico nel periodo nel quale saranno riconosciuti i ricavi correlati alle masse sottostanti. Alla fine di ogni esercizio è effettuato il test per verificare la recuperabilità del valore iscritto nell'attivo.

Le altre attività comprendono inoltre le miglorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi, capitalizzate considerando che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati tra le altre attività in ottemperanza alle Istruzioni di redazione di Banca d'Italia e vengono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di affitto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono le passività finanziarie derivanti dai rapporti intrattenuti con le reti di vendita, i finanziamenti erogati a favore della Capogruppo a medio lungo termine e i titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (inferiori a 12 mesi), che rimangono iscritte al fair value e per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria ovvero la differenza tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Si ricorda che la Capogruppo, Anima SGR e Anima Alternative hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale"). I rapporti tra la Società e ciascuna delle due consolidate sono regolati da apposito contratto di Consolidato fiscale.

La fiscalità differita è determinata, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee

tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita non è rilevata nel caso in cui derivi dalla rilevazione iniziale dell’avviamento e dalla rilevazione iniziale di un’attività o di una passività in operazioni che non rappresentino un’aggregazione aziendale e al momento dell’operazione non influenza né l’utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

La fiscalità differita è calcolata applicando le aliquote fiscali stabilite dalle disposizioni di legge applicabili nei periodi di imposta in cui le relative differenze temporanee diverranno tassabili o imponibili; l’iscrizione della fiscalità differita può essere rilevata quando esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte dei periodi di riversamento di tali differenze temporanee e quando esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri nei periodi in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale correlata a tali differenze temporali.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto a ciascuna data di bilancio ed è ridotto nella misura in cui non è probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire che sia utilizzato il beneficio in parte o di tutta quell’attività fiscale differita.

La valutazione delle passività e delle attività fiscali differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui la Società si attende, alla data di riferimento del bilancio, di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni “straordinarie”);
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l’impresa ad un’erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l’azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. La valutazione e contabilizzazione degli altri benefici a lungo termine avviene utilizzando la stessa metodologia di valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, ma non sono rilevati utili/perdite attuariali nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto (con effetto sulla redditività complessiva).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie le garanzie rilasciate dalla controllata Anima SGR ai sottoscrittori per i comparti del fondo pensione aperto Arti & Mestieri "Garanzia 1+" ed "Incremento e Garanzia 5+", nonché per il comparto "Linea Garantita" del fondo pensione negoziale Gruppo ICBPI in delega, circa la corresponsione di un importo minimo, pari a quanto sottoscritto dall'aderente indipendentemente dai risultati di gestione.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Tali fondi inoltre accolgono l'accantonamento degli oneri del personale per la componente di remunerazione variabile.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Altre passività

Le altre passività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci passive dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie e risconti passivi.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo del capitale sottoscritto e versato alla data di bilancio (si segnala che come riportato nello Statuto societario la durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2050).

Inoltre, nelle voci che compongono il Patrimonio Netto sono valorizzate eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo; queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del Patrimonio Netto.

Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie viene iscritto al conto economico. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi d'esercizio

Il riconoscimento dei ricavi avviene attraverso le seguenti fasi:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations");
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation; specificatamente i ricavi possono essere riconosciuti:
 - in un momento preciso, quando è adempiuta l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("at a point in time"), o
 - nel corso del tempo, mano a mano che è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").

Le società operative del Gruppo svolgono l'attività tipica delle società di gestione del risparmio e i ricavi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati principalmente dalle commissioni di gestione, dalle commissioni di incentivo e da quelle di collocamento.

Le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli AuM dei prodotti e al risultato della loro gestione.

In particolare, la commissione di gestione è calcolata periodicamente come percentuale applicata sul patrimonio medio del singolo prodotto.

Le commissioni di incentivo, invece, vengono applicate a taluni prodotti e corrisposte a favore delle società di gestione solo al raggiungimento di determinati obiettivi di rendimento. In linea generale, sono previste tre differenti criteri di applicazione della commissione di incentivo in ragione della politica d'investimento dei singoli fondi: (i) quando la performance del prodotto supera nell'anno solare oggetto della verifica un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento ("commissione vs. benchmark"), (ii) quando il valore unitario della quota del fondo supera quello più elevato mai raggiunto in precedenza ("commissione high watermark assoluto") e (iii) quando il valore unitario della quota sia superiore al valore dell'indice cui si intende fare riferimento (o all'obiettivo di rendimento) e la differenza rispetto al parametro di confronto prescelto sia maggiore di quella mai realizzata in precedenza ("commissione high watermark relativo").

Infine, le commissioni di collocamento sono determinate, quando previste, sul capitale complessivamente raccolto durante il "Periodo di Collocamento".

Le commissioni sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. In particolare, rappresentando la remunerazione per specifiche "obbligazioni di fare", adempiute nei confronti dei Fondi/Patrimoni in un momento preciso, sono rilevate a Conto economico "at a point in time".

I ricavi configurati da corrispettivi variabili (le commissioni di incentivo) vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza sulla quantificazione del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In particolare, le commissioni determinate con il metodo "benchmark" sono rilevate nel conto economico della società di gestione solo al termine dell'esercizio di riferimento, quando possono considerarsi definitivamente maturate a favore della stessa.

Costi d'esercizio

I costi d'esercizio sono decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale. I costi comprendono anche le perdite. I costi e le perdite sorgono nel corso dell'attività ordinaria.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza e quando sostenuti.

Un costo è considerato sostenuto quando:

- ne è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione, è possibile riscontare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza

Il costo di acquisto di merci e prodotti di consumo è ricompreso in bilancio alla data del passaggio dei rischi e dei benefici che può coincidere con la data di consegna degli stessi o, se anteriore, al momento del passaggio della proprietà.

I costi per imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione.

I costi per imposte dirette si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio; una stima attendibile viene effettuata anche nella predisposizione delle situazioni infra-annuali.

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare.

I costi dei servizi, in quanto remunerazione di fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono stati utilizzati per conseguire i ricavi di vendita dei prodotti e dei servizi. In merito alla rilevazione dei costi sostenuti per le prestazioni di servizio, generalmente si fa riferimento alle tempistiche di prestazione del servizio da parte di entità terze.

Altre informazioni

Impairment Test

Le attività immateriali con vita utile definita sono soggette alla verifica di perdite di valore ("test di impairment") se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non possa più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato dal maggiore tra il fair value dell'attività al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, invece, sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, ad ogni data di redazione del bilancio. In particolare, tra le attività immateriali a vita utile indefinita è compreso l'avviamento, rilevato a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3.

L'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, è sottoposto ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa, rappresentato dal maggiore tra il fair value, (al netto di eventuali costi di vendita) ed il valore d'uso.

Il valore d'uso della CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, utilizzando il metodo di valutazione *Discounted Cash Flow*. I flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni.

La perdita di valore registrata dalla CGU è allocata alle singole attività non monetarie che la compongono nel seguente ordine:

- a) in primo luogo, all'avviamento allocato alla CGU;
- b) in secondo luogo, alle altre attività non monetarie proporzionalmente ai relativi valori contabili.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a conto economico. L'eventuale svalutazione dell'avviamento non viene in nessun caso ripristinata.

Long Term Incentive Plan ("LTIP")

A seguito della promozione da parte di BBPM Vita dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding (OPA BBPM Vita), con il supporto di un consulente legale esterno indipendente, sono stati verificati i meccanismi di accelerazione previsti dai piani di incentivazione a lungo termine (*long term incentive plan*) in essere (i "Piani di Incentivazione" o "Piani"), in particolare:

- il piano di incentivazione a lungo termine approvato dall'assemblea ordinaria di Anima Holding in data 31 marzo 2021 ("Long Term Incentive Plan 21-23", "Piano 21-23" o "LTIP 21-23"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349, primo comma, cod. civ., ai dipendenti e/o categorie di dipendenti dell'Emittente e di società da quest'ultimo controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari");
- il piano di incentivazione a lungo termine approvato dall'assemblea ordinaria di Anima Holding in data 28 marzo 2024 ("Long Term Incentive Plan 24-26", "Piano 24-26" o "LTIP 24-26"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349, primo comma, cod. civ., ai dirigenti e ai dipendenti considerati "risorse chiave" dell'Emittente e di società da quest'ultimo controllate (i "Beneficiari").

Si rimanda ai termini e alle condizioni dei Piani di Incentivazione, nonché alle caratteristiche dei diritti assegnati, come descritti nei documenti informativi disponibili sul sito internet della Società (i "Regolamenti"), redatti ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento Emittenti.

In particolare, entrambi i Regolamenti prevedono che i Piani di Incentivazione subiranno un'accelerazione "*qualora venisse resa pubblica la promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA) [...] avente ad oggetto tutte o parte delle Azioni della Società*". Conseguentemente, a seguito della comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 3 del TUF e dell'art. 37-ter, comma 3 del Regolamento Emittenti con cui BBPM Vita, in data 26 novembre 2024, ha reso nota la promozione dell'OPA BBPM Vita attraverso il deposito presso Consob del documento di offerta, i Piani devono intendersi accelerati con definizione del periodo di maturazione e conseguente iscrizione anticipata dei costi residuali dei Piani.

Aspetti contabili

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, i Piani sono da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal Beneficiario durante la durata di attuazione degli stessi, e sono da ritenersi *equity-settled* (saldo tramite azioni).

Pertanto, l'impresa riceve servizi dai dipendenti in cambio di strumenti rappresentativi del capitale. Essendovi oggettiva impossibilità di stimare il fair value dei servizi ricevuti, il fair value dei Piani è

stimato facendo riferimento al fair value, alle rispettive date di assegnazione ("Grant Date"), degli strumenti rappresentativi del capitale dell'impresa assegnati (i "Diritti").

Conseguentemente, a ciascuna Grant Date, i Diritti attribuiti costituiscono specifici piani in funzione del rispettivo fair value individuato, con opportuna distinta quantificazione.

Tale fair value, determinato al momento dell'iscrizione iniziale, non viene più modificato: le variazioni successive sono determinate unicamente dall'evoluzione delle condizioni di maturazione (vesting conditions).

Anima Holding si è avvalsa di un consulente esterno indipendente per la stima del fair value attribuito a ciascuna Grant Date, stima effettuata attraverso metodi e ipotesi in linea con la normativa vigente in conformità alle previsioni dall'International Accounting Standards Board riguardo i "pagamenti basati su azioni", secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 2.

Il costo per ciascuna delle condizioni dei Piani è stato determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione stimato alla data di assegnazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%

Il costo per ciascuna delle condizioni dei Piani deve essere allocato proporzionalmente lungo il periodo di maturazione stimato. La rilevazione del costo va effettuata in capo all'entità con la quale il Beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o fornisce la prestazione lavorativa (attraverso il distacco di personale); per essa, a ogni data di reporting, la rilevazione del costo di competenza avviene imputando l'ammontare a "Spese per il personale" in contropartita di Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto".

La stima del numero dei Diritti che si ritiene diventerà esigibile alla scadenza del periodo di maturazione va rivista a ogni data di reporting fino alla scadenza del periodo di maturazione, quando diventa definito il numero finale dei Diritti maturati dai Beneficiari (il fair value invece non viene mai rideterminato nell'arco dei Piani).

In caso di revisione della stima iniziale del numero dei Diritti, la variazione avviene determinando la stima del costo cumulato alla data e iscrivendone gli effetti a conto economico, al netto del costo cumulato iscritto nelle precedenti date di reporting.

Si precisa che, in forza dell'applicazione del principio IFRS 2, il mancato raggiungimento delle Condizioni di mercato non determina la ri-misurazione del costo del Piano.

Al termine del periodo di maturazione si possono verificare le seguenti situazioni:

- le vesting condition (service e performance condition) non sono, in tutto o in parte, soddisfatte, pertanto il costo dei Diritti non assegnati è rilevato stornando la Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" contro "Spese per il personale" per il mancato soddisfacimento della condizione;
- le vesting condition (service e performance condition) sono, in tutto o in parte, soddisfatte: alla maturazione definitiva del costo dei Piani, il principio contabile IFRS 2 non detta i criteri contabili per questo caso e, pertanto, la Società ha selezionato quale criterio quello di effettuare una riclassifica della Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" alla voce "Altre riserve".

LTIP 21-23

A servizio del Piano Long Term Incentive 2021-2023 era previsto un aumento del capitale sociale a titolo gratuito della Società, fino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale (pari a un numero massimo di 10.506.120 Azioni) alla data di approvazione del Piano 21-23. A tale scopo era stata approvata dall'Assemblea Straordinaria di Anima Holding, nell'adunanza del 31 marzo 2021, l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più tranche, a norma dell'art. 2349, primo comma, Codice Civile, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio

di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58. In aggiunta o in alternativa anche parziale all'aumento del capitale sociale, Anima Holding poteva altresì attribuire ai Beneficiari azioni proprie, detenute in portafoglio dalla Società.

Il Piano 21-23 era finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

L'esercizio dei diritti era subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 21-23 ("Ciclo 21-23", "Ciclo 22-24" e "Ciclo 23-25").

Si rinvia a quanto illustrato nella "Nota integrativa consolidata – Parte A - Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio – Long Term Incentive Plan ("LTIP") – LTIP 2021-2023" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per gli aspetti contabili e i dettagli di ciascuna assegnazione dei Diritti/riquantificazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2023.

Si segnala che nel corso del 2024 è stato possibile effettuare la verifica definitiva del raggiungimento di alcune condizioni di esercizio riferite al Ciclo 21-23 che alla data di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 risultavano ancora quantificate in modalità provvisoria. In particolare:

- la condizione non di mercato LRN gestioni patrimoniali, definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, è risultata parzialmente soddisfatta e ha comportato una percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili del 14,61% (precedente valorizzazione stimata contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 pari al 15,21%);
- la condizione non di mercato LRN gestioni collettive, anch'essa definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, è risultata confermata come non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili.

In data 28 marzo 2024, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Periodo di Maturazione del Ciclo 21-23 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi costi nel Conto Economico del Gruppo e la determinazione di n° 1.760.051 Diritti esercitabili dai Beneficiari, pari complessivamente al 53,48% dei Diritti disponibili del Ciclo 21-23. Successivamente, in data 4 aprile 2024, sono state esercitate dai Beneficiari i Diritti relativi al Ciclo 21-23, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate delle riquantificazioni dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di taluni Beneficiari che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento totale o parziale della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti (i) alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,15% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24 e allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25 e (ii) alla Grant Date 20/04/2023 in misura pari allo 0,24% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25.

Si ricorda che, in data 7 maggio 2024, è stato assegnato un ulteriore 0,75% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 9 Beneficiari (di cui n° 3 Beneficiari già selezionati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 7/05/2024"); si evidenziano qui di seguito i valori di fair value correlati:

- alle Condizioni non di mercato - pari a Euro 4,24,
- alla Condizione di mercato TRS Italia - pari a Euro 1,55 e
- alla Condizione di mercato TRS Europa - pari ad Euro 3,42.

Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 7 maggio 2024, è stato pari a circa Euro 0,28 milioni.

Alla data di assegnazione, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione stimato era stato di 23 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° giugno 2024 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Alla data di riferimento del presente Bilancio risultano pertanto assegnati complessivamente il 100% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Come previsto dal Regolamento del Piano 21-23 e in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita (considerato, tra l'altro, che il corrispettivo offerto integra un premio superiore al 30% sul prezzo delle azioni della Società registrato al 1° gennaio 2021), si è resa necessaria la verifica al 31 dicembre 2024 di taluni potenziali meccanismi di riduzione *pro-rata temporis* del numero di azioni attribuibili ai Beneficiari e di taluni potenziali aggiustamenti riguardanti gli obiettivi di performance, dalla quale è stato possibile determinare che:

- il numero di azioni attribuibili ai Beneficiari in corrispondenza dei Diritti assegnati non subirà riduzioni *pro-rata temporis* e
- gli obiettivi di performance si considereranno raggiunti al livello target senza applicazione di aggiustamenti.

Pertanto, il numero di azioni attribuibili riferite ai residui Ciclo 22-24 e Ciclo 23-25 è pari al 100% dei Diritti assegnati a ciascun Beneficiario, fatta salva la Condizione di Permanenza, per un numero complessivo di 7.190.275 azioni della Società; tali azioni sono assegnate attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio da Anima Holding. Si informa che, verificate le Condizioni di Permanenza di ciascun Beneficiario, sono state attribuite tali azioni.

Per quanto sopra, il valore complessivo del Piano 21-23 per il Gruppo, interamente contabilizzato per la parte residuale nell'esercizio, viene qui di seguito rappresentato (dati in unità di Euro):

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/12/2024	31/12/2023
Ciclo 21-23	7.134.730	7.209.219
Ciclo 22-24	10.090.032	10.136.027
Ciclo 23-25	11.017.949	10.982.679
Totale Euro	28.242.711	28.327.925

Nel presente Bilancio consolidato è iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 10,5 milioni, derivante (a) dalla componente del periodo riferita al Piano 21-23 (piano originale in assenza dell'OPA) per un importo di circa Euro 6 milioni (tenuto anche conto (i) delle riquantificazioni effettuate nel corso dell'esercizio per effetto dell'uscita di taluni Beneficiari dal Gruppo e (ii) della verifica definitiva delle condizioni di esercizio dei Diritti esercitabili del Ciclo 21-23), oltre (b) alla componente di costo anticipata derivante dalla definizione del periodo di maturazione per l'accelerazione del Piano 21-23, in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita, per un importo di circa Euro 4,6 milioni.

LTIP 24-26

Il Piano Long Term Incentive 2024-2026 prevede che le azioni a servizio del Piano derivino dalla cessione di azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società nel rispetto della normativa – anche regolamentare – in vigore o, in aggiunta o in alternativa anche parziale, da un aumento del capitale sociale a titolo gratuito della Società a servizio del Piano, fino ad un massimo del 3,50% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 24-26), mediante emissione di massime n. 11.521.711 azioni ordinarie senza valore nominale, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 255.213,33. A tale scopo è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria della Società, nell'adunanza del 28 marzo 2024, l'attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 Codice civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, a norma dell'art. 2349, primo comma, Codice Civile.

Il Piano 24-26 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

Il Piano è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e
- (iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della Società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il LTIP 24-26 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti era subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 24-26 ("Ciclo 24-26", "Ciclo 25-27" e "Ciclo 26-28").

Gli obiettivi di performance individuati sono collegati ai seguenti parametri:

- **Condizioni di mercato:**
livello di total shareholders return rispetto a società quotate italiane e estere (i "Comparable") operative nel settore in cui opera il Gruppo, nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 35% del Piano 24-26;
- **Condizioni non di mercato:**
 - (a) Obiettivi di Performance - Business Growth (Relative to Market KPIs): con un peso complessivo fino al 40% del Piano 24-26, subordinata al conseguimento da parte del Gruppo Anima di un determinato livello di posizionamento rispetto a società concorrenti nel settore italiano del risparmio gestito (i) nella raccolta netta delle gestioni collettive ("LRN gestioni collettive" – peso 10% del Piano 24-26) e (ii) nella raccolta netta delle gestioni di portafoglio ("LRN gestioni patrimoniali" - peso 10% del Piano 24-26), oltre a (iii) un determinato punteggio medio di periodo con riferimento alla soddisfazione delle reti di distribuzione/vendita ("LSR" - peso 20% del Piano 24-26).
 - (b) Obiettivi di Performance – Sustainability (ESG) (Non Relative to Market KPIs): con un peso complessivo del 25% del Piano 24-26, da assegnarsi secondo la somma dei punteggi raggiunti per i seguenti obiettivi ESG individuati: (i) conseguimento da parte delle società controllate di un determinato score medio di PRI Assessment (ponderato per società controllata) nell'ultimo anno di ciascun Ciclo ("PRI" - peso 12,5% del Piano 24-26) e (ii) Talent Pool&Diversity - conseguimento da parte del Gruppo di un determinato livello di retention del talent pool ("Talent P&D" - peso 12,5% del Piano 24-26).

Costo delle condizioni di mercato – non di mercato

Come precisato il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 24-26 è stato determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione stimato alla data di assegnazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%.

Al 28 marzo 2024, data di approvazione del Piano 24-26 da parte dell'Assemblea di Anima Holding è stato direttamente assegnato da quest'ultima il 29,72% dei Diritti totali (pari al 9,91% per ciascun Ciclo triennale previsto) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche a quella data individuati ("Grant Date 28/03/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,73 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,59. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 28 marzo 2024, è pari a circa Euro 3,8 milioni;
- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,53 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,18. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 28 marzo 2024, è pari a circa Euro 3,5 milioni;
- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,35 e (ii) alla Condizione di mercato è stato

pari a Euro 2,13. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 28 marzo 2024, è pari a circa Euro 3,3 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 28/03/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata stimata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è stata la seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 61 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Successivamente, in data 24 aprile 2024, è stato assegnato un ulteriore 50,42% dei Diritti totali (riferiti per il 19,98% al Ciclo 24-26, per il 15,21% al Ciclo 25-27 e per il 15,23% al Ciclo 26-28) a 64 Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 24/04/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,69 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,62. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 24 aprile 2024, è pari a circa Euro 7,6 milioni;
- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,5 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,16. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 24 aprile 2024, è pari a circa Euro 5,3 milioni;
- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,32 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,11. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 24 aprile 2024, è pari a circa Euro 5,1 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 24/04/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata stimata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è stata la seguente:

- 36 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 48 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 60 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Successivamente, è stata effettuata una cancellazione di alcuni Diritti a seguito dell'uscita dal Gruppo di un Beneficiario che, ai sensi del Regolamento del Piano 24-26, ha comportato il decadimento totale della facoltà d'esercizio dei Diritti riferiti al Ciclo 24-26 e attribuiti alla Grant Date 24/04/2024, in misura pari allo 0,20% dei Diritti totali.

Infine, in data 25 luglio 2024, è stato assegnato un ulteriore 3,29% dei Diritti totali (riferiti per il 1,1% al Ciclo 24-26, per il 1,1% al Ciclo 25-27 e per il 1,1% al Ciclo 26-28) a 3 nuovi Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 25/07/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,15 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 3,31. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 25 luglio 2024, è pari a circa Euro 0,5 milioni;

- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,92 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,39. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 25 luglio 2024, è pari a circa Euro 0,4 milioni;
- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,71 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,33. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 25 luglio 2024, è pari a circa Euro 0,4 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 25/07/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata stimata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è stata la seguente:

- 33 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 45 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 57 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Per quanto sopra esposto, alla data di riferimento del presente Bilancio risultano assegnati complessivamente l'83,23% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 24-26.

Come previsto dal Regolamento del Piano 24-26 e in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita (considerato, tra l'altro, che il corrispettivo offerto integra un premio superiore al 30% sul prezzo delle azioni della Società registrato al 1° gennaio 2024), si è resa necessaria la verifica al 31 dicembre 2024 di taluni potenziali meccanismi di riduzione *pro-rata temporis* del numero di azioni attribuibili ai Beneficiari e di taluni potenziali aggiustamenti riguardanti gli obiettivi di performance "Shareholders' Alignment", "Business Growth" e "Sustainability (ESG)", dalle quali è stato possibile determinare che:

- il numero di azioni attribuibili ai Beneficiari in corrispondenza dei Diritti assegnati subirà una riduzione del 15% (riferimento *pro-rata temporis*) e
- gli obiettivi di performance si considereranno raggiunti al livello target senza applicazione di aggiustamenti.

Pertanto, il numero di azioni attribuibili riferite a ciascun Ciclo del Piano 24-26 è pari all'85% dei Diritti assegnati a ciascun Beneficiario, fatta salva la Condizione di Permanenza, per un numero complessivo di 8.151.269 azioni della Società; tali azioni sono assegnate attraverso:

- utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio da Anima Holding, per un numero di 2.251.455 azioni; si informa che, verificate le Condizioni di Permanenza di ciascun Beneficiario, sono state attribuite tali azioni;
- aumento gratuito di capitale sociale di Anima Holding mediante emissione di massime n° 5.899.814 azioni senza valore nominale. Si informa che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 5 febbraio 2025, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, con emissione di n° 5.899.814 azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai Beneficiari che ne hanno diritto secondo le previsioni del Piano 24-26. Successivamente, verificate le Condizioni di Permanenza di ciascun Beneficiario, è stata data esecuzione a predetta delibera.

Il valore complessivo del Piano 24-26 per il Gruppo, determinato per quanto poc'anzi esposto, è stato pertanto contabilizzato interamente nel presente Bilancio per un importo pari a circa Euro 25,4 milioni, derivante sia dalla componente dell'esercizio del Piano 24-26 che della componente di costo anticipata correlata dalla definizione del periodo di maturazione per l'accelerazione del Piano 24-26 in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita. Nelle successive tabelle viene rappresentato il costo complessivo del Piano 24—26 per il Gruppo (dati in unità di Euro):

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo
	31/12/2024
Ciclo 24-26	10.069.268
Ciclo 25-27	7.843.845
Ciclo 26-28	7.503.515
Totale Euro	25.416.628

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti e consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, i costi per la predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza

non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre, eventuali quote di minoranza nella società acquisita (per ogni aggregazione aziendale) possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora il fair value di tali attività e passività acquisite risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non sono configurabili come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate (i) al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale, (ii) al controllo in via transitoria, (iii) con scopi riorganizzativi, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune); tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, (le cui previsioni indicano che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione), esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7 - paragrafo 12 B, si attesta che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Si definisce Attivo, un mercato in cui le operazioni relative ad attività e passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;

e inoltre siano rilevabili:

- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 dicembre 2024, gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da quote di OICVM, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (valori di riferimento pubblicati quotidianamente);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di capitale, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (titolo quotato su Borsa Italiana);
- da "Subscriber shares" della Sicav Anima Funds rappresentative del valore nominale (che da Statuto non attribuiscono alcun diritto/obbligo a partecipare agli utili o alle perdite) con classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario nel livello 2;
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate principalmente dalle seguenti quote di fondi d'investimento alternativo ("FIA") chiusi, riservati e di diritto italiano, tutte con classificazione del fair value nel livello 3:
 - FIA promossi e gestiti da Anima Alternative (i) Anima Alternative 1 ("AA1") e (ii) Anima Alternative 2 ("AA2"), la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale;
 - FIA chiusi riservati di diritto italiano gestiti da Kairos SGR e da una SGR terza, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla società di gestione;
 - FIA immobiliari promossi e gestiti da Castello SGR, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla società di gestione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	77.936	10	41.271	119.217	77.573	10	18.480	96.063
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.936	10	41.271	119.217	77.573	10	18.480	96.063
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342.278			342.278	38.075			38.075
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	420.214	10	41.271	461.495	115.648	10	18.480	134.138
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale								

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento al IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.480			18.480			
2. Aumenti	23.190			23.190			
2.1. Acquisti	20.647			20.647			
2.2. Profitti imputati a:	1.353			1.353			
2.2.1. Conto Economico	1.353			1.353			
- di cui plusvalenze	1.353			1.353			
2.4. Altre variazioni in aumento	1.190			1.190			
3. Diminuzioni	(399)			(399)			
3.2. Rimborsi	(396)			(396)			
3.3. Perdite imputate a:	(3)			(3)			
3.3.1. Conto Economico	(3)			(3)			
- di cui minusvalenze	(3)			(3)			
4. Rimanenze finali	41.271			41.271			

Nella tabella gli importi sono principalmente riferiti alla movimentazione delle quote dei FIA in portafoglio, gestiti da Anima Alternative e Castello SGR, effettuate nel periodo di riferimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.860		254.090	5.770	428.138		421.042	7.096
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	259.860		254.090	5.770	428.138		421.042	7.096
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(800.757)	(585.214)	(196.733)	(18.810)	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(800.757)	(585.214)	(196.733)	(18.810)	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazione di aggregazione di Kairos SGR

Il 2 maggio 2024 Anima Holding ha acquisito da Kairos Investment Management S.p.A. una quota pari al 100% del capitale sociale di Kairos SGR, ad un prezzo provvisorio pari a Euro 19,3 milioni.

Kairos è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela ad alto potenziale private e istituzionale.

Come descritto nel paragrafo precedente “Aggregazioni aziendali”, l'acquisizione del controllo di Kairos SGR si configura come una business combination, da contabilizzarsi in base all'IFRS 3 applicando il “metodo dell'acquisizione”. Pertanto, come prevede l'IFRS 3, alla data dell'acquisizione è necessario procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (PPA) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. Devono inoltre essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito.

Nell'operazione di acquisizione di Kairos SGR l'acquirente è Anima Holding, che il 2 maggio 2024, data in cui si è perfezionata l'operazione e previo ottenimento delle autorizzazioni previste dalle Autorità di Vigilanza, ha acquisito il controllo di Kairos SGR ai sensi dell'IFRS 10, con conseguente obbligo di includerla nel perimetro di consolidamento accogliendo il risultato economico della società a partire da tale data.

Per effettuare l'operazione di aggregazione aziendale, Anima Holding ha sostenuto costi pari a circa Euro 0,8 milioni (per consulenze ed imposte indirette) che sono stati rilevati nel conto economico consolidato per circa Euro 0,5 milioni nell'esercizio 2023 e circa Euro 0,3 milioni nell'esercizio 2024, come richiesto dall'IFRS 3.

Successivamente alla data del closing, sono state verificate talune clausole contrattuali che hanno determinato un aggiustamento in riduzione del prezzo corrisposto dalla Società di circa Euro 0,7 milioni.

Con riferimento all'allocazione del costo di acquisizione e alla rilevazione al fair value di attività e passività acquisite e di potenziali nuovi attività intangibili non già iscritte nel bilancio di Kairos SGR, il

Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal paragrafo 45 dell'IFRS 3 che concede al soggetto acquirente 12 mesi dalla data di acquisizione per completare in via definitiva il processo di PPA.

Il costo dell'acquisizione, pari al corrispettivo trasferito alla data di acquisizione al netto degli aggiustamenti prezzo, per un importo di circa Euro 18,6 milioni è pertanto il valore complessivo da allocare ai sensi dell'IFRS 3.

Definito il costo dell'acquisizione complessivo, è stato possibile determinare un badwill provvisorio pari a circa Euro 8,7 milioni (calcolato considerando il Patrimonio Netto di Kairos SGR alla data del closing pari a circa Euro 27,3 milioni), che sarà eventualmente rettificato in sede di PPA per tenere in considerazione il fair value delle attività e passività acquisite.

Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl

In data 24 gennaio 2024, Castello SGR ha costituito la società Vita Srl, con l'obiettivo di creare una piattaforma per la gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione (c.d. settore *Multifamily* o *Build-to-Rent*).

In data 25 luglio 2024 ha avuto luogo l'aumento di capitale di Vita Srl, a seguito del quale sono entrati all'interno della compagine sociale della controllata indiretta Compass Rock Real Estate Ltd (2,95% quota liberata in contanti) e Halldis S.p.A. (41% quota liberata il 6 agosto attraverso il conferimento del ramo d'azienda operativo, attivo nella gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione). In data 6 agosto 2024 Halldis S.p.A. ha contestualmente ceduto a Castello SGR una quota pari al 20% del capitale sociale di Vita Srl per un corrispettivo in contanti pari a Euro 2,6 milioni (cfr. comunicato stampa "Il Gruppo Anima acquisisce le attività di Halldis" del 7 agosto 2024). A seguito di tale operazione, al 31 dicembre 2024, Castello SGR detiene il 76,05% del capitale di Vita Srl.

Si evidenzia che il conferimento del ramo d'azienda si configura come una business combination, da contabilizzarsi in base all'IFRS 3 applicando il "metodo dell'acquisizione".

Pertanto, si è determinato che la data di acquisizione che identifica il momento a partire dalla quale i risultati del ramo acquisito sono inclusi linea per linea nella situazione contabile di Vita Srl, è stata il 6 agosto 2024.

Inoltre, per completare l'operazione, sono stati sostenuti costi per circa Euro 0,3 milioni (relativi a consulenze), che sono stati rilevati nel conto economico di Vita Srl.

Il valore economico attribuito al ramo conferito è stato di circa Euro 3,3 milioni, che al 31 dicembre 2024 ha comportato la rilevazione di un avviamento provvisorio pari a circa Euro 2,6 milioni, ammontare determinato considerando il valore netto delle attività e passività conferite al 6 agosto 2024 pari a circa Euro 0,7 milioni.

Inoltre, sempre in data 6 agosto 2024, Castello SGR ha sottoscritto un patto parasociale con Halldis S.p.A. nell'ambito del quale è disciplinata l'opzione di Acquisto e di Vendita del residuo 21% del capitale sociale di Vita Srl detenuto da Halldis S.p.A. ("quota di minoranza").

In particolare, in forza dell'opzione di vendita, Castello SGR ha riconosciuto a Halldis S.p.A. il diritto di venderle le quota di minoranza in suo possesso, obbligandosi pertanto irrevocabilmente ad acquistare le azioni stesse da Halldis S.p.A.; specularmente, tramite l'opzione di acquisto, Castello SGR si è assicurata il diritto all'acquisto della quota di minoranza detenuta da Halldis S.p.A., con corrispondente obbligo di vendita a carico di quest'ultima. Entrambe le opzioni prevedono la corresponsione di un prezzo in denaro.

Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto su base discrezionale a partire dal 5° anniversario dalla sottoscrizione del patto parasociale (7 agosto 2029).

Al 31 dicembre 2024, per effetto delle opzioni di Acquisto e Vendita, è stata evidenziata nel presente Bilancio consolidato l'obbligazione assunta da Castello SGR attraverso la rilevazione di una passività finanziaria quantificata in circa Euro 4,4 milioni (importo iscritto nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) debiti").

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato

	Capitale e riserve	Utile (perdita)
Saldo come da bilancio al 31 dicembre 2024 della Capogruppo	1.567.856	184.884
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle Società controllate	274	257.790
Totale Elisione oneri accessori sostenuti per operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti di cui Elisione oneri accessori su acquisto partecipazione Castello SGR	(1.749)	(1)
di cui Elisione oneri accessori su acquisto partecipazione Kairos SGR	(519)	(281)
Rett. ammortamento intangibili riferiti ad Anima SGR al netto delle imposte differite (PPA Aperta e PPA Anima)	(102.234)	(375)
Rett. ammortamento intangibili riferiti ad Anima SGR al netto delle imposte differite (PPA Gestielle SGR)	(107.148)	(17.858)
Rett. ammortamento intangibili riferiti a Castello SGR al netto delle imposte differite (PPA Castello SGR)	(770)	(1.711)
Storno svalutazione intangibili Anima SGR (2011-2012) al netto delle imposte differite	1.661	
Rettifica prestito subordinato al netto imposte differite	(609)	
Interessi passivi per i corrispettivi potenziali individuati in sede di PPA di ex Aperta	(657)	
Rilevazione aggiustamento prezzo PPA Anima SGR (IFRS3 R)	55.494	
Rilevazione aggiustamento prezzo PPA Compendio Scisso BPF (IFRS3 R)	(1.577)	
Storno svalutazione ex Anima SA nel bilancio di Anima SGR	2.954	
Storno utile da cessione partecipazione della ex Lussemburgo Gestioni SA tra Anima Holding e Anima Sgr	(146)	
Storno perdita da cessione partecipazione della AAM LTD tra Anima Sgr e Anima Holding	56	
Aggiustamento prezzo Castello	77	
Riserva da consolidamento	40.353	
di cui:		
Utili e riserve esercizi precedenti delle controllate di pertinenza del consolidato	(143.244)	
Utili e riserve esercizio 2021 delle controllate di pertinenza delle controllate	(1.107)	
Ripristino differenza di consolidamento ex AAA IF	(787)	
Ripristino differenza di consolidamento Vita	748	
Passività finanziaria ed interessi di attualizzazione Put&Call Castello	(13.377)	(732)
Passività finanziaria ed interessi di attualizzazione Put&Call Vita	(4.343)	(70)
Badwill provvisorio al 31 dicembre 2024 PPA Kairos		8.661
Storno dividendi incassati 2024 da società controllate di pertinenza del Gruppo	202.463	(202.463)
Patrimonio netto e Utile al 31 dicembre 2024 consolidato	1.433.060	227.845

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Anima, riconducibile alle società controllate operative Anima SGR, Anima Alternative, Kairos SGR, Castello SGR e sua controllata, ciascuna specializzata nella promozione e gestione di prodotti finanziari, fa riferimento ad un unico settore operativo. Infatti, la natura dei prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro.

Tutte le società del Gruppo, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Anima Holding, sono individuate sotto un'unica CGU, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevede un reporting separato ("segment reporting").

Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IFRS.

Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

Pertanto, essendoci di fatto un unico settore oggetto di informativa, per quanto riguarda le informazioni in merito ai ricavi da clienti distinti per prodotto/servizio si può fare riferimento al dettaglio delle commissioni attive riportato nell'ambito delle informazioni sul conto economico della presente Nota integrativa consolidata.

Sostenibilità

Nell'ambito del "Green Deal europeo" adottato nel 2019, l'UE ha delineato un quadro della finanza sostenibile che ha lo scopo di contribuire a integrare fattori di sostenibilità a vari livelli dell'economia. Esso prevede l'applicazione delle nuove normative UE sulla trasparenza aziendale; in particolare, i tre capisaldi più importanti sono la direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale - CSRD, il regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile – SFDR e la tassonomia dell'UE.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – Direttiva 2022/2464

Il 5 gennaio 2023, è entrata in vigore la Direttiva *Corporate Sustainability Reporting* ("CSRD") che disciplina, per talune imprese, l'obbligo di integrare nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci anche le informazioni di sostenibilità. La CSRD modifica la *Non-Financial Reporting Directive* – Direttiva 2014/95/UE ("NFRD"), concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") di grandi dimensioni. L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro delle aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto alla NFRD, dalle circa 12.000 attuali a oltre 40 mila a livello europeo.

Le tempistiche di applicazione della CSRD variano in base alla categoria di riferimento in cui si collocano le aziende, in particolare negli esercizi:

- 2024 (bilanci pubblicati da gennaio 2025) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (EIP) con oltre 500 dipendenti (già soggette a NFRD);
- 2025 (bilanci pubblicati da gennaio 2026) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (quotate e non quotate);
- 2026 (bilanci pubblicati da gennaio 2027) - saranno soggette agli obblighi le PMI quotate sui mercati regolamentati UE;
- 2028 (bilanci pubblicati da gennaio 2029) - saranno soggette agli obblighi le società extra UE che generino nell'UE un fatturato \geq Euro 150 milioni e che abbiano almeno una controllata/ branch in UE.

Le società soggette alla CSRD dovranno presentare relazioni secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS"). Gli standard sono stati sviluppati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* ("EFRAG"), un organismo indipendente che riunisce varie parti interessate. Il 22 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento UE 2023/2772 riguardante gli ESRS. Tra le novità, la CSRD richiede che le informazioni di sostenibilità divulgate dalle società siano sottoposte ad attività di "assurance" e doppia materialità, secondo l'approccio *inside-out* (l'impatto delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente) e *outside-in* (l'impatto finanziario dei fattori di sostenibilità sui risultati dell'azienda). In Italia, la Direttiva CSRD è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024.

Con riferimento al Gruppo Anima, considerando il perimetro di consolidamento e il numero dei dipendenti del Gruppo, l'obbligo di rendicontazione secondo la CSRD dovrebbe entrare in vigore nel 2025 (per il bilancio 31/12/2025 che sarà pubblicato nel 2026). La Società ha tuttavia già avviato il processo di adeguamento alla nuova normativa per poter far fronte alle richieste della CSRD. La Società prevede infatti di pubblicare nel corso del 2025 – successivamente alla pubblicazione del Bilancio – un'informativa di sostenibilità al 31/12/2024 di natura volontaria e conforme agli standard ESRS. In questo ambito si segnala che è stata finalizzata, tra le altre attività, la gap analysis delle richieste degli standard ESRS rispetto ai presidi presenti nel Gruppo Anima, utile a comprendere le priorità, le responsabilità interne e i processi da implementare al fine di garantire la completa compliance e preparazione alla nuova Direttiva Europea CSRD.

Sustainable finance disclosure regulation (SFDR) – Regolamento UE 2019/2088

In conformità alla normativa e alla regolamentazione europea di riferimento, con particolare riguardo alla c.d. *Sustainable Finance Disclosure Regulation* ("SFDR"), entrata in vigore il 10 marzo 2021, e successivamente aggiornata a fine dicembre 2022, le società operative del Gruppo hanno adempiuto alle richieste normative del Regolamento SFDR in materia di disclosure e rendicontazione relativamente alle tematiche ESG per i prodotti classificati come artt. 8 e 9.

In particolare, con riferimento ai prodotti gestiti da Anima SGR e Kairos SGR si segnala che le controllate (i) forniscono le disclosure nella documentazione di offerta e la rendicontazione secondo gli RTS (*Regulatory technical standards*) della SFDR per i prodotti classificati come artt. 8 e 9, (ii) rilevano, tramite i dati resi disponibili dai propri info provider, gli indicatori PAI (*Principal Adverse sustainability Impact*) nei tempi richiesti dalla normativa e (iii) predispongono i rendiconti periodici per i prodotti classificati come artt. 8 e 9, a partire dal 2024, riportando la percentuale di allineamento alla Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852) per la quota parte degli investimenti considerati sostenibili.

Per quanto riguarda il FIA di venture capital classificato ai sensi dell'art. 8 della SFDR, Kairos SGR ha adottato un questionario di due diligence che include fattori di sostenibilità nella valutazione pre-investimento e accompagna le società target verso l'implementazione di politiche aziendali e di trasparenza in linea con le best practice delle società quotate, tenuto conto delle relative differenze dimensionali e dello stadio di sviluppo.

Con riferimento ad Anima Alternative la società nella gestione dei FIA chiusi considera i fattori ESG (i) nel processo di investimento, analizzando in modo approfondito nella fase di due diligence le tematiche giuslavoristiche, ambientali e di corporate governance delle "imprese target" (sia PMI che Mid-Cap) e (ii) nel processo di monitoraggio post investimento, anche attraverso il supporto della Funzione Risk Management. In particolare, nel caso del FIA ex art. 6 SFDR, su richiesta degli investitori, Anima Alternative predispone delle schede di monitoraggio sui singoli investimenti relativamente a fattori ESG specificamente individuati e, nel caso del FIA ex art. 8 SFDR, viene richiesto al Provider ESG un aggiornamento dello score ESG su base annuale. Si segnala altresì che a partire dal 31 dicembre 2023 non risultano FIA Aperti attivi nel portafoglio della SGR.

Si segnala infine che Castello SGR riconosce l'importanza attribuita al rischio di sostenibilità e all'impatto positivo che tale rischio può avere sul valore e la redditività dei beni immobili in cui è investito il patrimonio dei FIA immobiliari gestiti. Si precisa che, al momento, Castello gestisce n. 3 Fondi ed una SICAF classificati art. 8 ai sensi della SFDR, mentre tutti gli altri Fondi istituiti e gestiti non promuovono in maniera esplicita caratteristiche di tipo ambientale e sociale né si pongono investimenti sostenibili quale obiettivo di investimento, in quanto rientranti nel perimetro delle disposizioni normative di cui all'art. 6 del Regolamento SFDR.

ESMA - European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports

Come già citato, l'ESMA il 24 ottobre 2024 ribadisce alcune raccomandazioni da seguire nella predisposizione delle relazioni finanziarie 2024 con riferimento agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni riportate nelle dichiarazioni non finanziarie. Si segnala in particolare che per il Gruppo non ci sono impatti rilevanti dal punto di vista economico derivanti dalle attività di riduzione di emissioni legate alla propria operatività; inoltre, non ha attualmente formalizzato un piano di transizione. Il Gruppo vede come primaria fonte di emissioni per la propria operatività l'acquisto di corrente elettrica; per tale motivo, per il suo approvvigionamento, predilige energia elettrica certificata da fonti rinnovabili. In ogni caso, le restanti emissioni di *Scope 1* e *Scope 2*, non provenienti da fonti rinnovabili, sono di norma oggetto di compensazione tramite l'acquisto di crediti di carbonio (sebbene il Gruppo non sia soggetto ad alcun obbligo). Vista la natura delle attività del Gruppo, le emissioni di *Scope 1* e *Scope 2* sono comunque di entità limitata, di conseguenza l'acquisto di tali crediti di carbonio risulta limitata sia come quantità, sia come impatto economico.

Utile per azione

L'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto consolidato dell'esercizio di riferimento per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

	31.12.2024	31.12.2023
Media ponderata azioni (numero)	313.907.206	313.907.206 (*)
Risultato (euro)	227.922.000	148.879.000
Utile base per azione (euro)	0,72608082	0,47427710
Media ponderata azioni diluita (numero)	327.268.210	327.268.210 (*)
Risultato (euro)	227.922.000	148.879.000
Utile diluito per azione (euro)	0,696437947	0,454914335

(*) Il dato riferito al 31 dicembre 2023 è riesposto per tenere in considerazione le operazioni sul capitale che hanno avuto luogo nel corso del 2024 (così come previsto dallo IAS 33).

La media ponderata delle azioni diluite tiene conto degli effetti diluitivi derivanti del LTIP 21-23 (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria della Società) e del LTIP 24-26 (approvato in data 28 marzo 2024 dall'Assemblea ordinaria della Società), in particolare della media ponderata dei Diritti che potrebbero essere esercitati al termine del periodo di maturazione e conseguentemente convertiti in azioni ordinarie della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide -Voce 10**

	31.12.2024	31.12.2023
Cassa contanti	19	5
Depositi e conti correnti a vista	306.864	169.471
Totale	306.883	169.476

Nella tabella sono rappresentati sia il denaro contante presente nella cassa sia i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha continuato a investire parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit") esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e, in misura marginale, in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") e in quote di O.I.C.R. istituiti e/o gestiti dal Gruppo, esposti nella successiva voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il contributo di Kairos SGR alla voce è pari a circa Euro 19,4 milioni.

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.849			25.976		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.849			25.976		
2. Titoli di capitale				2		
3. Quote di O.I.C.R.	54.087	10	41.269	51.597	10	18.480
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	77.936	10	41.271	77.573	10	18.480

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

I titoli di debito in portafoglio si riferiscono ai BOT detenuti da Anima SGR. Le quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente a (i) quote di fondi istituiti o gestiti da Anima SGR per circa Euro 51 milioni, (ii) quote di OICVM e di FIA istituiti o gestiti da Kairos SGR per circa Euro 4,2 milioni, (iii) quote dei FIA gestiti da Anima Alternative per Euro 19,2 milioni, (iv) quote di FIA immobiliari gestiti da Castello SGR per Euro 20 milioni e (v) quote di FIA gestiti da SGR terze per circa Euro un milione.

La variazione in aumento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta al saldo netto positivo tra sottoscrizioni/rimborsi di OICVM, FIA e BOT effettuati nell'esercizio, per un importo complessivo pari a circa Euro 15,7 milioni e all'oscillazione positiva del fair value/utili-perdite da realizzo degli OICR e del fair value dei BOT detenuti in portafoglio, per un importo complessivo pari a circa Euro 3,3 milioni, oltre alla contribuzione del portafoglio detenuto da Kairos SGR pari a circa Euro 4,2 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale	2	
di cui: altre società non finanziarie	2	
2. Titoli di debito	23.849	25.976
a) Amministrazioni pubbliche	23.849	25.976
3. Quote di O.I.C.R.	95.366	70.087
4. Finanziamenti		
Totale	119.217	96.063

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	342.278			38.075		
3. Finanziamenti						
Totale	342.278			38.075		

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 31 dicembre 2024 di circa n° 50,3 milioni di azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") detenute dalla Società. L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è dovuto (i) all'acquisto delle azioni effettuato lo scorso novembre per un controvalore pari a circa Euro 218,9 milioni (oltre a oneri accessori - *Italian Financial Transaction Tax*) e (ii) alla variazione positiva di fair value evidenziata al 31 dicembre 2024, pari a circa Euro 84,9 milioni.

Si ricorda che i titoli classificati in questa voce determinano la contabilizzazione delle variazioni di fair value dell'esercizio in una riserva di patrimonio netto, nello specifico "160. Riserva da valutazione", in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale	342.278	38.075
a) Banche	342.278	38.075
3. Finanziamenti		
Totale	342.278	38.075

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni	132.173	3.369			130.427	5.115	132.217	4.075		129.894	6.398	
1.1 gestione di OICR	101.894	3.369			100.148	5.115	91.919	4.075		89.596	6.398	
1.2 gestione individuale	22.998				22.998		11.294			11.294		
1.3 gestione di fondi pensione	7.281				7.281		29.004			29.004		
2. Crediti per altri servizi	1.147				492	655	836			138	698	
2.1 consulenze	492				492		138			138		
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	655					655	698				698	
3. Altri crediti:	123.171				123.171		291.010			291.010		
3.1 pronti contro termine												
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	122.613				122.613		290.310			290.310		
3.3 altri	558				558		700			700		
4. Titoli di debito												
Totale	256.491	3.369			254.090	5.770	424.063	4.075		421.042	7.096	

Nella tabella sopra rappresentata nella voce "1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni" sono classificati (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti dei fondi da esso istituiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle deleghe di gestione e (iii) i crediti per le commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail, private e fondi pensione.

La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile a (i) minori crediti derivanti dalle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sui prodotti gestiti per i quali le SGR del Gruppo agiscono quali sostituto di imposta per circa Euro 14,4 milioni al netto di (ii) maggiori crediti riferiti a commissioni correlate ai prodotti gestiti dal Gruppo per circa Euro 13,9 milioni. Il contributo di Kairos SGR alla sottovoce è pari a circa Euro 9,8 milioni.

I crediti correlati alle commissioni di gestione sopra esposti sono incassati prevalentemente entro il mese successivo alla data di riferimento.

Nella voce "2. Crediti per altri servizi" sono rappresentati principalmente i crediti derivanti dalle attività di "order routing" e "securities lending" effettuate dalla controllata Anima Alternative per circa Euro 0,7 milioni e dall'attività di "Advisory" effettuata dalla controllata Anima SGR per circa Euro 0,2 milioni e dalla controllata Kairos SGR per circa Euro 0,2 milioni.

Nella voce "3. Altri crediti" sono classificati (i) nella sottovoce "3.2 depositi a scadenza e conti correnti" i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 122,6 milioni (circa Euro 290,3 milioni nel precedente esercizio) e (ii) nella sottovoce "3.3 altri" i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per Euro 0,6 milioni (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2023).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del Gruppo		di cui: del Gruppo		di cui: del Gruppo
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni	400	-	24.830	-	110.312	-
1.1 gestione di OICR		-	24.830	-	80.433	-
1.2 gestione individuale	400	-	-	-	22.598	-
1.3 gestione di fondi pensione		-	-	-	7.281	-
2. Crediti per altri servizi	77	-	492	-	578	-
2.1 consulenze		-	492	-		-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing		-		-		-
2.3 altri	77	-		-	578	-
3. Altri crediti	122.613	-		-	558	-
3.1 pronti contro termine		-		-		-
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	122.613	-		-		-
3.3 altri		-		-	558	-
4. Titoli di debito						
Totale 31.12.2024	123.090	-	25.322	-	111.448	-
Totale 31.12.2023	290.547	-	11.094	-	126.497	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
GEM Hospitality S.r.l.	Italia-Milano Via Puccini, 3	Italia-Milano Via Puccini, 3	80%	80%	8	8
Totale					8	8

Si informa che in data 21 febbraio 2024, la controllata indiretta Vita Srl ed il FIA Immobiliare GEM FUND (gestito da Castello SGR) hanno costituito la società GEM Hospitality S.r.l.. Tale società, accessoria allo svolgimento dell'attività del fondo stesso, non rientra nel perimetro del bilancio consolidato in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10 in quanto non controllata sulla base delle analisi dei patti parasociali e dei contratti in essere.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali			-
B. Aumenti		8	8
B.1 Acquisti		8	8
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		8	8

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

GEM Hospitality S.r.l., pur essendo detenuta all'80% da Vita Srl, è considerata società collegata in quanto i patti parasociali e i contratti in essere, nella sostanza, non consentono al Gruppo di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80*8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività proprietà	2.809	3.479
a) terreni	755	755
b) fabbricati	345	638
c) mobili	543	607
d) impianti elettronici	1.147	1.467
e) altre	19	12
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.967	18.352
a) terreni		
b) fabbricati	22.296	17.391
c) mobili	362	125
d) impianti elettronici	1.124	213
e) altre	1.185	623
Totale	27.776	21.831

La voce "1. Attività di proprietà" ricomprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo; in particolare, la sottovoce "a) terreni" e "b) fabbricati" si riferiscono all'immobile di Novara (proprietà di Anima SGR), per il quale è stato scorporato il costo storico del terreno (non sottoposto ad ammortamento) da quello del fabbricato (il valore di quest'ultimo è stato adeguato al fair value determinato con riferimento al prezzo concertato di possibile vendita). La sottovoce "d) impianti elettronici" è composta prevalentemente da impianti elettronici ed elettromeccanici e da hardware informatici.

La voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" ricomprende i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione (principalmente correlati agli uffici) e noleggio (auto aziendali concesse in uso promiscuo a taluni dipendenti e hardware) rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Si evidenzia che la variazione in aumento della voce rispetto al precedente esercizio deriva principalmente (i) dai contratti di locazione di Kairos SGR relativi alle sedi di Milano, Roma e Torino pari a circa Euro 2,3 milioni, oltre ai contratti di locazione delle auto e altri beni pari a circa Euro 0,7 milioni e (ii) i contratti di locazione di Vita Srl, relativi agli immobili strumentali all'attività svolta dalla controllata indiretta (siti in Roma, Gressoney e Ponte di Legno pari a circa Euro 5,6 milioni, oltre ai contratti di locazione degli arredi degli immobili di Roma e Gressoney per circa Euro 0,3 milioni).

Le ulteriori informazioni previste dal principio contabile IFRS 16 sono fornite nella "Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing" della presente Nota integrativa Consolidata a cui si rimanda per dettaglio.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali lorde	755	23.480	2.282	8.056	2.562	37.135
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(5.451)	(1.550)	(6.376)	(1.927)	(15.304)
A.2 Esistenze iniziali nette	755	18.029	731	1.680	635	21.831
B. Aumenti		15.899	2.705	5.982	2.719	27.306
B.1. Acquisti		1.351	56	1.320	656	3.385
B.7 Altre variazioni		14.548	2.649	4.662	2.063	23.921
C. Diminuzioni		(11.288)	(2.532)	(5.391)	(2.150)	(21.360)
C.1 Vendite		(1.483)		(246)	(855)	(2.584)
C.2 Ammortamenti		(4.091)	(297)	(955)	(547)	(5.889)
C.7 Altre variazioni		(5.714)	(2.236)	(4.190)	(747)	(12.887)
D. Rimanenze finali nette	755	22.641	904	2.271	1.205	27.776
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(14.062)	(4.083)	(11.261)	(2.499)	(31.904)
D.2 Rimanenze finali lorde	755	36.703	4.987	13.532	3.703	59.680
E. Valutazione al costo	755	22.641	904	2.271	1.205	27.776

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	1.168.200		1.165.022	
2. Altre attività immateriali	387.985		428.651	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	387.985		428.651	
di cui software e altre	5.296		5.379	
di cui intangibili	382.689		423.272	
Totale	1.556.185		1.593.673	

Nel prospetto che segue è riepilogata la composizione delle attività immateriali iscritte nel presente Bilancio consolidato del Gruppo:

	31.12.2024	31.12.2023
Avviamento da PPA ex Gestielle Sgr	421.951	421.951
Avviamento da PPA ex Prima Sgr	304.736	304.736
Avviamento da PPA Anima Sgr	316.738	316.738
Avviamento da PPA Compendio Scisso BPF	44.327	44.327
Avviamento PPA ex Aperta SGR e ex Lussemburgo Gestioni SA	17.711	17.711
Avviamento da PPA Castello Sgr	59.944	59.559
Avviamento provvisorio Vita S.r.l.	2.793	
TOTALE AVVIAMENTO CONSOLIDATO	1.168.200	1.165.022

ALTRE ATTIVITA' IMMATERALI**Intangibili**

Intangibili PPA Anima Sgr	112.121	112.121
- di cui Intangibili bilancio Anima Sgr	17.745	17.745
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(97.736)	(97.203)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(533)	(533)
Valore Residuo intangibili PPA Anima Sgr	13.852	14.385
Intangibili PPA ex Gestielle Sgr	380.341	380.341
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(152.136)	(126.780)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(25.356)	(25.356)
Valore Residuo intangibili PPA ex Gestielle Sgr	202.849	228.205
Intangibili PPA Compendio Scisso BPF	106.875	106.875
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(36.808)	(29.689)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(7.139)	(7.119)
Valore Residuo intangibili PPA Compendio Scisso BPF	62.928	70.067
Intangibili PPA Castello Sgr	11.272	11.422
- di cui Intangibili bilancio Castello Sgr	2.329	2.479
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(1.220)	
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(2.712)	(1.220)
Valore Residuo intangibili PPA Castello Sgr	7.341	10.201
Totale Intangibili consolidati da PPA	286.969	322.858
Intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	138.750	138.519
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(38.105)	(31.187)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(6.941)	(6.918)
Valore Residuo intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	93.704	100.414
Marchio Kairos SGR	1.963	
Marchio Vita srl (Halldis)	53	
Totale Intangibili	382.689	423.272
Altre attività immateriali consolidate	5.296	5.379
TOTALE ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI	387.985	428.651
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI CONSOLIDATE	1.556.185	1.593.673

Le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.168,2 milioni. L'incremento di circa Euro 3,2 milioni rispetto alla 31 dicembre 2023 è stato determinato dalla rilevazione di (i) un avviamento provvisorio relativo al

conferimento del ramo d'azienda effettuata in data 6 agosto 2024 in Vita Srl per circa Euro 2,8 milioni (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche contabili, Altre informazioni "Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" della presente Nota Integrativa consolidata) e (ii) un aggiustamento del prezzo di acquisizione di Castello SGR, pari a circa Euro 0,4 milioni, rilevato il 29 febbraio 2024, a seguito del verificarsi di eventi che hanno reso certa la sua rilevazione.

Le attività intangibili a vita utile definita sono principalmente costituite da:

- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di *Purchase Price Allocation* ("PPA") di Anima SGR avvenuta nel 2011, nei quali si sostanziava la relazione con la clientela acquista (completamente ammortizzata) ed il marchio "Anima", quest'ultimo iscritto per un valore residuo di circa Euro 13,9 milioni e con vita utile stimata definita sulla base della durata di Anima SGR come previsto dallo statuto; il valore di tale intangibile era stato quantificato sulla base dei costi di pubblicità sostenuti dalla società nei 7 anni precedenti all'acquisizione e rivalutati ad un tasso del 2%;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata sulla ex Aletti Gestielle SGR S.p.A. ("Gestielle SGR" – società poi incorporata in Anima SGR), nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita per un valore residuo di Euro 202,8 milioni; in particolare, tenuto conto delle specificità delle acquisizioni in esame e della prassi ormai consolidata nel settore dell'asset management, è stato identificato l'intangibile "*Customer Relationship*" il cui valore è dato dal margine commissionale netto lungo la durata economica del rapporto acquisito, distinguendo la redditività netta associabile alle differenti tipologie di fondi gestiti. I volumi utilizzati come base di partenza per la valutazione dell'intangibile, sono stati quelli relativi agli AuM dei fondi gestiti da Gestielle SGR alla data di acquisizione, ovvero al 28 dicembre 2017; la vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso" – scissione a favore di Anima SGR), per un valore residuo pari a Euro 62,9 milioni; in particolare è stato identificato l'intangibile "Accordo Operativo", il cui valore è stato determinato sulla base dei flussi finanziari attesi, generati dalle masse in gestione (AuM), lungo la durata dell'Accordo Operativo, stipulato in data 6 marzo 2018 tra Poste Italiane, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita, Anima Holding e Anima SGR. La vita utile di tale attività immateriale è stata stimata in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento all'acquisizione di Castello SGR avvenuta in data 19 luglio 2023, per un valore residuo pari a Euro 7,3 milioni; in particolare, sono stati individuati 57 intangibili a vita utile definita relativi alle "*Customer Relationship*" connesse al rapporto di clientela sottostante le masse gestite dai fondi immobiliari di Castello SGR, il cui valore è stato determinato considerando il margine commissionale netto generato dalle masse in gestione lungo la durata dei singoli fondi immobiliari considerati. Come richiesto dai principi contabili internazionali, sono stati analizzati solo i fondi attivi prima della data di acquisizione, mentre in relazione alla vita utile delle *Customer Relationship* è stata considerata la durata residua per ciascun fondo. L'ammortamento totale riportato in tabella è calcolato come la sommatoria degli ammortamenti specifici di ciascun fondo.
Si informa che su tali intangibili, in particolare su quelli rivenienti dal bilancio separato di Castello SGR, è stata rilevata nel corso dell'esercizio una svalutazione per circa Euro 150 migliaia, dovuta principalmente alla contrazione delle proiezioni dei flussi di cassa generati dai sottostanti contratti di gestione dei fondi immobiliari per il significativo mutamento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quanto osservabile alla data di acquisizione;

- mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa ("Mandati di Gestione") acquisiti dalla controllata Anima SGR da Banca Aletti S.p.A. il 29 giugno 2018 per un valore residuo di Euro 93,7 milioni. In particolare, tenuto conto della specificità dell'acquisizione in esame, il valore dell'attività intangibile (pari al prezzo corrisposto a Banca Aletti), è stato determinato sulla base delle masse trasferite ad Anima SGR alla data di acquisto (pari a circa Euro 9,4 miliardi). La vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in venti anni, con ammortamento in quote costanti. Si informa che su tale intangibile, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020), è stato rilevato nel corso dell'esercizio 2024 un aggiustamento prezzo da corrispondere alla controparte per circa Euro 231 migliaia.

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione riferite alla ex Gestielle SGR, al Compendio Scisso e ai Mandati di Gestione, gli accordi definiti (come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi). Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Nella successiva tabella si fornisce la riconciliazione tra le partecipazioni detenute dalla Società ed iscritte nel Bilancio di Esercizio e le attività immateriali evidenziate nel presente Bilancio Consolidato:

Partecipazioni iscritte su Anima Holding bilancio separato	1.929.316
Rettifica per LTIP delle partecipazioni iscritte su Anima Holding	(82.649)
Rettifica per versamento a fondo peduto per acquisizione Mandati di Gestione da Banca Aletti	(90.000)
Capitale Sociale Anima Alternative e versamenti a fondo perduto	(6.567)
Patrimonio Netto di Anima SGR alla data di acquisizione	(172.084)
Anima SGR	(161.509)
Anima SGR (rif. Gestielle SGR)	(10.175)
Anima SGR (rif. BPF)	(400)
Differenze storiche di consolidamento delle società controllate da Anima SGR	9.186
Lussemburgo Gestioni SA	5.836
Anima Management Company SA	5.218
Anima Asset Management Ltd e ex AAA IF	(1.868)
Patrimonio Netto di Castello SGR alla data di acquisizione e interessenze di terzi	2.342
Castello SGR	(13.092)
Interessenze di terzi	15.434
Avviamento presente nelle società partecipate alla data di acquisizione	30.259
Anima SGR	25.686
Castello SGR	1.780
Vita S.r.l.	2.793
Rilevazioni Marchi	(2.016)
Kairos Partners SGR	(1.963)
Vita S.r.l.	(53)
Adeguamento per intangibili rilevati in sede di PPA (al netto delle imposte differite)	(460.147)
Anima SGR (PPA esercizi precedenti)	(91.164)
Anima SGR (presenti nel bilancio civilistico della controllata)	(17.745)
Anima SGR (rif. Aperta SGR e Luss. Gestioni)	7.886
Anima SGR (presenti nel bilancio civilistico della controllata e rif. Aperta SGR e Luss. Gestioni)	(9.680)
Anima SGR (rif. Gestielle SGR)	(267.874)
Anima SGR (rif. BPF)	(75.272)
Castello SGR (PPA)	(8.777)
Castello SGR (presenti nel bilancio civilistico della controllata)	2.479
Rettifiche di valore per oneri accessori acquisto partecipazione ricondotti a conto economico (IFRS 3)	(22.004)
Anima SGR	(9.517)
ex Aperta SGR	(671)
Lussemburgo Gestioni SA	(185)
Aletti SGR	(6.438)
BPF	(3.445)
di cui Castello SGR	(1.748)
di cui Kairos Partners SGR	(800)
Altre rettifiche di valore per principi internazionali	(881)
Anima SGR (adeg. al fair value prestito subordinato presente alla data di acquisizione al netto delle imposte differite)	(609)
di cui Passività per corrispettivi potenziali individuati in sede di PPA ex Aperta	(657)
di cui adjustment Castello SGR su avviamento al Full Goodwill	385
Rilevazione nel conto economico consolidato dell'aggiustamento prezzo (IFRS3) acquisizioni esercizi precedenti	54.148
Rilevazione nel conto economico consolidato del Badwill (IFRS3) acquisizione Kairos Partners	(18.681)
Rettifica utili/perdite da cessione di partecipazione intragruppo esercizi precedenti	(90)
Totale avviamento Bilancio consolidato al 31/12/2024	1.170.132
Riconciliazione attività immateriali Bilancio Consolidato al 31/12/2024	
Fair value degli intangible identificati in sede di PPA al lordo di ammortamenti ed imposte differite	622.971
Fair value degli altri intangibili a vita utile definita	138.750
Ammortamenti intangibili anni 2009-2023	(381.047)
Totale Intangibili Bilancio consolidato al 31/12/2024	380.674
Altre immobilizzazioni immateriali consolidate	5.379
Totale attività immateriali da Bilancio Consolidato al 31/12/2024	1.556.185

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità.

Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("*carrying amount*") di un'attività - intesa individualmente o come *cash generating unit* ("CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa – è maggiore del valore recuperabile della stessa ("*recoverable amount*"). Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso ("*value in use*").

A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Nel Bilancio consolidato di Anima Holding, le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.168,2 milioni; in seguito, alle varie acquisizioni/fusioni per incorporazione avvenute negli anni, gli avviamenti sono da considerarsi un unico ed indistinto avviamento, allocato all'unica CGU complessivamente dedicata alla gestione del risparmio ("CGU Anima" - rappresentata dalle società operative del Gruppo), in quanto:

- il management del Gruppo gestisce le società alla stregua di un'unica CGU, in grado di generare flussi di reddito e di cassa;
- non esiste un reporting separato ("*segment reporting*") per le attività oggetto di acquisizione;
- Anima Holding non detiene alcuna attività/passività estranea al proprio business (c.d. *surplus asset*).

Inoltre, all'interno della CGU Anima a cui è allocato l'avviamento, sono ricomprese le attività immateriali a vita utile definita, individuate in fase di PPA o attraverso attività acquisite, per un importo totale residuo (al netto degli ammortamenti e delle imposte differite eventualmente iscritte) di circa Euro 314,9 milioni.

Il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che su tali attività immateriali a vita utile definita venga effettuato una verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*").

Si conferma che le valutazioni effettuate dal Gruppo su tali attività immateriali a vita utile definita non hanno rilevato la presenza di indicatori di perdita di valore e quindi non è stato effettuato un *impairment test* specifico sulle singole attività immateriali a vita utile definita.

Tuttavia, in continuità con le scelte effettuate in passato, il Gruppo ha ritenuto opportuno sottoporre ad *impairment test*, oltre che all'avviamento, anche le altre attività immateriali a vita utile definita presenti nel presente Bilancio consolidato. Pertanto, l'*impairment test* ha l'obiettivo di valutare la tenuta del *carrying amount* della CGU Anima.

Nella conduzione del *test di impairment* al 31 dicembre 2024, si è tenuto conto anche di quanto segue:

- Il *Public Statement* del 24 ottobre 2024 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*" (ripreso anche da CONSOB nel Richiamo di attenzione 2/24 del 20 dicembre 2024) ribadisce alcune raccomandazioni che gli emittenti dovrebbero seguire in modo da riflettere, qualora presenti, gli impatti del cambiamento climatico sul business delle società. In particolare, tali priorità fanno riferimento principalmente:
 - ✓ alla considerazione dei rischi legati al cambiamento climatico durante la predisposizione e la revisione del bilancio;
 - ✓ all'importanza di proiezioni realistiche dei flussi di cassa nell'ambito delle determinazioni del valore d'uso delle CGU oggetto di *impairment test*;
 - ✓ alla valutazione degli impatti finanziari derivanti dalle questioni climatiche sulle attività non finanziarie.
- il Discussion paper n. 1/2022 "*Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina*" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti *Public Statement* del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per

trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

Ai fini del test di impairment, già oggetto di analisi da parte del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e di successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding in data 5 febbraio 2025, il Gruppo ha utilizzato il metodo del valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile definita, tenendo conto anche di quanto sopra riportato in merito alle raccomandazioni dell'ESMA e dell'OIV.

Al fine dello svolgimento dell'*impairment test* come disciplinato dallo IAS 36, il Gruppo ha utilizzato il metodo del valore d'uso e le assunzioni aggiornate che riflettono gli sviluppi più recenti e le ultime informazioni disponibili.

Metodo: Valore d'uso (Value in use)

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU Anima. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso stimato di crescita di lungo termine.

Con l'attualizzazione dei flussi di cassa si determina l'*Enterprise Value* della CGU.

Il metodo di valutazione utilizzato ai fini della stima del Value in Use è il *Discounted Cash Flow* ("DCF") riferito ai flussi di reddito della CGU Anima.

I flussi di cassa

A norma dello IAS 36, le proiezioni dei flussi finanziari attesi devono basarsi sul più recente budget/piano industriale approvato dal Gruppo, nonché su presupposti ragionevoli e dimostrabili in grado di rappresentare la migliore stima delle condizioni economiche future, attese lungo la restante vita utile delle attività. Per la determinazione del *Value in use* al 31 dicembre 2024, le stime prospettiche dei flussi di cassa generati dalla CGU Anima sono state sviluppate a partire dai dati del Budget 2025 e dell'aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie 2026-2028 ("Proiezioni"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 gennaio 2025 (si ricorda che il Piano Industriale 2024-2028 sottostante alle Proiezioni era stata approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2024. Tali valori sono stati opportunamente esaminati sulla base di presupposti ragionevoli e dimostrabili, al fine di riflettere i risultati nel frattempo consuntivati e svolgendo le opportune analisi di sensitività volte ad apprezzare eventuali impatti, sulle assunzioni sottostanti le stime effettuate, derivanti dall'incertezza e la volatilità che caratterizza l'attuale contesto macroeconomico e di settore, sviluppando opportuni scenari peggiorativi che incorporano anche specifiche considerazioni legate al *climate change risk*.

Tasso di attualizzazione - "Ke"

Nel determinare il *Value in use*, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro che i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto utilizzato è pari all'10,05% (10,83% al 31 dicembre 2023) calcolato con metodologia in linea con la prassi valutativa. Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta * ERP$$

Dove:

R_f = tasso di rendimento delle attività prive di rischio determinato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo annuo del BTP Italia decennale (Banca d'Italia, gennaio 2025) pari al 3,71% (4,28% al 31 dicembre 2023);

ERP = extra rendimento medio del mercato (*Equity risk premium*), determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari. In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, è stato considerato il maggior valore tra (i) la stima fornita

da A. Damodaran rilevata nel mese di dicembre 2024 pari al 4,33% (valore che riflette le ripercussioni negative sulle attività economiche a livello globale e sui mercati finanziari connessi al contesto macroeconomico, nonché alle conseguenti politiche monetarie restrittive) e (ii) un parametro pari al 5,50%, in linea con le osservazioni mediamente applicabili dalla prassi professionale. Al fine di riflettere anche le raccomandazioni fornite da ESMA e tenere in considerazione il rischio legato alla maggiore incertezza sui mercati, la Società ha fatto pertanto riferimento al parametro del 5,50% (stesso % utilizzata nel precedente esercizio, quando la stima fornita da A. Damodaran rilevata nel mese di dicembre 2023 era pari al 4,60%);

β (Beta)= fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), determinato considerando il beta *levered* di Anima Holding con un periodo di osservazione quinquennale e una frequenza di rilevazione settimanale, pari a 1,15 (1,19 al 31 dicembre 2023).

Ai fini del calcolo del terminal value viene utilizzato un tasso di crescita in *perpetuity* in linea con le stime di inflazione e di crescita dei consumi attese di lungo periodo fornite da autorevoli fonti esterne (Fondo Monetario Internazionale, Prometeia, BCE, Oxford Economics e Banca d'Italia).

Sulla base delle fonti sopra riportate, tenuto conto del tasso di inflazione target fissato da BCE nel medio-lungo periodo per l'Area Euro (~2%), il tasso di crescita di lungo periodo si colloca in un range tra l'1,5% e il 2,0%. In via prudenziale e in continuità con gli impairment test condotti negli esercizi precedenti, il Gruppo ha deciso di adottare un tasso di crescita pari all'1,5%.

I flussi scontati sono al netto delle imposte, calcolate con le aliquote fiscali vigenti alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base, è stata svolta, ai fini del calcolo del valore d'uso, un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione complessivo K_e e al tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value. Gli intervalli di variazione analizzati sono i seguenti:

- K_e fra 9,05% e 11,05%;
- Tasso di crescita in *perpetuity* fra 0,5% e 2,5%.

Analisi di Scenario

In continuità con gli anni precedenti e in conformità con quanto suggerito dalla prassi di mercato, al fine di riflettere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, il Gruppo ha ritenuto opportuno sviluppare degli scenari peggiorativi delle ipotesi sottostanti le Proiezioni utilizzate nella stima del *Value in use*.

La finalità di tale analisi è quella di evidenziare, con un approccio sintetico, i rischi di deterioramento della redditività considerando un peggioramento di diverse grandezze, in particolare una riduzione (i) degli AuM per shock di mercato, (ii) dei flussi di raccolta netta e (iii) delle commissioni di performance. Tali scenari prevedono una riduzione lineare dell'EBITDA prospettica su ogni anno di previsione esplicita (-5%; -10%; -20%) rispetto alle Proiezioni.

Inoltre, il Gruppo ha delineato un ulteriore scenario ("Stress Case scenario"), volto a determinare una significativa riduzione delle performance del Gruppo; lo Stress scenario tiene conto del peggioramento simultaneo di diverse grandezze, incorporando nelle analisi condotte la riduzione delle principali variabili che influenzano il risultato economico e caratterizzano il contesto di riferimento nel quale il Gruppo opera (AuM, raccolta netta e commissioni di performance), pur mantenendo sostanzialmente invariati gli investimenti previsti dalle Proiezioni e i costi ad essi correlati. Tale scenario considera inoltre le indicazioni dell'ESMA con riferimento ai rischi climatici.

Le considerazioni effettuate hanno inoltre permesso di individuare il livello "soglia" di Ebitda che conduce alla stima di un valore recuperabile pari al valore contabile della CGU Anima.

Esiti dell'impairment test

Gli esiti dell'*impairment test* non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti e degli intangibili a vita utile definita, sia nello scenario di riferimento che negli altri ipotizzati, con un *recoverable amount* della CGU Anima superiore al valore di *carrying amount* evidenziata nel presente Bilancio consolidato.

Nell'ambito delle analisi svolte, a fronte anche delle sopracitate raccomandazioni ESMA, si precisa che ad oggi non si evidenziano impatti rilevanti sul business e sulle prospettive future della Società e del Gruppo in ambito *climate change risk*, anche in considerazione della centralità della strategia ESG esistente a livello di Gruppo come opportunità di crescita del business.

Si segnala che ai fini delle analisi di *sensitivity* nello scenario di riferimento:

- considerando l'utilizzo del tasso di attualizzazione complessivo Ke al 11,05%, il valore recuperabile si riduce del 9,62%;
- considerando l'utilizzo del tasso di crescita in perpetuity allo 0,5%, il valore recuperabile si riduce del 7,55%;
- nel caso più estremo dell'analisi di sensitività considerando congiuntamente l'utilizzo del tasso di attualizzazione complessivo Ke all'11,05% e del tasso di crescita in perpetuity allo 0,5%, il valore recuperabile si riduce del 15,58%;

Inoltre, è stata condotta un'analisi per individuare il tasso di attualizzazione "soglia" che eguaglia il valore d'uso della CGU Anima al suo valore contabile; tale valore è pari al 21,99% (pari al 16,11% al 31 dicembre 2023).

Infine, con riferimento allo Stress scenario, l'Ebitda "soglia" che determina l'equivalenza del valore recuperabile della CGU Anima al suo valore contabile è pari a circa -58,6 % rispetto allo scenario base.

Nel contesto della procedura di impairment test sopra descritta, Anima Holding ha chiesto al consulente indipendente EY Advisory S.p.A. ("EY Advisory") di predisporre una *fairness opinion* rispetto alla determinazione del valore recuperabile della CGU Anima effettuata dalla Società. Le principali considerazioni sulle analisi valutative condotte da Anima Holding, espresse da EY Advisory, sono di seguito riportate:

- il processo di impairment test sviluppato dalla Società risulta in continuità con quanto svolto al 31 dicembre 2023. Tale processo risulta strutturato, razionale, tracciabile e ripercorribile;
- l'approccio valutativo adottato dalla Società risulta in linea con le indicazioni dei principi contabili di riferimento, nonché tecnicamente idoneo a determinare in modo ragionevole il valore d'uso della CGU Anima. La metodologia utilizzata (DCF) presenta consolidate basi dottrinali, risulta comunemente adottata nella prassi valutativa nel settore di riferimento e tiene conto delle prospettive reddituali e finanziarie della CGU Anima;
- i parametri valutativi adottati risultano compresi in intervalli ragionevolmente osservabili nell'attuale scenario di mercato;
- gli ambiti di variabilità considerati ai fini delle analisi di sensitività appaiono ragionevoli e coerenti e risultano sostanzialmente allineati a quanto mediamente osservabile sul mercato. Gli indicatori selezionati per condurre dette analisi sono quelli abitualmente utilizzati nella prassi valutativa di riferimento;
- è stata riscontrata una sostanziale correttezza matematica dei calcoli effettuati dalla Società ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Anima;
- è stato osservato che alla data di riferimento il fair value implicito nella quotazione borsistica del titolo Anima risulti superiore al valore contabile della CGU. Occorre tuttavia considerare come tale quotazione risulti influenzata dall'offerta pubblica di acquisto promossa da Banco BPM Vita e comunicata al mercato in data 6 novembre 2024;
- infine, è stato riscontrato che il fair value stimato in funzione del corrispettivo riconosciuto nell'OPA risulti superiore al valore contabile della relativa CGU.

Di conseguenza, EY Advisory ritiene che il metodo di valutazione adottato dalla Società sia adeguato, in quanto nella circostanza ragionevole e non arbitrario, conforme alle indicazioni dei principi contabili di riferimento e che lo stesso sia stato correttamente applicato ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU Anima oggetto di analisi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	1.593.673
B. Aumenti	7.675
B.1 Acquisti	1.743
B.4 Altre variazioni	5.932
C. Diminuzioni	(45.163)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(45.013)
C.3 Rettifiche di valore	(150)
- a Conto economico	(150)
D. Rimanenze finali	1.556.185

La voce "B.1 Acquisti" si riferisce principalmente a software acquistati nell'esercizio da Anima SGR. La voce "B.4 Altre variazioni" si riferisce principalmente a (i) l'avviamento provvisorio relativo al conferimento del ramo d'azienda effettuata in data 6 agosto 2024 in Vita Srl per circa Euro 2,8 milioni, (ii) l'avviamento per aggiustamento del prezzo di acquisizione di Castello SGR, pari a circa Euro 0,4 milioni, rilevato il 29 febbraio 2024 a seguito del verificarsi di eventi che hanno reso certa la sua rilevazione, (iii) al marchio "Kairos" pari a circa Euro 2 milioni presente nel bilancio separato di Kairos SGR, (iv) alle attività immateriali a vita utile definita presenti nei bilanci separati di Kairos SGR e Vita Srl, rispettivamente pre-acquisizione e pre-conferimento, per un totale di circa Euro 0,5 milioni e (v) all'aggiustamento prezzo da corrispondere, pari a circa Euro 0,2 milioni, riferito ai Mandati di Gestione, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020).

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti delle rispettive Amministrazioni finanziarie.

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale") con le controllate Anima SGR e Anima Alternative ("IRES di Gruppo"). Per tale motivo nello stato patrimoniale vengono rappresentate nelle "Attività fiscali correnti" e/o nelle "Passività fiscali correnti" il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza dell'esercizio in relazione all'IRES di Gruppo.

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voce 100 a) "Attività fiscali correnti"

	31.12.2024	31.12.2023
IRAP	1.657	1.662
IRES	4.729	583
Totale	6.386	2.245

Si evidenzia che nelle attività fiscali correnti il saldo IRAP pari a circa Euro 1,7 milioni è riveniente dal credito derivante dalla differenza tra gli acconti versati (in anni precedenti) rispetto alla quantificazione dell'imposta calcolata sulla base imponibile dell'esercizio di Kairos SGR.

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 4,7 milioni, deriva dal credito derivante dagli acconti versati da Kairos SGR (in anni precedenti) al netto dell'imposta quantificata dalla controllata sulla sua base imponibile dell'esercizio.

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità anticipata.

	31.12.2024	31.12.2023
Accantonamenti a fondi rischi	7.741	176
Affrancamento avviamento	842	3.655
Affrancamento avviamento Castello SGR	13.357	
Ammortamento ex Aperta SGR e Aletti Gestielle SGR	359	443
Altre	1.030	187
Totale	23.329	4.461

Le attività per imposte anticipate presentano un saldo pari a circa Euro 23,3 milioni (circa Euro 4,5 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprendono principalmente (i) le imposte differite attive, per circa Euro 13,3 milioni, rilevate dalla Società in seguito all'esercizio – effettuato a giugno 2024 - dell'opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento") - ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185 - in relazione al valore dell'avviamento implicito nell'acquisto della partecipazione in Castello SGR (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima – Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008" della Relazione sulla gestione consolidata che accompagna il presente Bilancio consolidato) e (ii) le imposte anticipate inserite nella sottovoce "accantonamento a fondo rischi" per circa Euro 7,7 milioni, correlate allo stanziamento della retribuzione variabile dell'anno accantonata nella voca "100 - Fondi per rischi e oneri".

Voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" (di cui alla L. 214/2011)

	31.12.2024	31.12.2023
Affrancamento avviamento	842	990
Ammortamento ex Aperta SGR e Aletti Gestielle SGR	359	443
Altre	37	44
Totale	1.238	1.477

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 60 a) "Passività fiscali correnti"

	31.12.2024	31.12.2023
IRAP	10.387	633
IRES	27.922	5.821
Totale	38.309	6.454

Si evidenzia che nelle passività fiscali correnti il saldo IRAP sopra riportato, pari a circa Euro 10,4 milioni, è riveniente dalla Società per circa Euro 3,9 milioni, da Anima SGR per circa Euro 6,4 milioni, da Anima Alternative per circa Euro 82 mila e da Castello SGR per circa Euro 26 mila.

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 27,9 milioni, deriva principalmente dal debito per l'IRES di Gruppo per circa Euro 27,2 milioni e dal debito IRES di Castello SGR per circa Euro 0,7 milioni.

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità differita.

Voce 60 b) "Passività fiscali differite"

	31.12.2024	31.12.2023
Avviamenti	7.595	7.271
Attività immateriali per PPA	65.682	74.056
Azioni MPS	1.186	
Altre	68	68
Totale	74.531	81.395

Le passività per imposte differite presentano un saldo pari a circa Euro 74,5 milioni (circa Euro 81,4 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprendono principalmente (i) le imposte differite passive residue riferite alle attività intangibili a vita utile definita individuate nei processi di PPA e in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo (si rinvia a quanto illustrato nelle Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 della presente Nota Integrativa per il dettaglio delle aggregazioni effettuate) e (ii) la fiscalità differita IRES quantificata sul delta fair value positivo delle azioni di BMPS in portafoglio, valorizzate dalla Società nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	4.461	7.287
2. Aumenti	23.185	625
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.537	237
a) relative a precedenti esercizi		16
d) altre	21.537	221
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.648	388
3. Diminuzioni	4.311	3.451
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.311	3.451
a) rigiri	4.311	3.451
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	23.335	4.461

L'incremento della sottovoce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - d) altre" è principalmente riferito all'iscrizione delle imposte differite attive rilevate in seguito (i) all'Affrancamento e (ii) agli oneri di remunerazione variabile del personale accantonati dal Gruppo, entrambi precedentemente illustrati.

Non vi sono valori iscritti tra le attività relative ad imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi, con esclusione di quelle rilevate il 31 dicembre 2024, suo primo anno di attività, dalla società controllata indiretta Vita Srl per circa Euro 93 migliaia.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	1.477	1.716
2. Aumenti	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	239	239
3.1 Rigiri	239	239
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.238	1.477

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	81.379	86.389
2. Aumenti	324	2.969
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	324	2.969
c) altre	324	2.969
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8.374	7.979
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.374	7.979
a) rigiri	8.374	7.979
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	73.329	81.379

Nella sottovoce "3. Diminuzioni – a) rigiri" è evidenziato lo scarico delle imposte differite passive dell'esercizio riferite alle attività intangibili a vita utile definita individuate nei processi di PPA e in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	6	-
2. Aumenti		6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		6
3. Diminuzioni	6	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	
a) rigiri	6	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	6

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	16	1.404
2. Aumenti	1.186	139
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.186	139
c) altre	1.186	139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.527
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1.527
a) rigiri		1.527
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.202	16

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" si riferisce alla rilevazione delle imposte differite iscritte in relazione alla variazione positiva di fair value registrata nell'esercizio delle azioni di BMPS detenute in portafoglio dalla Società.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività per crediti verso l'Erario	21.769	15.920
Istanza di rimborso IRES per deduzione IRAP	161	161
Crediti verso l'erario per IVA	45	76
Bollo Virtuale	9.967	5.346
Altri crediti verso Erario	11.596	10.337
2. Crediti diversi	26.248	20.541
Ratei e risconti attivi	13.697	8.164
Risconti per commiss. una tantum pagate ai collocatori	2.774	5.089
Crediti per istanze rimb. IRES da deduz. IRAP	1.291	1.130
Crediti per indenizi da ex soci	3.304	3.304
Altre attività	4.232	1.666
Migliorie su beni di terzi	950	1.188
Totale	48.017	36.461

Nella voce "Altre attività" sono rappresentati (i) i crediti verso l'Erario per circa Euro 21,8 milioni, (ii) i risconti e ratei per circa Euro 13,7 milioni, (iii) i risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori per i Fondi Forza, Capitale Più e per la Sicav Anima Funds per circa Euro 2,8 milioni, (iv) i crediti derivanti dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater, Decreto Legge n. 201/2011), relativa ai periodi d'imposta 2004–2011, per circa Euro 1,3 milioni, (v) crediti dovuti da ex soci per

indennizzi ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre 2010 per circa Euro 3,3 milioni, (vi) altre attività per circa Euro 4,2 milioni e (vii) attività per miglorie su beni di terzi per Euro 1 milioni. Il contributo alla voce "120 - Altre attività" derivante da Kairos SGR è pari a circa Euro 13,1 milioni e derivante da Vita Srl per circa Euro 2 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Debiti verso reti di vendita:	167.258	148.567
1.1 per attività di collocamento OICR	163.132	144.980
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.565	1.485
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	2.561	2.102
2. Debiti per attività di gestione:	3.356	2.210
2.1 per gestioni proprie	1.292	
2.2 per gestioni ricevute in delega	2.062	2.193
2.3 per altro	2	17
3. Debiti per altri servizi		
4. Altri debiti	44.929	32.647
4.1 pronti contro termine		
4.2 Debiti per leasing	26.090	18.917
4.3 Altri debiti	18.839	13.730
Totale	215.543	183.424
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	196.733	169.759
Fair value - livello 3	18.810	13.665
Totale fair value	215.543	183.424

I valori indicati nella sottovoce "1. Debiti verso reti di vendita" sono riconducibili quasi interamente alle commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo; tali commissioni verranno pagate quasi interamente nel corso del primo trimestre del 2025. L'aumento, rispetto al 31 dicembre 2023, è principalmente dovuto a maggiori commissioni di collocamento per circa Euro 17,2 milioni. Il contributo di Kairos alla sottovoce è pari a circa Euro 2,7 milioni.

Nella sottovoce "2. Debiti per attività di gestione", sono evidenziati i debiti riconducibili principalmente (i) alle commissioni da riconoscere ai distributori delle Sicav promosse e/o gestite dal Gruppo per circa 2,1 milioni e (ii) alle commissioni per l'attività di gestioni di patrimoni a favore di enti finanziari svolte da Kairos SGR per circa Euro 1,3 milioni.

La sottovoce "4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing" è costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2024, in relazione ai diritti d'uso iscritti in all'applicazione del principio contabile IFRS 16. L'incremento della voce per un importo complessivo pari a circa Euro 14,6 milioni è dovuto principalmente (i) ai debiti per i contratti di locazione di Kairos SGR relativi alle sedi di Milano, Roma e Torino pari a circa Euro 2,3 milioni, oltre ai contratti di locazione delle auto aziendali concesse in uso gratuito al personale e di altri beni per un importo complessivo pari a circa Euro 0,7 milioni e (ii) ai contratti di locazione di Vita Srl, relativi agli immobili strumentali all'attività svolta dalla controllata indiretta (siti in Roma, Gressoney e Ponte di Legno) per circa Euro 5,6 milioni, oltre ai contratti di locazione degli arredi degli

immobili di Roma e Gressoney per circa Euro 0,3 milioni, al netto (iii) dei pagamenti effettuati nel corso del periodo. Per maggiori informazioni si rimanda alla "Parte D –Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing" della presente Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "4. Altri debiti – 4.3 altri" comprende (i) la passività finanziaria, pari a circa Euro 14,4 milioni, rilevata a seguito dell'acquisizione di Castello SGR e riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere a OCM OPPS Xb Investements (Castello) S.a.r.l. a seguito dell'esercizio dell'opzione put per gli effetti dell'Accordo di put e call per l'acquisto del 20% di Castello SGR e (ii) la passività finanziaria, pari a circa Euro 4,4 milioni, rilevata a seguito della sottoscrizione da parte di Castello SGR del patto parasociale con Halldis S.p.a. e riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la controllata Castello SGR prevede di corrispondere a Halldis S.p.a., a seguito dell'esercizio dell'opzione put riferita al 21% del capitale di Vita Srl e disciplinata nell'ambito del sopracitato patto parasociale. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche contabili - Altre informazioni "Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" della presente Nota integrativa consolidata.

Il contributo alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (i) di Kairos SGR è pari a circa Euro 5,7 milioni (di cui circa Euro 3 milioni riferiti a debiti per leasing IFRS 16) e (ii) di Vita Srl è pari a circa Euro 5,9 milioni, riferiti esclusivamente ai debiti per leasing IFRS 16.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Titoli	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	585.214	564.037	-	-	584.145	538.320	-	-
- obbligazioni	585.214	564.037	-	-	584.145	538.320	-	-
- altri titoli								
Totale	585.214	564.037	-	-	584.145	538.320	-	-

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce "Titoli – obbligazioni" è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 ("Prestito Obbligazionario 2026") e in data 22 aprile 2021 ("Prestito Obbligazionario 2028").

Il Prestito Obbligazionario 2026 è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 284 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 2,1 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 0,5 milioni.

Con riferimento al Prestito Obbligazionario 2028, è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 301,2 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato a seguito dell'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dall'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 4 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro un milione.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa consolidata.

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del Gruppo		di cui: del Gruppo		di cui: del Gruppo
1. Debiti verso reti di vendita	162.641	-	930	-	3.687	-
1.1 per attività di collocamento OICR	158.949	-	735	-	3.448	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.338	-	-	-	227	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	2.354	-	195	-	12	-
2. Debiti per attività di gestione	875	-	1.225	-	1.256	-
2.1 per gestioni proprie	71	-	1.221	-	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	804	-	2	-	1.256	-
2.3 per altro	-	-	2	-	-	-
3. Debiti per altri servizi	-	-	-	-	-	-
4. Altri debiti	29	-	-	-	44.900	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 debiti per leasing	-	-	-	-	26.090	-
4.3 altri	29	-	-	-	18.810	-
Totale 31.12.2024	163.545	-	2.155	-	49.843	-
Totale 31.12.2023	159.600	-	465	-	23.359	-

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

Dettaglio/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	16.260	12.515
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	18.894	29.812
Ritenute e imposte sostitutive da versare (Redditi OICR/FP/GP)	29.124	32.359
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	3.311	1.949
Debiti per imposta di bollo Virtuale	2.214	2.335
Debiti verso ex soci per partite pregresse	8.835	8.835
Debito verso gli Azionisti per dividendi	-	-
Ratei e risconti passivi	171	122
Debiti diversi	2.303	1.452
Totale	81.112	89.379

Nella voce “Altre passività” sono, tra l’altro, ricompresi: (i) i debiti verso fornitori, (ii) i debiti verso gli Enti previdenziali ed il personale dipendente (si evidenzia che nell’esercizio, la componente di remunerazione variabile del personale pari a circa Euro 26,8 milioni è stata contabilizzata nella voce “100. Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri”), (iii) i debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all’erario principalmente per conto dei prodotti gestiti, (iv) i debiti derivanti da rapporti di consolidato fiscale pregressi e dagli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre del 2010 con ex soci, (v) i ratei e i risconti passivi e altri debiti diversi.

Il contributo alla voce derivante (i) da Kairos SGR è pari a circa Euro 14,1 milioni, e (ii) da Vita Srl per un importo pari a circa Euro 2,1 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	2.825	1.820
B. Aumenti	5.160	1.179
B.1. Accantonamento dell'esercizio	656	286
B.2. Altre variazioni in aumento	4.504	893
C. Diminuzioni	1.351	174
C.1. Liquidazioni effettuate	992	174
C.2. Altre variazioni in diminuzione	359	
D. Rimanenze finali	6.634	2.825

9.2 Altre informazioni

Si riportano nella tabella che segue le principali ipotesi utilizzate nella valutazione attuariale del fondo TFR:

Assunzioni base	2024	2023
Tasso di Turnover	3,00%	3,00%
Tasso di anticipazioni	1,00%	1,00%
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	ISTAT 2022	ISTAT 2021
Tasso d'inflazione	1,90%	2,10%
Tasso di sconto	3,20%	3,20%
Valore dell'obbligazione	6.634	2.825

Si segnala che per la determinazione del tasso d'inflazione è stato preso come riferimento il tasso indicato dalla Banca Centrale Europea sul medio termine (con specifica rettifica correlata alla nostra nazione), mentre per il tasso di sconto il parametro di riferimento è la curva "Corporate Bond AA" al 31 dicembre 2024.

Infine, nelle successive tabelle si riporta l'analisi di sensitività e le informazioni aggiuntive previste dal principio IAS 19:

Analisi di sensitività	Variazione % del tasso base		Valore dell'obbligazione		Variazione % del tasso base		Valore dell'obbligazione		Variazione del valore dell'obbligazione totale
	(Anima Holding, Anima SGR, Anima Alternative, Castello SGR)	(Anima Holding, Anima SGR, Anima Alternative, Castello SGR)	(Kairos)	(Kairos)	(Kairos)	(Kairos)			
Tasso di sconto	0,50%	2.898	0,25%	3.570	(167)				
Tasso di sconto	-0,50%	3.103	-0,25%	3.703	172				
Tasso d'inflazione	0,50%	3.062	0,25%	3.686	114				
Tasso d'inflazione	-0,50%	2.934	-0,25%	3.587	(113)				
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	+ 1 anno	2.997	+ 1 anno	3.635	(2)				
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	- 1 anno	2.997	- 1 anno	3.635	(2)				

Erogazioni previste nei prossimi anni in base alle assunzioni attuariali sottostanti la stima del valore dell'obbligazione

31 dicembre 2025	1.092
31 dicembre 2026	703
31 dicembre 2027	348
31 dicembre 2028	350
31 dicembre 2029	371
1 gennaio 2030-31 dicembre 2034	1.591

Si segnala che la stima delle erogazioni previste per gli anni che vanno dal 2030 al 2034 riportata in tabella e paria circa Euro 1,6 milioni non include il dato di Kairos SGR, in quanto non disponibile.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 “Fondi per rischi e oneri”: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	24	34
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	27.667	1.248
3.1 controversie legali e fiscali	539	937
3.2 oneri per il personale	27.128	311
3.3 altri		
Totale	27.691	1.282

La voce “100 - Fondi per rischi e oneri” presenta un saldo pari a circa Euro 27,7 milioni (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2024).

L’aumento della voce è dovuto principalmente all’accantonamento della componente variabile della remunerazione del personale dipendente e degli Amministratori del Gruppo, rilevata nella sottovoce “3.2 oneri per il personale” per un importo di circa Euro 27,1 milioni (in contropartita della voce di conto economico “140 - Spese amministrative b) spese per il personale”). Al 31 dicembre 2023, tale costo era stato rilevato nella voce patrimoniale “80. Altre passività”. La diversa contabilizzazione si origina dalla circostanza che, alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, l’importo della remunerazione variabile, sebbene approvato con una quantificazione di massima, non può considerarsi definitivo in quanto potenzialmente oggetto di successivi affinamenti.

Pertanto, in linea con quanto previsto dai principi contabili, è stata effettuata la miglior stima del costo rilevando un accantonamento a “Fondo rischi – altri fondi per rischi e oneri” e iscrivendo le necessarie imposte anticipate sul valore accantonato, come in precedenza illustrato.

Per i comparti del fondo pensione aperto Arti & Mestieri “Garanzia 1+” ed “Incremento e Garanzia 5+”, nonché per il comparto “Linea Garantita” del fondo pensione negoziale “Extenso” ricevuto in delega, Anima SGR fornisce garanzia ai sottoscrittori circa la corresponsione di un importo minimo, pari a quanto sottoscritto dall’aderente, indipendentemente dai risultati di gestione.

Al 31 dicembre 2024, non si è resa necessaria alcuna integrazione a fronte della garanzia prevista dai comparti; tale informazione è compresa nella comunicazione che viene inviata a Banca d’Italia da Anima SGR relativa al “Patrimonio di Vigilanza e ai requisiti patrimoniali a supporto della garanzia sul capitale offerta dai comparti garantiti dei fondi pensione gestiti”.

Anima SGR ha definito i criteri e le procedure adottate per la determinazione degli impegni assunti nell’apposita politica “Criteri e procedure per la determinazione degli impegni assunti per la gestione di fondi pensione accompagnati dalla garanzia di restituzione del capitale”.

La sopracitata politica prevede che, per finalità di bilancio e di gestione del rischio, la funzione di Risk Management determini la stima degli impegni assunti a fronte delle garanzie di restituzione del capitale rilasciate da Anima SGR sulla base di un modello, implementato mediante un apposito strumento informatico basato su metodologie di simulazione di tipo “Monte Carlo”.

In particolare, lo strumento stima il valore della garanzia per ogni aderente con il metodo della riserva prospettiva. La valutazione è implementata come il valore della garanzia ponderato per la probabilità di retrocedere la garanzia stessa entro l’orizzonte di riferimento. La probabilità di corrispondere la garanzia tiene conto della situazione iniziale degli aderenti, della probabilità di pensionamento, della probabilità di morte o invalidità, della probabilità di disoccupazione, della probabilità che sia richiesto il trasferimento della posizione ad altro fondo o comparto, delle attese circa i nuovi aderenti e degli eventi che danno luogo alla corresponsione della garanzia previsti dai regolamenti dei fondi.

Per ciascuno scenario di riscatto, l'applicativo provvede a simulare un elevato numero di scenari di possibili valori della quota del fondo (comunque non inferiore a n° 50.000), al fine di calcolare l'eventuale importo che la Società sarebbe tenuta a integrare all'aderente. Ciascuno scenario è simulato tenendo conto del valore iniziale della quota del fondo o della classe e della sua evoluzione futura, descritta da un Moto Geometrico Browniano parametrizzato con rendimento e volatilità attesi del portafoglio del fondo.

Una volta calcolata la distribuzione delle possibili perdite sull'orizzonte di riferimento, è rilevato il 99,5-esimo peggior percentile per determinare l'impegno della Società a fronte del rischio in analisi.

Dato l'orizzonte temporale annuale e tenuto conto delle prassi contabili per le passività che non superano i 12 mesi, il valore degli impegni così stimato non è attualizzato.

Al 31 dicembre 2024 l'impegno così determinato risulta pari a circa Euro 24 mila, importo che viene evidenziato nella voce "1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate" della sopra evidenziata tabella di composizione del Fondo per rischi ed oneri.

Infine, la sottovoce "3.1 controversie legali e fiscali", valorizzata per circa Euro 0,5 milioni, accoglie accantonamenti per vertenze varie, comprensive delle correlate spese di consulenza legale e/o fiscale. Non sono stati previsti accantonamenti per cause nelle quali le società del Gruppo sono chiamate come corresponsabile ma che, in base a sentenze pregresse per la stessa tipologia di contenzioso ovvero all'opinione di consulenti terzi, si ritiene non comporteranno oneri.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" ed "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali		1.248	1.248
B. Aumenti		27.474	27.474
B.1 Accantonamento dell'esercizio		27.468	27.468
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		6	6
B.1 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		1.055	1.055
C.1 Utilizzo dell'esercizio		398	398
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		657	657
D. Rimanenze finali		27.667	27.667

Il valore indicato nella sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio – colonna Altri fondi per rischi ed oneri" si riferisce principalmente ai valori correlati agli stanziamenti relativi alla predetta stima dell'onere di remunerazione variabile del personale dipendente.

Nella sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio - colonna Altri fondi per rischi ed oneri" viene rappresentato l'utilizzo dei fondi accantonati in periodi precedenti e principalmente correlati a definizioni con il personale dipendente, mentre la sottovoce "C.3 Altre variazioni" si riferisce al rilascio nel conto economico consolidato dell'esercizio dei fondi in esubero rispetto alla definizione delle obbligazioni che ne avevano determinato l'accantonamento.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160*11.1 Composizione del "Capitale"*

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.292	7.292
1.1 Azioni ordinarie	7.292	7.292
1.2 Altre azioni		

Si ricorda che in data 1° maggio 2024 è divenuta efficace la delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024 che, in sede straordinaria, ha disposto l'annullamento di n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) per un valore pari a Euro 37,6 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A – Politiche contabili - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata per gli accadimenti intervenuti successivamente al 31 dicembre 2024.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
1. Azioni proprie	(44.529)	(48.757)
1.1 Azioni ordinarie	(44.529)	(48.757)
1.2 Altre azioni		

Al 31 dicembre 2023 la Società deteneva n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 48,8 milioni e un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806), corrispondenti a circa il 3,891% del capitale sociale.

Si ricorda che:

- in data 13 settembre 2024 è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie (avviato in data 21 maggio 2024) sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 28 marzo 2024; le azioni acquistate nel periodo 21 maggio – 13 settembre 2024 sono state pari a n° 8.267.500, per un controvalore di circa Euro 40 milioni.

Come precedentemente indicato, in data 1° maggio 2024 è divenuta efficace la delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024 che, in sede straordinaria, ha disposto l'annullamento di n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) per un valore pari a Euro 37,6 milioni.

Inoltre, si ricorda che in data 4 aprile 2024 sono state esercitate dai beneficiari del Piano LTIP 2021-2023 i diritti relativi al primo ciclo (riferito al triennio 2021-2023), con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel

portafoglio dalla stessa, con riduzione della riserva "Azioni proprie" per un valore pari a Euro 6,7 milioni.

Per quanto sopra, alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, la Società deteneva n° 9.441.730 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 2,957% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 44,5 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 4,716.

Si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A – Politiche contabili - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata per gli accadimenti intervenuti successivamente al 31 dicembre 2024.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voci 180

12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
5. Riserve	16.670	15.306
6. Riserve da Valutazione	58	(2)
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(77)	409
Totale	16.651	15.713

La voce fornisce l'evidenza del patrimonio netto di pertinenza di terzi per un importo pari a circa Euro 16,7 milioni, detenuto da (i) OCM OPPS Xb Investments (Castello) S.a.r.l. per il 20% del patrimonio netto di Castello SGR e (ii) Halldis S.p.A. per il 21% e Compass Rock per il 2,95% del patrimonio netto di Vita Srl.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

I dati comparativi riportati nella presente sezione economica considerano la contribuzione di Castello SGR dalla data di acquisizione (19 luglio 2023). Kairos SGR contribuisce esclusivamente alla formazione dei dati economici 2024 a partire dal 2 maggio 2024, data di acquisizione.

Sezione 1 – Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	31.12.2024			31.12.2023		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	628.087	(425.400)	202.687	584.523	(413.343)	171.180
- Commissioni di incentivo	109.508	(302)	109.206	33.678	(7)	33.671
- Comm. di sottoscriz./rimborso	81.477	(80.550)	927	62.808	(61.789)	1.019
- Commissioni di switch						
- Altre commissioni	302.197	(230.526)	71.671	178.212	(134.347)	43.865
Totale commissioni da fondi comuni	1.121.269	(736.777)	384.492	859.221	(609.485)	249.736
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	45.642	(6.035)	39.607	41.833	(6.405)	35.428
- Commissioni di incentivo	874		874	6		6
- Comm. di sottoscriz./rimborso	17	(17)				
- Altre commissioni	35		35	36		36
Totale commissioni da gestioni individuali	46.568	(6.052)	40.516	41.875	(6.405)	35.470
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	17.630	(9.346)	8.284	14.670	(7.851)	6.819
- Commissioni di incentivo	33		33			
- Comm. di sottoscriz./rimborso						
- Altre commissioni	873	(231)	641	780	(266)	514
Totale commissioni da fondi pensione aperti	18.536	(9.578)	8.958	15.450	(8.117)	7.333
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	72.474	(8.311)	64.164	71.877	(8.423)	63.454
- Commissioni di incentivo	15.056		15.056	1.212		1.212
- Altre commissioni	2.810	(873)	1.937	3.880	(1.699)	2.181
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	90.340	(9.183)	81.157	76.969	(10.122)	66.847
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	1.276.713	(761.590)	515.122	993.515	(634.129)	359.386
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	1.466	(27)	1.438	459	(34)	425
- Altri servizi	13.482	(2.199)	11.283	7.127		7.127
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	14.948	(2.227)	12.721	7.586	(34)	7.552
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	1.291.661	(763.818)	527.843	1.001.101	(634.163)	366.938

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo. Le commissioni di gestione e di incentivo sono prevalentemente collegate al valore di mercato degli AuM e al risultato della gestione degli stessi prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio (NAV/GAV/commitment) del singolo prodotto; la commissione di incentivo, invece, viene applicata a taluni prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione del Gruppo quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta alle società di gestione del Gruppo se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto è superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Le commissioni attive di gestione da fondi comuni non alternativi (OICVM), vengono generalmente incassate con periodicità mensile, mentre quelle derivanti da gestioni individuali, da gestioni ricevute in delega e da gestione di FIA con periodicità mensile/trimestrale/semestrale.

Al 31 dicembre 2024, le commissioni nette complessive hanno registrato un incremento di circa Euro 160,9 milioni.

Le commissioni nette rivenienti dai Fondi Comuni, rispetto all'anno precedente, hanno consuntivato un aumento pari a circa Euro 134,8 milioni, principalmente per l'effetto di (i) maggiori commissioni di incentivo nette per circa Euro 75,5 milioni, (ii) maggiori commissioni di gestione nette pari a Euro 31,5 milioni (di cui rivenienti dai FIA gestiti da Castello SGR circa Euro 11,1 milioni), (iii) maggiori altre commissioni (tra cui quelle di collocamento e diritti fissi) per Euro 27,8 milioni. Il contributo di Kairos SGR alle commissioni nette rivenienti dai Fondi Comuni è pari a Euro 20,8 milioni.

Con riferimento alle Gestioni individuali, si evidenzia un incremento delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente pari a circa Euro 5 milioni, principalmente legato alla contribuzione di Kairos per circa Euro 3,9 milioni.

Le commissioni nette da Fondi pensione aperti, rispetto all'esercizio 2023, sono aumentate complessivamente di circa Euro 1,6 milioni.

Le commissioni nette delle Gestioni ricevute in delega, rispetto all'esercizio 2023, si sono incrementate complessivamente di circa Euro 14,3 milioni, principalmente per effetto (i) di maggiori commissioni di incentivo per circa Euro 13,8 milioni, (ii) di maggiori commissioni di gestione per circa Euro 0,7 milioni, al netto (iii) di minori altre commissioni per circa Euro 0,2 milioni.

Inoltre, con riferimento alle commissioni nette rivenienti da Altri servizi, si evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2023 pari a circa Euro 5,2 milioni principalmente dovuto a (i) maggiori commissioni attive registrate sulle attività di order routing e securities lending, (ii) maggiori commissioni di consulenza per circa Euro 0,3 milioni, (iii) al contributo di Kairos SGR per circa Euro 1,8 milioni ed infine (iv) al contributo per le attività svolte da Vita Srl per circa Euro 1,5 milioni.

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti Finanziari		Altri soggetti		Totale 31.12.2024	
		di cui Gruppo		di cui Gruppo		di cui Gruppo		di cui Gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	(729.083)	-	(3.914)	-	(19.409)	-	(752.407)	-
1.1 Commissioni di collocamento	(82.843)	-	(540)	-	(338)	-	(83.720)	-
- OICR	(82.826)	-	(540)	-	(74)	-	(83.440)	-
- Gestioni individuali	(17)	-	-	-	(264)	-	(281)	-
- Fondi Pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento	(415.483)	-	(3.375)	-	(18.769)	-	(437.627)	-
- OICR	(401.294)	-	(2.639)	-	(18.576)	-	(422.510)	-
- Gestioni individuali	(5.578)	-	-	-	(193)	-	(5.771)	-
- Fondi Pensione	(8.610)	-	(736)	-	-	-	(9.346)	-
1.3 Commissioni di incentivazione		-		-	(302)	-	(302)	-
- OICR		-		-	(302)	-	(302)	-
- Gestioni individuali		-		-		-		-
- Fondi Pensione		-		-		-		-
1.4 Altre commissioni	(230.758)	-		-		-	(230.758)	-
- OICR	(230.526)	-		-		-	(230.526)	-
- Gestioni individuali		-		-		-		-
- Fondi Pensione	(231)	-		-		-	(231)	-
2. Gestioni ricevute in delega	(2.949)	-	(230)	-	(6.003)	-	(9.183)	-
- OICR	(2.949)	-	(230)	-	(6.003)	-	(9.183)	-
- Gestioni individuali		-		-		-		-
- Fondi Pensione		-		-		-		-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	(732.033)	-	(4.145)	-	(25.412)	-	(761.590)	-
B. ALTRI SERVIZI								
Consulenze	(1)	-		-	(26)	-	(27)	-
Altri servizi	(65)	-		-	(2.134)	-	(2.199)	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	(66)	-		-	(2.160)	-	(2.226)	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(732.099)	-	(4.145)	-	(27.573)	-	(763.817)	-

Sezione 2 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 40

2.1 Composizione dei “Dividendi e proventi assimilati”

Voci/Proventi	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	3.125			
	3.125			

La voce accoglie i dividendi incassati rivenienti dalle azioni di BMPS detenute in portafoglio alla data di stacco cedola.

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60

3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	PCT	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	809				809	965
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	809				809	965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			8.607	11	8.618	7.555
3.1 Crediti verso banche			8.607		8.607	7.545
3.2 Crediti verso società finanziarie						
3.3 Crediti verso clientela				11	11	10
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività				29	29	5
6. Passività finanziarie						
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide			10.984		10.984	4.425
Totale	809		19.591	40	20.440	12.950
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>						

Gli importi iscritti nella sottovoce “1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – Titoli di debito” si riferiscono agli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio in relazione ai BOT detenuti in portafoglio dal Gruppo.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” si riferisce agli interessi attivi generati dalla liquidità investita attraverso la sottoscrizione dei *time deposit*, mentre nella sottovoce “7 Altro: Cassa e disponibilità liquide - Depositi e conti correnti” trovano esposizione gli interessi attivi generati dalla liquidità del Gruppo depositata presso conti correnti bancari e postali.

La contribuzione di Kairos alla voce è pari a circa Euro 2 milioni derivante dagli interessi maturati sui conti correnti bancari.

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	PCT	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(750)		(10.539)		(827)	(12.116)	(12.812)
1.1 Debiti	(750)				(827)	(1.577)	(2.317)
1.2 Titoli in circolazione			(10.539)			(10.539)	(10.495)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie designate al fair value							
4. Altre passività							(5)
5. Derivati di copertura							1.127
6. Attività finanziarie							
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide							
Totale	(750)		(10.539)		(827)	(12.116)	(11.690)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(750)</i>					<i>(750)</i>	<i>(95)</i>

Nella sottovoce "1.1 Debiti - Finanziamenti" sono evidenziati gli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio in esame in relazione ai debiti per leasing iscritti in all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,8 milioni.

Nella sottovoce "1.1 Debiti – Altre operazioni" sono evidenziati gli interessi di attualizzazione delle passività finanziarie rilevate a seguito delle operazioni di (i) acquisizione di Castello SGR e di (ii) conferimento del Ramo di azienda in Vita Srl, per un valore complessivo di circa Euro 0,8 milioni.

Nella sottovoce "1.2 Titoli in circolazione – Titoli" sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso dell'esercizio sul Prestito Obbligazionario 2026 per circa Euro 5,5 milioni e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 5 milioni.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

6.1 Composizione dell'"Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1.1 Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.047		1.047	966		966
- verso banche	1.047		1.047	966		966
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale attività (1)	1.047		1.047	966		966
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale passività (2)						
Totale (1+2)	1.047		1.047	966		966

La voce accoglie il differenziale positivo generatosi tra il valore nominale dei crediti fiscali acquisiti da istituto bancari da parte della controllata Anima SGR e l'importo corrisposto alla controparte. Tali crediti sono stati acquistati ed interamente utilizzati nel corso dell'anno.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 100

7.2 Composizione del "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value" con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato	32			(8)	24
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui OICR propri	3.086	264	(93)	(2)	3.255
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	3.118	264	(93)	(10)	3.279

Nella tabella sono ricomprese le variazioni positive/negative (plusvalenze/minusvalenze) derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, oltre agli utili e alle perdite realizzati nell'esercizio e derivanti dalla vendita degli strumenti finanziari in portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
Titoli di debito Finanziamenti													
Altro: commissioni			(42)	(728)								(770)	(357)
Altro: altri crediti				(153)								(153)	
Totale			(42)	(881)								(923)	(357)

La voce evidenzia un saldo pari a Euro 0,9 milioni (Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2023) ed accoglie le perdite attese e i ripristini di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferiti alla controllata Castello SGR.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140**9.1 Spese per il personale: composizione**

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Personale dipendente	(121.541)	(64.211)
a) salari e stipendi	(59.166)	(39.111)
b) oneri sociali	(13.630)	(9.885)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(1.406)	(1.024)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(412)	(191)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.309)	(2.684)
- a contribuzione definita	(4.309)	(2.684)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(42.618)	(11.316)
2. Altro personale in attività	(433)	(140)
3. Amministratori e Sindaci	(5.836)	(2.530)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	123	119
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(127.687)	(66.762)

La voce "Spese per il personale" evidenzia un saldo di Euro 127,7 milioni (Euro 66,8 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente (i) i costi complessivi riferiti al personale dipendente e agli Amministratori (componente fissa) ed al Collegio Sindacale per circa Euro 48,9 milioni, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile del personale dipendente e degli Amministratori per circa Euro 25,4 milioni e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP, iscritti nella sottovoce "h) altri benefici a favore dei dipendenti" sono pari a circa Euro 35,9 milioni, in aumento di circa Euro 32,4 milioni rispetto all'esercizio precedente in correlazione all'accelerazione dei Piani in conseguenza dell'OPA sulla Società (si rimanda alla Nota integrativa Consolidata "Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan "LTIP"" per i dettagli e i principi contabili adottati).

Il contributo di Kairos SGR alla voce "spese per il personale" è pari a circa Euro 21,2 milioni.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	N. medio 2024	N. medio 2023
Personale dipendente		
a) dirigenti	98	65
b) altro personale	395	310
Totale	494	375

Il numero medio dei dipendenti di Kairos SGR nell'esercizio è stato complessivamente pari a circa 89 risorse; nella tabella tale valore è stato ponderato dalla data di acquisizione (2 maggio 2024).

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Consulenze	(7.244)	(4.636)
Locazione immobili e oneri gestione	(2.161)	(2.169)
Servizi di outsourcing	(7.908)	(7.712)
Spese di marketing e comunicazione	(7.351)	(6.682)
Costo per Infoprovider	(12.151)	(10.604)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(9.230)	(8.186)
Altri costi di funzionamento	(6.893)	(4.882)
Totale	(52.938)	(44.871)

La voce "Altre spese amministrative" evidenzia un saldo di circa Euro 52,9 milioni (Euro 44,9 milioni al 31 dicembre 2023); l'incremento è principalmente attribuibile a (i) maggiori consulenze, prevalentemente straordinarie, per le acquisizioni societarie effettuate nell'esercizio e per l'OPA per circa Euro 2,6 milioni, (ii) maggiori costi commerciali e di marketing per circa Euro 0,7 milioni, (iii) maggiori costi per i sistemi informatici per circa Euro 1 milione, (iv) maggiori altri costi di funzionamento per circa Euro 2 milioni e (v) maggiori costi per info provider per circa Euro 1,5 milioni. Il contributo complessivo alla voce "Altre spese amministrative" da parte di Kairos SGR è pari a circa Euro 5 milioni.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

10.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Incrementi per accantonamenti	(480)	(142)
Altre variazioni (effetto attuariale)	(6)	(3)
Rilasci per stralci o riduzioni	686	455
Totale	199	310

Nella tabella sopra esposta, gli incrementi dell'esercizio sono principalmente riferiti ad accantonamenti per fronteggiare le possibili vertenze.

I "rilasci per stralci o riduzioni" derivano da importi che erano stati accantonati negli anni precedenti al fondo rischi e rilasciati a conto economico per l'importo eccedente le passività effettivamente sostenute.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla "Parte B - Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100" della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160*11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2024
1. Ad uso funzionale	(5.889)			(5.889)
- Di proprietà	(911)			(911)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.978)			(4.978)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(5.889)			(5.889)

Nella sottovoce “1. Ad uso funzionale - di proprietà” sono ricompresi gli ammortamenti dell’esercizio inerenti le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo.

Nella sottovoce “1. Ad uso funzionale - diritti d’uso acquisiti con il leasing” sono ricompresi gli ammortamenti dell’esercizio dei diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16. In relazione ai dettagli informativi previsti dallo stesso principio contabile si rinvia alla “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa consolidata.

Il contributo complessivo alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” da parte di Kairos SGR è pari a circa Euro 0,9 milioni.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170*12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2024
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(45.013)			(45.013)
1.1 di proprietà	(45.013)			(45.013)
- generate internamente				-
- altre	(45.013)			(45.013)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
Totale	(45.013)			(45.013)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali, che comprendono (i) gli ammortamenti dell’esercizio riconducibili alle attività intangibili a vita utile definita per circa Euro 42,9 milioni e (ii) all’ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per circa Euro 2,1 milioni.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180*13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"*

Proventi	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Proventi vari relativi ai prodotti gestiti	1.892	52
Recupero spese da contratti di sublocazione	55	78
Proventi per crediti d'imposta vari	131	172
Provento provvisorio da primo consolidamento Kairos SGR	8.661	
Proventi vari	3.228	1.943
Totale	13.967	2.245

Oneri	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Oneri relativi ai prodotti gestiti	(1.909)	(81)
Oneri per migliorie su beni di tezi	(287)	(357)
Oneri vari	(1.335)	(273)
Totale	(3.531)	(711)

Totale netto	10.436	1.534
---------------------	---------------	--------------

La sottovoce "Proventi – Proventi vari relativi ai prodotti gestiti" si riferisce principalmente al recupero per l'imposta di bollo sulla rendicontazione inviata alla clientela evidenziata da Kairos SGR.

La sottovoce "Proventi – Provento provvisorio da primo consolidamento Kairos" accoglie per circa Euro 8,7 milioni il provento provvisorio rilevato a seguito dell'acquisizione di Kairos SGR ("badwill") avvenuta il 2 maggio 2024 (si rimanda alla "Nota integrativa consolidata – Parte A Politiche contabili – Altre Informazioni – Operazione di aggregazione di Kairos SGR" del presente Bilancio Consolidato).

La sottovoce "Proventi - Proventi vari" accoglie in particolare (i) il ricavo per le attività formative effettuate da Anima SGR a favore di alcune reti di vendita per circa Euro 0,8 milioni e (ii) i proventi generati da Castello SGR su crediti incassati (per circa Euro un milione).

La sottovoce "Oneri – Oneri relativi ai prodotti gestiti" si riferisce principalmente all'imposta di bollo sulla rendicontazione inviata alla clientela evidenziata da Kairos SGR.

La sottovoce "Oneri vari" accoglie principalmente (i) gli oneri derivanti dal riversamento del credito R&S relativo a periodi precedenti per circa Euro 0,4 milioni e (ii) l'adeguamento al fair value dell'immobile di proprietà di Novara per Euro 0,2 milioni, per allinearne il valore contabile dell'immobile al prezzo di possibile vendita, evidenziato dalla controllata Anima SGR.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti	(119.402)	(75.107)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	147	127
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate di cui relative a precedenti esercizi	17.248	(3.215)
5. Variazioni delle imposte differite di cui relative a precedenti esercizi	8.049	7.655
Imposte di competenza dell'esercizio	(93.958)	(70.540)

Nella sottovoce "Imposte correnti", pari a circa Euro 119,4 milioni, sono ricomprese principalmente (i) l'imposta IRES di competenza del periodo per circa Euro 86,4 milioni, (ii) l'IRAP di competenza di ciascuna società del Gruppo per circa Euro 25 milioni e (iii) l'imposta sostitutiva versata a seguito dall'esercizio dell'opzione di Affrancamento effettuata con riferimento a Castello SGR, pari a circa Euro 7,2 milioni.

La sottovoce "Variazioni delle imposte anticipate" beneficia, tra l'altro, dell'importo di circa Euro 13,3 milioni derivante dalla rilevazione di imposte anticipate per l'Affrancamento poc'anzi accennato (si rinvia a quanto evidenziato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima – Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008" della Relazione sulla gestione consolidata).

Il rapporto tra la voce "250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e la voce "240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte" è di circa il 29,2% (circa il 32,09% al 31 dicembre 2023). Il decremento del rapporto % è principalmente dovuto (i) all'effetto economico netto positivo sulle imposte di circa Euro 6,1 milioni derivante dall'Affrancamento e (ii) della componente di reddito positiva straordinaria riferita al badwill evidenziato sull'acquisizione di Kairos SGR per circa Euro 8,7 milioni che non ha rilevanza fiscale; neutralizzando il loro effetto, il rapporto % evidenzerebbe un'aliquota pari al 31,95%.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte				
Utile prima delle imposte rilevante ai fini IRES	321.803			
Onere fiscale teorico IRES		130.938		
Aliquota fiscale teorica IRES		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			543.949	
Onere fiscale teorico IRAP				30.298
Aliquota fiscale teorica IRAP				5,57%
Differenze tassabili - bilanci individuali	29.216	7.012	103.101	5.743
Differenze deducibili - bilanci individuali	(212.617)	(51.028)	(193.311)	(10.767)
Differenze deducibili/tassabili - bilancio consolidato	223.181			
Imponibile IRES	362.175			
IRES corrente sul reddito dell'esercizio		86.922		
Imponibile IRAP			453.739	
IRAP corrente per l'esercizio				25.273
Imposte Società Estere				0
Onere fiscale rilevato		86.922		25.273

Dati riferiti al 31 dicembre 2023

	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte				
Utile prima delle imposte rilevante ai fini IRES	219.827			
Onere fiscale teorico IRES		103.343		
Aliquota fiscale teorica IRES		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			398.328	
Onere fiscale teorico IRAP				22.187
Aliquota fiscale teorica IRAP				5,57%
Differenze tassabili - bilanci individuali	4.163	999	20.374	1.135
Differenze deducibili - bilanci individuali	(198.576)	(47.658)	(87.595)	(4.879)
Differenze deducibili/tassabili - bilancio consolidato	210.768			
Imponibile IRES	236.183			
IRES corrente sul reddito dell'esercizio		56.684		
Imponibile IRAP			333.341	
IRAP corrente per l'esercizio				18.423
Imposte Società Estere				0
Onere fiscale rilevato		56.684		18.423

Sezione 20 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 290

La voce presenta un saldo negativo di circa Euro 77 mila ed è riferita alla perdita di pertinenza di terzi correlata alle azioni/quote di minoranza valorizzate pro quota sul risultato registrato nell'esercizio da Castello SGR e Vita Srl (si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo "Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 Area di consolidamento" della Nota integrativa consolidata).

PARTE D- ALTRE INFORMAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni, mentre le società controllate svolgono l'attività tipica delle società di Gestione del Risparmio.

Si segnala che la società del Gruppo si avvalgono di differenti banche depositarie per le varie gamme di fondi offerti e, in particolare:

- in relazione ai fondi comuni di diritto italiano OICVM, i FIA chiusi e il fondo pensione Arti & Mestieri di BNP Paribas;
- per i FIA immobiliari di Société Générale Securities Services S.p.A., Caceis Bank Italy Branch, BFF Bank S.p.A., State Street International Bank GmbH e BNP Paribas;
- per Anima Investment Sicav (SICAV di diritto lussemburghese, precedentemente denominata "Gestielle Investment Sicav") e Anima Funds Plc (SICAV di diritto irlandese) per le quali Anima SGR agisce in qualità di Management Company rispettivamente, BNP Paribas e State Street quali banche depositarie;
- per Kairos International Sicav, Kairos Alternative Investment S.A. Sicav e Kairos Multi Strategy Fund S.A. Sicav-RAIF (SICAV di diritto lussemburghese), per le quali Kairos SGR agisce in qualità di Management Company, di BNP Paribas

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo al 31 dicembre 2024 ha sottoscritto i seguenti impegni:

- FIA chiuso AA1, gestito da Anima Alternative: importo sottoscritto Euro 15 milioni, di cui sono stati richiamati complessivamente circa Euro 13 milioni e pertanto residuano impegni totali di circa Euro 2 milioni;
- FIA chiuso AA2, gestito da Anima Alternative: importo sottoscritto Euro 10,3 milioni, di cui sono stati richiamati complessivamente circa Euro 3,8 milioni e pertanto residuano impegni totali di circa Euro 6,6 milioni;
- FIA Immobiliare GEM Fund, gestito da Castello SGR: importo sottoscritto Euro 10,5 milioni, di cui sono stati richiamati complessivamente circa Euro 7,4 milioni e pertanto residuano impegni totali di circa Euro 3,1 milioni;
- HIIP Sicaf S.p.A., società gestita da Castello SGR: importo complessivo impegnato circa Euro 5,1 milioni, di cui sono stati richiamati complessivamente circa Euro 2,4 milioni e pertanto residuano impegni complessivi per circa Euro 2,7 milioni;
- FIA chiuso Kairos Ventures ESG One, gestito da Kairos SGR: importo complessivo impegnato Euro 100 migliaia, di cui sono stati richiamati Euro 36 migliaia e pertanto residuano impegni pari a Euro 64 migliaia;
- Castello SGR ha in essere impegni per un importo complessivo di circa Euro 2,9 milioni, costituiti principalmente da liquidità depositata su c/c intestati alla controllata ma di

pertinenza di n. 16 fondi liquidati, vincolata presso il depositario sino al completamento del processo di liquidazione degli stessi.

Infine, si segnala che al 31 dicembre 2024 (i) la Società ha rilevato una fidejussione di Euro 0,575 milioni, rilasciata al proprietario dell'immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano e (ii) Castello SGR ha rilevato due fidejussioni per un valore complessivo pari a Euro 0,155 milioni, rilasciate ai proprietari degli immobili della sede di Milano e Roma, tutte correlate ai contratti di locazione in essere.

1.1.2 Impegni relativi ai fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

Si conferma che, per i comparti del fondo pensione aperto Arti & Mestieri "Garanzia 1+" ed "Incremento e Garanzia 5+", nonché per il comparto "Linea Garantita" del fondo pensione negoziale "Extenso" ricevuto in delega, la controllata Anima SGR fornisce garanzia ai sottoscrittori circa la corresponsione di un importo minimo, pari a quanto sottoscritto dall'aderente, indipendentemente dai risultati di gestione.

Si rimanda a quanto illustrato nella "Parte B – Informazioni sullo stato Patrimoniale – Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100" della presente Nota integrativa consolidata per maggiori dettagli.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	31.12.2024	31.12.2023
Numero azioni proprie	9.441.730	12.810.034
Numero azioni di terzi (*)	50.290.691	12.500.000
Titoli di Stato	24.000.000	26.000.000
Numero quote di OICR propri (fondi comuni)	3.964.772	4.125.034
Numero quote di OICR di terzi (fondi comuni e sicav)	4.391.551	4.515.236
Numero quote di OICR propri (fondi FIA)	299.473	255.843
Numero quote di OICR di terzi (fondi FIA)		100

(*) Si riferiscono ad azioni quotate BMPS detenute da Anima Holding.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti**1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)**

OICR	31/12/24	31/12/23
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Anima America	2.097.323	1.851.005
Anima Valore Globale	2.095.395	1.854.554
Anima Risparmio	1.851.715	1.482.291
Anima Sforzesco	2.879.719	3.425.172
Anima Pianeta	570.519	867.881
Anima Visconteo	2.527.494	2.815.039
Anima Obbligazionario corporate	1.053.950	1.098.387
Anima Italia	462.091	404.290
Anima Pacifico	489.186	619.037
Anima Iniziativa Europa	345.175	404.309
Anima Obbligazionario Emergente	554.448	731.831
Anima Capitale Piu' Obbligazionario (*)		15.848
Anima Capitale Piu' 15 (*)		36.428
Anima Capitale Piu' 30 (*)		56.585
Anima Capitale Piu' 70 (*)		87.290
Anima Fondo Trading	268.841	435.170
Anima Liquidita' Euro	3.536.468	2.978.392
Anima Emergenti	560.919	677.586
Anima Europa	318.610	363.367
Anima Riserva Globale	19.094	23.116
Anima Riserva Emergente (*)		64.930
Anima Tricolore	792.137	500.534
Anima Riserva Dollaro	40.500	41.525
Anima Selection	676.048	773.722
Anima Russell Multi-Asset (*)		27.327
Anima Selezione Globale	527.137	445.638
Anima Obbligazionario Euro BT	355.668	416.039
Anima Selezione Europa	845.090	779.234
Anima Forza Moderato	311.365	406.854
Anima Forza Equilibrato	285.158	301.194
Anima Forza Dinamico	217.309	216.701
Anima Obbligazionario High Yield	338.210	468.933
Anima Alto Potenziale Italia (*)		117.350
Anima Forza Prudente	172.751	240.364
Anima Alto Potenziale Europa	861.757	1.151.879
Anima Obbligazionario Euro MLT	872.954	1.060.005
Anima Global Macro Diversified	71.543	169.819
Anima BlueBay Reddito Emergenti	64.935	87.924
Anima Sforzesco Plus	441.366	624.416
Anima Visconteo Plus	537.711	660.889
Anima Obbligazionario High Yield BT	506.111	413.982
Anima Iniziativa Italia	696.608	571.217
Anima Sviluppo Multi-Asset 2023 II (*)		1.055
Anima Vespucci	278.546	437.450
Anima Crescita Italia	651.575	811.554
Anima Magellano	1.492.293	1.489.633
Anima Obbligazionario Euro Core	92.396	64.164
Anima Obbligazionario Flessibile	47.712	113.532
Anima Metodo&Selezione 2024 (*)		19.959
Anima Reddito Consumer 2023 (*)		27.589
Anima Traguardo 2023 (*)		68.467
Anima Traguardo 2023 Flex (*)		79.696
Anima Patrimonio Globale 2024 (*)		115.035
Anima Valore 2026	97.639	104.388
Anima Commodities	39.889	8.207
Anima Quant Globale	227.003	99.782
Anima ESaloGo Azionario Globale	1.063.471	981.879
Anima ESaloGo Bilanciato	2.755.064	2.551.852
Anima ESaloGo Obbligazionario Corporate	482.274	409.599
Anima Metodo Attivo 2024 II (*)		88.189

	31/12/24	31/12/23
Anima Metodo Attivo 2024 (*)		93.342
Anima Franklin Templeton Multi Credit (*)		12.454
Anima Obiettivo Globale 2024 (*)		103.931
Anima Megatrend People	852.005	600.270
Anima Azionario Globale ex EMU	28.599	15.487
Anima Azionario Paesi Sviluppati LTE	952.896	749.145
Anima Obiettivo Globale Plus 2025	48.200	98.088
Anima Obiettivo Globale 2024 II	21.113	59.539
Anima Traguardo 2024 Flex (*)		143.396
Anima Patrimonio Globale & I-Tech 2024 (*)		57.627
Anima Patrimonio Globale & Robotica 2024 (*)		54.257
Anima Investimento Robotica&Intelligenza Artificiale 2024 (*)		328.713
Anima Patrimonio Globale Lusso&Moda 2024 (*)		126.762
Anima Investimento ENG 2025	125.412	251.061
Anima Patrimonio Globale & Clean Energy 2024	49.093	130.794
Anima Valore Obbligazionario	408.290	394.737
Anima Crescita Italia New	181.214	124.088
Anima Valore Multi-Credit 2027	67.989	66.960
Anima Bilanciato Megatrend People	1.616.047	1.110.458
ALTEIA Europa	182.632	312.824
Anima America AI	31.476	33.210
Anima Global Macro Risk Control	174.732	254.054
Anima Global Macro Flexible (*)		35.779
Anima Obbligazionario Internazionale	50.147	49.681
Anima Obbligazionario Governativo US	186.214	149.196
Anima Patrimonio Globale & Nuovi Consumi 2025	50.843	103.004
Anima PicPac Visconteo Plus 2025	54.000	101.721
Anima PicPac Megatrend 2023 II (*)		4.182
Anima Azionario Europa LTE	159.645	177.284
Anima Azionario Nord America LTE	57.494	57.769
Anima Accumulo Mercati Globali 2025	13.049	25.125
Anima Azionario Internazionale	186.597	149.677
Anima Investimento Agritech 2026	373.329	543.471
Anima Patrimonio Globale & Mobility 2025	35.846	75.876
Anima Investimento Circular Economy 2025	171.122	367.160
Anima Patrimonio Globale & Longevity 2025	66.901	157.319
Anima Patrimonio Globale & Health Care 2025	74.928	155.727
Anima Investimento New Normal 2025	110.337	223.763
Anima Investimento Global Recovery 2025	107.661	208.299
Anima Investimento Future Mobility 2025	47.654	103.170
Anima Tricolore Corporate 2023 (*)		25.546
Anima Target Visconteo 2024 (*)		42.268
Anima Selection Multi-Brand	47.462	61.247
Anima Obiettivo Emerging Markets	49.844	68.860
Anima Obiettivo Italia	16.241	19.914
Anima Obiettivo Europa	30.854	41.157
Anima Obiettivo Internazionale	126.187	163.383
Anima Obbligazionario Corporate Blend	481.823	254.350
Anima Valore Corporate ESG 2027	285.024	343.723
Anima Quasar Obbligazionario Flex	356.431	354.019
Anima Europa AI	17.975	17.654
Anima Quantamental Flexible (*)		11.380
Patrimonio Difesa	15.320	21.961
Patrimonio Reddito	40.928	58.682
Patrimonio Reddito & Crescita	44.787	61.383
Patrimonio Crescita Sostenibile	29.123	40.291
Anima Obbligazionario Governativo Flex	44.030	77.980
Anima Investimento Cyber Security & Big Data 2027	493.095	475.468

	31/12/24	31/12/23
Anima Investimento Gender Equality 2026	337.857	333.691
Anima ESaloGo Prudente	663.784	456.185
Anima Comunitam Azionario Internazionale	38.823	35.770
Anima Comunitam Bilanciato Prudente	96.611	75.388
Anima Comunitam Obbligazionario Corporate	60.752	58.727
Anima Patrimonio Globale & Cyber Security 2026	206.780	261.591
Anima Patrimonio Globale & Digital Economy 2026	224.450	314.698
Anima Patrimonio Globale & Energy Transition 2026	251.777	327.872
Anima Patrimonio Globale Smart City & Climate Change 2026	201.632	280.699
Anima Fondo Imprese	117.281	146.411
Anima Selection Prudente	272.223	234.717
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025	75.887	194.348
Anima PicPac Bilanciato Megatrend 2025	41.722	101.337
Anima PicPac Bilanciato Megatrend 2025 II	76.894	181.348
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025 II	29.316	72.754
Anima STEP Equality 2024	6.221	20.860
Anima PrimoPasso ESG 2024 III	20.482	36.232
Anima PrimoPasso ESG 2024 II (*)		40.044
Anima Investimento Clean Energy 2026	442.231	667.905
Anima PrimoPasso ESG 2024 (*)		114.846
Anima Investimento Health Care Innovation 2026	573.793	582.021
Anima Europa AI Flex	10.185	9.808
Anima Multistrategy Allocation Risk Control (*)		9.492
Anima Corporate Euro	100.296	88.666
Anima Investimento Smart Industry 4.0 2027	314.729	301.056
Anima Investimento Smart City 2027	349.837	343.251
Anima Investimento Globale & Longevity 2028	70.854	71.285
Anima Investimento Globale & Infrastrutture 2027	134.018	132.390
Anima Investimento Globale & Lusso 2027	57.951	58.896
Anima Patrimonio Globale & AgriTech 2027	254.500	306.238
Anima Patrimonio Globale & Circular Economy 2027	62.437	102.460
Anima Patrimonio Globale & New Normal 2027	166.561	228.969
Anima Patrimonio Globale & Blue Economy 2027	23.145	35.536
Anima Net Zero Azionario Internazionale	365.561	152.717
Anima Dinamix	2.157	1.702
Anima Fondo Imprese Plus	27.785	34.212
Anima PicPac Bilanciato Megatrend People 2026	68.347	156.677
Anima PicPac Bilanciato Megatrend 2026	167.845	352.017
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025 III	42.685	93.658
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2026	103.803	208.868
Anima PicPac Valore Globale 2027	161.173	269.215
Anima Step Equality 2025	11.696	22.622
Anima Traguardo 2027	467.883	554.313
Anima Traguardo 2027 II	202.132	245.912
Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2027	19.704	28.055
Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2026	50.832	89.082
Anima PrimaSoluzione 2025	102.748	117.267
Anima Azionario Internazionale LTE	747.627	629.585
Anima ELTIF Italia 2026	35.314	33.667
Anima Pro Italia	36.130	52.862
Anima Absolute Return	121.859	178.087
Anima Private Alto Potenziale 2028	36.806	39.721
Anima Cedola Più 2029	442.777	37.688
Anima Cedola Più 2028	621.487	635.153
Anima Cedola Più 2028 II	511.103	519.088
Anima Cedola Più 2027	56.794	55.633
Anima Tesoreria	34.073	39.375
Anima Traguardo Obbligazionario 2028	927.185	1.048.302
Anima Traguardo Cedola 2028	146.543	155.350
Anima Traguardo Obbligazionario 2028 II	473.911	575.818

	31/12/24	31/12/23
Anima Cedola Più 2028 III	504.906	494.685
Anima Traguardo Cedola Più 2028	322.313	345.265
Anima Traguardo Obbligazionario 2028 III	245.659	290.029
Prestige 2026	462.278	571.795
Prestige 2026 II	670.718	722.884
Anima Investimento Globale & Trend Media 2028	50.820	50.415
Anima Obiettivo America Bilanciato 2028	68.252	62.845
Anima Obiettivo Valore Globale Bilanciato 2029	35.122	21.607
Anima Reddito Flessibile	21.420	21.664
Anima Obiettivo Valore Globale Bilanciato 2028	64.244	61.981
Anima PicPac Bilanciato Megatrend People 2026 II	36.421	70.250
Anima PicPac Megatrend People 2028	84.089	127.641
Anima PicPac Megatrend People 2028 II	83.827	99.604
Anima PicPac ESaloGo Azionario Globale 2028	88.223	117.812
Anima PicPac Valore Globale 2028	106.463	142.498
Anima PrimaSoluzione 2025 V	39.478	41.805
Anima PrimaSoluzione 2025 II	90.977	169.876
Anima PrimaSoluzione 2025 III	75.375	131.370
Anima PrimaSoluzione 2025 IV	44.651	58.295
Anima Cedola Più 2029 II	389.788	
Anima Cedola Più 2027 II	393.529	
Anima Cedola Più 2027 III	355.467	
Anima Tricolore Corporate Plus 2029	111.241	
Anima Cedola Più 2029 IV	255.655	
Anima Cedola Più 2027 IV	277.597	
Anima Cedola Più 2029 V	243.482	
Anima Cedola Più 2027 V	293.932	
Anima Tricolore Corporate Plus 2029 II	52.583	
Anima Cedola Più 2028 3 anni	54.129	
Anima Valore High Yield 2027	227.899	
Anima Valore High Yield 2029	201.797	
Anima Traguardo Cedola Più 2029 III	592.180	
Anima Traguardo Cedola Più 2029 II	582.520	
Anima Traguardo Cedola Più 2029	657.937	
PRESTIGE 2027	958.302	
PRESTIGE 2027 II	498.590	
PRESTIGE 2027 III	482.813	
PRESTIGE 2027 IV	208.957	
Anima Traguardo Flex 2029	510.604	
Anima Traguardo Flessibile 2030	75.960	
Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	33.073	
Anima Collezione Multi-Brand 2030	21.020	
Anima Patrimonio Globale & Tech Revolution 2029	228.313	
Anima Obiettivo Bilanciato World 2029	66.177	
Anima Collezione Multi-Brand 2029	51.989	
Anima PicPac Megatrend People 2029	411.352	
Anima Net Zero Bilanciato Prudente	10.093	
Anima Net Zero Corporate	10.025	
Anima PicPac Iniziativa Europa 2029	116.962	
Anima PicPac America 2029	363.689	
Anima PicPac Best Selection 2029	346.223	
Anima PicPac Best Selection 2029 II	314.494	
Anima Tricolore Breve Termine	307.696	
Gestielle Cedola Corporate		92.595
Gestielle Cedola Corporate Professionale		15.102
Gestielle Hedge Low Volatility	3.871	3.612
ANIMA ALTERNATIVE 1	141.947	112.562
ANIMA ALTERNATIVE 2	71.184	4.608

	31/12/24	31/12/23
Kairos Ventures ESG One	7.551	
Kairos International Sicav	2.807.372	
Kairos Alternative Investment Sicav- Renaissance ELTIF	48.581	
Kairos Multi-Strategy	93.030	
Kairos Multi Strategy Fund S.A. SICAV-RAIF	12.943	
ALPS ENERGY RE FUND	33.232	37.984
AUGUSTO	89.382	89.764
AVANGUARDIA - COMPARTO MUNCH	4.917	4.130
AVANGUARDIA - COMPARTO SAN NICOLA	6.914	7.460
AZOTO		(4.226)
BGOGC I Fund		424
CANOVA	22.475	22.784
CASATI I	47.969	64.666
CASATI II	24.637	19.168
CLESIO	(84.587)	(47.280)
COSIMO I		1.024
ELITE LOGISTICS ITALY FUND	34.839	34.042
ENERGHEIA	31.395	34.302
FABIO MASSIMO	(3.434)	(3.126)
FIVE LAKES	54.501	37.017
FONTANA - COMPARTO FEDERICO II	18.582	18.185
FONTANA - COMPARTO PUGLIA DUE	8.113	7.401
FONTANA - COMPARTO TULIPANO	7.957	7.913
FORMA ITALIAN FUND	31.724	34.519
FORMA ITALIAN FUND II	17.369	20.562
FORMA ITALIAN FUND III	25.423	26.457
FUSION (1)	75.099	3.700
FUTURISMO - COMPARTO BALLA	2.916	3.061
FUTURISMO - COMPARTO CARRA	6.521	6.876
FUTURISMO - COMPARTO FIMCO	(4.784)	(2.426)
FUTURISMO - COMPARTO MARINETTI	17.737	17.990
FUSION	8.124	
GEM FUND (1)	50.219	3.858
GENNAKER	37.989	49.488
GIORGIONE DUE	(22.676)	(19.696)
GIOTTO	1.650	3.089
GOETHE	(47.290)	(45.353)
GO ITALIA IX (1)	39.804	35.200
GO ITALIA X	1.477	1.608
GREEN FUND ONE	37.833	36.762
HEISENBERG (1)	15.456	6.065
IHF FUND	22.238	16.380
INIZIATIVE IMMOBILIARI MILANO	9.450	9.565
ITALIAN DEVELOPMENT FUND I	8.783	8.984
ITALIAN DEVELOPMENT FUND II	11.422	10.417
ITALIAN OPPORTUNITIES FUND I	75.331	82.791
LEONIDA	4.797	5.766
MARGOT	82	4.666
MASACCIO	13.372	13.464
MATRIX - in liquidazione	(4.013)	(4.202)
MILAN CORE I	34.809	35.540
MILAN URBAN PRIVATE FUND	24.617	25.444
MIRUNA	(13.356)	(19.508)
OPLON - in liquidazione	(5.373)	(4.893)
OROBLU	2.022	4.017
PERUGINO	6.410	7.015
PICASSO	188.169	196.298
PRIULA	42.169	47.977
PROTEGO	154.448	155.786
RAIFFEISEN OPPORTUNITY	15.337	12.534
RAINBOW	(22.383)	(23.862)
REAL EMERGING	(503)	(420)
REAL ENERGY	38.503	41.027
REALE IMMOBILI	38.116	35.146
RIUE	18.855	22.331
ROME CORE I	56.548	58.628
RUTENIO	(68.188)	(58.125)
SANSOVINO	285	2.746
SANT'ALESSIO	209.511	210.397
SEI	(14.372)	(13.169)
STAR	144.219	99.833
STAR II	107.272	82.549
STAR III (2)	120.218	110.196
TBGO 1 (1)	64.748	31.640
TRENTINORE	17.849	17.565

	31/12/24	31/12/23
UNO	(16.838)	(7.749)
URBAN LIVING III (1)	44.513	41.040
URBAN LIVING III - CHIARAMONTI (1)	28.792	29.010
URBAN LIVING III - CORTINA (1)	7.409	6.930
URBAN LIVING III - KULISCIOFF (1)	5.973	3.500
WHITESTONE	936	2.121
FORMA I SICAF S.p.A. (3)		81.906
Borgia (1)	9.810	
Casati III	3.938	
Casati IV	4.945	
Drive (2)	89.231	
Gem Fund II (1)	12.800	
HIIP Sicaf (1)	13.712	
HIIP I (1)	10.000	
HIIP II (1)	2.700	
Intracento (1)	20.502	
Lithium (1)	92.000	
Sivan (1)	4.600	
Urban Living I (2)	38.909	
Urban Living II	30.228	
Totale gestioni proprie	73.591.567	65.466.353
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
Etica Obbligazionario Breve Termine	358.580	346.374
Etica Obbligazionario Misto	1.432.143	1.556.934
Etica Bilanciato	2.461.399	2.315.528
Etica Azionario	695.516	679.976
Etica Rendita Bilanciata	1.134.816	1.204.567
Etica Impatto Clima	1.191.531	1.281.985
Etica Obiettivo Sociale	80.718	40.188
BancoPosta Mix 3	1.394.195	1.414.352
BancoPosta Mix 1	1.110.817	1.183.613
BancoPosta Mix 2	1.104.366	1.138.647
BancoPosta Azionario Internazionale	1.115.489	897.062
BancoPosta Cedola Chiara 2024 I (*)		22.785
BancoPosta Focus Digital 2025	67.572	72.879
BancoPosta Sviluppo Re-Mix 2025	39.083	41.904
BancoPosta Focus Benessere 2024 (*)		189.187
BancoPosta Sviluppo Re-Mix 2024 (*)		34.368
BancoPosta Focus Benessere 2024 II (*)		59.677
BancoPosta Sviluppo Re-Mix 2024 II	17.442	24.341
BancoPosta Focus Digital 2025 II	16.235	17.752
BancoPosta Rinascimento	48.388	43.436
BancoPosta Focus Ambiente 2027	70.289	71.918
BancoPosta Focus Rilancio 2026	99.926	103.643
BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027	55.437	57.144
BancoPosta Equity Developed Countries	803.875	702.737
BancoPosta Equity All Country	376.690	315.844
BancoPosta Focus Nuovi Consumi 2028	19.246	19.804
BancoPosta Focus Ambiente Marzo 2028	45.388	46.548
BancoPosta Obbligazionario 5 Anni	1.008.159	1.027.685
BancoPosta Obbligazionario 3 anni	1.154.502	1.145.813
BancoPosta Obbligazionario Dicembre 2029	1.211.441	
BA3 Sicav Reddito e Crescita (*)		6.324
FCH Anima Evoluzione Demografica 2029	31.004	7.084
FCP Montecuccoli	90.589	82.955
Caixabank Global Sicav - Alternative Strategies Fund	440.107	
Etica Sustainable Conservative Allocation	24.283	24.172
Etica Sustainable Dynamic Allocation	25.954	23.975
Etica Sustainable Global Equity	33.293	29.945
Quaestio Solutions Funds	78.057	67.571

	31/12/24	31/12/23
Anima Star High Potential Europe	658.663	987.481
Anima Emerging Markets Equity	42.756	46.255
Anima Global Equity Value	38.843	42.398
Anima Europe Equity	173.191	272.319
Anima Asia Pacific Equity	76.469	73.865
Anima U.S. Equity	731.494	703.535
Anima Short Term Corporate Bond	200.878	221.500
Anima Euro Equity	63.860	98.190
Anima Trading Fund	98.113	121.877
Anima Star High Potential Italy (*)		17.805
Anima Hybrid Bond	372.450	111.294
Anima Credit Opportunities	519.936	495.310
Anima Euro Government Bond	272.361	221.503
Anima Italian Small Mid Cap Equity	32.436	24.394
Anima Opportunities 2027	53.980	50.836
Anima Global Macro	10.465	83.522
Anima Variable Rate Bond	27.000	29.685
Anima Brightview 2024-I (**)		21.873
Anima Brightview 2024-II (**)		43.154
Anima Brightview 2024-III (**)		26.449
Anima Brightview 2024-IV (**)		27.667
Anima Brightview 2024-V (**)		46.963
Anima Brightview 2027-I	29.574	44.519
Anima Brightview 2025-I	53.349	96.111
Anima Brightview II	35.000	42.970
Anima Brightview III	18.089	32.979
Anima Brightview IV	17.194	30.183
Anima Italian Bond	71.707	22.870
Anima Liquidity	221.558	295.281
Anima Medium Term Bond	1.853.551	1.656.381
Anima Short Term Bond	235.680	186.170
Anima Bond Dollar	195.145	309.539
Anima Defensive	7.298	10.740
Anima Orizzonte Consumi 2023 (**)		5.982
Anima Smart Volatility Global	126.476	142.145
Anima Smart Volatility USA	112.617	128.057
Anima Smart Volatility Emerging Markets	95.929	116.640
Anima Global Bond	40.619	56.934
Anima International Bond	84.292	91.515
Anima High Yield Bond	138.898	175.675
Anima Solution EM (**)		17.250
Anima Zephyr Global (**)		28.253
Anima Zephyr Real Assets (**)		12.641
Anima Zephyr Global Allocation	32.080	39.356
Anima Active Selection (**)		4.387
Anima Zephyr New	11.104	13.292
Anima Brightview V	11.911	23.203

	31/12/24	31/12/23
Anima Brightview VI	67.067	139.195
Anima Brightview VII	44.136	76.767
ANIMA Brightview VIII	75.006	90.418
Anima Global Selection	28.627	26.069
Anima Bond Flex	82.676	102.959
Anima Brightview IX	66.614	74.535
Anima Selection Conservative	5.259	9.841
Anima Selection Moderate	10.938	18.457
Anima Thematic	54.751	58.773
Anima Thematic II	50.624	51.463
Anima Thematic III	77.488	78.603
Anima Italy	72.595	89.737
Anima Megatrend People Fund	119.717	95.241
Anima Thematic IV	84.275	86.804
Anima Thematic V	70.188	75.158
Anima Thematic VI	100.975	106.198
Anima Thematic VII	165.485	167.584
ANIMA Europe Selection	54.464	55.295
ANIMA Systematic U.S. Corporate	229.731	231.303
ANIMA Thematic X	27.673	27.668
Anima Thematic VIII	130.469	132.327
Anima Thematic IX	64.107	65.612
Gis Cedola Risk Control Health Care		7.609
Gis Cedola Risk Control Health Care II		6.291
Gis Cedola Risk Control Megatrend		8.846
Ais Quant 1		7.118
Gis Cedola Risk Control Digital Revolution	11.701	23.201
Gis Cedola Risk Control Energie Rinnovabili	14.091	21.381
Gis Cedola Risk Control Global Science for Life		1.892
Gis Cedola Risk Control Longevity	8.523	13.019
Ais Selection Moderate	55.805	49.420
Totale gestioni ricevute in delega	26.374.482	25.648.451
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
- OICR di terzi	334.005	
Totale gestioni date in delega a terzi	334.005	-

(*) Fondo incorporato

(**) Fondo liquidato

1) Operatività iniziata in H2 2024 - gli importi riportati sono pari alla raccolta netta fino al 31 dicembre 2024

2) Fondo nella cui gestione Castello SGR è subentrata in H2 2024 - utilizzate informazioni riportate nella relazione al 30 giugno 2024 predisposta dalla precedente SGR la quale gestiva tali fondi

1.2.2 Valore complessivo della gestione di portafogli

	31.12.24		31.12.23	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie	91.899.137	5.060.873	90.671.827	4.230.611
2. Gestioni ricevute in delega				
3. Gestioni date in delega a terzi				

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione

	31/12/24	31/12/23
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Arti & Mestieri	1.497.829	1.272.386
Totale gestioni proprie	1.497.829	1.272.386
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- chiusi	525.250	471.098
- altre forme pensionistiche	6.402.855	5.392.036
Totale gestioni ricevute in delega	6.928.105	5.863.135
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi Pensione:		
- aperti		
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

	31/12/24	31/12/23
Fondi Comuni		
Anima America	176,8	297,7
Anima Valore Globale	84,4	603,6
Anima Risparmio	1,1	371,7
Anima Sforzesco	8,8	210,3
Anima Sforzesco Plus	27,0	22,4
Anima Pianeta	342,4	20,7
Anima Visconteo	5,5	454,8
Anima Visconteo Plus	71,8	31,7
Anima Obbligazionario Corporate	5,9	493,9
Anima Capitale Piu' 70	-	27,2
Anima Italia	16,0	69,4
Anima Pacifico	0,3	61,2
Anima Iniziativa Europa	4,4	63,0
Anima Capitale Piu' 30	-	0,2
Anima Obbligazionario Emergente	549,3	10,9
Anima Capitale Piu' 15	-	0,1
Anima Obbligazionario High Yield	738,0	11,5
Anima Fondo Trading	1,7	7,8
Anima Capitale Piu' Obbligazionario	-	0,1
Anima Riserva Emergente	-	0,4
Anima Riserva Globale	2,9	3,0
Anima Liquidita' Euro	655,4	2.609,5
Anima Emergenti	117,8	31,3
Anima Tricolore	409,3	643,6
Anima Europa	275,4	28,7
Anima Russell Multi-Asset	-	0,1
Anima Selection	643,0	6,3
Anima Riserva Dollaro	31,8	17,3
Anima Selezione Globale	65,6	51,8
Anima Obbligazionario Euro BT	1,3	318,7
Anima Selezione Europa	27,0	82,4
Anima Forza Moderato	12,5	5,2
Anima Forza Equilibrato	10,7	25,2
Anima Forza Dinamico	158,3	33,0
Anima Alto Potenziale Italia	-	18,2
Anima Forza Prudente	79,0	19,1

	31/12/24	31/12/23
Anima Alto Potenziale Europa	59,9	105,4
Anima Obbligazionario Euro MLT	2,7	471,8
Anima Bluebay Reddito Emergenti	31,0	2,9
Anima Iniziativa Italia	86,5	116,7
Anima Global Macro Diversified	194,4	4,8
Anima Crescita Italia	2,5	2,4
Anima Obbligazionario High Yield BT	8,0	111,0
Anima Magellano	53,2	154,3
Anima Vespucci	23,0	29,7
Anima Obbligazionario Euro Core	460,9	55,1
Anima Azionario Globale ex EMU	1.856,7	36,5
Anima ESaloGo Azionario Globale	134,5	271,4
Anima ESaloGo Bilanciato	124,3	372,3
Anima ESaloGo Obbligazionario Corporate	6,9	34,2
Anima Megatrend People	1.036,8	582,6
Anima Obbligazionario Corporate Blend	33,8	39,0
Anima Obbligazionario Flessibile	7,9	-
Anima Crescita Italia New	0,1	69,7
Anima Obiettivo Emerging Markets	151,2	3,8
Anima Obiettivo Internazionale	268,3	4,2
Anima Absolute Return	2,6	7,6
Anima Selection Multi-Brand	13,9	1,1
Anima Obiettivo Europa	1,0	1,6
Anima Obiettivo Italia	41,3	1,1
Anima Pro Italia	42,0	0,8
Anima ESaloGo Prudente	662,7	84,0
Patrimonio Crescita Sostenibile	5,4	1,2
Anima Comunitam Bilanciato Prudente	109,7	0,1
Anima Bilanciato Megatrend People	88,8	101,3
Patrimonio Reddito & Crescita	32,4	1,1
Anima Selection Prudente	4,4	0,1
Anima Obbligazionario Governativo US	-	0,7
Patrimonio Reddito	2,4	0,9
Anima Fondo Imprese	38,0	7,5
ALTEIA Europa	88,3	6,6
Patrimonio Difesa	19,6	0,4
Anima Comunitam Azionario Internazionale	156,8	1,5

	31/12/24	31/12/23
Anima Azionario Nord America LTE	-	0,5
Anima Cedola Piu' 2028 3 anni	10,7	-
Anima Collezione Multi-Brand 2030	48,9	-
Anima Tricolore Breve Termine	1,4	-
Anima Traguardo Flessibile 2030	159,0	-
Anima Asia Pacific Equity	1,2	4,1
Anima Bond Dollar	-	0,0
Anima Emerging Markets Equity	0,8	2,0
Anima Europe Equity	9,6	12,9
Anima Global Bond	-	20,4
Anima Hybrid Bond	4,4	51,6
Anima Liquidity	0,0	2,9
Anima Medium Term Bond	-	5,0
Anima Short Term Bond	10,1	24,3
Anima Short Term Corporate Bond	4,2	12,0
Anima Star High Potential Europe	6,7	114,8
Anima U.S. Equity	11,5	101,5
Anima Variable Rate Bond	-	0,3
Anima Trading Fund	0,1	0,4
Anima Global Equity Value	0,2	0,2
Anima Italian Small Mid Cap Equity	15,0	2,1
Anima Comunitam Obbligazionario Corporate	250,8	0,5
Anima Fondo Imprese Plus	1.340,6	6,5
Anima Megatrend People Fund	4,7	-
Anima Net Zero Azionario Internazionale	103,3	51,6
Anima Obiettivo Valore Globale Bilanciato 2029	-	503,0
Anima Obbligazionario Governativo Flex	1,2	0,4
Anima Cedola Piu' 2029	-	1.303,1
Anima Italy	-	4,7
Anima Italian Bond	161,8	-
Anima Euro Equity	-	0,1
Anima Star High Potential Italy	-	0,1
KIS - KEY	24,1	-
KIS - Bond Plus	10.003,1	-
KIS - Italia	251,4	-
KIS - Bond	104,1	-
KIS - Opportunities Long/Short	12,1	-
KIS - Pentagon	198,8	-
KIS - Financial Income	3.974,3	-
KIS - ActivESG	12,2	-
KIS - Patriot	25,0	-
KIS - Made in Italy	107,3	-
KIS - Innovation Trends	547,3	-
Totale fondi comuni	27.781	11.562

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Alla chiusura dell'esercizio risultano attivi 793 contratti per consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'organizzazione del Gruppo

In conformità con il quadro normativo applicabile e secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo", Anima Holding in qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo e svolge la funzione di governo e indirizzo del Gruppo stesso in particolare in materia di:

- indirizzi generali programmatici e strategici del Gruppo;
- indirizzi di governo societario;
- allocazione del capitale e mantenimento/monitoraggio di un corretto equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di Gruppo e delle Società Controllate;
- analisi del contesto competitivo e individuazione delle linee di crescita (interne ed esterne) volte a migliorare il posizionamento del Gruppo nei mercati di riferimento;
- operazioni di natura straordinaria e operazioni di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- definizione del sistema di regolamentazione interno di Gruppo;
- definizione e valutazione degli assetti organizzativi e dell'assetto amministrativo e contabile di Gruppo;
- definizione delle linee guida e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) di Gruppo;
- definizione delle strategie ICT di Gruppo;
- definizione dei criteri generali e linee guida in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione;
- gestione finanziaria;
- definizione delle linee guida a livello di Gruppo per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01;
- definizione delle strategie di Sostenibilità.

Le società controllate sono competenti in via esclusiva in materia di prestazione dei servizi di gestione del risparmio e dei servizi di investimento, nonché delle ulteriori attività funzionali all'offerta dei prodotti e all'esercizio delle attività del Gruppo a beneficio della propria clientela.

La configurazione organizzativa del Gruppo vede, quindi, l'attività operativa quasi esclusivamente concentrata sulle società controllate.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società, con funzioni di supervisione strategica e di gestione. Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività anche attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Controlli e Rischi e Sostenibilità (il "Comitato"). Tale Comitato è un organo avente potere consultivo e informativo, è composto da tre Amministratori Indipendenti, con competenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e/o di gestione del rischio.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipa l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi), il Presidente del Collegio Sindacale della Società (di norma sono invitati a partecipare anche gli altri componenti del Collegio Sindacale), i responsabili della Società delle funzioni Internal Audit e Compliance e, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Group CFO e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Group CRO.

Il Comitato è costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari.

Il Sistema dei controlli interni

La Società è dotata di un apposito Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di Corporate Governance, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Il SCIGR costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali. Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari. Il SCIGR adottato è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*c.d. risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

Il SCIGR si articola su tre livelli di controllo:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea)**, che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*c.d. risk owner*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società;
- **controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione Group Compliance (che riporta alla Direzione Rischi) per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa in materia di Antiriciclaggio, Market Abuse e Conflitto di Interesse, dalla funzione di Revisione Interna (Internal Audit) limitatamente alle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05. Le società operative possono avere, inoltre, ulteriori presidi specifici sulla base delle attività svolte;
- **controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Internal Audit, anche a valere sulle società controllate.

Il posizionamento organizzativo e i riporti gerarchici che caratterizzano le strutture di controllo di secondo e terzo livello ne assicurano l'indipendenza dalle funzioni di gestione operativa.

Al fine di assicurare il corretto funzionamento di tale sistema sono state adottate regole interne, tecniche di misurazione e meccanismi di controllo formalmente descritti in specifiche procedure aziendali.

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR sono affidati alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

Anima Holding
<ul style="list-style-type: none">• Consiglio di Amministrazione;• Collegio Sindacale;• Amministratore Delegato e Direttore Generale;• Condirettore Generale;• Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;• Responsabile della funzione Internal Audit;• Responsabile della direzione Rischi ("Group Chief Risk Office");• Responsabile della funzione Group Compliance;• Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF;• Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In generale il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Gruppo include: (i) i rischi che attengono i processi aziendali tipici (i "Rischi di impresa"), (ii) quelli riguardanti i processi di investimento applicati ai patrimoni collettivi o individuali gestiti (i "Rischi dei portafogli gestiti") e (iii) i rischi connessi all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. B) del TUF).

Sono considerati rischi d'impresa i rischi di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ciascuna società del Gruppo (fino al caso estremo di porre in pericolo la continuità aziendale).

Nell'ambito dell'*Enterprise Risk Management* ("ERM") Framework di Gruppo sono stati individuate le seguenti categorie di rischi d'impresa, intesi come rischi che potrebbero impattare il Gruppo nel suo complesso e/o una o più delle società che lo costituiscono:

- **Rischio Operativo**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici della Società o del Gruppo a seguito di un accadimento legato a cause di natura operativa (gestione delle risorse umane, dei processi, della tecnologia ed eventi esterni). Sono esclusi i rischi derivanti dalla gestione dei reclami e i rischi legali, i rischi reputazionali, strategici e finanziari;
- **Rischio Reputazionale**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici della Società o del Gruppo in seguito al danneggiamento della reputazione della Società o del Gruppo presso terzi. Gli impatti negativi sul conto economico della Società o del Gruppo derivano principalmente dalla diminuzione dei ricavi conseguenti alla riduzione dei volumi di affari, ma possono derivare dall'incremento dei costi che la Società o il Gruppo decide di sostenere per limitare gli impatti di eventi reputazionali negativi;
- **Rischio Strategico**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito all'errata definizione delle strategie aziendali. Il rischio strategico è funzione della compatibilità fra gli obiettivi strategici dell'azienda, il contesto esterno, le strategie programmate per il raggiungimento degli obiettivi strategici, le risorse dedicate allo scopo e la qualità dell'implementazione delle strategie definite;
- **Rischio di Business**, il rischio che la Società o il Gruppo non riesca a raggiungere i propri obiettivi finanziari e/o operativi a causa di fattori interni e/o esterni che influenzano negativamente la sua attività e l'implementazione delle strategie di business. Questi fattori possono includere cambiamenti nel mercato, riduzione della domanda dei prodotti o servizi, aumento della concorrenza, evoluzione normativa, fluttuazioni dei costi operativi o inefficienze interne;
- **Rischio Finanziario**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito a perdite subite dagli strumenti finanziari e dagli altri attivi in cui sia investito il portafoglio di proprietà della Società o del Gruppo (rientra in questa fattispecie il rischio di credito derivante dai depositi di liquidità);
- **Rischio di Sostenibilità**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito alla possibilità che si verifichi un evento o una condizione avversa di tipo ambientale, sociale o di governance ("ESG");
- **Rischio connesso a garanzie rilasciate su fondi pensione**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito alle perdite connesse al reintegro a favore degli aderenti a fondi pensione gestiti dal Gruppo, per i quali lo stesso abbia rilasciato garanzie di restituzione del capitale o di rendimento minimo;
- **Rischio di Compliance e Legale**, può essere a sua volta suddiviso in:
 - **rischio di compliance**: il rischio di perdite o danni finanziari derivanti da una violazione delle leggi e dei regolamenti applicabili o dalla mancata osservanza di norme e regolamenti interni o esterni o di prassi di mercato. In tali circostanze la perdita o il danno può presentarsi sotto forma di multe e sanzioni imposte dalle autorità di regolamentazione e/o dalle autorità penali o altre, sanzioni quali restrizioni delle attività commerciali,

imposizione di misure correttive obbligatorie (compreso il monitoraggio) o persino la perdita della licenza;

- **rischio legale:** rischio legato alle potenziali perdite finanziarie o danni derivanti da controversie legali, reclami, cause civili o azioni legali intraprese contro la Società o il Gruppo. Questo tipo di rischio può derivare da contratti non adeguati o incompleti, violazioni di leggi o regolamenti, negligenza o altri comportamenti illeciti che espongono l'organizzazione a responsabilità legale.
- **Rischio di Liquidità**, possibilità che la Società o il Gruppo non sia in grado di far fronte alle richieste di liquidità dei propri clienti o di adempiere agli obblighi finanziari nei tempi previsti;
- **Rischio di Leva Finanziaria eccessiva**, il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società o il Gruppo vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al Piano industriale;
- **Rischio Sistemico**, il rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più operatori del mercato determini generalizzati fenomeni d'insolvenza o fallimenti a catena di altri intermediari.

A tal fine la Società si è dotata di un modello di "Enterprise Risk Management" (ERM), che costituisce un framework integrato e coerente per la gestione dei rischi di impresa, incrementando la complessiva resilienza del Gruppo e delle società controllate. Tale modello prevede la convergenza tra le funzioni di gestione del rischio tramite, l'adozione di:

- linee guida comuni (reporting, gestione dei processi di escalation, ecc....)
- un coerente approccio metodologico e strumenti/systemi per la gestione dei rischi di impresa;
- flussi e modalità di coordinamento, scambio informativo e integrazione nella struttura di governance.

Più in particolare il Framework ERM prevede:

- l'identificazione dei rischi rilevanti da valutare (c.d. "Risk Assessment") ovvero quelli che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo, ostacolando o limitando il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi, cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale e prospettica, sulla base di specifici criteri di rilevanza;
- l'identificazione e l'implementazione del "Risk Appetite Framework" ("RAF"), che rappresenta l'insieme di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo esprime la propria propensione al rischio (nonché ulteriormente declinata nelle sue componenti afferenti alle società controllate) e definita in coerenza con le indicazioni normative e in linea con le leading practice di settore;
- l'adozione di strumenti comuni di monitoraggio e reporting verso gli stakeholder interni ed esterni;
- lo scambio di flussi tra le funzioni di controllo e con la Direzione Rischi di Anima Holding sia per le attività ordinarie sia in caso di situazioni di escalation e definizione piani di rientro (così come previsti nella Policy Enterprise Risk Management adottata dalle società controllate da Anima Holding).

Con riferimento ai rischi di natura strategica, la Società si è dotata di un presidio specifico all'interno della Direzione Rischi, tramite il servizio *Strategy & Risk*, che svolge analisi mirate, sia di tipo qualitativo, sia di tipo quantitativo, in ambito di Gruppo.

Tenuto conto che la Società svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni, l'esposizione ai rischi operativi della stessa risulta poco rilevante. Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo. La Società mantiene peraltro una visione di insieme dell'esposizione ai rischi operativi dell'intero Gruppo mediante un sistema di reporting alimentato dalle società controllate. La Società, e le sue controllate ove rilevante, si sono inoltre dotate di policy e presidi specifici per monitorare i rischi finanziari che si possono originare in presenza di una eccedenza di liquidità aziendale disponibile per finalità di investimento.

Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità la Società ha progressivamente integrato tali aspetti, trasversalmente presenti nelle attività aziendali proprie e delle controllate, nelle policy e nelle procedure in essere.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato Controlli e Rischi e Sostenibilità, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Per quanto concerne l'informativa finanziaria lo SCIGR si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche, e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse (modello di "financial risk reporting").

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato nelle seguenti principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

Il Gruppo è esposto a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità delle società del Gruppo, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società (prestito obbligazionario), sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà del Gruppo.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 31.12.2024
Prestito Obbligazionario 2026	283.978	283.987
Prestito Obbligazionario 2028	300.000	301.227
Totale indebitamento	583.978	585.214

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi			-
inferiore a 1 anno			-
tra 1 e 3 anni	283.978		283.978
tra 3 e 5 anni		300.000	300.000
oltre 5 anni			-
Totale	283.978	300.000	583.978

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile *senior unsecured* è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato

stampa del 17 ottobre 2019). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell'offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Al 31 dicembre 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB	Euro	283.978	283.987	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile *senior unsecured* è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 31 dicembre 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero (escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è stato assegnato un rating pari a BBB da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB	Euro	300.000	301.227	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all'indebitamento del Gruppo, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate Governance*) redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, le società del Gruppo investono le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalentemente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e/o gestiti da società principalmente appartenenti al Gruppo, (ii) in emissioni governative a breve termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni

sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo deliberano annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e/o postali. L'attività di controllo è svolta dalle funzioni di Risk Management preposte.

L'investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale del Gruppo.

I rischi derivanti dall'investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso la società controllata Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l'analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

Gli investimenti in emissioni governative in Euro sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano (BOT) con duration massima di 12 mesi. I rischi derivanti da tale investimento sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati anche in questo caso con il modello di rischio in uso presso Anima SGR.

Il Gruppo può inoltre investire nei FIA chiusi immobiliari riservati istituiti e/o gestiti principalmente da società appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l'ammontare ad essi destinato viene autorizzato specificatamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Dal punto di vista della liquidità, tale tipologia di investimenti è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti. Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento: la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un'attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e in time deposit (questi ultimi sottoscrittibili con scadenza non superiore a 12 mesi) sono, per loro natura, caratterizzati da un elevato livello di liquidità e assenza di rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che la Società ha inoltre acquisito n° 50.290.691 azioni ordinarie di BMPS, per un valore complessivo al 31 dicembre 2024 pari a Euro 342,3 milioni, (i) aderendo nell'ottobre 2022, all'aumento di capitale della banca con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione e (ii) con l'acquisto avvenuto in data 13 novembre 2024 dal MEF di n° 37.790.691 azioni ordinarie nell'ambito della procedura accelerata di raccolta ordini riservata a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri (si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio - Acquisizione del 3% del capitale Banca Monte dei Paschi" della Relazione sulla gestione).

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società del Gruppo.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo. Le esposizioni individuali ai rischi operativi vengono poi raccordate a livello di Gruppo dalla Direzione Rischi, nell'ambito delle sue attività di Enterprise Risk Management.

Con riferimento in particolare ad Anima SGR (che gestisce la maggior parte degli AuM del Gruppo), la controllata provvede al monitoraggio dei rischi operativi alla quale è esposta sulla base di un processo formalizzato nella procedura operativa denominata "Gestione dei Rischi di Impresa". La responsabilità dell'attività è attribuita alla funzione di Risk Management. Il processo si articola nelle fasi di (i) mappatura dei rischi, (ii) analisi degli eventi di rischio (limitatamente agli eventi di natura operativa), (iii) valutazione dei rischi, (iv) gestione dei rischi e (v) monitoraggio delle azioni di mitigazione.

La metodologia di rilevazione dei rischi aziendali e la predisposizione delle informazioni ad essi collegate si fondano sul risk reporting: quest'ultimo fornisce ai vertici aziendali una visione sintetica ed immediata dei rischi a cui Anima SGR risulta maggiormente esposta e, contemporaneamente, dei processi sui quali detti rischi si concentrano. La rappresentazione della situazione di rischio è proposta attraverso una matrice che riporta i processi caratteristici dell'azienda ed i rischi (categorie di rischio) ad essi intrinseci, valorizzati in base al peso ed al numero di risk gap ad essi collegati. Tali risk gap sono identificati e valutati nel corso delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo interne o dagli altri organi di controllo.

Il peso di ogni risk gap (scoring) è attribuito sulla base di una stima dei livelli di significatività, inteso come entità della perdita conseguibile e di probabilità di accadimento dell'evento negativo sotteso. Il report è poi completato da tabelle di analisi dei risk gap in essere e delle relative azioni correttive.

Inoltre, Anima SGR, per quanto riguarda l'analisi degli eventi di rischio operativo dell'anno 2024, ha provveduto al censimento dei dati circa le perdite operative.

Per quanto concerne i servizi affidati a terze parti, nel rispetto delle norme sulle esternalizzazioni delle funzioni operative essenziali o importanti previste dal Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF, il Gruppo affida in outsourcing a società terze, sulla base di appositi contratti, lo svolgimento di alcuni servizi rilevanti che riguardano principalmente attività amministrativo-contabili di back-office ed attività informatiche inerenti i prodotti gestiti, ivi compreso quelle relative al fondo pensione Arti & Mestieri, nonché per i FIA immobiliari attività di asset, property e facility management e per i FIA di Credito attività di gestione e recupero dei crediti.

Al fine di monitorare il mantenimento di elevati standard di efficienza dei processi esternalizzati, sono stati stipulati appositi Service Level Agreement ("SLA") con gli outsourcer; in tali contratti sono indicati i presidi posti in essere dal fornitore ed i livelli quali-quantitativi del servizio che l'outsourcer deve garantire attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi (KPI). Con riferimento ai servizi informatici esternalizzati sono previste specifiche clausole in ordine ai piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati dagli outsourcer, al fine di garantire la continuità del servizio, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati.

Tali contratti prevedono inoltre specifiche clausole che consentono al Gruppo di rivalersi sui fornitori in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

In caso di mutamenti (i) della normativa di riferimento, (ii) dei sistemi informativi, o (iii) dell'organizzazione interna degli outsourcer, è prevista la revisione della contrattualistica, al fine di mantenerla aggiornata e adeguata al nuovo contesto di riferimento.

In ogni caso si evidenzia che, il mancato rispetto di tali livelli minimi di servizio ivi individuati da parte degli outsourcer, potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività del Gruppo e conseguenti danni reputazionali.

Con riferimento a tali rischi, si precisa che il Gruppo ha posto in essere i presidi richiesti dalla normativa applicabile per la verifica del rispetto degli SLA stipulati con gli outsourcer.

Con riferimento ai sistemi informatici, si ricorda che il Gruppo è dotato di piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati al fine di garantire la continuità dell'operatività, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati societari.

Inoltre, il Gruppo svolge, in particolare attraverso Anima SGR che accentra buona parte delle attività di *Information Technology* ("IT") anche tramite il supporto di consulenti esterni specializzati, un costante monitoraggio del livello di sicurezza dei sistemi IT per fronteggiare eventuali attacchi di pirateria provenienti dall'esterno o dall'interno dell'azienda, oltre ad una proattiva verifica della presenza di nuovi vettori di attacco.

Il servizio di Sicurezza Informatica effettua attività di monitoraggio ed analisi dei sistemi al fine di rilevare, proteggere ed in caso di incidente effettuare il ritorno all'operatività mitigando al massimo i rischi informatici. Tali attività sono attribuite alla responsabilità del Chief Information Security Officer ("CISO" – figura istituita per l'esercizio 2024 presso Anima SGR), che ha operato in staff al responsabile della Direzione Operations della controllata e in stretto raccordo con le funzioni operative. Il servizio di Sicurezza Informatica ha inoltre il compito di proporre le strategie ai vertici aziendali e la rendicontazione periodica verso gli organi e le strutture aziendali di Gruppo. Si evidenzia che, dal 1° gennaio 2025, il ridenominato Servizio Cyber Security è stato riallocato presso la Direzione Rischi di Anima Holding e svolge in modalità di outsourcing le sue attività di monitoraggio a favore della Società e di tutte le società di gestione del risparmio del Gruppo. Il posizionamento rispetto a questa categoria di rischio concorre alla definizione dei rischi di impresa in capo alla Direzione Rischi.

Nel corso dell'esercizio si sono svolte regolari attività di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Cyber Security e sono proseguite le verifiche (sia da parte delle strutture interne sia con il ricorso a specifiche consulenze esterne) della complessiva postura di sicurezza informatica, anche attraverso simulazioni di attacco o penetration test su ambiti o applicativi specifici. Si rammenta che all'interno del Gruppo è in corso di svolgimento il progetto per la conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento (EU) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio in tema di resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational resilience Act, o "DORA"), la cui piena efficacia è decorsa dal 17 gennaio 2025. Anche per tale motivo, il Gruppo ha acquisito le competenze necessarie tramite l'assunzione di una figura professionale con il ruolo di ICT Risk Manager e la definizione di un Servizio di ICT Risk Management, anch'esso – dal 1° gennaio 2025 – inserito nella citata Direzione Rischi di Anima Holding.

Infine, si conferma che il Gruppo ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

ALTRI RISCHI: RISCHI AMBIENTALI

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine il Gruppo ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** - indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse;
- **rischio di transizione** - indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo - rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;

- o tecnologico - rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
- o di mercato - rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e delle relative commissioni, oltre a potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto a tali rischi soprattutto con riferimento all'ambito dell'evoluzione normativa e dei cambiamenti nelle preferenze del mercato. Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2024, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio consolidato.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di negoziazione.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2024 è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n. 319.316.003 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Si ricorda che in data 17 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025) è avvenuto il deposito dell'attestazione di emissione di n° 5.899.814 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al servizio del piano LTIP 24-26 per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025), in parziale esercizio dell'autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024.

Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si informa che in data 12 febbraio 2025, verificate le Condizioni di Permanenza, sono state attribuite ai Beneficiari n° 15.341.544 azioni in relazione ai Piani LTIP 21-23 e LTIP 24-26, con l'utilizzo di n° 9.441.730 azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società e n° 5.899.814 azioni derivanti dal predetto aumento di capitale (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025). Pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,97%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,74%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l. – "FSI") con il 9,59%, Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 5,20% e The Goldman Sachs Group Inc. con il 4,65%.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori similari.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.292	7.292
2. Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
3. Riserve	590.732	533.375
- di utili	683.958	630.437
a) legale	1.458	1.458
d) altre	682.500	628.979
- altre	(93.226)	(97.062)
4. (Azioni proprie)	(44.529)	(48.757)
5. Riserve da valutazione	91.913	12.671
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.148	13.180
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(235)	(509)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	227.845	149.288
Totale	1.660.905	1.441.521

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti della Società, in data 28 marzo 2024, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), che è stato pagato a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	92.148		13.180	
3. Finanziamenti				
Totale	92.148		13.180	

Nella tabella sopra esposta, la voce "2. Titoli di capitale" accoglie la variazione del fair value al 31 dicembre 2024 dei titoli azionari BMPS acquisiti dalla Società.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	13.180
2. Variazioni positive	78.968
2.1 Incrementi di fair value	78.968
3. Variazioni negative	0
3.1 Riduzioni di fair value	0
4. Rimanenze finali	92.148

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	227.845	149.288
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	78.968	13.237
30. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	274	(46)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari		(3.306)
a) variazioni di fair value		333
b) rigiro a conto economico		(794)
c) altre variazioni		(2.845)
190 TOTALE COMPONENTI REDDITUALI	79.242	9.885
200. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+190)	307.087	159.173
210. redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(57)	407
220. redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	307.144	158.766

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi dell'esercizio maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazioni - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale al 31.12.2024
Benefici a breve termine (1)	475	5.204	4.144	9.823
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			356	356
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni (3)			13.553	13.553
Totale	475	5.204	18.053	23.732

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico del Gruppo e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nelle "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura") disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Gruppo ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2024, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Si informa che la predetta acquisizione di n° 37.790.691 azioni ordinarie BMPS dal MEF, avvenuta in data 13 novembre 2024, è stata qualificata come "operazione di maggiore rilevanza" con Parti Correlate, poiché il controvalore dell'operazione è stato superiore alla soglia di rilevanza prevista dalla Procedura. Infatti il MEF, controparte venditrice nell'operazione BMPS, è parte correlata della Società in quanto controlla – direttamente e indirettamente (per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) Poste Italiane, titolare alla data dell'operazione di una partecipazione pari all'11,95% del capitale sociale di Anima Holding (per maggiori dettagli si rinvia al "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate tra Anima Holding S.p.A. e Ministero dell'Economia e delle Finanze" pubblicato il 20 novembre 2024 nella sezione "Corporate governance - Documenti societari" del sito internet istituzionale).

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/*time deposit* e custodia titoli per la gestione della liquidità, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

STATOPATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste Italiane	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	15.052	2	-	15.053
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.448	7.455	-	10.903
a) per gestione di patrimoni	3.448	7.268	-	10.715
b) altri crediti	0	188	-	188
120 Altre attività	41	0	-	41
Totale attivo	18.540	7.457	-	25.997
PASSIVO				
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.154)	-	-	(81.154)
- per distribuzione prodotti	(81.154)	-	-	(81.154)
80 Altre passività	(18)	(383)	(38)	(439)
Totale passivo	(81.173)	(383)	(38)	(81.593)
CONTO ECONOMICO				
10 Commissioni attive	13.012	28.661	-	41.673
20 Commissioni passive	(373.317)	-	-	(373.317)
50 Interessi attivi su depositi e conti correnti	47	0	-	47
140a Spese per il personale	(75)	(25)	(75)	(175)
140b Altre spese amministrative	(40)	(2.569)	-	(2.609)
180 Altri proventi e oneri di gestione	30	750	-	780
TOTALE CONTO ECONOMICO	(360.344)	26.817	(75)	(333.602)

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

Informazioni qualitative

I contratti sottoscritti dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardano le seguenti fattispecie: immobili, materiale hardware e autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, in quanto tali contratti rappresentano circa l'89% dei valori dei diritti d'uso iscritti; risultano invece marginali gli impatti derivanti dal comparto autovetture e hardware.

Si segnala che non sussistono flussi finanziari in uscita a cui le società del Gruppo, in qualità di locatario, sono potenzialmente esposte, che non siano già state valutate nelle passività iscritte in applicazione del principio contabile IFRS16.

Con riferimento alla durata dei contratti di leasing si evidenzia che il Gruppo considera:

- per le locazioni immobiliari, come ragionevolmente certo solo il primo rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che vietino il rinnovo, ovvero fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per i leasing relativi ad autovetture, anche laddove presenti opzioni di rinnovo, di non considerarne ragionevolmente certo l'esercizio.

Si dichiara che, nel corso dell'esercizio di riferimento, non sono state effettuate operazioni di vendita e retro-locazione su beni di proprietà del Gruppo.

Per i contratti di leasing a breve termine o per i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore, il Gruppo esercita le esenzioni di applicazione concesse dal paragrafo 5 del principio contabile IFRS 16: pertanto, per tali contratti, i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati nelle spese amministrative su base lineare, lungo la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, si ricorda che alla data di decorrenza di ciascun nuovo contratto subordinato all'applicazione del principio contabile IFRS16 - al fine di aggiornare i pagamenti dovuti per il leasing - viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale della Società a tale data.

Informazioni quantitative

Attività materiali - diritti d'uso acquisiti con il leasing e i debiti per leasing: composizione

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	558	700
<i>Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari</i>	558	700
80. Attività materiali	24.967	18.352
<i>fabbricati</i>	22.296	17.391
<i>mobili</i>	362	125
<i>impianti elettronici</i>	1.124	213
<i>altri beni - auto</i>	1.185	623
Totale attivo	25.525	19.052

Voci del passivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.090)	(18.917)
a) debiti	(26.090)	(18.917)
<i>debiti per leasing su fabbricati</i>	(23.321)	(17.972)
<i>debiti per mobili</i>	(361)	(103)
<i>debiti per leasing su impianti elettronici</i>	(1.196)	(217)
<i>debiti per leasing su altri beni - auto</i>	(1.212)	(625)
Totale passivo	(26.090)	(18.917)

Componenti reddituali correlate ai contratti di leasing IFRS 16

Voci del conto economico	31.12.2024	31.12.2023
50. Interessi attivi e proventi assimilati	11	10
<i>di cui interessi attivi relativi ai debiti per leasing su fabbricati</i>	11	10
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(750)	(95)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su fabbricati</i>	(675)	(79)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su mobili</i>	(5)	(1)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su impianti elettronici</i>	(36)	(5)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su altri beni - auto</i>	(34)	(10)
140. Spese amministrative:	504	21
a) spese per il personale	92	21
<i>costi per noleggio auto a breve termine</i>	92	21
b) altre spese amministrative	412	0
<i>costi per noleggio impianti elettronici</i>	135	0
<i>locazioni immobili a breve termine</i>	277	0
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.978)	(3.150)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su fabbricati acquisiti con il leasing</i>	(4.005)	(2.704)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su mobili acquisiti con il leasing</i>	(151)	(1)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su impianti elettronici acquisiti con il leasing</i>	(280)	(328)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su altri beni (auto) acquisiti con il leasing</i>	(542)	(118)

Attività materiali – diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.686	186	516	1.197	22.585
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(3.295)	(61)	(303)	(573)	(4.232)
A.2 Esistenze iniziali nette	17.391	125	213	624	18.352
B. Aumenti:	15.899	388	1.440	2.701	20.429
B.1 Acquisti	1.351		1.009	644	3.004
B.7 Altre variazioni	14.548	388	432	2.057	17.424
C. Diminuzioni:	(10.995)	(151)	(529)	(2.139)	(13.813)
C.1 Vendite	(1.483)		(173)	(855)	(2.511)
C.2 Ammortamenti	(4.005)	(151)	(280)	(542)	(4.978)
C.7 Altre variazioni	(5.507)		(75)	(742)	(6.324)
D. Rimanenze finali nette	22.295	362	1.124	1.186	24.967
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(11.821)	(211)	(485)	(1.135)	(13.652)
D.2 Rimanenze finali lorde	34.116	574	1.609	2.320	38.620
E. Valutazione al costo	22.295	362	1.124	1.186	24.967

Tassi utilizzati nell'attualizzazione degli incassi e pagamenti dovuti per il leasing

Tassi	Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari	Totale Crediti
1,325%	507	507
4,057%	51	51
Totale	558	558

Tassi	Debiti per leasing su fabbricati	Debiti per leasing su impianti elettronici	Debiti per leasing su mobili	Debiti per leasing su altri beni - auto	Totale Debiti
1,325%	1.179	-	-	-	1.179
1,504%	-	(0)	-	-	(0)
1,540%	115	-	-	-	115
1,544%	-	-	-	0	0
1,587%	-	-	-	2	2
1,709%	-	-	-	6	6
1,711%	-	-	-	11	11
2,020%	51	115	-	129	294
4,057%	10.024	692	-	395	11.112
4,820%	-	-	-	101	101
4,060%	6.497	245	288	160	7.189
1,770%	1.489	-	-	-	1.489
4,120%	-	145	-	295	440
0,090%	-	-	-	23	23
0,140%	-	-	-	45	45
1,161%	-	-	73	37	110
0,820%	-	-	-	2	2
0,975%	-	-	-	6	6
2,061%	99	-	-	-	99
2,138%	2.187	-	-	-	2.187
1,542%	1.680	-	-	-	1.680
Totale	23.321	1.197	361	1.212	26.090

Profilo di scadenza delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e connesse all'acquisto di diritti d'uso tramite contratti di leasing

Attività/Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Inferiore a 6 mesi	Inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Attività						
Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari	109	110	341	0		700
Totale	109	110	341	0	-	700
Passività						
Debiti per leasing su fabbricati	(1.807)	(2.360)	(8.962)	(10.191)	0	(23.321)
Debiti per leasing su mobili e arredi	(158)	(161)	(43)	0	-	(361)
Debiti per leasing su impianti elettronici	(164)	(168)	(584)	(281)	-	(1.197)
Debiti per leasing su altri beni - auto	(286)	(276)	(623)	(27)	-	(1.212)
Totale	(2.415)	(2.964)	(10.212)	(10.498)	0	(26.090)

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	252
Altri servizi di revisione	30
Servizi di attestazione	117
Revisione Fondo Pensione	21
Revisione OICR	2.356
Altrei servizi OICR	49
Totale dei compensi	2.826

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese e l'IVA.

Si ricorda che gli oneri di revisione in relazione ai rendiconti degli OICR sono a carico dei prodotti stessi.

Milano, 4 marzo 2025

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-Bis, comma quinto, del D.Lgs. 58/98 e dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Alessandro Melzi d'Eril in qualità di Amministratore Delegato ed Enrico Maria Bosi in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding attestano, in considerazione anche di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Anima Holding in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che

1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

- è redatto in conformità ai principi contabili IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposti.

Milano, 4 marzo 2025

l'Amministratore Delegato

f.to Alessandro Melzi d'Eril

il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Enrico Maria Bosi



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Anima Holding S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Anima (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Anima Holding S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test dell'avviamento**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 1.168,2 milioni, come riportato nella nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B – sezione 9 dell'attivo".

Tale avviamento, iscritto in relazione ad aggregazioni aziendali, è allocato alla CGU unica del Gruppo dedicata alla gestione del risparmio ("CGU Anima" rappresentata dalle società operative del Gruppo) e, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è sottoposto almeno annualmente a *impairment test* mediante confronto tra il valore recuperabile – determinato secondo la metodologia del valore d'uso – ed il valore contabile.

La nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B – sezione 9 dell'attivo" evidenzia che gli Amministratori della Società si sono avvalsi, in sede di effettuazione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024, dell'assistenza di una società (Consulente Esterno) che ha rilasciato una *fairness opinion* sulla determinazione del valore recuperabile della CGU Anima.

Nel formulare la stima del valore d'uso, gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. hanno utilizzato assunzioni aggiornate sulla base delle più recenti informazioni disponibili. Ciò in considerazione altresì di quanto raccomandato anche dall'ESMA nel corso del 2024 e, in particolare, nel "Public Statement" del 24 ottobre 2024.

Le principali assunzioni adottate dagli Amministratori di Anima Holding S.p.A. riguardano:

- la previsione dei flussi di cassa attesi dalla CGU Anima per il periodo esplicito sulla base del Budget 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 gennaio 2025 e dalle proiezioni stimate per i restanti anni (2026 – 2028) del suddetto periodo esplicito tenuto conto del Piano Industriale di Gruppo 2024 - 2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2024;
- le proiezioni dei suddetti flussi finanziari per la determinazione del *terminal value*, il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita di lungo periodo e delle variabili chiave per le analisi di sensitività e di scenario.

La nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B – sezione 9 dell'attivo" evidenzia che ad esito dell'*impairment test* effettuato non sono emerse perdite di valore della CGU Anima, sia nello scenario di riferimento che in tutti quelli ipotizzati dalle analisi di scenario effettuate.

In considerazione della complessità e della soggettività della stima dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave del modello valutativo adottato dalla Società, nonché della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, si ritiene che l'*impairment test* dell'avviamento rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di specialisti appartenenti al nostro network, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità usate dalla Società per la determinazione del valore d'uso della CGU Anima, analizzando i metodi e le assunzioni adottati dagli Amministratori per lo sviluppo dell'*impairment test*. In tale ambito abbiamo effettuato incontri e discussioni con la Direzione;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi della *fairness opinion* del Consulente Esterno;
- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione, del tasso di crescita di lungo periodo e delle altre variabili chiave utilizzate nel modello valutativo;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso della CGU Anima.

Abbiamo inoltre esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società a quanto previsto dallo IAS 36, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Anima Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Anima Holding S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

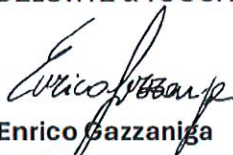
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 marzo 2025



ANIMA Holding S.p.A.

Relazione e Bilancio d'esercizio
al 31 Dicembre 2024



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99 - ITALIA

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.421.605,63 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Relazione degli Amministratori sulla Gestione	
Parte I - Quadro generale di riferimento	1
Parte II - Considerazioni generali sulla Società	4
Parte III - Informazioni sull'andamento della Gestione	15
Schemi di Bilancio	22
Nota integrativa	
Parte A - Politiche contabili	27
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	54
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	70
Parte D - Altre informazioni	76

Relazione sulla gestione



Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e la sua approvazione il progetto di bilancio di Anima Holding S.p.A. (di seguito anche "Anima Holding" o la "Società") al 31 dicembre 2024, esercizio che si è chiuso con un utile netto di Euro 184,9 milioni.

Anima Holding è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla quale è attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo Anima (il "Gruppo"), che rappresenta il principale operatore indipendente nel settore dell'asset management in Italia, con un patrimonio in gestione di circa Euro 204,2 miliardi (comprensivo per circa Euro 1 miliardo di patrimonio amministrato) al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2024 la Società controlla direttamente le seguenti società:

- Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") – controllata al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") – controllata al 100%;
- Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") – controllata all'80%.
- Kairos Partners SGR S.p.A. ("Kairos SGR") – controllata al 100%

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio "Anima" e "Gestielle", nonché nell'erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. "retail" che "istituzionale" e nella gestione di prodotti alternativi c.d. "illiquidi", in particolare di fondi di "private capital" e di fondi immobiliari rivolti alla clientela principalmente istituzionale.

L'acquisizione di Kairos SGR, avvenuta in data 2 maggio 2024, ha rafforzato la presenza del Gruppo sui segmenti di clientela private e istituzionale.

PARTE I

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

Nel 2024 l'economia globale si è mantenuta resiliente. Dopo alcune fasi di rallentamento, il PIL ha evidenziando una moderata ripresa sia negli USA sia in Area Euro. Nei Paesi sviluppati, le pressioni inflative sui prezzi dei servizi sono state robuste, sostenute dalla domanda, alimentando incertezze per il processo disinflazionistico e riducendo le attese sui tagli dei tassi. Specularmente, i rallentamenti nelle componenti dell'indice dei prezzi al consumo hanno alleviato queste preoccupazioni.

Nel 2024 la Banca Centrale Europea e la Federal Reserve hanno fermato il rialzo dei tassi d'interesse avviato dal 2022 iniziando un ciclo di tagli, mentre la Banca Centrale cinese ha mantenuto un approccio espansivo ed accomodante, grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

Nel 2024, l'economia USA ha conservato basi solide e dinamiche costruttive. Dopo un rallentamento nel primo trimestre, la stima del PIL annualizzato è aumentata progressivamente. La domanda interna per consumi ed investimenti è stata il motore principale della crescita, mentre il mercato del lavoro è rimasto tonico, registrando, a novembre, un tasso di disoccupazione del 4,2%. La fiducia dei consumatori, sostenuta dal reddito reale disponibile e dalla consistenza dei risparmi, è apparsa solida. Dopo una certa tenuta dei prezzi nel primo trimestre, con pressioni vischiose, tra aprile e settembre l'inflazione ha registrato un rallentamento, a causa della flessione delle componenti dei beni e dell'energia. A livello politico, le elezioni presidenziali USA hanno visto la vittoria di Donald Trump e la conquista, da parte dei Repubblicani, di entrambi i rami del Congresso.

In Area Euro, dopo una lieve accelerazione del PIL nel primo trimestre, supportata dalle esportazioni nette, e una crescita moderata nei successivi due trimestri, i dati preliminari suggeriscono che i risultati sono stati influenzati al rialzo da fattori temporanei e volatili e che lo slancio si è indebolito. Le pressioni sui prezzi hanno espresso una certa resilienza, mentre a ottobre il tasso di disoccupazione si è confermato al minimo storico di 6,3%.

Le elezioni europee hanno riconfermato Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione Europea, ma la coabitazione di gruppi parlamentari eterogenei potrebbe rallentare le risposte alle sfide strutturali, come l'integrazione fiscale. In Germania, la crisi politica ha portato alla convocazione

di elezioni anticipate a fine febbraio, mentre in Francia la crisi politica è stata risolta dal Presidente Macron con la nomina di un nuovo Primo Ministro.

In Cina, il PIL, dopo un sorprendente rialzo nel primo trimestre, ha rallentato nei due trimestri successivi, arrivando a una stima di +4,8% da inizio anno, inferiore alle previsioni, a causa di una produzione industriale debole e di vendite al dettaglio fiacche. In particolare, l'attività immobiliare ha continuato a registrare arretramenti, mentre a dicembre la stima del tasso di disoccupazione si è stabilizzata a 5,1%. Il contesto generale dell'inflazione rimane molto debole.

Mercati finanziari

Nel 2024, i mercati finanziari sono stati influenzati principalmente dalle aspettative sull'allentamento delle politiche restrittive delle Banche Centrali, dalle prospettive globali di crescita e dalle tensioni geopolitiche.

Per tutto l'anno, i mercati azionari hanno registrato performance positive. Dopo che, nel primo semestre, i dati macroeconomici benevoli e la resilienza dell'economia avevano sostenuto i listini, l'incertezza sulla crescita e alcune trimestrali deludenti hanno innescato una correzione tra luglio e agosto. Successivamente, la moderazione dell'inflazione e l'inizio dei tagli dei tassi di interesse hanno ridotto i rischi.

L'indice globale azionario MSCI World Local ha registrato una performance di circa +20% in valuta locale, mentre gli indici azionari (MSCI) hanno fatto segnare ritorni superiori a +23% negli USA, +13% in Italia, +18% in Giappone, +6% in Europa, +5% nel Regno Unito e +10% nei Mercati Emergenti. I settori che hanno registrato le migliori performance sono stati comunicazione, tecnologia e finanziario, mentre i peggiori sono stati materie prime, energia e healthcare.

Gli indici obbligazionari hanno mostrato dinamiche eterogenee. L'indice globale in valuta locale dei comparti governativi ha registrato una performance piatta. Le obbligazioni societarie hanno segnato un incremento tra il +3 e il +9%, spinti dal flusso cedolare più elevato rispetto ai governativi, una minore esposizione al rischio tasso e da spread in flessione. I governativi dei Paesi emergenti in valuta forte hanno guadagnato circa il +7,5%.

In un contesto di incertezze politiche in Francia e Germania, i titoli di Stato italiani sono stati favoriti e lo spread BTP-Bund è sceso dai 150 punti di giugno a 106 punti in autunno, attestandosi sotto quota 116 a fine dicembre 2024.

Le performance annuali dei comparti governativi sono state: +1,76% per l'Area Euro, +0,5% per la Germania, -0,9% per la Francia, -1% per il Regno Unito, -3,1% per il Giappone; segni positivi per Italia (+5,2%), Spagna (+3,3%) e Treasury USA (+0,5%).

Sui mercati valutari, il cambio euro-dollaro si è attestato a 1,035 (al 31 dicembre 2024), con una perdita annua del -6,3%. Il biglietto verde ha beneficiato del ridimensionamento delle attese sui tagli ai tassi di interesse da parte della Fed e dall'escalation delle tensioni geopolitiche. Le politiche monetarie divergenti tra USA e Area Euro, i dati positivi sul mercato del lavoro statunitense e l'aumento del premio al rischio politico hanno supportato il dollaro fino ad aprile. Da luglio, l'euro ha mostrato una ripresa grazie alle rinnovate aspettative di tagli da parte della Fed, ma da ottobre a fine anno si è nuovamente indebolito a causa dei dati deludenti sull'attività economica dell'Area Euro e del differenziale dei tassi, mentre il dollaro si è rafforzato grazie ai rischi geopolitici e ai buoni dati macroeconomici USA.

Prospettive

Nel 2025 ci aspettiamo che la crescita e le dinamiche inflazionistiche delle principali economie globali possano registrare una certa moderazione, con intensità differenti a seconda delle aree geografiche e a fronte dei rischi legati alle tensioni geopolitiche. Nel breve termine, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere moderatamente costruttivo ed evitare la recessione.

Negli USA, la crescita sarà sostenuta principalmente dalla spesa dei consumatori, grazie a un reddito disponibile personale superiore alla media storica. Anche se il PIL dovesse restare in territorio positivo, sarebbe improbabile che l'economia statunitense registri una forte crescita. La spesa per consumi privati rimarrà resiliente, mentre la politica monetaria della Fed dovrebbe rimanere relativamente inalterata dalle politiche di Trump almeno fino al 2026. Per quanto riguarda l'inflazione, le attese sono di un graduale raffreddamento, con un possibile allentamento monetario da parte della Fed, che

manterrà un approccio *data-dependent* legato alle politiche economiche del nuovo presidente, che potrebbero influenzare il ritmo delle riduzioni dei tassi.

In Area Euro le prospettive di crescita sono più caute, con un PIL annuo in crescita, ma sotto potenziale nel 2025. La produzione industriale e le vendite al dettaglio offrono segnali incerti e suggeriscono una ripresa sbilanciata tra domanda ed offerta. Il mercato del lavoro mostra segnali di raffreddamento della domanda, che potrebbe influire sulla fiducia delle famiglie. L'inflazione dovrebbe continuare a decelerare nel 2025, favorita dalla stagnazione della domanda interna e dalla minore rigidità dei prezzi dei servizi. La BCE, pur mantenendo un approccio *data-dependent*, è comunque ottimista sul raggiungimento dell'obiettivo di inflazione.

In Cina, la crescita sarà influenzata dal sostegno delle Autorità e dalle politiche commerciali dell'amministrazione Trump. La previsione per il 2025 è di un PIL con segno positivo, ma sotto potenziale. Le prospettive dei consumi interni e del settore immobiliare restano modeste: la loro stabilizzazione richiederà tempo. L'inflazione dovrebbe rimanere contenuta, influenzata da squilibri strutturali tra domanda e offerta. In questo contesto, la Banca Popolare cinese continuerà a favorire politiche di stimolo monetario e fiscale, mirando a sostenere la crescita economica del Paese.

Mercato M&A e del private equity in Italia

Nonostante il perdurare dell'incertezza a livello geopolitico, il 2024 è stato positivamente influenzato dall'andamento macroeconomico internazionale che, seppur in modo non omogeneo, ha visto una crescita economica accompagnata da un calo dell'inflazione, permettendo alle Banche Centrali di attuare un cambio di politica monetaria che ha creato le condizioni per facilitare la finalizzazione di grandi deal.

Secondo un'analisi condotta da KPMG (fonte "*Mercato M&A in Italia nel 2024*", KPMG - 30 dicembre 2024), il 2024 è stato un anno molto positivo per il mercato M&A italiano. Il numero di operazioni di M&A nel corso dell'anno si è attestato a n. 1.369, in aumento rispetto all'anno precedente (+8%). Il valore aggregato delle transazioni si è attestato oltre Euro 73 miliardi, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+91%) grazie soprattutto all'aumento delle operazioni con valore superiore a Euro 1 miliardo (15 operazioni concluse).

In questo contesto, come riporta una recente analisi dell'Osservatorio Private Equity Monitor dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC (fonte: "*PEM, private equity monitor: l'anno si chiude con 423 operazioni*", AIFI - 16 gennaio 2025), le operazioni condotte da fondi di private equity in Italia (a cui è fortemente correlato il segmento del private debt) hanno fatto registrare, nel corso del 2024, n. 423 operazioni concluse, in aumento rispetto all'anno precedente (+4%, n. 406 operazioni nel 2023) e in leggero calo rispetto al 2022 (-4%, n. 441 operazione concluse).

Mercato immobiliare

Il mercato immobiliare italiano nel 2024 ha registrato una notevole ripresa, con investimenti complessivi di circa Euro 9,9 miliardi (+47% rispetto al 2023 - fonte CBRE). Questo risultato è stato favorito dalla stabilizzazione dei rendimenti, grazie al repricing e al miglioramento delle condizioni finanziarie a seguito delle politiche monetarie più favorevoli della BCE. L'aumento dei volumi è stato trainato dal settore retail (circa Euro 2,9 miliardi).

L'Hospitality si è confermato uno dei settori più dinamici, con transazioni per Euro 2,1 miliardi (+36%), trainato da operazioni su proprietà iconiche nelle principali città d'arte. Il segmento Living, seppur limitato dalla scarsa disponibilità di asset core, ha visto una ripresa grazie al crescente interesse per lo Student Housing, con transazioni per oltre Euro 160 milioni solamente nel quarto trimestre.

Gli uffici hanno registrato transazioni per Euro 1,9 miliardi (+55% rispetto al 2023), con Milano e Roma che rimangono i mercati principali. L'interesse si è focalizzato su immobili di grado A/A+, con canoni prime in aumento, specialmente a Milano, dove il prime rent ha raggiunto 775 €/mq/anno. Anche la logistica ha registrato performance solide, con Euro 1,6 miliardi di investimenti, sostenuta dalla domanda di spazi in hub strategici come Milano e Piacenza, nonostante una normalizzazione del take-up.

Per il 2025 le prospettive rimangono positive, sostenute dalla pipeline già avviata e dal previsto ulteriore calo dei tassi di interesse. Gli investimenti nelle asset class tradizionali del real estate dovrebbero continuare a dominare, con un particolare focus su strategie value-add, ma cresce

l'attenzione per settori alternativi che offrono opportunità di diversificazione in risposta a nuovi trend sociali ed economici. La sfida principale resta il superamento di criticità urbanistiche, in particolare a Milano, che limitano l'offerta di asset di alta qualità.

Il risparmio gestito

In base alla Mappa trimestrale al 31 dicembre 2024 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.508,9 miliardi, in aumento di circa Euro 171,2 miliardi rispetto a Euro 2.337,7 miliardi rilevati alla fine del 2023.

Al 31 dicembre 2024, il saldo della raccolta del risparmio gestito risulta positivo per circa Euro 33,1 miliardi (raccolta negativa per circa Euro 49,6 miliardi al 31 dicembre 2023). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta positiva da inizio anno pari a circa Euro 19,2 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta positiva pari a circa Euro 13,9 miliardi.

PARTE II

CORPORATE GOVERNANCE

Offerta pubblica di acquisto

In data 6 novembre 2024 è stata annunciata ad Anima Holding (cfr. comunicato stampa "Offerta Pubblica d'Acquisto volontaria da Banco BPM Vita" del 8 novembre 2024) l'offerta pubblica d'acquisto volontaria ("OPA") promossa da Banco BPM Vita S.p.A. ("BBPM Vita"), di concerto con la capogruppo Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"), sulla totalità delle azioni ordinarie della Società, con un corrispettivo offerto pari a Euro 6,20 per azione cum dividendo (successivamente aumentato a Euro 7 per azione a seguito dell'approvazione da parte dell'assemblea di Banco BPM in data 28 febbraio 2025).

L'OPA è subordinata a talune condizioni, da distinguere tra condizioni al cui avveramento è subordinato lo svolgimento dell'OPA (Autorizzazioni Preventive) e condizioni cui è subordinata l'efficacia dell'OPA stessa (Condizioni di Efficacia).

Banco BPM è uno dei principali stakeholder della Società, sia in veste di primo azionista con una quota del 21,97% (alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato) sia come partner industriale. Si segnala che, per compiere il processo di analisi e valutazione dell'OPA, Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding in data 8 novembre 2024 ha nominato Goldman Sachs come advisor finanziario e Gatti Pavesi Bianchi Ludovici Studio Legale come advisor legale. In aggiunta, i Consiglieri indipendenti - per rendere su base volontaria - il parere sulla congruità, dal punto di vista finanziario, del corrispettivo offerto hanno incaricato Vitale & Co. in qualità di advisor finanziario e A&O Shearman per la parte legale. Successivamente (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2025" del 5 febbraio 2025), il Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025, prendendo atto della rinuncia all'incarico da parte dello studio Gatti Pavesi Bianchi Ludovici, ha deliberato di conferire l'incarico di proprio consulente legale ad A&O Shearman, già selezionato quale consulente legale dei Consiglieri indipendenti.

Inoltre, si ricorda che in data 25 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha promosso un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM.

Governance Societaria

L'organizzazione di Anima Holding è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

Per una descrizione puntuale del sistema di governo societario si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione "Corporate Governance") - redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ("TUF"), ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a un

codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di *governance* applicate.

L'azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,97%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,74%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l. - "FSI") con il 9,59%, Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 5,20% e The Goldman Sachs Group Inc. con il 4,65%.

La Società al 31 dicembre 2024 deteneva in portafoglio n° 9.441.730 azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 2,96% del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al successivo paragrafo "Altre Informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione.

Pattuizioni parasociali

Alla data di approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), con riferimento agli accordi tra soci o tra la Società e soci rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, si rinvia ai documenti pubblicati in data 14 febbraio 2025 e consultabili nella sezione "Corporate governance - Documenti societari" del sito internet istituzionale.

Modello di Governo societario di Anima Holding

Il modello di governo societario della Società prevede i seguenti principali organi e cariche societarie:

- l'Assemblea degli azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;
- il Comitato Nomine e Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modifiche intervenute negli Organi Sociali di Anima Holding

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono intervenute modifiche negli organi sociali di Anima Holding.

EVENTI SOCIETARI DELL'ESERCIZIO

Crisi geopolitica

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e al perdurare del conflitto bellico sul fronte est-europeo derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), la Società ha continuato a monitorare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti - attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica derivanti dal conflitto in Ucraina.

Anche con riferimento alle tensioni e alle ostilità in Medio Oriente, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva della Società.

Delibere Assembleari

In data 28 marzo 2024, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha deliberato di:

- approvare il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), che è stato pagato a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024);
- approvare la Politica sulla Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ed esprimere parere favorevole sulla Sezione II della Relazione stessa;
- approvare l'istituzione del piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine 2024-2026 ("LTIP 24-26") basato su strumenti finanziari della Società (deliberando inoltre di approvare, in sede straordinaria, l'emissione di massimo n° 11.521.711 azioni ordinarie a favore del Piano LTIP 24-26);
- approvare il rinnovo della proposta del Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche il "Consiglio") e di autorizzare lo stesso, previa revoca per la parte non eseguita della precedente autorizzazione, all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale e per un periodo massimo di diciotto mesi.

Inoltre, la stessa Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2024.

Per una completa descrizione della movimentazione delle azioni proprie in portafoglio alla Società si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione.

Si informa che in data 17 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025) è avvenuto il deposito dell'attestazione di emissione di n° 5.899.814 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al servizio del piano LTIP 24-26 per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025), in parziale esercizio dell'autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024.

Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Acquisizione di Kairos SGR

Il 16 novembre 2023, la Società aveva comunicato di aver sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos SGR da Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa "Acquisizione di Kairos Partners SGR" del 16 novembre 2023).

In data 2 maggio 2024 è avvenuto il closing dell'operazione, a seguito del completamento dell'iter autorizzativo e in particolare del ricevimento del nulla-osta da parte di Banca d'Italia, secondo le tempistiche e modalità illustrate nel sopracitato comunicato stampa del 16 novembre 2023, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie disponibili per un prezzo provvisorio pari a circa Euro 19,3 milioni (cfr. comunicato stampa "Closing dell'acquisizione di Kairos Partners SGR" del 2 maggio 2024). Kairos è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela ad alto potenziale private e istituzionale.

Per una ulteriore informativa sull'acquisizione, si rimanda a quanto illustrato nella Nota integrativa "Parte A Politiche contabili - Sezione 4 - Altri aspetti - Acquisizione di Kairos Partners SGR" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008

In data 30 giugno 2024, la Società, avvalendosi delle disposizioni previste dall'art. 15, comma 10-ter, D.L. n. 185/2008, ha esercitato l'opzione che consente il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento") della quota parte del valore della partecipazione in Castello SGR, acquisita il 19 luglio 2023, riferibile all'avviamento della società partecipata rilevato nel Bilancio Consolidato chiuso il 31 dicembre 2023, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con aliquota del 16%.

L'esercizio dell'opzione consentirà ad Anima Holding di dedurre, in via extracontabile, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il valore dell'avviamento implicito nella partecipazione in Castello SGR (pari a circa Euro 45 milioni) in cinque periodi di imposta a decorrere dal 2026. Il risparmio complessivo di imposte correnti (nell'arco temporale fino al 2032 termine ultimo degli effetti fiscali in costanza di aliquote e di metodologia di versamento saldo/acconti, i.e. metodo storico) è pari a circa Euro 13,3 milioni. Tale importo è stato iscritto nella voce "100. Attività fiscali - b) anticipate" riducendo, in contropartita, la voce di conto economico "250. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente". Quest'ultima voce accoglie inoltre, come onere dell'esercizio, l'imposta sostitutiva versata per un importo pari a circa Euro 7,2 milioni, determinando così uno sbilancio economico positivo pari a circa Euro 6,1 milioni.

Acquisizione del 3% del capitale Banca Monte dei Paschi

In data 13 novembre 2024, la Società ha acquistato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") n° 37.790.691 azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), pari al 3% del capitale sociale della banca (cfr. comunicato stampa "Anima Holding acquisisce il 3% di Banca Monte dei Paschi di Siena" del 13 novembre 2024), a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo di Euro 218,9 milioni, nell'ambito della procedura accelerata di raccolta ordini riservata a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri che ha determinato la cessione da parte del MEF di una partecipazione complessiva pari al 15% del capitale di BMPS. Si rinvia a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Operazioni con parti correlate - Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" della presente Relazione sulla gestione.

Si evidenzia che predetta operazione di maggiore rilevanza è stata portata all'attenzione di BBPM Vita e Banco BPM che hanno comunicato alla Società di non considerarla in contrasto, né incompatibile o ostativa al conseguimento degli obiettivi dell'OPA e che, pertanto, l'operazione non ricadeva nell'ambito della c.d. *Passivity Rule* ex art. 104 TUF, né nell'ambito di applicazione delle condizioni di efficacia dell'OPA.

Per effetto dell'operazione, al 31 dicembre 2024 la Società (che già deteneva n° 12.500.000 azioni ordinarie) detiene n° 50.290.691 azioni ordinarie, pari al 3,99% del capitale sociale di BMPS.

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

Accelerazione Piani LTIP

Come precedentemente indicato, in data 6 novembre 2024 è stata annunciata l'OPA promossa da Banco BPM Vita S.p.A., di concerto con Banco BPM ("OPA BBPM Vita").

Si informa che, a seguito della comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 3 del TUF e dell'art. 37-ter, comma 3 del Regolamento Emittenti con cui BBPM Vita, in data 26 novembre 2024, ha reso nota la promozione dell'OPA BBPM Vita attraverso il deposito presso Consob del documento di offerta, in linea con quanto previsto nei regolamenti, ha determinato l'accelerazione dei piani di incentivazione a lungo termine "LTIP 21-23" (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società, quanto ai due residui cicli triennali di vesting) e LTIP 24-26 (congiuntamente i "Piani"), con conseguente iscrizione anticipata nell'esercizio 2024 del costo residuo dei Piani, riconducibile al numero dei diritti attribuiti e spettanti a ciascun Beneficiario (si rinvia a quanto illustrato nella Nota integrativa "Parte A Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP)") del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024).

Altri eventi di rilievo

Al fine di supportare la nuova articolazione del Gruppo e la crescita prospettata dal Piano Strategico approvato nel mese di maggio 2024 dal Consiglio di Amministrazione della Società, si evidenziano le seguenti variazioni organizzative:

- in data 1° luglio 2024 (i) Davide Sosio, già Group CFO & HR Director, ha assunto il ruolo di Group Chief Operating Officer & HR Director, mantenendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società e (ii) Marco Pogliani, già a capo della divisione Pianificazione e M&A, ha assunto il ruolo di Group Chief Financial Officer, acquisendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società (cfr. comunicato stampa “Nomine di dirigenti strategici” del 1° luglio 2024);
- in data 1° ottobre 2024 Francesco Betti, già COO di Anima SGR, ha assunto il ruolo della nuova carica di Group Chief Risk Officer, acquisendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società (cfr. comunicato stampa “Nomina di dirigente strategico” dell’8 ottobre 2024).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la “Procedura”), disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura in attuazione del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di “parte correlata” e di “operazioni con parti correlate”;
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- l’informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da amministratori indipendenti), la rivisitazione della Procedura.

La Procedura è disponibile sul sito internet di Anima Holding all’indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel corso dell’esercizio 2024, la Società e il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia d’informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell’esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di “minore rilevanza” e operazioni atipiche ed inusuali.

Si informa che la predetta acquisizione di n° 37.790.691 azioni ordinarie BMPS dal MEF, avvenuta in data 13 novembre 2024, è stata qualificata come “operazione di maggiore rilevanza” con Parti Correlate, poiché il controvalore dell’operazione è stato superiore alla soglia di rilevanza prevista dalla Procedura. Infatti il MEF, controparte venditrice nell’operazione BMPS, è parte correlata della Società in quanto controlla – direttamente e indirettamente (per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) Poste Italiane, titolare alla data dell’operazione di una partecipazione pari all’11,95% del capitale sociale di Anima Holding (per maggiori dettagli si rinvia al “Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate tra Anima Holding S.p.A. e Ministero

dell'Economia e delle Finanze" pubblicato il 20 novembre 2024 nella sezione "Corporate governance - Documenti societari" del sito internet istituzionale).

Per la Società, le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente i rapporti di conto corrente/depositi a scadenza ("*time deposit*") per la gestione della liquidità, il compenso riconosciuto ai componenti del Consiglio di Amministrazione di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dalla Società con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si rinvia alla Nota integrativa "Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con Parti Correlate" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nell'esercizio in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In conformità con il quadro normativo applicabile e secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo", Anima Holding, in qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo e svolge la funzione di governo e indirizzo del Gruppo stesso in particolare in materia di:

- indirizzi generali programmatici e strategici di Gruppo;
- indirizzi di governo societario;
- allocazione del capitale e mantenimento/monitoraggio di un corretto equilibrio patrimoniale economico e finanziario di Gruppo e delle Società controllate;
- analisi del contesto competitivo e individuazione delle linee di crescita (interne ed esterne) volte a migliorare il posizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento;
- operazioni di natura straordinaria e operazioni di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- definizione del sistema di regolamentazione interno di Gruppo;
- definizione e valutazione degli assetti organizzativi e dell'assetto amministrativo e contabile di Gruppo;
- definizione delle linee guida e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) di Gruppo;
- definizione delle strategie ICT di Gruppo;
- definizione dei criteri generali e linee guida in materia di politiche retributive e di incentivazione;
- gestione finanziaria;
- definizione delle linee guida a livello di Gruppo per la costruzione dei modelli di organizzazione e gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01;
- definizione delle strategie di Sostenibilità.

Le società controllate sono competenti in via esclusiva in materia di prestazione dei servizi di gestione del risparmio e dei servizi di investimento, nonché delle ulteriori attività funzionali all'offerta dei prodotti e all'esercizio delle attività del Gruppo a beneficio della propria clientela.

La configurazione organizzativa del Gruppo vede, quindi, l'attività operativa quasi esclusivamente concentrata sulle società controllate.

Con l'obiettivo di definire gli indirizzi programmatici e strategici relativi alle società appartenenti al Gruppo, anche ai sensi delle previsioni del proprio statuto, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione, predispone ed approva, tenuto conto dei flussi informativi, i piani strategici, finanziari e industriali pluriennali a livello consolidato nonché il budget (sempre a livello consolidato) e definisce ed approva la politica fiscale di Gruppo.

La Società definisce anche le linee guida del Gruppo per le tematiche inerenti alla sostenibilità aziendale.

Sulla base di quanto rappresentato, la Società può essere esposta al rischio strategico, ovvero al rischio, nella sua attività di direzione e coordinamento delle controllate, di intraprendere decisioni che possano portare a una perdita di valore in capo alla Società e al Gruppo.

Per un'analisi dettagliata dei rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata – Principali Rischi e Incertezze accompagnatoria al Bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2024.

Infine, si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il “D.Lgs. 231/01”), è stata introdotta la disciplina della “Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”. In particolare, tale disciplina si applica agli Enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l'Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio “Assogestioni” e l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt “AIFI”) e comunicati al Ministero della Giustizia.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adozione dei rispettivi “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01” (i “Modelli”). I Modelli si compongono di (i) una “Parte Generale” contenente la descrizione della realtà aziendale, dei suoi aspetti di governance e assetto organizzativo, la definizione della metodologia adottata per l'individuazione delle attività a rischio, la definizione dell'Organismo di Vigilanza nonché dei relativi compiti, i criteri di aggiornamento del Modello al fine di garantirne la costante adeguatezza alla struttura organizzativa interna e al framework normativo-regolamentare e (ii) una “Parte Speciale” costituita da Allegati, che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, l'individuazione delle aree e attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione a ciascuna Unità Organizzativa della Società, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli, rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento e dal Codice Disciplinare.

Si segnala inoltre che i Modelli sono stati integrati nel corso del 2024 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti al D.Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01 indipendente, istituito dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo si evidenzia che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale sono dettagliatamente illustrate nella “Nota integrativa - Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Perdite di valore delle attività

Nella predisposizione dell'informativa finanziaria del Bilancio separato della Società, è posta particolare attenzione alla verifica della presenza di eventuali perdite di valore che possano aver subito le partecipazioni iscritte nel Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2024 la voce partecipazioni ammonta a circa Euro 1.926,4 milioni (Euro 1880 milioni al 31 dicembre 2023) e si riferisce (i) alla partecipazione detenuta in Anima SGR per circa Euro 1.814,5 milioni, (ii) alla partecipazione detenuta in Anima Alternative per circa Euro 24,8 milioni, (iii) alla partecipazione detenuta in Castello SGR per circa Euro 66,1 milioni e (iv) alla partecipazione detenuta in Kairos SGR per circa Euro 21,1 milioni.

Ai sensi del principio IAS 36, ad ogni data di bilancio, occorre verificare l'esistenza di indicatori (“trigger events”) di perdite di valore. Tale analisi è finalizzata a verificare se le condizioni di contesto possano aver generato una presunzione di impairment o meno, in particolare vi è una presunzione di

impairment quando, attraverso un'analisi di fattori interni ed esterni si giunge a ritenere probabile la presenza di una perdita di valore di un'attività al di sotto del suo valore contabile.

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha rilevato la presenza di trigger events per le partecipazioni detenute e iscritte nel Bilancio.

In particolare, si evidenzia che:

- la partecipata Anima SGR (i) ha chiuso l'esercizio con un utile pari a Euro 252,5 milioni, in miglioramento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (risultato pari a Euro 177,7 milioni) che alle ipotesi valorizzate nel budget, evidenziando un margine commissionale netto in crescita del 35% rispetto al 2023, (ii) gli AuM sono passati da Euro 187,3 miliardi a Euro 192,3 miliardi con una variazione positiva del 3,7% e (iii) le prospettive reddituali evidenziano uno scenario di consolidamento della redditività della società;
- la partecipata Anima Alternative (i) ha registrato un risultato positivo netto pari a Euro 3 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2023), sostanzialmente allineato rispetto a quanto atteso da budget, (ii) gli AuM sono passati da Euro 338,4 milioni a Euro 353,4 milioni, con una variazione positiva del 4,4% e (iii) le prospettive reddituali della società confermano uno scenario di crescita, con attese di utile netto in aumento;
- la partecipata Castello SGR (i) ha registrato un risultato netto d'esercizio positivo pari a Euro 2,0 milioni (circa Euro 2,7 milioni al 31 dicembre 2023), leggermente inferiore rispetto a quanto atteso da budget, (ii) gli AuM sono passati da Euro 3,9 miliardi a Euro 4,6 miliardi (variazione positiva di 18,4%) e (iii) le prospettive reddituali della società confermano uno scenario di crescita, con attese di utile netto in aumento;
- la partecipazione Kairos SGR ha registrato un risultato netto d'esercizio positivo pari a Euro 0,8 milioni (risultato negativo di circa Euro 1,2 milioni al 31 dicembre 2023). Si ricorda che la società è stata acquisita il 2 maggio 2024 e le attuali attese in merito al futuro andamento della partecipata confermano nella sostanza quanto stimato in sede di acquisizione e prevedono uno scenario in crescita, sfruttando anche le sinergie rivenienti dal Gruppo.

Per maggiori dettagli sulle partecipazioni si rimanda alla Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024, la Società deteneva n° 9.441.730 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 2,96% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a circa Euro 44,5 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 4,716.

Si ricorda che:

- in data 28 marzo 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2024;
- in data 4 aprile 2024 sono state esercitate dai beneficiari del Piano LTIP 21-23 i Diritti relativi al primo ciclo (riferito al triennio 2021-2023), con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa;
- in data 21 maggio 2024, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024, la Società ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 40 milioni (cfr. comunicato stampa "Avvio programma di acquisto azioni proprie Anima Holding S.p.A. per un controvalore massimo pari a Euro 40 milioni")

del 21 maggio 2024), conclusosi in data 13 settembre 2024 (le azioni acquistate dal 21 maggio al 13 settembre 2024 sono state pari a n° 8.267.500 per un controvalore pari a circa Euro 40 milioni). Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite di un intermediario abilitato, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla predetta delibera assembleare, nel rispetto delle condizioni di negoziazione previste dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052.

Anima Holding ha comunicato i dettagli degli acquisti effettuati e ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile entro la fine della settimana giornata di borsa successiva alla data di esecuzione dell'operazione.

Come segnalato nel precedente paragrafo "Accelerazione Piani LTIP", si evidenzia che l'annuncio della promozione dell'OPA, in linea con le previsioni dei rispettivi regolamenti, ha comportato l'accelerazione dei Piani e la maturazione dei diritti attribuibili ai Beneficiari (per maggiori dettagli sui Piani LTIP si rimanda alla Nota integrativa consolidata "Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024).

I diritti complessivamente maturati sono pari a n° 15.341.544; pertanto, considerato che la Società deteneva n° 9.441.730 azioni proprie in portafoglio, in data 5 febbraio 2025 - come precedentemente illustrato - il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della delega conferita ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024 e ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale di massime n° 5.899.814 azioni ordinarie a servizio del Piano LTIP 24-26 (cfr. comunicato stampa "ANIMA Holding: risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025).

Si informa che, verificate le Condizioni di Permanenza, sono state attribuite ai Beneficiari n° 15.341.544 azioni in relazione ai Piani LTIP 21-23 e LTIP 24-26, con l'utilizzo di n° 9.441.730 azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società e n° 5.899.814 azioni derivanti dal predetto aumento di capitale (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025).

Pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Infine, si conferma che al 31 dicembre 2024 le società controllate incluse nel perimetro di consolidamento non detengono in portafoglio né azioni proprie, né azioni della Società.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Attività in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail e investitori istituzionali nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario ("ESG") sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Governance, sistemi di gestione e Politiche di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità del Gruppo. In ambito di corporate governance, la Società ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

La Società e le sue controllate si sono dotate di una Politica di Sostenibilità, al fine di formalizzare i valori e i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei terzi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una "Politica in Materia di Diversità e Inclusione" in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione,

nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Le società di gestione del risparmio (“SGR”) del Gruppo hanno infine elaborato, ciascuna per i propri ambiti di attività, una Politica ESG che definisce il loro approccio agli investimenti responsabili.

In parallelo, si segnala che, al pari della Società, al 31 dicembre 2024 tutte le SGR del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme “ISO 14001 – Sistema di gestione ambientale” e “ISO 45001 – Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro”, oltre a un sistema di gestione conforme con la norma “ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione”. Inoltre, Castello SGR si è dotata di un sistema di gestione conforme con la norma “ISO 9001 – Sistema di Gestione della Qualità”.

Per ulteriori approfondimenti sulle certificazioni e sulle Politiche in ambito di Sostenibilità si rimanda all’apposita sezione “Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Rendicontazione e Piano di sostenibilità

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, dal 2021 la Società pubblica il proprio Rapporto di Sostenibilità volontario (“Rapporto”), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall’integrazione nella strategia di *business* di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è stato finora redatto in conformità ai *Sustainability Reporting Standards* pubblicati dal Global Reporting Initiative (“GRI”) – secondo l’opzione “*in accordance*”. Il documento, su base volontaria, è sottoposto a esame limitato (“*Limited assurance engagement*” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Tutte le edizioni del Rapporto sono disponibili nella sezione “Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 ha recepito in Italia la Corporate Sustainability Reporting Directive (“CSRD”), che disciplina la nuova normativa europea sulla rendicontazione non finanziaria. Con riferimento al Gruppo Anima, considerando il perimetro di consolidamento e il numero dei dipendenti del Gruppo, l’obbligo di rendicontazione secondo la CSRD dovrebbe entrare in vigore nel 2025 (per il bilancio 31/12/2025 che sarà pubblicato nel 2026). Anima Holding ha già avviato il processo di adeguamento alla nuova normativa per poter far fronte alle richieste della CSRD.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 19 dicembre 2023 ha rielaborato un nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028, (disponibile nell’apposita sezione “Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità – Strategia di sostenibilità” del sito internet istituzionale) documento che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate: suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti: relativo alle attività di gestione del risparmio delle società regolamentate del Gruppo.

Adesione a iniziative

Per quanto riguarda le iniziative internazionali in ambito ESG, la Società:

- aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite – la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell’ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - “SDGs”*);
- sostiene il Fondo per l’Ambiente Italiano – FAI – attraverso l’adesione al programma di membership aziendale Corporate Golden Donor;
- è associata a Valore D, la prima associazione italiana di imprese che promuove l’equilibrio di genere e una cultura inclusiva attraverso la partecipazione, la collaborazione e il dialogo tra le aziende associate;

- compila dal 2023 il questionario *Carbon Disclosure Project* (“CDP”), per il quale ha ricevuto un rating complessivo pari a B – corrispondente al livello Management – che identifica le aziende che intraprendono azioni coordinate sulle questioni ambientali.

Con riferimento a Kairos SGR e Anima SGR, si segnala che le società:

- aderiscono in qualità di investitori a CDP, organizzazione che promuove attività di engagement che incentivino e guidino le aziende in un percorso per diventare leader nella trasparenza e nell’azione ambientale;
- sono associate al Forum per la Finanza Sostenibile – associazione che promuove la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile e responsabile in Italia con l’obiettivo di incoraggiare l’inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari.
- hanno adottato la “Politica di Impegno” e prendono in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità all’interno di un apposito documento (“Dichiarazione sugli effetti negativi per la sostenibilità (PAI)”).

Anima SGR, inoltre:

- è associata all’Institutional Investors Group on Climate Change (“IIGCC”) – organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l’intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro net-zero e resiliente entro il 2030;
- aderisce a Farm Animal Investment Risk & Return - FAIRR Initiative, una rete di investitori impegnata a sensibilizzare il mercato sui rischi e le opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance nel settore alimentare;
- è membro della Investor Alliance for Human Rights di Interfaith Center on Corporate Responsibility – “ICCR”, iniziativa non-profit focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare impulso all’applicazione di pratiche di business responsabile.

Tutte le SGR del Gruppo sono infine firmatarie dei Principles for Responsible Investment (“PRI”) e, come tali, si impegnano a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell’analisi degli investimenti e nei processi decisionali, tenendo sempre conto delle specificità di ogni singola operazione;
- operare come investitore attivo nelle imprese oggetto di investimento (le “Imprese Target”), integrando, secondo le modalità più adeguate in base al ruolo di volta in volta ricoperto nella specifica transazione, nelle sue attività di engagement anche le questioni ESG;
- richiedere, ove possibile, un’adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte delle Imprese Target;
- promuovere l’accettazione e l’implementazione dei PRI nel settore finanziario;
- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l’efficacia nell’attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell’attuazione dei PRI.

In conseguenza dell’incorporazione dei principi del PRI all’interno dei processi di investimento, le SGR del Gruppo prendono in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche criteri ambientali, sociali e di governance; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall’universo investibile e un apposito Comitato ESG, nel caso di Anima SGR e Castello SGR, è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi.

L’impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è evidenziato nella sezione “Anima Holding/Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Consolidato fiscale nazionale e regime di liquidazione e versamento dell’IVA di Gruppo

La Società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione IRES di gruppo ex art. 117 e seguenti del T.U.I.R. (“Consolidato fiscale nazionale”) con Anima SGR e con Anima Alternative, regolando con appositi singoli contratti i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto. Si precisa che Castelo SGR e Kairos SGR, quest’ultima acquisita in corso dell’anno, per l’esercizio 2024 non hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo.

Inoltre, si informa che la Società, unitamente alle controllate Anima SGR e Anima Alternative, aderisce al regime di liquidazione e versamento mensile dell’IVA di gruppo previsto dall’articolo 73, comma 3,

del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, così come attuato dal decreto ministeriale 13 dicembre 1979, come modificato dal Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2017 (“IVA di Gruppo”).

Il personale

Con riferimento al personale dipendente, si segnala che nell’esercizio in esame il numero medio del personale in forza alla Società è stato pari a 65 risorse, mentre nell’esercizio precedente era pari a 53 risorse; l’età media dei dipendenti della Società è di 42,64 anni e l’incidenza del personale laureato è del 85,4%.

Nel rispetto del piano di formazione 2024, sono stati svolti diversi corsi finalizzati allo sviluppo di competenze manageriali e comportamentali delle risorse. In particolare, i corsi hanno riguardato tematiche di formazione obbligatoria (ad esempio Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, Market Abuse, Cybersecurity ecc.), tematiche di formazione comportamentale e di attualità, oltre a tematiche tecniche (per esempio lingue straniere, corsi specialistici e informatici) e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Società pone particolare attenzione alle tematiche di diversità, adottando specifici criteri, sia in fase di selezione che di sviluppo del personale, volti a promuovere la diversità sui luoghi di lavoro.

Si segnala che, a seguito della citata parziale riorganizzazione avvenuta a livello di Gruppo, con l’obiettivo di centralizzare alcune funzioni di Staff e la creazione della Direzione Rischi coordinata dal Group Chief Risk Officer, l’organico della Società si è incrementato di 21 risorse, anche provenienti da alcune delle società controllate del Gruppo.

Altri aspetti

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio si rinvia a quanto riportato nella “Parte A.1 Parte generale, Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio” della Nota integrativa.

Inoltre, in relazione all’informativa richiesta dall’art. 2428, comma 6 bis del Codice Civile si rinvia a quanto descritto nella “Parte D – Sezione 3.1 Rischi finanziari” della Nota integrativa.

PARTE III INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Vengono qui di seguito commentate le voci più significative e le variazioni più importanti intervenute nel corso dell’esercizio 2024.

Lo stato patrimoniale presenta un totale attivo di Euro 2.391,9 milioni.

La voce “10. Cassa e disponibilità liquide” presenta un saldo pari a circa Euro 10,8 milioni (circa Euro 8,9 milioni al 31 dicembre 2023) e si riferisce prevalentemente alle disponibilità sui conti correnti bancari e postali a vista. Parte della liquidità disponibile è investita in depositi a scadenza (“time deposit” – esposti nella successiva voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”).

La voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” evidenzia un saldo di circa Euro 15,1 milioni (circa Euro 8,9 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende (i) quote di O.I.C.R. detenute dei fondi gestiti da Anima SGR per circa Euro 0,9 milioni, (ii) quote dei fondi d’investimento alternativi (“FIA”) gestiti da Anima Alternative SGR, per circa Euro 9,7 milioni e (iii) quote dei FIA immobiliari gestiti da Castello SGR, per circa Euro 4,6 milioni.

L’incremento della voce è principalmente dovuto ai richiami effettuati al netto dei rimborsi nell’esercizio dai FIA detenuti in portafoglio per circa Euro 5,4 milioni e alla variazione positiva di fair value per circa Euro 0,7 milioni.

La voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” evidenzia un saldo pari a Euro 342,3 milioni (circa Euro 38,1 milioni al 31 dicembre 2023). In tale voce si rappresenta il fair value al 31 dicembre 2024 di circa n° 50,3 milioni di azioni di BMPS detenute dalla Società, pari a circa il 4% del capitale della banca. L’incremento della voce rispetto all’esercizio precedente è dovuto (i) al già menzionato acquisto delle azioni dal MEF effettuato lo scorso novembre per un controvalore pari a circa Euro 218,9 milioni e (ii) alla variazione positiva di fair value per un importo pari a circa Euro 84,9 milioni; si ricorda che questa variazione viene contabilmente rilevata in contropartita della voce di patrimonio netto “160. Riserva da valutazione”.

La voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” evidenzia un saldo di circa Euro 43,6 milioni (circa Euro 230 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente (i) i time deposit sottoscritti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 36,8 milioni (circa Euro 222,2 milioni al 31 dicembre 2023), valore comprensivo dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2024 per un importo pari a circa Euro 0,8 milioni e (ii) i crediti finanziari, verso società del Gruppo, iscritti in relazione a contratti di sub-locazione di attività costituite da diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 6,8 milioni (circa Euro 7,8 milioni al 31 dicembre 2023).

La voce “70. Partecipazioni”, valorizzata per circa Euro 1.926,4 milioni (circa Euro 1.880 milioni al 31 dicembre 2023) si riferisce (i) alla partecipazione detenuta in Anima SGR per circa Euro 1.814,5 milioni, (ii) alla partecipazione detenuta in Anima Alternative SGR per circa Euro 24,8 milioni, (iii) alla partecipazione detenuta in Castello SGR per circa Euro 66,1 milioni e (iv) alla partecipazione in Kairos SGR per circa Euro 21,1 milioni.

L’incrementato nell’esercizio è riconducibile principalmente (i) all’acquisto della partecipazione di Kairos SGR, valore iscritto comprensivo degli oneri accessori e al netto degli aggiustamenti prezzo, per circa Euro 19,5 milioni e (ii) all’incremento degli importi che ciascuna società controllata ha iscritto nel proprio bilancio individuale in relazione ai piani di LTIP istituiti dalla Società per circa Euro 26,6 milioni (valore determinato dall’accelerazione dei Piani LTIP come in precedenza indicato).

La voce “100. Attività fiscali – a) correnti” / “60. Passività fiscali – a) correnti” ricomprende il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria ai fini IRAP riguardante la Società. Ai fini IRES, si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al Consolidato fiscale nazionale: pertanto, sempre nella voce “Attività fiscali -a) correnti” o nella voce “Passività fiscali – a) correnti”, viene rappresentato il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte rilevate in relazione all’IRES di Gruppo.

Al 31 dicembre 2024 si evidenzia un debito IRES di Gruppo pari a circa Euro 27,2 milioni e un debito IRAP a carico della Società pari a circa Euro 3,9 milioni.

La sottovoce “100. Attività fiscali – b) anticipate”, valorizzata per circa Euro 14,5 milioni, è principalmente composta dalle imposte anticipate iscritte per l’esercizio dell’opzione di Affrancamento riferibile a Castello SGR (per circa Euro 13,3 milioni).

La voce “120. Altre attività” presenta un saldo di circa Euro 35,4 milioni (circa Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprende principalmente (i) il credito verso Anima SGR ed Anima Alternative SGR riveniente dai rapporti di Consolidato fiscale nazionale IRES per circa Euro 28 milioni (circa Euro 6 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) i crediti per i servizi svolti a favore delle società del Gruppo - principalmente Anima SGR - per circa Euro 3,1 milioni (circa Euro 4,1 milioni al 31 dicembre 2023).

Di seguito si dettagliano le voci dello Stato Patrimoniale passivo al 31 dicembre 2024.

La sottovoce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti” ammonta a circa Euro 10,2 milioni (circa Euro 11,7 milioni al 31 dicembre 2023), mentre la sottovoce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Titoli in circolazione” ammonta a circa Euro 585,2 milioni (circa Euro 584,1 al 31 dicembre 2023). In particolare:

- le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti” si compongono:

- della sottovoce “Altri debiti – debiti per Leasing”, valorizzata per circa Euro 10,2 milioni (circa Euro 11,7 milioni al 31 dicembre 2023), riconducibile a debiti IFRS16 per leasing, principalmente riferiti al contratto di locazione dell’immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano;
- le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Titoli in circolazione” si compongono:
 - del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 23 ottobre 2019 e con scadenza ottobre 2026 (“Prestito Obbligazionario 2026”), esposto in bilancio al costo ammortizzato per l’importo di circa Euro 284 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall’importo incassato all’emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell’ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 2,1 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all’emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 0,5 milioni;
 - del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 22 aprile 2021 e con scadenza aprile 2028 (“Prestito Obbligazionario 2028”), esposto in bilancio al costo ammortizzato per l’importo di circa Euro 301,2 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall’importo incassato all’emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell’ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 4 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all’emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 1 milione.

La voce “80. Altre passività” ammonta a circa Euro 7,3 milioni (circa Euro 9,2 milioni al 31 dicembre 2023) è riconducibile principalmente (i) ai debiti verso il personale ed Enti Previdenziali per circa Euro 1,7 milioni (circa Euro 4,4 milioni al 31 dicembre 2023), (ii) ai debiti verso Anima SGR per i servizi ricevuti per circa Euro 1,2 milioni (circa Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2023), (iii) alle altre passività verso l’Erario per ritenute per circa Euro 0,4 milioni (circa Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2023) e (iv) ad altri debiti, principalmente verso fornitori, per circa Euro 3,9 milioni (circa Euro 2,8 milioni al 31 dicembre 2023). Si segnala che al 31 dicembre 2024 la stima del costo relativo alla componente variabile di remunerazione del personale è stata rilevata in contropartita della voce “100. Fondi per rischi e oneri”.

La voce “100. Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri” ammonta a circa Euro 3,9 milioni (voce non valorizzata al 31 dicembre 2023) e accoglie la stima della poc’anzi richiamata componente di remunerazione variabile del personale accantonata nell’esercizio.

Si rimanda alla Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100” del Bilancio d’esercizio per maggiori dettagli.

Il Patrimonio Netto della Società al 31 dicembre 2024 è pari a circa Euro 1.752,7 milioni (comprensivo dell’utile dell’esercizio di circa Euro 184,9 milioni), mentre era pari a circa Euro 1.572,6 milioni al 31 dicembre 2023 (comprensivo dell’utile d’esercizio di circa Euro 170,2 milioni).

Passando all’esame dei principali valori del conto economico dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si evidenzia quanto di seguito.

La voce “40. Dividendi e proventi assimilati”, pari a circa Euro 205,6 milioni (circa Euro 181,5 milioni al 31 dicembre 2023), accoglie (i) il dividendo della controllata Anima SGR a valere sull’utile dell’esercizio 2023 per circa Euro 177,7 milioni, oltre ad un dividendo straordinario distribuito sempre dalla stessa controllata per Euro 20 milioni, (ii) il dividendo della controllata Anima Alternative a valere sull’utile dell’esercizio 2023 per circa Euro 2 milioni, oltre a Euro 2,8 milioni di ulteriori riserve distribuite e (iii) i dividendi rivenienti dalle azioni BMPS detenute in portafoglio alla data di stacco, per circa Euro 3,1 milioni.

La voce “50. Interessi attivi e proventi assimilati” ammonta a circa Euro 9 milioni (circa Euro 8,4 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente gli interessi attivi maturati (i) sui conti correnti bancari e postali per circa Euro 2,6 milioni (circa Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2023) e (ii) sui time deposit per circa Euro 6,1 milioni (circa Euro 6,8 milioni al 31 dicembre 2023).

La voce “60. Interessi passivi e oneri assimilati” ammonta a circa Euro 11 milioni (circa Euro 11,3 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente (i) gli interessi passivi sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 10,5 milioni (pari importo al 31 dicembre 2023).

La voce “100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico” evidenzia un provento di circa Euro 0,8 milioni (circa Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2023) ed accoglie il saldo positivo della variazione del fair value degli OICR e dei FIA detenuti.

La voce “140. Spese amministrative” ammonta a circa Euro 29 milioni (circa Euro 15 milioni al 31 dicembre 2023). Tale voce si compone:

- delle “spese per il personale”, per circa Euro 22,3 milioni (circa Euro 11,2 milioni al 31 dicembre 2023) in cui sono contabilizzati, tra l’altro, (i) i costi per la remunerazione fissa e variabile del personale dipendente per circa Euro 9,1 milioni (circa Euro 6,9 milioni al 31 dicembre 2023), (ii) i costi del LTIP per circa Euro 9,3 milioni (circa Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2023), aumento correlato all’accelerazione dei Piani e (iii) i costi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per circa Euro 1,2 milioni (circa Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2023);
- delle “altre spese amministrative” per circa Euro 6,7 milioni (circa Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2023); l’incremento rispetto all’esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a (i) maggiori costi consulenziali straordinari (in particolare correlati all’acquisizione di Kairos SGR e all’OPA) e (ii) maggiori costi per le licenze software (costi accentrati nell’esercizio e riaddebitati per buona parte alle società del Gruppo).

La voce “180. Altri proventi e oneri di gestione” presenta un saldo positivo pari a circa Euro 4,4 milioni (circa Euro 4,1 milioni al 31 dicembre 2023) ed è principalmente costituita dai ricavi per il riaddebito dei costi amministrativi e per i servizi svolti dalla Società a favore delle controllate, per un importo complessivo di circa Euro 4,3 milioni (circa Euro 4 milioni al 31 dicembre 2023).

La voce “250. Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” presenta un saldo positivo di circa Euro 6 milioni (saldo negativo di circa Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2023). La voce è composta (i) dal provento quantificato sull’imponibile fiscale IRES negativo della Società (rilevato nell’ambito del Consolidato fiscale nazionale) di circa Euro 3,3 milioni (circa Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2023), (ii) dall’onere IRAP gravante sull’esercizio per Euro 4,6 milioni (pari importo al 31 dicembre 2023), (iii) dall’onere derivante dall’imposta sostitutiva versata per Euro 7,2 milioni a seguito dall’esercizio della citata opzione di Affrancamento effettuata con riferimento a Castello SGR e (iv) dall’importo positivo pari a circa Euro 14,4 milioni derivante dalla rilevazione delle imposte anticipate (principalmente iscritte, per circa Euro 13,3 milioni, per l’Affrancamento effettuato).

* * *

Rapporti con le società del Gruppo

Nel corso dell’esercizio la Società ha intrattenuto rapporti, a normali condizioni di mercato, con le altre società del Gruppo; in particolare, tali transazioni hanno riguardato principalmente (i) i rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale e dall’IVA di Gruppo, (ii) i distacchi di personale dipendente, (iii) il riaddebito di costi assicurativi, principalmente in relazione alle polizze per la responsabilità civile degli organi di gestione e controllo societari (D&O-PI), (iv) la sublocazione di immobili ad uso ufficio (rientranti nel capo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16), (v)

l'esternalizzazione di alcune funzioni ed attività, il riaddebito di alcuni costi di struttura e altri versamenti, (vi) lo svolgimento di servizi aziendali e (vii) i servizi correlati ad un contratto di gestione individuale di portafoglio.

Di seguito si riportano in dettaglio le operazioni infragruppo:

	Società controllata Anima SGR	Società controllata Anima Alternative SGR	Società controllata Castello SGR	Società controllata Kairos Partners SGR	Società collegata Vita	Totale Gruppo
STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
Crediti sub-leasing	6.656.850	147.781				6.804.631
Credito derivante dal consolidato fiscale IRES	27.659.874	375.691				28.035.566
Credito derivante dal consolidato IVA	333.123	19.278				352.402
Credito per servizi/riaddebiti/altro	2.041.341	347.116	3.474.254	101.062	4.044	5.967.816
TOTALE ATTIVO	36.691.188	889.867	3.474.254	101.062	4.044	41.160.414
STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
Debiti sub-leasing			(34.071)			(34.071)
Debiti per servizi/riaddebiti	(1.220.726)		(16.650)			(1.237.376)
TOTALE PASSIVO	(1.220.726)		(50.721)			(1.271.447)
CONTO ECONOMICO						
Componenti positive						
Interessi attivi per Diritti d'uso in sub-leasing	282.255	6.266				288.521
Dividendi	197.666.224	4.796.707				202.462.931
Recupero personale distaccato	1.386.691	47.818	26.493	12.287		1.473.289
Recupero per spese di gestione su immobili in sub-leasing	309.922	6.881				316.802
Recupero costi assicurativi	448.463	57.752	159.586			665.801
Proventi per servizi e altri	2.202.236	350.587	566.713	214.263	4.044	3.337.843
Componenti negative						
Interessi passivi per Diritti d'uso in sub-leasing			(1.006)			(1.006)
Costo Personale distaccato	(656.435)		(779)			(657.214)
Costi per servizi e altri	(1.223.337)		(4.050)			(1.227.387)
TOTALE CONTO ECONOMICO	200.416.018	5.266.011	746.958	226.550	4.044	206.659.580

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un'importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici e allo sviluppo e gestione di prodotti dedicati agli investitori retail, private e istituzionali.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Si segnala che l'art. 2430 del Codice civile prevede la destinazione di almeno la ventesima parte degli utili netti annuali a riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale. A seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di amministrazione in data 5 febbraio 2025, alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale. Si evidenzia che, a seguito di tale variazione del capitale sociale, la riserva legale è scesa al di sotto di un quinto dello stesso.

Si propone pertanto di destinare l'utile d'esercizio, pari a Euro 184.884.289 come segue:

- Euro 146.347.117,65 a distribuzione dividendo, per un importo predeterminato per ciascuna azione ordinaria in circolazione pari ad Euro 0,45;
- Euro 25.960 a riserva legale;
- Euro 38.511.211 ad altre riserve.

Con l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti delle sopra evidenziate proposte e alla luce di quanto deliberato nel corso del mese di febbraio 2025 (si rimanda al precedente paragrafo "Altre Informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione), il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale	7.421.606
Azioni proprie (-)	0
Sovraprezzi azioni	787.651.851
Riserva legale	1.484.322
Altre riserve	717.708.839
Riserve da valutazione	92.126.017
Patrimonio netto totale	1.606.392.635

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare:

- il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- adottare le proposte sopra richiamate in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

A conclusione dell'esercizio sociale, si rivolge il più sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito fattivamente allo sviluppo dell'attività e al personale in servizio per la costante professionalità mostrata. Al Collegio Sindacale si esprime gratitudine per la competente e qualificata opera prestata.

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

BILANCIO AL 31.12.2024



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in euro

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	10.831.330	8.929.736
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.122.102	8.914.082
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.122.102	8.914.082
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342.278.443	38.075.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.613.869	229.977.414
70. Partecipazioni	1.926.436.153	1.880.028.624
80. Attività materiali	3.741.405	4.412.309
90. Attività immateriali	1.100	6.615
100. Attività fiscali	14.499.378	1.594.381
a) correnti		1.508.288
b) anticipate	14.499.378	86.093
120. Altre attività	35.365.304	11.577.489
Totale attivo	2.391.889.084	2.183.515.650

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595.383.346	595.843.091
a) Debiti	10.169.577	11.698.574
b) Titoli in circolazione	585.213.769	584.144.518
60. Passività fiscali	32.263.277	5.725.784
a) correnti	31.077.199	5.725.784
b) differite	1.186.078	
80. Altre passività	7.295.951	9.198.689
90. Trattamento di fine rapporto del personale	319.317	197.936
100. Fondi per rischi e oneri:	3.887.439	
c) altri fondi per rischi ed oneri	3.887.439	
110. Capitale	7.291.810	7.291.810
120. Azioni proprie (-)	(44.529.255)	(48.757.414)
140. Sovraprezzi di emissione	787.651.851	787.651.851
150. Riserve	725.315.042	642.994.378
160. Riserve da valutazione	92.126.017	13.158.576
170. Utile (Perdita) d'esercizio	184.884.289	170.210.948
Totale passivo e patrimonio netto	2.391.889.084	2.183.515.650

CONTO ECONOMICO

Valori in euro

Voci	31/12/2024	31/12/2023
40. Dividendi e proventi simili	205.587.931	181.543.170
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.979.824	8.351.323
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.991.449)	(11.314.677)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione		4.046.216
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	797.991	897.628
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	204.374.297	183.523.658
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	204.374.297	183.523.658
140. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(29.013.173) (22.266.097) (6.747.076)	(15.009.982) (11.169.893) (3.840.089)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(795.171)	(341.246)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.515)	(5.500)
180. Altri proventi e oneri di gestione	4.354.269	4.124.835
190. COSTI OPERATIVI	(25.459.590)	(11.231.892)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	178.914.707	172.291.768
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.969.582	(2.080.819)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	184.884.289	170.210.948
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	184.884.289	170.210.948

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Valori in euro

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	184.884.289	170.210.948
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.967.988	13.236.725
70. Piani a benefici definiti	(547)	(2.826)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari		(3.306.235)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	78.967.441	9.927.665
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	263.851.730	180.138.612

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in euro

Esercizio 2024	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.291.810		7.291.810										7.291.810
Sovrapprezzo emissioni	787.651.851		787.651.851										787.651.851
Riserve:	642.994.378		642.994.378	90.675.505							(8.354.841)		725.315.042
a) di utili	630.436.152		630.436.152	90.675.505							(37.153.239)		683.958.418
b) altre	12.558.226		12.558.226								28.798.398		41.356.624
Riserve da valutazione	13.158.576		13.158.576									78.967.441	92.126.017
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(48.757.414)		(48.757.414)				(40.059.810)				44.287.969		(44.529.255)
Utile (Perdita) di esercizio	170.210.948		170.210.948	(90.675.505)	(79.535.443)							184.884.289	184.884.289
Patrimonio netto	1.572.550.149	-	1.572.550.149	-	(79.535.443)	-	-	(40.059.810)	-	-	35.933.128	263.851.730	1.752.739.754

Esercizio 2023	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.291.810		7.291.810										7.291.810
Sovrapprezzo emissioni	787.651.851		787.651.851										787.651.851
Riserve:	513.578.598		513.578.598	192.350.814							(62.935.034)		642.994.378
a) di utili	501.224.983		501.224.983	192.350.814							(63.139.645)		630.436.152
b) altre	12.353.615		12.353.615								204.611		12.558.226
Riserve da valutazione	3.230.911		3.230.911									9.927.665	13.158.576
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(72.254.128)		(72.254.128)				(45.078.865)				68.575.579		(48.757.414)
Utile (Perdita) di esercizio	263.665.513		263.665.513	(192.350.814)	(71.314.699)							170.210.948	170.210.948
Patrimonio netto	1.503.164.555	-	1.503.164.555	-	(71.314.699)	-	-	(45.078.865)	-	-	5.640.545	180.138.612	1.572.550.149

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	218.503.026	180.014.868
- risultato d'esercizio (+/-)	184.884.289	170.210.948
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(724.063)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	1.139.584
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	800.686	346.746
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.887.439	
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	20.720.176	7.430.720
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	8.934.500	886.871
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(60.999.951)	(228.747.165)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.561.907)	(1.847.324)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(219.321.450)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.791.221	(220.238.044)
- altre attività'	(20.907.815)	(6.661.798)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(13.369.115)	(88.058.133)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.587.211)	(83.543.112)
- altre passività	(1.781.904)	(4.515.021)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	144.133.960	(136.790.430)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(22.629.998)	(63.502.968)
- acquisti di partecipazioni	(22.629.998)	(63.483.468)
- acquisti di attività materiali	-	(19.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.629.998)	(63.502.968)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(40.067.934)	(45.078.865)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(79.535.443)	(71.314.699)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(119.603.377)	(116.393.564)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.900.585	(316.686.963)

RICONCILIAZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.938.744	325.625.706
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.900.585	(316.686.962)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.839.329	8.938.744

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio di Anima Holding S.p.A. (di seguito "Anima Holding", la "Società" o l'"Emittente") al 31 dicembre 2024 (il "Bilancio"), in applicazione del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IFRS.

L'applicazione dei principi contabili IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. "Framework"), con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili IFRS omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che chiudono il 31 dicembre 2024.

Nel seguito sono stati riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, omologati dall'Unione Europea e applicabili a partire dal 1° gennaio 2024:

- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback omologato il 20 novembre 2023 con Regolamento UE n. 2023/2579. Le nuove disposizioni forniscono indicazioni sulla valutazione successiva da parte del locatario venditore nelle operazioni di vendita e retrolocazione (c.d. sale and lease back). In particolare, prevedono che il locatario venditore debba rilevare: (i) il right of use e la lease liabilities derivante dal leaseback, come percentuale del precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto d'uso trattenuto e (ii) l'eventuale guadagno/perdita solo in relazione alla percentuale del guadagno/perdita che si riferisce ai diritti trasferiti all'acquirente locatario;
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements omologato il 19 dicembre 2023 con Regolamento UE n. 2023/2822. Più nel dettaglio le nuove disposizioni riguardano la corretta classificazione in bilancio delle "passività con covenants", tra le passività correnti o non correnti, e l'informativa obbligatoria da fornire sulle stesse. Tali modifiche sono volte a migliorare le informazioni che un'impresa è tenuta a fornire relativamente alle passività con covenants, in particolare quelle non correnti; consentendo agli investitori di comprendere con maggiore chiarezza se tali passività potrebbero dover essere rimborsate entro 12 mesi;
- Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements omologato il 15 maggio 2024 con Regolamento UE n. 2024/1317. Le modifiche prevedono disclosure integrative in merito all'introduzione di obblighi informativi sugli accordi di finanziamento per le forniture stipulati da un'impresa (c.d. Reverse Factoring). Nello specifico attraverso le seguenti modifiche viene richiesto all'impresa di fornire informazioni sugli accordi stipulati, quali termini e condizioni degli accordi, valori contabili soggetti a tali accordi e eventuali anticipi e/o proroghe nei termini di pagamento. L'informativa consentirà agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari dell'entità e sull'esposizione dell'entità stessa al rischio di liquidità

Si evidenzia che l'adozione di tali principi e modifiche non hanno comportato effetti sul Bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2024 ma con entrata in vigore negli esercizi successivi

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	01/01/2025

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2024

Tipologia	Principio/Interpretazione	Data di pubblicazione
Nuovo principio	IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	09/05/2024
Nuovo principio	IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
Modifica	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18/12/2024
Modifica	Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendment to IFRS 9 and IFRS 7)	30/05/2024

Non si prevedono impatti rilevanti dall'introduzione e dalle modifiche dei principi elencati e, come sopra evidenziato, tali principi e modifiche non rilevano ai fini della redazione del presente Bilancio, posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari da parte della Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario (predisposto con il metodo indiretto), dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalla nota integrativa. In considerazione della tipologia di attività caratteristica e prevalente svolta dalle entità in cui Anima Holding detiene partecipazioni di controllo, la Società ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (le "Istruzioni di redazione"), utilizzando gli schemi di bilancio e di nota integrativa delle Società di Gestione del Risparmio, emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successive integrazioni.

Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili; tra i più significativi per la Società si segnalano:

- Public Statement del 24 ottobre 2024 dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" (ripreso anche da CONSOB nel Richiamo di attenzione 2/24 del 20 dicembre 2024). In particolare, è richiesta particolare attenzione sui seguenti temi:
 - per i bilanci redatti secondo i principi contabili IFRS sull'adeguatezza delle informazioni fornite con riferimento alla gestione della liquidità ed ai rischi associati, oltre alla chiarezza e trasparenza nelle politiche contabili adottate, in particolare con riferimento alle poste valutative che comportano giudizi e stime significative in bilancio;
 - con riferimento ai reporting di sostenibilità redatti secondo i nuovi principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), è richiesta attenzione con riferimento (i) alla corretta applicazione degli stessi e in particolare alla valutazione della doppia materialità, (ii) alla conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia, oltre (iii) a ribadire nuovamente l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità;
 - bilanci predisposti nel formato ESEF è richiamata l'attenzione sull'accuratezza e sulla conformità nella predisposizione del documento in formato elettronico con quanto

previsto dalla normativa, oltre ad essere evidenziati gli errori di archiviazione più comuni riscontrati su cui porre attenzione;

- il *Discussion paper* n. 1/2022 “Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina” pubblicato il 29 giugno 2022 dall’Organismo Italiano di Valutazione (“OIV”), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell’ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l’incertezza dell’attuale contesto nell’ambito dell’eventuale esercizio dell’impairment test;
- il documento “Recommendations on Accounting for Goodwill” emesso dall’International Organization of Securities Commissions (“IOSCO” - organizzazione internazionale che riunisce le Autorità di Vigilanza sui mercati finanziari) del dicembre 2023, richiamato anche da Consob, contenente raccomandazioni sulla contabilizzazione dell’avviamento destinate agli emittenti, agli audit committee (ai responsabili delle attività di governance dell’impresa) e ai revisori legali. Le raccomandazioni intendono contribuire a migliorare l’affidabilità, la fedele rappresentazione e la trasparenza dell’informativa finanziaria sull’avviamento così come contabilizzato e rappresentato nei bilanci.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell’andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio sono esposti in unità.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto “cash equivalent”.

Inoltre, il rendiconto finanziario accoglie nella voce “Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo” anche l’assorbimento di liquidità derivante dall’investimento in depositi e scadenza (“time deposit”) effettuati nell’esercizio e pari a circa Euro 36,8 milioni al 31 dicembre 2024.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Al 4 marzo 2025, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding, non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa.

Si segnala che:

- con riferimento alle società controllate si segnala che:
 - in data 12 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata indiretta Vita S.r.l. (“Vita Srl”) ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024, attestante una perdita netta pari a circa Euro 456 mila;
 - in data 13 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima Alternative SGR S.p.A. (“Anima Alternative”) ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024, attestante un utile netto pari a circa Euro 3 milioni;

- in data 19 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Kairos Partners SGR S.p.A. ("Kairos SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che registra un utile netto pari a circa Euro 755 mila;
- in data 20 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che registra un utile netto pari a circa Euro 252,5 milioni;
- in data 3 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, attestante un utile netto pari a circa Euro 2 milioni;
- in data 17 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025) è avvenuto il deposito dell'attestazione di emissione di n° 5.899.814 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al servizio del piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine approvato dall'Assemblea ordinaria di Anima Holding in data 28 marzo 2024 ("LTIP 24-26") per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025), in parziale esercizio dell'autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024. Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale. Si segnala inoltre che, verificate le Condizioni di Permanenza, sono state attribuite ai Beneficiari n° 15.341.544 azioni in relazione al piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine approvato dall'Assemblea ordinaria di Anima Holding in data 31 marzo 2021 ("LTIP 21-23") e al piano LTIP 24-26, con l'utilizzo di n° 9.441.730 azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società e n° 5.899.814 azioni derivanti dal predetto aumento di capitale;
- in data 24 febbraio 2025 la Presidente del Collegio Sindacale Dott.ssa Mariella Tagliabue ha comunicato le sue dimissioni dalla carica, con efficacia dal 1° aprile 2025. Le dimissioni sono motivate dalla volontà di perseguire nuove opportunità professionali. A partire dal 1° aprile 2025 le subentrerà nella carica di Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Maurizio Tani, attuale Sindaco Supplente, componente della medesima lista di minoranza presentata all'Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023 (cfr. comunicato stampa "Dimissioni della Presidente del Collegio Sindacale e subentro Sindaco supplente" del 25 febbraio 2025);
- in data 28 febbraio, in merito all'offerta pubblica d'acquisto volontaria ("OPA") promossa da Banco BPM Vita S.p.A. ("BBPM Vita"), di concerto con la capogruppo Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM"), sulla totalità delle azioni ordinarie della Società, l'assemblea ordinaria di Banco BPM ha deliberato di (i) incrementare a Euro 7 cum dividendo il corrispettivo unitario offerto e (ii) esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'OPA BBPM Vita e non ancora soddisfatte al 28 febbraio 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

In relazione all’informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell’informativa finanziaria, si informa che il progetto Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 marzo 2025.

Acquisizione di Kairos Partners SGR

Il 2 maggio 2024 Anima Holding ha acquisito da Kairos Investment Management S.p.A. una quota pari al 100% del capitale sociale di Kairos Partners SGR (“Kairos SG”), pagando un corrispettivo provvisorio pari a Euro 19,3 milioni, attraverso l’utilizzo di risorse finanziarie disponibili.

Kairos è uno dei marchi più prestigiosi dell’asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela ad alto potenziale private e istituzionale.

La partecipazione di Kairos SGR nel bilancio d’esercizio di Anima Holding è stata rilevata nella voce “70. Partecipazioni” ed è stata contabilizzata, con riferimento all’acquisizione, al costo sostenuto per l’acquisto, incrementato degli oneri accessori che la Società ha sostenuto per consulenze ed imposte indirette (per un importo pari a circa Euro 0,8 milioni), diminuito degli aggiustamenti prezzo a favore della Società per un valore complessivo pari a circa Euro 0,7 milioni.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria

La predisposizione dell’informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l’eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle partecipazioni;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value delle opzioni sottostanti l’accordo di Put e Call, recante diritti di acquisto delle azioni di minoranza (20%) di Castello SGR;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento ai contenziosi legali e fiscali e verso il personale dipendente, oltre alla stima degli oneri del personale correlata alla componente di remunerazione variabile;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- le stime e le assunzioni relative al numero dei diritti correlati ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value.

Rischi

Shock di natura esogena, come, le instabilità del contesto geopolitico con le correlate conseguenze, potrebbero avere impatti molto importanti sulla redditività della Società, soprattutto in termini di riduzione dei ricavi. Tali eventi sono per loro natura improvvisi e con dinamiche non prevedibili e proprio per questa loro imprevedibilità nelle loro modalità di manifestazione sono difficilmente modellizzabili ex ante.

A causa dell'incertezza relativa all'ambito e alla portata degli eventi esogeni di questa natura, la reazione dei sistemi economici e finanziari è tipicamente una immediata riduzione dell'esposizione al rischio, indipendentemente dalla valutazione effettiva degli impatti economici dello shock, con conseguenti crash di mercato e incremento prociclico dei rischi sistemici. In tali eventi, la riduzione dei ricavi può derivare: (i) dalla svalutazione degli Asset under Management ("AuM"), sui quali vengono calcolate le commissioni, (ii) dalle maggiori difficoltà nella generazione di commissioni legate all'andamento della performance dei prodotti, qualora contrattualmente previste, (iii) dalla riduzione della raccolta netta dovuta al clima di incertezza generato sia dallo shock, che dalla reazione dei mercati finanziari.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha un piano di continuità aziendale che può essere prontamente attivato in caso di necessità al fine di garantire la continuità operativa del business. Le caratteristiche del business, le dimensioni aziendali e le tecnologie in uso consentono inoltre una risposta agile, veloce ed efficace anche in caso di situazioni di particolare emergenza, facendo ampio e tempestivo ricorso a modalità di lavoro da remoto e garantendo la piena continuità operativa. La presenza di una gamma di prodotti ampiamente diversificata sia in termini di mercati, sia in termini di strategie, con una presenza significativa di soluzioni a ritorno assoluto/flessibili e a basso rischio, consente di ridurre l'impatto di eventuali shock di mercato sullo stock di AuM. Inoltre, il modello di business commerciale focalizzato sulla vicinanza e sull'affiancamento continuo a collocatori e clienti consente, anche in situazioni di particolare incertezza, di avere un contatto diretto con loro, finalizzato a supportare in modo razionale i loro processi decisionali.

Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per alcune società del Gruppo.

Con riferimento alle attività conferite in outsourcing a fornitori terzi, le società di gestione del risparmio ("SGR") del Gruppo hanno verificato le modalità di attivazione dei rispettivi piani di emergenza, richiedendo e ottenendo comunicazioni e aggiornamenti periodici sulle condizioni di prestazione delle attività. Il Gruppo è dotato di un sistema di monitoraggio continuativo e di valutazione periodica dell'operato degli outsourcer che tiene conto dei livelli di continuità, efficacia ed efficienza dei servizi svolti, anche al fine di reagire prontamente alle mutate condizioni dell'ambiente operativo. Tale presidio è stato adeguato nel corso dell'esercizio anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento del Regolamento di attuazione degli art. 4 undecies e 6 comma 1b) e c-bis) del TUF che recepisce gli orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud.

Nel corso del 2024 sono state progressivamente implementate le nuove strutture organizzative di Gruppo, che prevedono il rafforzamento di Anima Holding con particolare riferimento alla gestione unitaria dei rischi d'impresa, anche alla luce delle acquisizioni di Castello SGR e Kairos SGR. Per tale motivo, dal 1° Ottobre 2024 è attiva la nuova Direzione Rischi, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Anima Holding, con contestuale istituzione della menzionata carica di Group Chief Risk Officer ("CRO"). La Direzione Rischi svolge un coordinamento metodologico dei presidi di rischio adottati dalle diverse società del Gruppo e monitora che i rischi di impresa siano compatibili con il raggiungimento degli obiettivi dei piani pluriennali e dei budget annuali nonché coerenti con il *risk appetite* espresso dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo per le diverse categorie di esposizione al rischio (rischi finanziari, operativi, reputazionali, di conformità, legali, ecc...).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

In questa voce sono classificate le giacenze di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere (“cassa contante”), nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista depositati presso Istituti di credito. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie gestite con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari principalmente mediante la vendita delle attività e i cui flussi finanziari contrattuali non siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR).

In particolare, la categoria in esame ricomprende le seguenti sottocategorie:

- attività finanziarie di negoziazione: ricomprendono attività finanziarie acquisite principalmente al fine di essere vendute a breve termine e derivati non designati quali strumenti di copertura ed efficaci (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- attività finanziarie designate al fair value: attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value su basi volontarie al fine di eliminare o ridurre significativamente un’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività su basi diverse (titoli di debito e finanziamenti);
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR).

Sono infine incluse in questa voce le interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, collegamento o di controllo congiunto.

Quando, e solo quando, si modifichi il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie è possibile effettuare riclassifiche in altre categorie previste dall’IFRS 9. La riclassifica avviene prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale l’attività è valutata al suo fair value, normalmente coincidente con il costo, integrati dei costi o dei proventi dell’operazione direttamente attribuibili all’acquisizione o all’emissione dell’attività.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valorizzate al fair value e gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi) e l’ultimo valore quota calcolato e reso disponibile al pubblico per le parti di OICR.

Cancellazione

Tali attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o quando vengono cedute trasferendo tutti o sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

In questa categoria sono rilevati i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e/o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono contabilizzati in contropartita della specifica riserva di patrimonio netto, voce 160. Riserve da valutazione. Gli importi rilevati in questa riserva non saranno mai oggetto di rigiro nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi).

L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati, contabilizzata nella voce 40. Dividendi e proventi assimilati.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In tale categoria sono ricompresi i crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni e gli eventuali costi anticipati a favore dei patrimoni gestiti, oltre alla liquidità depositata presso conti correnti bancari non a vista.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al loro fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili. I crediti sono iscritti alla data di erogazione.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate sulla base del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (capitale ed interessi) al valore di prima iscrizione.

Impairment

A ciascuna data di riferimento del bilancio per i crediti commerciali, in accordo con l'approccio semplificato previsto da IFRS9, è effettuata la valutazione del fondo a copertura perdite determinato in base alle perdite attese lungo la vita del credito.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Anima Holding è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Anima Holding e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Anima Holding possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo d'acquisto determinato come somma:

- del fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Le partecipazioni vengono cancellate quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione (c.d. impairment), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del più alto tra il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare (valore in uso della stessa), ed il suo fair value, dedotti i costi di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento al trattamento contabile di aggiustamenti prezzo positivi/negativi riveniente da acquisizioni societarie, dato che il principio contabile internazionale IAS 27 "Separate Financial Statements" non affronta lo specifico tema, si fa ricorso alle indicazioni fornite in merito dal corpus dei principi contabili internazionali. Nello specifico lo IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" sottolinea che, in assenza di un principio contabile o di un'interpretazione relativa a un'operazione, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare

un principio contabile al fine di fornire un'informazione che sia rilevante per gli utilizzatori, attendibile, neutrale, cioè scevra da pregiudizi, prudente e completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

La direzione aziendale, al fine di rispettare le predette prescrizioni, deve pertanto far riferimento, oltre che ai principi contabili, anche alle Guide Applicative contenute nei Principi e nelle Interpretazioni che trattano casi simili o correlati e al Framework. Inoltre, la direzione aziendale può considerare le disposizioni più recenti pubblicate da altri organismi preposti all'emanazione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, ovvero altra letteratura contabile e prassi consolidate del settore, nella misura in cui queste non siano in conflitto con le disposizioni e le Guide Applicative contenute nei Principi e nelle Interpretazioni e con il Framework.

Tutto ciò premesso, al fine di definire il corretto trattamento contabile da seguire per il riconoscimento dei pagamenti variabili nel bilancio separato della Società, si fa riferimento al modello del costo così come definito dallo IAS 16 e dallo IAS 38. Tali principi disciplinano, rispettivamente, il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali e, in particolare, il riconoscimento, la determinazione dei valori di carico, gli ammortamenti e le perdite per impairment. Il costo viene definito dai paragrafi IAS 16.6 e IAS 38.8 come: "l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il fair value (valore equo) di altro corrispettivo dato per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della costruzione o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche di altri IFRS". Inoltre, lo IAS 16 e lo IAS 38 non sono prescrittivi con riguardo al momento in cui occorre misurare il fair value del prezzo corrisposto in contropartita dell'attività acquisita.

Tale momento può essere individuato quando l'entità ottiene il controllo dell'attività oppure quando il prezzo da corrispondere/ricevere al/dal venditore diventa certo al verificarsi della condizione da cui il prezzo dipendeva. In presenza di un aggiustamento del prezzo quest'ultima impostazione sembra maggiormente condivisibile.

La Società in fase di acquisizione di una partecipazione di controllo può sottoscrivere un contratto con gli azionisti di minoranza che prevede la combinazione della vendita di un'opzione put e l'acquisto di un'opzione call ("Put & Call"), stipulate a condizioni simili, aventi ad oggetto le azioni detenute dagli stessi azionisti di minoranza.

All'atto della rilevazione iniziale, le opzioni sono iscritte al fair value identificato alla data di sottoscrizione. Tale fair value, anche nelle valutazioni successive, è determinato come differenza tra il prezzo di esercizio ("strike price") e il prezzo di mercato dell'attività sottostante. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13, ai fini della stima del fair value è necessario ricorrere all'utilizzo di tecniche di valutazione rientranti nel c.d. metodo reddituale, basate quindi sull'utilizzo di input principalmente non osservabili e modelli di determinazione del fair value complessi.

Il valore delle Put & Call viene esposto nello Stato Patrimoniale, nella voce "Attività finanziaria/Passività finanziaria di negoziazione" nell'attivo o nel passivo, a seconda dell'esito della valorizzazione.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 120. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. L'ammortamento inizia quando i beni sono disponibili per l'uso. Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Leasing (Locatario)

Criteri di classificazione

Un contratto, o parte di esso, è classificato come leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

La Società non applica le presenti regole:

- ai leasing di attività immateriali;
- ai leasing a breve termine (durata minore o uguale a 12 mesi);
- ai leasing in cui l'attività sottostante sia di modesto valore (attività il cui valore unitario è minore o uguale a 5.000 Euro).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Una volta verificato se un contratto si configuri quale leasing, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovranno sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

In caso di operazioni in cui l'attività sottostante un contratto di leasing è a sua volta data in leasing dalla Società ad una società del Gruppo o una terza parte, rimanendo in vigore il leasing con il locatario principale, l'attività è rilevata come credito finanziario ad un valore pari agli incassi esigibili per il sub-leasing attualizzati al tasso di attualizzazione per il leasing principale.

La contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se si ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Si ridetermina la durata del leasing in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

In bilancio le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono espone separatamente dalle altre attività, le passività del leasing separatamente dalle altre passività, gli interessi passivi sulla passività del leasing sono rilevati come oneri finanziari e separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per effetto di eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere attendibilmente determinato. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, ammortizzato in funzione della prevista obsolescenza tecnologica dello stesso e comunque non oltre un periodo massimo di 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), i ratei e risconti attivi.

Le altre attività comprendono inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi, capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati tra le altre attività in ottemperanza alle Istruzioni di Banca d'Italia e vengono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di affitto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono i titoli obbligazionari emessi dalla Società.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (inferiori a 12 mesi), che rimangono iscritte al fair value e per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti dell'Amministrazione finanziaria ovvero la differenza tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Si ricorda che la Società e le controllate Anima SGR e Anima Alternative hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale"). I rapporti tra le società aderenti sono regolati da apposito contratto di Consolidato fiscale.

La fiscalità differita è determinata, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita non è rilevata nel caso in cui derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento e dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in operazioni che non rappresentino un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

La fiscalità differita è calcolata applicando le aliquote fiscali stabilite dalle disposizioni di legge applicabili nei periodi di imposta in cui le relative differenze temporanee diverranno tassabili o imponibili; l'iscrizione della fiscalità differita può essere rilevata quando esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte dei periodi di riversamento di tali differenze temporanee e quando esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri nei periodi in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale correlata a tali differenze temporali.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto a ciascuna data di bilancio ed è ridotto nella misura in cui non è probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire che sia utilizzato il beneficio in parte o di tutta quell'attività fiscale differita.

La valutazione delle passività e delle attività fiscali differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui la Società si attende, alla data di riferimento del bilancio, di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione dei principi contabili IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. La valutazione e contabilizzazione degli altri benefici a lungo termine avviene utilizzando la stessa metodologia di valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, ma non sono rilevati utili/perdite attuariali nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- “piano a benefici definiti” iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto (con effetto sulla redditività complessiva).

Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono in particolare l’accantonamento degli oneri del personale per la componente di remunerazione variabile.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione.

Altre passività

Le altre passività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci passive dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari (anche verso società del Gruppo), i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie e risconti passivi.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo del capitale sottoscritto e versato alla data di bilancio. Inoltre, nelle voci che compongono il Patrimonio Netto sono valorizzate eventuali azioni proprie detenute dalla Società. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie viene iscritto al conto economico. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi d'esercizio

Il riconoscimento dei ricavi avviene attraverso le seguenti fasi:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations");
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation; specificatamente i ricavi possono essere riconosciuti:
 - in un momento preciso, quando è adempiuta l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("at a point in time"), o
 - nel corso del tempo, mano a mano che è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").

Anima Holding, in qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo e svolge in particolare alcuni servizi, anche correlati ad attività in outsourcing regolate da appositi contratti.

Il corrispettivo previsto da tali contratti è allocato in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle stesse.

I dividendi percepiti dalla società controllata sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad ottenere il pagamento, generalmente corrispondente con la delibera di distribuzione.

Costi d'esercizio

I costi d'esercizio sono decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale. I costi comprendono anche le perdite. I costi e le perdite sorgono nel corso dell'attività ordinaria.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza e quando sostenuti.

Un costo è considerato sostenuto quando:

- né è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione, è possibile riscontare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza

Il costo di acquisto di merci e prodotti di consumo è ricompreso in bilancio alla data del passaggio dei rischi e dei benefici che può coincidere con la data di consegna degli stessi o, se anteriore, al momento del passaggio della proprietà.

I costi per imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione.

I costi per imposte dirette si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio; una stima attendibile viene effettuata anche nella predisposizione delle situazioni infra-annuali.

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare

I costi dei servizi, in quanto remunerazione di fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono stati utilizzati per conseguire i ricavi di vendita dei prodotti e dei servizi. In merito alla rilevazione dei costi sostenuti per le prestazioni di servizio, generalmente si fa riferimento alle tempistiche di prestazione del servizio da parte di entità terze.

Altre informazioni

Long Term Incentive Plan ("LTIP")

A seguito della promozione da parte di BBPM Vita dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding ("OPA BBPM Vita"), con il supporto di un consulente legale esterno indipendente, sono stati verificati i meccanismi di accelerazione previsti dai piani di incentivazione a lungo termine (*long term incentive plan*) in essere (i "Piani di Incentivazione" o "Piani"), in particolare:

- il piano di incentivazione a lungo termine approvato dall'assemblea ordinaria di Anima Holding in data 31 marzo 2021 ("Long Term Incentive Plan 21-23", "Piano 21-23" o "LTIP 21-23"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349, primo comma, cod. civ., ai dipendenti e/o categorie di dipendenti dell'Emittente e di società da quest'ultimo controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari");
- il piano di incentivazione a lungo termine approvato dall'assemblea ordinaria di Anima Holding in data 28 marzo 2024 ("Long Term Incentive Plan 24-26", "Piano 24-26" o "LTIP 24-26"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349, primo comma, cod. civ., ai dirigenti e ai dipendenti considerati "risorse chiave" dell'Emittente e di società da quest'ultimo controllate (i "Beneficiari").

Si rimanda ai termini e alle condizioni dei Piani di Incentivazione, nonché alle caratteristiche dei diritti assegnati, come descritti nei documenti informativi disponibili sul sito internet della Società (i "Regolamenti"), redatti ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento Emittenti.

In particolare, entrambi i Regolamenti prevedono che i Piani di Incentivazione subiranno un'accelerazione "*qualora venisse resa pubblica la promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA) [...] avente ad oggetto tutte o parte delle Azioni della Società*". Conseguentemente, a seguito della comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 3 del TUF e dell'art. 37-ter, comma 3 del Regolamento Emittenti con cui BBPM Vita, in data 26 novembre 2024, ha reso nota la promozione dell'OPA BBPM Vita attraverso il deposito presso Consob del documento di offerta, i Piani devono intendersi accelerati con definizione del periodo di maturazione e conseguente iscrizione anticipata dei costi residuali dei Piani.

Aspetti contabili

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, i Piani sono da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal Beneficiario durante la durata di attuazione degli stessi, e sono da ritenersi *equity-settled* (saldato tramite azioni). Pertanto, l'impresa riceve servizi dai dipendenti in cambio di strumenti rappresentativi del capitale. Essendovi oggettiva impossibilità di stimare il fair value dei servizi ricevuti, il fair value dei Piani è stimato facendo riferimento al fair value, alle rispettive date di assegnazione ("Grant Date"), degli strumenti rappresentativi del capitale dell'impresa assegnati (i "Diritti").

Conseguentemente, a ciascuna Grant Date, i Diritti attribuiti costituiscono specifici piani in funzione del rispettivo fair value individuato, con opportuna distinta quantificazione.

Tale fair value, determinato al momento dell'iscrizione iniziale, non viene più modificato: le variazioni successive sono determinate unicamente dall'evoluzione delle condizioni di maturazione (vesting conditions).

Anima Holding si è avvalsa di un consulente esterno indipendente per la stima del fair value attribuito a ciascuna Grant Date, stima effettuata attraverso metodi e ipotesi in linea con la normativa vigente in conformità alle previsioni dall'International Accounting Standards Board riguardo i "pagamenti basati su azioni", secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 2.

Il costo per ciascuna delle condizioni dei Piani è stato determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione stimato alla data di assegnazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%

Il costo per ciascuna delle condizioni dei Piani deve essere allocato proporzionalmente lungo il periodo di maturazione stimato. La rilevazione del costo va effettuata in capo all'entità con la quale il Beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o fornisce la prestazione lavorativa (attraverso il distacco di personale); per essa, a ogni data di reporting, la rilevazione del costo di competenza avviene imputando l'ammontare a "Spese per il personale" in contropartita di Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto".

La stima del numero dei Diritti che si ritiene diventerà esigibile alla scadenza del periodo di maturazione va rivista a ogni data di reporting fino alla scadenza del periodo di maturazione, quando diventa definito il numero finale dei Diritti maturati dai Beneficiari (il fair value invece non viene mai rideterminato nell'arco dei Piani).

In caso di revisione della stima iniziale del numero dei Diritti, la variazione avviene determinando la stima del costo cumulato alla data e iscrivendone gli effetti a conto economico, al netto del costo cumulato iscritto nelle precedenti date di reporting.

Si precisa che, in forza dell'applicazione del principio IFRS 2, il mancato raggiungimento delle Condizioni di mercato non determina la ri-misurazione del costo del Piano.

Al termine del periodo di maturazione si possono verificare le seguenti situazioni:

- le vesting condition (service e performance condition) non sono, in tutto o in parte, soddisfatte, pertanto il costo dei Diritti non assegnati è rilevato stornando la Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" contro "Spese per il personale" per il mancato soddisfacimento della condizione;
- le vesting condition (service e performance condition) sono, in tutto o in parte, soddisfatte: alla maturazione definitiva del costo dei Piani, il principio contabile IFRS 2 non detta i criteri contabili per questo caso e, pertanto, la Società ha selezionato quale criterio quello di effettuare una riclassifica della Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" alla voce "Altre riserve".

LTIP 21-23

A servizio del Piano Long Term Incentive 2021-2023 è previsto un aumento del capitale sociale a titolo gratuito della Società, fino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale (pari a un numero massimo di 10.506.120 Azioni) alla data di approvazione del Piano 21-23. A tale scopo è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria di Anima Holding, nell'adunanza del 31 marzo 2021, l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più tranche, a norma dell'art. 2349, primo comma, Codice Civile, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58. In aggiunta o in alternativa anche parziale all'aumento del capitale sociale, Anima Holding potrà altresì attribuire ai Beneficiari azioni proprie, detenute in portafoglio dalla Società.

Il Piano 21-23 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la

creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo. L'esercizio dei diritti era subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 21-23 ("Ciclo 21-23", "Ciclo 22-24" e "Ciclo 23-25").

Si rinvia a quanto illustrato nella "Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio - Long Term Incentive Plan ("LTIP") - LTIP 2021-2023" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per gli aspetti contabili e i dettagli di ciascuna assegnazione dei Diritti/riquantificazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2023.

Si segnala che nel corso del 2024 è stato possibile effettuare la verifica definitiva del raggiungimento di alcune condizioni di esercizio riferite al Ciclo 21-23 che alla data di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 risultavano ancora quantificate in modalità provvisoria. In particolare:

- la condizione non di mercato LRN gestioni patrimoniali, definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, è risultata parzialmente soddisfatta e ha comportato una percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili del 14,61% (precedente valorizzazione stimata contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 pari al 15,21%);
- la condizione non di mercato LRN gestioni collettive, anch'essa definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, è risultata confermata come non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili.

In data 28 marzo 2024, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Periodo di Maturazione del Ciclo 21-23 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi costi nel Conto Economico del Gruppo e la determinazione di n° 1.760.051 Diritti esercitabili dai Beneficiari, pari complessivamente al 53,48% dei Diritti disponibili del Ciclo 21-23. Successivamente, in data 4 aprile 2024, sono state esercitate dai Beneficiari i Diritti relativi al Ciclo 21-23, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate delle riquantificazioni dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di taluni Beneficiari che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento totale o parziale della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti (i) alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,15% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24 e allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25 e (ii) alla Grant Date 20/04/2023 in misura pari allo 0,24% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25.

Si ricorda che, in data 7 maggio 2024, è stato assegnato un ulteriore 0,75% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 9 Beneficiari (di cui n° 3 Beneficiari già selezionati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 7/05/2024"); si evidenziano qui di seguito i valori di fair value correlati:

- alle Condizioni non di mercato - pari a Euro 4,24,
- alla Condizione di mercato TRS Italia - pari a Euro 1,55 e
- alla Condizione di mercato TRS Europa - pari ad Euro 3,42.

Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 7 maggio 2024, è stato pari a circa Euro 0,28 milioni.

Alla data di assegnazione, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione stimato era stato di 23 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° giugno 2024 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Alla data di riferimento del presente Bilancio risultano pertanto assegnati complessivamente il 100% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Come previsto dal Regolamento del Piano 21-23 e in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita, al 31 dicembre 2024 (considerato, tra l'altro, che il corrispettivo offerto integra un premio superiore al 30% sul prezzo delle azioni della Società registrato al 1° gennaio

2021), si è resa necessaria la verifica al 31 dicembre 2024 di taluni potenziali meccanismi di riduzione *pro-rata temporis* del numero di azioni attribuibili ai Beneficiari e di taluni potenziali aggiustamenti riguardanti gli obiettivi di performance, dalla quale è stato possibile determinare che:

- il numero di azioni attribuibili ai Beneficiari in corrispondenza dei Diritti assegnati non subirà riduzioni *pro-rata temporis* e
- gli obiettivi di performance si considereranno raggiunti al livello target senza applicazione di aggiustamenti.

Pertanto, il numero di azioni attribuibili riferite ai residui Ciclo 22-24 e Ciclo 23-25 è pari al 100% dei Diritti assegnati a ciascun Beneficiario, fatta salva la Condizione di Permanenza, per un numero complessivo di 7.190.275 azioni della Società; tali azioni sono assegnate attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio da Anima Holding. Si informa che, verificate le Condizioni di Permanenza di ciascun Beneficiario, sono state attribuite tali azioni.

Per quanto sopra, il valore complessivo del Piano 21-23 per la Società e il Gruppo, interamente contabilizzato per la parte residuale nell'esercizio, viene qui di seguito rappresentato (dati in unità di Euro):

Periodo di riferimento	Costo per la Società	
	31/12/2024	31/12/2023
Ciclo 21-23	1.332.488	1.346.106
Ciclo 22-24	2.002.005	1.920.106
Ciclo 23-25	2.411.631	2.222.699
Totale Euro	5.746.124	5.488.911

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/12/2024	31/12/2023
Ciclo 21-23	7.134.730	7.209.219
Ciclo 22-24	10.090.032	10.136.027
Ciclo 23-25	11.017.949	10.982.679
Totale Euro	28.242.711	28.327.925

Nel presente Bilancio è iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 2,4 milioni, derivante (a) dalla componente del periodo riferita al Piano 21-23 (piano originale in assenza dell'OPA) per un importo di circa Euro 1,3 milioni (tenuto anche conto (i) delle riquantificazioni effettuate nel corso dell'esercizio per effetto dell'uscita di taluni Beneficiari dal Gruppo e (ii) della verifica definitiva delle condizioni di esercizio dei Diritti esercitabili del Ciclo 21-23), oltre (b) alla componente di costo anticipata derivante dalla definizione del periodo di maturazione per l'accelerazione del Piano 21-23, in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita, per un importo di circa Euro 1,1 milioni.

LTIP 24-26

Il Piano Long Term Incentive 2024-2026 prevede che le azioni a servizio del Piano derivino dalla cessione di azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società nel rispetto della normativa – anche regolamentare – in vigore o, in aggiunta o in alternativa anche parziale, da un aumento del capitale sociale a titolo gratuito della Società a servizio del Piano, fino ad un massimo del 3,50% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 24-26), mediante emissione di massime n. 11.521.711 azioni ordinarie senza valore nominale, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 255.213,33. A tale scopo è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria della Società, nell'adunanza del 28 marzo 2024, l'attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 Codice civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, a norma dell'art. 2349, primo comma, Codice Civile.

Il Piano 24-26 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la

creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

Il Piano è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e
- (iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della Società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il LTIP 24-26 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti era subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 24-26 ("Ciclo 24-26", "Ciclo 25-27" e "Ciclo 26-28").

Gli obiettivi di performance individuati sono collegati ai seguenti parametri:

- **Condizioni di mercato:**
livello di total shareholders return rispetto a società quotate italiane e estere (i "Comparable") operative nel settore in cui opera il Gruppo, nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 35% del Piano 24-26;
- **Condizioni non di mercato:**
 - (a) Obiettivi di Performance - Business Growth (Relative to Market KPIs): con un peso complessivo fino al 40% del Piano 24-26, subordinata al conseguimento da parte del Gruppo Anima di un determinato livello di posizionamento rispetto a società concorrenti nel settore italiano del risparmio gestito (i) nella raccolta netta delle gestioni collettive ("LRN gestioni collettive" - peso 10% del Piano 24-26) e (ii) nella raccolta netta delle gestioni di portafoglio ("LRN gestioni patrimoniali" - peso 10% del Piano 24-26), oltre a (iii) un determinato punteggio medio di periodo con riferimento alla soddisfazione delle reti di distribuzione/vendita ("LSR" - peso 20% del Piano 24-26).
 - (b) Obiettivi di Performance - Sustainability (ESG) (Non Relative to Market KPIs): con un peso complessivo del 25% del Piano 24-26, da assegnarsi secondo la somma dei punteggi raggiunti per i seguenti obiettivi ESG individuati: (i) conseguimento da parte delle società controllate di un determinato score medio di PRI Assessment (ponderato per società controllata) nell'ultimo anno di ciascun Ciclo ("PRI" - peso 12,5% del Piano 24-26) e (ii) Talent Pool&Diversity - conseguimento da parte del Gruppo di un determinato livello di retention del talent pool ("Talent P&D" - peso 12,5% del Piano 24-26).

Costo delle condizioni di mercato - non di mercato

Come precisato il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 24-26 è stato determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione stimato alla data di assegnazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%.

Al 28 marzo 2024, data di approvazione del Piano 24-26 da parte dell'Assemblea di Anima Holding è stato direttamente assegnato da quest'ultima il 29,72% dei Diritti totali (pari al 9,91% per ciascun Ciclo triennale previsto) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche a quella data individuati ("Grant Date 28/03/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,73 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,59. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 28 marzo 2024, è pari a circa Euro 3,8 milioni;
- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,53 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,18. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 28 marzo 2024, è pari a circa Euro 3,5 milioni;

- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,35 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,13. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 28 marzo 2024, è pari a circa Euro 3,3 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 28/03/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata stimata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è stata la seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 61 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Successivamente, in data 24 aprile 2024, è stato assegnato un ulteriore 50,42% dei Diritti totali (riferiti per il 19,98% al Ciclo 24-26, per il 15,21% al Ciclo 25-27 e per il 15,23% al Ciclo 26-28) a 64 Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 24/04/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,69 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,62. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 24 aprile 2024, è pari a circa Euro 7,6 milioni;
- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,5 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,16. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 24 aprile 2024, è pari a circa Euro 5,3 milioni;
- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,32 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,11. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 24 aprile 2024, è pari a circa Euro 5,1 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 24/04/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata stimata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è stata la seguente:

- 36 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 48 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 60 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Successivamente, è stata effettuata una cancellazione di alcuni Diritti a seguito dell'uscita dal Gruppo di un Beneficiario che, ai sensi del Regolamento del Piano 24-26, ha comportato il decadimento totale della facoltà d'esercizio dei Diritti riferiti al Ciclo 24-26 e attribuiti alla Grant Date 24/04/2024, in misura pari allo 0,20% dei Diritti totali.

Infine, in data 25 luglio 2024, è stato assegnato un ulteriore 3,29% dei Diritti totali (riferiti per il 1,1% al Ciclo 24-26, per il 1,1% al Ciclo 25-27 e per il 1,1% al Ciclo 26-28) a 3 nuovi Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 25/07/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,15 e (ii) alla Condizione di mercato è stato

pari a Euro 3,31. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 25 luglio 2024, è pari a circa Euro 0,5 milioni;

- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,92 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,39. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 25 luglio 2024, è pari a circa Euro 0,4 milioni;
- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,71 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,33. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 25 luglio 2024, è pari a circa Euro 0,4 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 25/07/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata stimata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è stata la seguente:

- 33 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 45 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 57 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Per quanto sopra esposto, alla data di riferimento del presente Bilancio risultano assegnati complessivamente l'83,23% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 24-26.

Come previsto dal Regolamento del Piano 24-26 e in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita (considerato, tra l'altro, che il corrispettivo offerto integra un premio superiore al 30% sul prezzo delle azioni della Società registrato al 1° gennaio 2024), si è resa necessaria la verifica al 31 dicembre 2024 di taluni potenziali meccanismi di riduzione *pro-rata temporis* del numero di azioni attribuibili ai Beneficiari e di taluni potenziali aggiustamenti riguardanti gli obiettivi di performance "Shareholders' Alignment", "Business Growth" e "Sustainability (ESG)", dalle quali è stato possibile determinare che:

- il numero di azioni attribuibili ai Beneficiari in corrispondenza dei Diritti assegnati subirà una riduzione del 15% (riferimento *pro-rata temporis*) e
- gli obiettivi di performance si considereranno raggiunti al livello target senza applicazione di aggiustamenti.

Pertanto, il numero di azioni attribuibili riferite a ciascun Ciclo del Piano 24-26 è pari all'85% dei Diritti assegnati a ciascun Beneficiario, fatta salva la Condizione di Permanenza, per un numero complessivo di 8.151.269 azioni della Società; tali azioni sono assegnate attraverso:

- utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio da Anima Holding, per un numero di 2.251.455 azioni; si informa che, verificate le Condizioni di Permanenza di ciascun Beneficiario, sono state attribuite tali azioni;
- aumento gratuito di capitale sociale di Anima Holding mediante emissione di massime n° 5.899.814 azioni senza valore nominale. Si informa che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 5 febbraio 2025, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, con emissione di n° 5.899.814 azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai Beneficiari che ne hanno diritto secondo le previsioni del Piano 24-26. Successivamente, verificate le Condizioni di Permanenza di ciascun Beneficiario, è stata data esecuzione a predetta delibera.

Il valore complessivo del Piano 24-26 per la Società, determinato per quanto poc'anzi esposto, è stato pertanto contabilizzato interamente nel presente Bilancio per un importo pari a circa Euro 7 milioni,

derivante sia dalla componente dell'esercizio del Piano 24-26 che della componente di costo anticipata correlata dalla definizione del periodo di maturazione per l'accelerazione del Piano 24-26 in conseguenza dell'annuncio riguardante la promozione dell'OPA BBPM Vita. Nelle successive tabelle viene rappresentato il costo complessivo del Piano 24–26 per la Società e per il Gruppo (dati in unità di Euro):

Periodo di riferimento	Costo per la Società
	31/12/2024
Ciclo 24-26	2.547.028
Ciclo 25-27	2.263.443
Ciclo 26-28	2.170.292
Totale Euro	6.980.763

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo
	31/12/2024
Ciclo 24-26	10.069.268
Ciclo 25-27	7.843.845
Ciclo 26-28	7.503.515
Totale Euro	25.416.628

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7 - paragrafo 12 B, si attesta che nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi osservati sui mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;

b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Si definisce Attivo, un mercato in cui le operazioni relative ad attività e passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;

e inoltre siano rilevabili:

- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Il fair value di derivati non scambiati su un mercato attivo è determinato dall'applicazione di tecniche di valutazione mark to model. Se è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Come già precisato, le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 dicembre 2024, gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da quote di OICVM, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (valori di riferimento pubblicati quotidianamente);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di capitale, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (titolo quotato su Borsa Italiana);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate dalle seguenti quote di fondi d'investimento alternativo ("FIA") chiusi, riservati e di diritto italiano, tutte con classificazione del fair value nel livello 3:
 - FIA promossi e gestiti da Anima Alternative (i) Anima Alternative 1 ("AA1") e (ii) Anima Alternative 2 ("AA2"), la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale;
 - FIA immobiliari, promossi e gestiti da Castello SGR, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla controllata.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	871.328		14.250.774	745.839		8.168.243
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	871.328		14.250.774	745.839		8.168.243
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342.278.443			38.075.000		
3. Derivati da copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	343.149.771	-	14.250.774	38.820.839	-	8.168.243
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati da copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

Nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento al IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	8.168.243			8.168.243				
2. Aumenti	6.233.537			6.233.537				
2.1. Acquisti	5.559.713			5.559.713				
2.2. Profitti imputati a:	673.824			673.824				
2.2.1. Conto Economico	673.824			673.824				
- di cui plusvalenze	673.824			673.824				
3. Diminuzioni	(151.006)			(151.006)				
3.2. Rimborsi	(151.006)			(151.006)				
4. Rimanenze finali	14.250.774			14.250.774				

Nella tabella gli importi sono riferiti alla movimentazione delle quote dei FIA in portafoglio effettuati nell'esercizio 2024.

Si ricorda infine che:

- in data 23 dicembre 2020, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di Euro 7,5 milioni, di quote del fondo AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati Euro 6,4 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 1,1 milioni;
- in data 23 dicembre 2022, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di Euro 5 milioni, di quote del fondo AA2, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati Euro 1,8 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 3,2 milioni;
- in data 7 novembre 2023, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2 milioni, di quote del fondo GEM Fund, promosso e gestito da Castello SGR. Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati Euro 1,4 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 0,6 milioni;
- in data 16 dicembre 2024, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2,5 milioni, di quote di HIIP Sicaf S.p.A. gestita da Castello SGR. Al 31 dicembre 2024 sono stati effettuati richiami per Euro 1,2 milioni;
- in data 18 dicembre 2024, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2 milioni, di quote del FIA immobiliare GEM Fund II. Al 31 dicembre 2024 sono stati effettuati richiami per Euro 2 milioni.

4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.613.869		43.613.869		229.977.413		229.977.413	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	43.613.869		43.613.869		229.977.413		229.977.413	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(595.383.346)	(585.213.769)	(10.169.577)		(595.843.092)	(584.144.518)	(11.698.574)	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(595.383.346)	(585.213.769)	(10.169.577)		(595.843.092)	(584.144.518)	(11.698.574)	

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1-Cassa e disponibilità liquide -Voce 10**

	31.12.2024	31.12.2023
Cassa contanti	1.842,41	2.252
Depositi e conti correnti	10.829.487	8.927.484
Totale	10.831.330	8.929.736

Nella voce sono rappresentati sia il denaro contante presente nella cassa sia i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Nell'esercizio, la Società ha continuato a investire parte della liquidità disponibile anche in depositi a scadenza ("time deposit"), esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-Voce 20*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	871.328		14.250.774	745.839		8.168.243
4. Finanziamenti						
Totale	871.328	-	14.250.774	745.839	-	8.168.243

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Le quote di OICR detenute si riferiscono principalmente a (i) quote di fondi istituiti o gestiti da Anima SGR per circa Euro 0,9 milioni, (ii) quote dei fondi AA1 e AA2, entrambi gestiti da Anima Alternative, per circa Euro 9,7 milioni, oltre a (iii) quote dei fondi immobiliari GEM, GEM II e della HIIP Sicaf, gestiti da Castello SGR, per circa Euro 4,6 milioni. La variazione della voce rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuta ai richiami effettuati dai fondi GEM, GEM II e dalla HIIP Sicaf (circa Euro 4,5 milioni) e dai fondi AA1 e AA2 (circa Euro 0,9 milioni), oltre alla variazione positiva di fair value dei fondi in portafoglio (circa Euro 0,7 milioni).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale		
2. Titoli di debito		
3. Quote di O.I.C.R.	15.122.102	8.914.082
4. Finanziamenti		
Totale	15.122.102	8.914.082

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	342.278.443			38.075.000		
3. Finanziamenti						
Totale	342.278.443	-	-	38.075.000	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 31 dicembre 2024 di circa n° 50,3 milioni azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), pari a circa il 4% del capitale. L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è dovuto (i) all'acquisto di azioni effettuato in data 13 novembre 2024 per un controvalore pari a circa Euro 219 milioni e (ii) alla variazione positiva di fair value evidenziata al 31 dicembre 2024, per un importo pari a circa Euro 84,9 milioni.

Si ricorda che i titoli classificati in questa voce determinano la contabilizzazione delle variazioni di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale	342.278.443	38.075.000
a) Banche	342.278.443	38.075.000
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Finanziamenti		
Totale	342.278.443	38.075.000

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestioni di patrimoni												
2. Crediti per altri servizi												
3. Altri crediti:	43.613.869				43.613.869		229.977.414				229.977.414	
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	36.809.239				36.809.239		222.170.083				222.170.083	
3.3 altri	6.804.630				6.804.630		7.807.331				7.807.331	
4. Titoli di debito												
Totale	43.613.869				43.613.869		229.977.414				229.977.414	

Nella voce “3. Altri crediti - 3.2 depositi a scadenza e conti correnti” sono principalmente esposti i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 36,8 milioni (circa Euro 222,2 milioni al 31 dicembre 2023), valore comprensivo dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2024 per un importo pari a circa Euro 0,8 milioni.

Nella voce “3. Altri crediti – 3.3 altri” sono ricompresi i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 6,8 milioni (si rimanda alla “Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80” della presente Nota integrativa per maggiori dettagli).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie		Clientela
	di cui: del Gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni				
2. Crediti per altri servizi				
3. Altri crediti	36.809.239	6.804.630	6.804.630	
3.1 pronti contro termine				
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	36.809.239			
3.3 altri		6.804.630	6.804.630	
4. Titoli di debito				
Totale 31.12.2024	36.809.239	6.804.630	6.804.630	
Totale 31.12.2023	222.170.083	7.807.331	7.807.331	

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
ANIMA SGR S.p.A.	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	100%	100%	1.814.461.516	1.814.461.516
ANIMA ALTERNATIVE SGR S.p.A.	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	100%	100%	24.832.340	24.832.340
CASTELLO SGR S.p.A.	Italia-Milano Via Giacomo Puccini, 3	Italia-Milano Via Giacomo Puccini, 3	80%	80%	66.087.548	66.087.548
KAIROS SGR S.p.A.	Italia-Milano Via s. Prospero, 2	Italia-Milano Via s. Prospero, 2	100%	100%	21.054.748	21.054.748
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					1.926.436.153	1.926.436.153

(*) Viene esposto il valore contabile non trattandosi di entità quotate

Si ricorda che in data 2 maggio 2024, successivamente alla ricezione del nulla osta di Banca d’Italia, la Società ha finalizzato l’acquisizione del 100% di Kairos SGR da Kairos Investment Management S.p.A., attraverso l’utilizzo di risorse finanziarie disponibili per un importo di circa Euro 19,3 milioni, al quale

si aggiungono i costi correlati all'acquisizione, in particolare per servizi di consulenza e di due diligence, per circa Euro 0,8 milioni, diminuito degli aggiustamenti prezzo a favore della Società per un valore complessivo pari a circa Euro 0,7 milioni.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili, A1 – Parte Generale, Sezione 4 – Altri aspetti “Acquisizione Kairos Partners SGR”.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.880.028.624		1.880.028.624
B. Aumenti	46.407.529		46.407.529
B.1 Acquisti	19.441.383		19.441.383
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	26.966.146		26.966.146
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.926.436.153		1.926.436.153

Nella tabella sopra rappresentata, la sottovoce “B.1 Acquisti” si riferisce alla sopracitata acquisizione della partecipazione in Kairos SGR, mentre la sottovoce “B. Aumenti – B.4 Altre variazioni” si riferisce principalmente alla movimentazione delle partecipazioni in Anima SGR, Anima Alternative, Castello SGR e Kairos SGR derivante dagli importi che ciascuna delle controllate ha iscritto nel proprio bilancio individuale in relazione ai Piani LTIP, per un valore complessivo pari a circa Euro 26,6 milioni. Si rinvia a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altri aspetti – Long Term Incentive Plan (“LTIP”) della presente Nota integrativa per ogni dettaglio inerente ai Piani.

Valutazione delle partecipazioni – Analisi dei Trigger events

In accordo con i Principi Contabili Internazionali e con le Politiche Contabili adottate, le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento dell'acquisizione e sono rilevate al costo d'acquisto; successivamente, vengono valutate al costo e sono eventualmente rettificate in presenza di perdite di valore.

Lo IAS 36 identifica i principi che la Società deve applicare al fine di assicurare che il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio non sia superiore al valore recuperabile e come le eventuali perdite/riduzioni di valore siano prontamente identificate, determinate e rilevate in bilancio. Con riferimento alle partecipazioni, il principio contabile prevede che la Società stimi il valore recuperabile (maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso) delle stesse attraverso lo svolgimento dell'Impairment Test, da effettuarsi solo in presenza di indicatori di perdita di valore (“Trigger events”). Tale verifica deve essere svolta ad ogni data di riferimento del Bilancio d'esercizio e/o della Situazione contabile infrannuale. Se esiste una qualsiasi indicazione di perdita di valore, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività effettuando l'Impairment Test e, solo successivamente, ove applicabile, rilevare l'eventuale riduzione di valore.

Al 31 dicembre 2024 la Società detiene le seguenti partecipazioni:

- Anima SGR - detenuta al 100% - rilevata per un valore pari a Euro 1.814,5 milioni;
- Anima Alternative SGR - detenuta al 100% - rilevata per un valore pari a Euro 24,8 milioni;
- Castello SGR - detenuta al 80% - rilevata per un valore pari a Euro 66,1 milioni;
- Kairos SGR detenuta al 100% - rilevata per un valore pari a Euro 21,1 milioni (si ricorda che la partecipazione è stata acquisita in data 2 maggio 2024).

Al 31 dicembre 2024 si è proceduto alla verifica della presenza di eventuali Trigger events con riferimento a tutte le partecipazioni detenute.

Ai fini della verifica della possibile presenza di perdite di valore, sono stati considerati indicatori sia di tipo interno che esterno (rif. IAS 36, par. 12) rispetto alle società analizzate.

Considerando che le partecipazioni detenute sono tutte operanti nel settore dell'Asset Management, sono stati identificati i seguenti indicatori:

- Scenario macroeconomico: evoluzione del PIL, della curva dei tassi, dell'inflazione e del tasso di disoccupazione; verifica della coerenza di tali grandezze con gli scenari macroeconomici e di mercato riflessi nelle Proiezioni economico-finanziarie utilizzate dalle società controllate;
- Eventi esogeni: accadimenti particolari, quali le crisi geopolitiche, pandemie, crisi risorse naturali, che potrebbero generare condizioni di mercato tali da determinare potenziali impatti negativi sul settore del risparmio gestito e conseguentemente sui risultati economico – finanziari futuri delle società partecipate;
- Eventi endogeni: esame delle principali grandezze economiche della società (commissioni, altri ricavi, costi operativi, EBITDA, utile netto, AUM, raccolta netta, patrimonio netto, posizione finanziaria netta e patrimonio di vigilanza) e analisi delle variazioni tra i rispettivi valori a consuntivo con quanto considerato nelle proiezioni economico-finanziarie utilizzate;
- Mercato di riferimento: lettura e analisi dei trend che caratterizzano il settore dell'Asset Management e quantificazione dei possibili impatti sui risultati economico- finanziari futuri.

Con riferimento alle società partecipate detenute dalla Società al 31 dicembre 2024 e agli indicatori sopra identificati, si riportano nel seguito le analisi condotte.

Fonti informative esterne

Nel corso del 2024 lo scenario macroeconomico è stato influenzato dall'incertezza e dalla volatilità presente sui mercati finanziari, anche alla luce dell'assetto geopolitico caratterizzato dal protrarsi del conflitto israelo-palestinese e russo-ucraino. Contestualmente, nel corso dell'esercizio lo scenario è risultato caratterizzato da una generale riduzione del livello di inflazione con conseguente allentamento della politica monetaria restrittiva adottata dalle banche centrali mondiali. Con riferimento all'andamento dei principali indici e tassi del mercato nazionale nell'esercizio 2024 è stato riscontrato un aumento del rendimento dell'indice del mercato azionario italiano FTSE MIB e tassi di interesse a breve termine in calo e attesi in diminuzione anche nel 2025, per poi assestarsi e rimanere sostanzialmente stabili.

Con riferimento al settore di riferimento in cui operano le società partecipate, in base alla Mappa trimestrale al 31 dicembre 2024 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.508,9 miliardi, in aumento di circa Euro 171,2 miliardi rispetto a Euro 2.337,7 miliardi rilevati alla fine del 2023. La raccolta netta del risparmio gestito nel corso dell'anno risulta positiva per circa Euro 33,1 miliardi (raccolta negativa per circa Euro 49,6 miliardi al 31 dicembre 2023); in particolare, le gestioni collettive hanno registrato una raccolta positiva pari a circa Euro 19,2 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio hanno registrato una raccolta positiva pari a circa Euro 13,9 miliardi.

Fonti informative interne

Le società partecipate nel corso dell'esercizio 2024 hanno fatto registrare i seguenti risultati.

- **Anima SGR:** la società ha chiuso l'esercizio con un utile pari a Euro 252,5 milioni, in miglioramento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (risultato pari a Euro 177,7 milioni) che alle ipotesi valorizzate nel budget, evidenziando un margine commissionale netto in crescita del 35% rispetto al 2023. Nell'esercizio gli AuM sono passati da Euro 187,3 miliardi a Euro 192,3 miliardi (variazione positiva del 3,7%). Le prospettive reddituali evidenziano uno scenario di consolidamento della redditività della società. Con riferimento specifico alla partecipata Anima SGR, si ricorda che al 31 dicembre 2023 la Società aveva provveduto a stimare il valore recuperabile della partecipazione, risultato ampiamente superiore rispetto al valore contabile;

- **Anima Alternative SGR:** nell'esercizio 2024 Anima Alternative ha registrato un risultato netto positivo pari a Euro 3,0 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2023), e sostanzialmente allineato rispetto a quanto atteso da budget. Nell'esercizio gli AuM sono passati da Euro 338,4 milioni a Euro 353,4 milioni, con una variazione positiva del 4,4%. Le prospettive reddituali della società confermano uno scenario di crescita, con attese di utile netto in aumento;
- **Castello SGR:** nell'esercizio 2024 Castello SGR ha registrato un risultato netto positivo pari a Euro 2,0 milioni (circa Euro 2,7 milioni al 31 dicembre 2023), leggermente inferiore rispetto a quanto atteso da budget. Gli AuM sono passati da Euro 3,9 miliardi a Euro 4,6 miliardi (variazione positiva di 18,4%). Le prospettive reddituali della società confermano uno scenario di crescita, con attese di utile netto in aumento;
- **Kairos SGR:** nell'esercizio 2024 Kairos SGR ha registrato un risultato netto positivo pari a Euro 0,8 milioni (risultato netto negativo di circa Euro 1,2 milioni al 31 dicembre 2023). Si ricorda che la società è stata acquisita il 2 maggio 2024 e le attese in merito al futuro andamento della partecipata confermano nella sostanza quanto stimato in sede di acquisizione e prevedono uno scenario in crescita, sfruttando anche possibili sinergie derivanti dal Gruppo.

Infine, si evidenzia che le considerazioni effettuate in merito alle prospettive reddituali delle società partecipate sono frutto del confronto tra i dati consuntivati 2024 rispetto a quelli preventivati e quanto previsto nel Budget 2025 e nell'Aggiornamento delle Proiezioni per il periodo 2026 - 2028, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società partecipate nel corso del mese di gennaio 2025.

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che la Società ha incaricato il consulente esterno indipendente EY Advisory S.p.A. ('EY) di fornire assistenza professionale nell'analisi degli indicatori di perdite di valore in relazione alle partecipazioni iscritte nel presente Bilancio al 31 dicembre 2024.

Alla luce di quanto sopra e alle analisi condotte alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non risultano indicatori interni ed esterni di perdita di valore da dover considerare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività proprietà	16.375	18.720
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	16.374	18.720
d) impianti elettronici		
e) altre	1	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.725.030	4.393.589
a) terreni		
b) fabbricati	3.606.740	4.285.610
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	118.290	107.979
Totale	3.741.405	4.412.309

La voce "1. Attività di proprietà - c) mobili" ricomprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà della Società.

La voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" ricomprende i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, in particolare

riconducibili al contratto di locazione della sede di Corso Garibaldi n. 99 – Milano, per il quale è stato rilevato nella sottovoce “b) fabbricati” il “*right of use*” per un importo di circa Euro 3,6 milioni (importo al netto del valore degli spazi sublocati ad Anima SGR e Anima Alternative per circa Euro 6,8 milioni, iscritti nella precedente “Voce 40. - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”). Nel passivo, nella “Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, è invece rappresentata la “*lease liability*” correlata al predetto contratto di locazione, per un importo di circa Euro 10 milioni.

Le ulteriori informazioni previste dal principio contabile IFRS 16 sono fornite nella “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa, a cui si rimanda per ogni dettaglio.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.285.610	19.500	-	146.856	4.451.966
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	780	-	(38.877)	(39.657)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.285.610	18.720	-	107.979	4.412.309
B. Aumenti	-	45.665	-	-	90.426	136.091
B.1. Acquisti	-	45.665	-	-	90.426	136.091
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(724.535)	2.346	-	(80.114)	(802.303)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(27.599)	(27.599)
C.2 Ammortamenti	-	(724.535)	(2.346)	-	(68.289)	(795.170)
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	15.774	15.774
D. Rimanenze finali nette	-	3.606.740	16.374	-	118.290	3.741.403
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(724.536)	(3.126)	-	(91.392)	(819.054)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.331.275	19.500	-	209.683	4.560.457
E. Valutazione al costo	-	3.606.740	16.374	-	118.290	3.741.403

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	1.100		6.615	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	1.100		6.615	
Totale	1.100		6.615	

Le attività immateriali valorizzate nella sottovoce “2.2 Altre” si riferiscono esclusivamente a software applicativi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	6.615
B. Aumenti	
C. Diminuzioni	5.515
C.2 Ammortamenti	5.515
D. Rimanenze finali	1.100

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto “Consolidato fiscale nazionale”) con le controllate Anima SGR e Anima Alternative.

Pertanto, nella voce “Attività fiscali -a) correnti” o nella voce “Passività fiscali – a) correnti”, viene rappresentato il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte rilevate in relazione all’IRES di Gruppo, oltre al saldo netto IRAP riferito alla Società; al 31 dicembre 2024 si evidenzia un importo debitorio complessivo pari a circa Euro 31,1 milioni iscritto nella voce “60. Passività fiscali – a) correnti” derivante (i) dall’IRES di Gruppo pari a circa Euro 27,2 milioni (al 31 dicembre 2023 era presente un debito pari a circa Euro 5,7 milioni) e (ii) dal debito IRAP a carico della Società pari a circa Euro 3,9 milioni (al 31 dicembre 2023 era invece presente un credito per circa Euro 1,5 milioni iscritto nella voce “Attività fiscali - a) correnti”).

Con riferimento alle imposte IRES e IRAP, si ricorda che nel corso dell’esercizio la Società ha provveduto a:

- versare circa Euro 5,4 milioni con riferimento al primo e secondo acconto IRAP 2024 (importo parzialmente compensato con il saldo a credito evidenziato per l’esercizio 2023, pari a circa Euro 1,5 milioni);
- versare circa Euro 52,8 milioni con riferimento al primo e secondo acconto IRES di Gruppo 2024 (oltre all’importo pari a circa Euro 4,3 milioni versato a titolo di saldo IRES di Gruppo per l’esercizio 2023).

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voce 100 a) “Attività fiscali correnti”

	31.12.2024	31.12.2023
IRAP		1.508.288
IRES		
Totale	-	1.508.288

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità anticipata.

Voce 100 b) “Attività fiscali anticipate”

	31.12.2024	31.12.2023
Affrancamento avviamento Castello sgr S.p.A.	13.319.287	
Affrancamento avviamento Anima Man. Co. SA	37.466	44.039
F.do rischi ed oneri (costi del personale)	1.139.211	
Anticipate su TFR - perdite attuariali		
Anticipate su Emolumenti Amministratori	2.597	41.237
Altre	818	818
Totale	14.499.379	86.093

Si segnala che l'importo evidenziato nella sottovoce "Affrancamento avviamento Castello SGR SPA" si riferisce alle imposte differite attive rilevate dalla Società in seguito all'esercizio dell'opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento" - ai sensi dell'art. 15, comma 10-ter, D.L. n. 185/2008) in relazione all'avviamento della società partecipata rilevato nel Bilancio Consolidato 31 dicembre 2023, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con aliquota del 16%.

L'esercizio dell'opzione consente alla Società di dedurre, in via extracontabile sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il valore dell'avviamento implicito nella partecipazione in Castello SGR (pari a circa Euro 45 milioni) in cinque periodi di imposta a decorrere dal 2026. Il risparmio complessivo di imposte correnti (fino al 2032, termine ultimo degli effetti fiscali in costanza di aliquote e di metodologia di versamento saldo/acconti - i.e. metodo storico) è pari a circa Euro 13,3 milioni. Tale importo è iscritto in contropartita della voce di conto economico "250. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente", che accoglie tra l'altro, come onere del periodo, la predetta imposta sostitutiva versata per un importo pari a circa Euro 7,2 milioni, determinando così uno sbilancio economico positivo pari a circa Euro 6,1 milioni.

Inoltre, nella sottovoce "F.do rischi ed oneri (costo del personale)" sono rappresentate le imposte anticipate quantificate sullo stanziamento della retribuzione variabile dell'anno, accantonata nella voce "100 - Fondi per rischi e oneri".

Voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" (di cui alla L. 214/2011)

	31.12.2024	31.12.2023
Affrancamento avviamento Anima Man. Co. SA	37.466	44.039
Totale	37.466	44.039

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 60 a) "Passività fiscali correnti"

	31.12.2024	31.12.2023
IRAP	3.870.695	
IRES	27.206.504	5.725.784
Totale	31.077.199	5.725.784

Voce 60 b) "Passività fiscali differite"

	31.12.2024	31.12.2023
Azioni BMPS	1.186.078	
Totale	1.186.078	-

La sottovoce accoglie la fiscalità differita IRES quantificata sul delta fair value positivo delle azioni di BMPS in portafoglio, valorizzate nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	86.093	78.858
2. Aumenti	14.458.498	41.648
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.458.498	41.648
d) altre	14.458.498	41.648
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(45.213)	(34.413)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(45.213)	(34.413)
a) rigiri	(45.213)	(34.413)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14.499.378	86.093

L'incremento della sottovoce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - d) altre" è principalmente riferito all'iscrizione delle imposte differite attive rilevate dalla Società in seguito (i) all'Affrancamento e (ii) degli oneri di remunerazione variabile del personale accantonati, entrambi precedentemente illustrati.

Non vi sono valori iscritti tra le attività, relativi ad imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	44.039	50.611
2. Aumenti	-	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(6.573)	(6.572)
3.1 Rigiri	(6.573)	(6.572)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37.466	44.039

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	-	1.388.121
2. Aumenti	1.186.078	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.186.078	
c) altre	1.186.078	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		(1.388.121)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(1.388.121)
a) rigiri		(1.194.373)
c) altre		(193.748)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.186.078	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Dettaglio/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività per crediti verso l'Erario		76.174
Crediti verso l'erario per IVA		76.174
Bollo Virtuale		
Altri crediti verso Erario		
2. Crediti diversi	35.365.304	11.501.315
Risconti attivi	473.088	931.950
Crediti per Consolidato fiscale nazionale	28.035.566	5.979.892
Crediti verso società del Gruppo	6.447.438	4.316.370
Altre attività	351.983	204.405
Migliorie su beni di terzi	57.229	68.699
Totale	35.365.304	11.577.489

Nella voce “Altre attività” sono rappresentati principalmente (i) i crediti rivenienti dai rapporti di consolidato IRES di Gruppo per circa Euro 28,1 milioni, (ii) i crediti per le attività svolte dalla Società a favore delle società del Gruppo, principalmente Anima SGR, per circa Euro 3,2 milioni, (iii) credito verso Castello SGR per Euro 2,9 milioni per possibile futuro aumento di capitale e (iv) i risconti attivi per costi di competenza futura per circa Euro 0,5 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Dettaglio/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Debiti verso reti di vendita:		
2. Debiti per attività di gestione:		
3. Debiti per altri servizi:		
4. Altri debiti	10.169.577	11.698.574
4.2 Debiti per leasing	10.169.577	11.698.574
Totale	10.169.577	11.698.574
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	10.169.577	11.698.574
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	10.169.577	11.698.574

La voce “4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2024, in relazione ai diritti d’uso iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16; la sottovoce è principalmente costituita, per circa Euro 10 milioni, dal debito riconducibile al già sopracitato contratto di locazione dell’immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano.

Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Titoli	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	585.213.769	564.036.805			584.144.518	538.319.696		
- obbligazioni	585.213.769	564.036.805			584.144.518	538.319.696		
- altri titoli								
Totale	585.213.769	564.036.805			584.144.518	538.319.696		

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

La voce "Titoli - obbligazioni" è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 e con scadenza ottobre 2026 ("Prestito Obbligazionario 2026") e in data 22 aprile 2021 e con scadenza aprile 2028 ("Prestito Obbligazionario 2028").

Il Prestito Obbligazionario 2026 è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 284 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 2,1 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 0,5 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 301,2 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato a seguito dell'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dall'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 4 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1 milioni.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura -3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie	Clientela
	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita			
2. Debiti per attività di gestione			
3. Debiti per altri servizi			
4. Altri debiti			10.169.577
4.2 debiti per leasing			10.169.577
Totale 31.12.2024			10.169.577
Totale 31.12.2023			11.698.574

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Composizione delle “Altre passività”**

Dettaglio/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	3.809.300	2.848.113
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	1.750.921	4.432.090
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	441.025	296.875
Debito per Consolidato fiscale nazionale		
Debiti verso società del Gruppo	1.237.057	1.611.341
Debito verso gli Azionisti per dividendi		
Ratei Passivi	45.056	7.650
Risconti passivi	5.753	
Debiti diversi	6.838	2.622
Totale	7.295.951	9.198.689

Nella voce “Altre passività” sono, tra l’altro, ricompresi: (i) i debiti verso fornitori per circa Euro 3,8 milioni, (ii) i dai debiti verso la controllata Anima SGR per i servizi ricevuti per circa Euro 1,2 milioni, (iii) i debiti verso il personale ed Enti Previdenziali per circa Euro 1,8 milioni (si evidenzia che la componente di remunerazione variabile dell’esercizio, pari a circa Euro 3,9 milioni, è stata contabilizzata nella voce “100 - Fondo Rischi e oneri”) e (iv) le altre passività verso l’Erario per ritenute per circa Euro 0,4 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	197.936	301.569
B. Aumenti	149.252	17.892
B.1. Accantonamento dell'esercizio	10.557	17.892
B.2. Altre variazioni in aumento	138.695	
C. Diminuzioni	(27.871)	(121.525)
C.1. Liquidazioni effettuate	(28.591)	(125.242)
C.2. Altre variazioni in diminuzione	720	3.717
D. Rimanenze finali	319.317	197.936

9.2 Altre informazioni

Si riportano, nella tabella che segue, le principali ipotesi utilizzate nella valutazione attuariale del fondo TFR:

Assunzioni base	2024	2023
Tasso di Turnover	3,00%	3,00%
Tasso di anticipazioni	1,00%	1,00%
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	ISTAT 2022	ISTAT 2021
Tasso d'inflazione	1,90%	2,10%
Tasso di sconto	3,20%	3,20%
Valore dell'obbligazione	319.317	197.936

Si segnala che, per la determinazione del tasso d'inflazione, è stato preso come riferimento il tasso indicato dalla Banca Centrale Europea sul medio termine (con specifica rettifica correlata alla nostra Nazione), mentre per il tasso di sconto il parametro di riferimento è la curva Corporate Bond AA al 31 dicembre 2024.

Infine, nelle successive tabelle si riporta l'analisi di sensitività e le informazioni aggiuntive previste dal principio IAS 19:

<u>Analisi di sensitività</u>	Variazione % del tasso base	Valore dell'obbligazione	Variazione del valore dell'obbligazione
Tasso di sconto	0,50%	306.753	(12.564)
Tasso di sconto	-0,50%	332.689	13.372
Tasso d'inflazione	0,50%	327.276	7.959
Tasso d'inflazione	-0,50%	311.696	(7.621)
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	+ 1 anno	319.343	26
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	- 1 anno	319.302	(15)

Erogazioni previste nei prossimi anni in base alle assunzioni attuariali sottostanti la stima del valore dell'obbligazione

31 dicembre 2025	15.347
31 dicembre 2026	15.034
31 dicembre 2027	15.393
31 dicembre 2028	15.747
31 dicembre 2029	17.814
1 gennaio 2030-31 dicembre 2034	168.711

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 “fondi per rischi e oneri”: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	3.887.439	
3.2 oneri per il personale	3.887.439	
Totale	3.887.439	-

La voce “100 - Fondi per rischi e oneri” presenta un saldo pari a circa Euro 3,9 milioni (voce non valorizzata al 31 dicembre 2023) e si riferisce all'accantonamento della componente variabile della remunerazione del personale dipendente e degli Amministratori, rilevata nella sottovoce “3.2 oneri per il personale” (in contropartita della voce di conto economico “140 - Spese amministrative b) spese per il personale”). Al 31 dicembre 2023, tale costo era stato rilevato nella voce patrimoniale “80. Altre passività”. La diversa contabilizzazione si origina dalla circostanza che, alla data di redazione del presente Bilancio d'esercizio, l'importo della remunerazione variabile, sebbene approvato con una quantificazione di massima, non può considerarsi definitivo in quanto potenzialmente oggetto di successivi affinamenti. Pertanto, in linea con quanto previsto dai principi contabili, è stata effettuata la miglior stima del costo, rilevandola a “Fondo rischi – altri fondi per rischi e oneri” e, come in precedenza illustrato, iscrivendo le necessarie imposte anticipate sul valore accantonato.

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” ed “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	-	3.887.439	3.887.439
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.887.439	3.887.439
C. Diminuzioni	-		
D. Rimanenze finali	-	3.887.439	3.887.439

Il valore indicato nella sottovoce “B.1 Accantonamento dell'esercizio – colonna Altri fondi per rischi ed oneri” si riferisce esclusivamente agli stanziamenti relativi alla predetta stima dell'onere di remunerazione variabile del personale.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.291.810	7.291.810
1.1 Azioni ordinarie	7.291.810	7.291.810

Si ricorda che in data 1° maggio 2024 è divenuta efficace la delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024 che, in sede straordinaria, ha disposto l'annullamento di n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva “Azioni proprie” (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) per un valore pari a Euro 37,6 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Si rimanda a quanto evidenziato nella “Parte A – Politiche contabili - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” della presente Nota Integrativa per gli accadimenti intervenuti successivamente al 31 dicembre 2024.

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
1. Azioni proprie	(44.529.255)	(48.757.414)
1.1 Azioni ordinarie	(44.529.255)	(48.757.414)

Al 31 dicembre 2023 la Società deteneva n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 48,8 milioni e un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806), corrispondenti a circa il 3,891% del capitale sociale.

Si ricorda che:

- in data 13 settembre 2024 è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie (avviato in data 21 maggio 2024) sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 28 marzo 2024; le azioni acquistate nel periodo 21 maggio – 13 settembre 2024 sono state pari a n° 8.267.500, per un controvalore di circa Euro 40 milioni.

Come precedentemente indicato, in data 1° maggio 2024 è divenuta efficace la delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024 che, in sede straordinaria, ha disposto l'annullamento di n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) per un valore pari a Euro 37,6 milioni.

Inoltre, si ricorda che in data 4 aprile 2024 sono state esercitate dai beneficiari del Piano LTIP 2021-2023 i diritti relativi al primo ciclo (riferito al triennio 2021-2023), con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa, con riduzione della riserva "Azioni proprie" per un valore pari a Euro 6,7 milioni.

Per quanto sopra, alla data di riferimento del presente Bilancio, la Società deteneva n° 9.441.730 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 2,957% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 44,5 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 4,716.

Si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della presente Nota Integrativa per gli accadimenti intervenuti successivamente al 31 dicembre 2024.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	787.651.851

11.5 Altre informazioni

Prospetto utilizzabilità e distribuibilità delle riserve ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile.

	Importo al 31.12.2024	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Distribuz. ai soci
Capitale sociale	7.291.810				
Azioni Proprie (-)	(44.529.255)		(44.529.255)		
Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	A-B-C	787.651.851		
Riserve					
- Riserva legale	1.458.362	B	1.458.362		
- Altre riserve di utili	682.500.056	A-B-C	682.500.056		
- Riserve LTIP 2021-2023	21.107.981	A-B-C	21.107.981		
- Riserve LTIP 2024-2026	25.416.628	A-B-C	25.416.628		
- Riserva da aumento capitale	(5.167.987)		(5.167.987)		
Riserve da valutazione					
- Riserva copertura di flussi finanziari					
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.148.363				
- Riserve per perdite attuariali fondo TFR	(22.346)				
Totale	1.567.855.464		1.468.437.637		
Quota non distribuibile			1.458.362		
Quota distribuibile			1.466.979.275		

(*) Legenda: A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 – Dividendi e proventi simili – Voce 40

2.1 Composizione dei “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	205.587.931		181.543.170	
Totale	205.587.931		181.543.170	

La voce “Dividendi – D. Partecipazioni” valorizzata per un importo di circa Euro 205,6 milioni, accoglie (i) il dividendo distribuito dalla controllata Anima SGR a valere sul risultato dell’esercizio 2023 per circa Euro 177,7 milioni, oltre alla distribuzione di riserve per Euro 20 milioni, sempre dalla stessa controllata, (ii) il dividendo della controllata Anima Alternative SGR a valere sull’utile dell’esercizio 2023 per circa Euro 2 milioni, oltre a Euro 2,8 milioni di ulteriori riserve distribuite e (iii) i dividendi rivenienti dalle azioni BMPS detenute in portafoglio alla data di stacco, per circa Euro 3,1 milioni.

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60

3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						285.275
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						285.275
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			6.126.208	288.521	6.414.728	6.798.387
3.1 Crediti verso banche			6.126.208		6.126.208	6.788.837
3.2 Crediti verso società finanziarie				288.521	288.521	9.550
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività				6.743	6.743	1.740
6. Passività finanziarie						
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide			2.558.353		2.558.353	1.265.921
Totale	-	-	8.684.561	295.263	8.979.824	8.351.323
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>						

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” si riferisce agli interessi attivi generati dalla liquidità investita attraverso la sottoscrizione dei *time deposit*, mentre nella sottovoce “7 Altro: Cassa e disponibilità liquide - Depositi e conti correnti” trovano esposizione gli interessi attivi generati dalla liquidità della Società depositata presso conti correnti bancari e postali.

L’importo marginale evidenziato nella voce “3.2 Crediti verso società finanziarie – Altre operazioni” si riferisce agli interessi attivi maturati nel corso dell’esercizio in relazione ai crediti finanziari relativi ai contratti di sublocazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16 e iscritti nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dello Stato Patrimoniale attivo.

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro Termine	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(452.508)		(10.538.866)			(10.991.375)	(12.441.528)
1.1 Debiti	(452.508)					(452.508)	(1.946.315)
1.2 Titoli in circolazione			(10.538.866)			(10.538.866)	(10.495.213)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie designate al fair value							
4. Altre passività					(75)	(75)	
5. Derivati di copertura	-						1.126.851
6. Attività finanziarie							
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide							
Totale	(452.508)		(10.538.866)		(75)	(10.991.449)	(11.314.677)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(452.508)</i>					<i>(452.508)</i>	<i>(13.294)</i>

Nella sottovoce "1.1 Debiti - Finanziamenti" sono ricompresi gli interessi passivi maturati nel corso del periodo di riferimento in relazione ai debiti per leasing iscritti in all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,5 milioni.

Nella sottovoce "1.2 Titoli in circolazione - Titoli" sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso dell'esercizio sul Prestito Obbligazionario 2026 per circa Euro 5,1 milioni e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 5,1 milioni.

La sottovoce "5. Derivati di copertura" non valorizzata nell'esercizio, comprendeva al 31 dicembre 2023 gli interessi passivi maturati sui derivati sottoscritti a copertura del finanziamento bancario (entrambi estinti nel corso del 2023) per circa Euro 1,1 milioni.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 100

7.2 Composizione del "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value" con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui OICR propri	724.078	75.778	(15)	(1.850)	797.991
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	724.078	75.778	(15)	(1.850)	797.991

Nella tabella sono ricomprese le variazioni positive/negative (plusvalenze/minusvalenze) derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, oltre agli utili e alle perdite realizzati nell'esercizio e derivanti dalla vendita degli strumenti finanziari in portafoglio.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140*9.1 Spese per il personale: composizione*

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Personale dipendente	(21.476.220)	(10.664.377)
a) salari e stipendi	(8.018.106)	(6.279.531)
b) oneri sociali	(1.729.875)	(1.314.533)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(212.821)	(166.191)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.164)	(3.128)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(561.118)	(431.540)
- a contribuzione definita	(561.118)	(431.540)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.947.136)	(2.469.455)
Altro personale in attività	(91.633)	(45.901)
Amministratori e Sindaci	(1.514.319)	(1.531.848)
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.473.289	1.384.261
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(657.214)	(312.027)
Totale	(22.266.097)	(11.169.893)

La sottovoce “140. Spese amministrative – a) spese per il personale” evidenzia un saldo di Euro 22,3 milioni (Euro 11,2 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende (i) i costi riferiti al personale dipendente e distaccato, agli Amministratori e al Collegio Sindacale, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP (iscritti nella sottovoce h) altri benefici a favore dei dipendenti), quest’ultimi in aumento di circa Euro 8,5 milioni rispetto all’esercizio precedente in correlazione all’accelerazione dei Piani in conseguenza dell’OPA sulla Società (si rimanda alla “Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan (“LTIP”)” della presente Nota integrativa per i principi contabili adottati per la rappresentazione in Bilancio e per ogni dettaglio informativo).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	N. medio 2024	N. medio 2023
Personale dipendente		
a) dirigenti	15	12
b) altro personale	50	41
Totale	65	53

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Consulenze	(2.849.640)	(1.279.910)
Locazione immobili e oneri gestione	(464.607)	(571.190)
Servizi di outsourcing	(1.141.553)	(1.257.252)
Spese di marketing e comunicazione	(339.504)	(208.151)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(1.214.419)	(78.574)
Altri costi di funzionamento	(737.353)	(445.012)
Totale	(6.747.076)	(3.840.089)

La voce "Altre spese amministrative" evidenzia un saldo di Euro 6,7 milioni (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2023); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a (i) maggiori costi consulenziali straordinari (in particolare correlati all'acquisizione di Kairos SGR e all'OPA) e (ii) maggiori costi per le licenze software (costi accentrati nell'esercizio e riaddebitati per buona parte alle società del Gruppo).

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2024
1. Ad uso funzionale	(795.172)			(795.172)
- Di proprietà	(2.347)			(2.347)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(792.824)			(792.824)
2. Detenute a scopo di investimento				
Totale	(795.172)	-	-	(795.172)

Nella sottovoce "1. Ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono ricompresi gli ammortamenti del periodo dei diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16. In relazione ai dettagli informativi previsti dallo stesso principio contabile si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 7 - Informativa sul leasing" della presente Nota integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2024
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(5.515)			(5.515)
1.1 di proprietà	(5.515)			(5.515)
- generate internamente				-
- altre	(5.515)			(5.515)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
Totale	(5.515)	-	-	(5.515)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali della Società, riferiti a software applicativi.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

Proventi	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Riaddebiti spese accessorie sublocazioni	193.683	443.101
Servizi a società del Gruppo	3.330.173	2.051.117
Riaddebiti assicurativi a società del Gruppo	734.837	1.526.362
Proventi vari	107.522	139.895
Totale	4.366.215	4.160.476

Oneri	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Oneri per migliorie su beni di tezi	(11.471)	(25.609)
Oneri vari	(476)	(10.031)
Totale	(11.947)	(35.640)

Totale netto	4.354.268	4.124.835
---------------------	------------------	------------------

Nella voce “Proventi”, valorizzata per circa Euro 4,4 milioni, trovano rappresentazione principalmente i ricavi derivanti dai servizi per attività operative e dai riaddebiti di spese effettuati nei confronti delle società del Gruppo.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 250

18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti	(8.478.250)	(2.106.832)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	34.547	18.778
4. Variazioni delle imposte anticipate	14.413.285	7.235
Imposte di competenza dell’esercizio	5.969.582	(2.080.819)

La voce “250. Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” presenta un saldo positivo di circa Euro 6 milioni (saldo negativo di circa Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2023).

La voce è composta (i) dal provento quantificato sull’imponibile fiscale IRES negativo della Società (rilevato nell’ambito del Consolidato fiscale nazionale) di circa Euro 3,3 milioni (circa Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2023), (ii) dall’onere IRAP gravante sull’esercizio per Euro 4,6 milioni (pari importo al 31 dicembre 2023), (iii) dall’onere derivante dall’imposta sostitutiva versata per Euro 7,2 milioni a seguito dall’esercizio della citata opzione di Affrancamento effettuata con riferimento a Castello SGR e (iv) dal saldo positivo pari a circa Euro 14,4 milioni derivante dalla rilevazione delle imposte anticipate (principalmente iscritte, per circa Euro 13,3 milioni, per l’Affrancamento effettuato).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Dati riferiti al 31 dicembre 2024

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	I.R.E.S. 31.12.2024		I.R.A.P. 31.12.2024	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	178.914.707			
Onere fiscale teorico		42.939.530		
Aliquota fiscale teorica		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			94.787.348	
Onere fiscale teorico				5.279.655
Aliquota fiscale teorica				5,57%
Differenze tassabili	4.064.932	975.584	88.936.625	4.953.770
Differenze deducibili	(196.731.292)	(47.215.511)	(101.646.263)	(5.661.697)
Imponibile I.R.E.S.	(13.751.653)			
I.R.E.S. corrente sul reddito dell'esercizio		(3.300.397)		
Aliquota effettiva		-1,84%		
Imponibile I.R.A.P.			82.077.710	
I.R.A.P. corrente per l'esercizio				4.571.728
Aliquota effettiva				4,82%

Dati riferiti al 31 dicembre 2023

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	I.R.E.S. 31.12.2023		I.R.A.P. 31.12.2023	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	172.291.768			
Onere fiscale teorico		41.350.024		
Aliquota fiscale teorica		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			88.983.923	
Onere fiscale teorico				4.956.405
Aliquota fiscale teorica				5,57%
Differenze tassabili	384.899	92.376	17.961.668	1.000.465
Differenze deducibili	(183.266.363)	(43.983.928)	(23.492.071)	(1.308.510)
Imponibile I.R.E.S.	(10.589.696)			
I.R.E.S. corrente sul reddito dell'esercizio		(2.541.528)		
Aliquota effettiva		-1,48%		
Imponibile I.R.A.P.			83.453.520	
I.R.A.P. corrente per l'esercizio				4.648.360
Aliquota effettiva				5,22%

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione che accompagna il presente Bilancio.

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dalle società operative del Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Inoltre, la Società:

- in data 23 dicembre 2020 si era impegnata, per l'importo di Euro 7,5 milioni, alla sottoscrizione di quote del FIA AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati Euro 6,4 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 1,1 milioni;
- in data 23 dicembre 2022 si era impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di circa Euro 5 milioni, di quote del FIA AA2, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati Euro 1,8 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 3,2 milioni;
- in data 7 novembre 2023, si era impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di Euro 2 milioni, di quote del FIA immobiliare GEM Fund, promosso e gestito da Castello SGR. Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati Euro 1,4 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 0,6 milioni;
- in data 16 dicembre 2024, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2,5 milioni, di quote di HIIP Sicaf S.p.A., società gestita da Castello SGR. Al 31 dicembre 2024 sono stati effettuati richiami per Euro 1,1 milioni;
- in data 18 dicembre 2024, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2 milioni, di quote del FIA immobiliare GEM Fund II, promosso e gestito da Castello SGR. Al 31 dicembre 2024 non sono stati effettuati richiami e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 2 milioni.

Infine, si ricorda che in data 31 dicembre 2024 la Società ha rilevato una fidejussione di Euro 575.000, rilasciata al proprietario dell'immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano, con cui è in essere un contratto di locazione.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	31.12.2024	31.12.2023
Numero quote di OICR propri (fondi comuni)		
N. quote di OICR di terzi (fondi comuni e sicav)	84.706	80.489
N. quote di OICR di terzi (fondi FIA)	150.700	125.200
Numero azioni di terzi	50.290.691	12.500.000
Numero azioni proprie	9.441.730	12.810.034

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le politiche relative all’assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società, con funzioni di supervisione strategica e di gestione. Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività anche attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità (il “Comitato”). Tale Comitato è un organo avente potere consultivo e informativo, è composto da tre Amministratori Indipendenti, con competenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e/o di gestione del rischio.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipa l’Amministratore Delegato e Direttore Generale (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi), il Presidente del Collegio Sindacale (di norma sono invitati a partecipare anche gli altri componenti del Collegio Sindacale), i responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance e, in relazione ai punti all’ordine del giorno, il Group CFO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Group CRO.

Il Comitato è costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari.

Il Sistema dei controlli interni

La Società è dotata di un apposito Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche “SCIGR”), in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di Corporate Governance, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale. Il SCIGR costituisce la cornice di riferimento nell’ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l’evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali. Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un’adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l’affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell’integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari. Il SCIGR adottato è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*c.d. risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell’impresa. Il SCIGR si articola su tre livelli di controllo:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea)**, che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l’obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell’ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*c.d. risk owner*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società;
- **controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione Group Compliance (che riporta alla Direzione Rischi) per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa in materia di Antiriciclaggio, Market Abuse e Conflitto di Interesse, dalla funzione di Revisione Interna (Internal Audit) limitatamente alle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05. Le società operative possono avere inoltre ulteriori presidi specifici sulla base delle attività svolte;

- **controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Internal Audit, anche a valere sulle società controllate.

Il posizionamento organizzativo e i riporti gerarchici che caratterizzano le strutture di controllo di secondo e terzo livello ne assicurano l'indipendenza dalle funzioni di gestione operativa.

Al fine di assicurare il corretto funzionamento di tale sistema sono state adottate regole interne, tecniche di misurazione e meccanismi di controllo formalmente descritti in specifiche procedure aziendali.

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR sono affidati alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

Anima Holding
<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Amministrazione; • Collegio Sindacale; • Amministratore Delegato e Direttore Generale; • Condirettore Generale; • Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità; • Responsabile della funzione Internal Audit; • Responsabile della direzione Rischi ("Group Chief Risk Office") • Responsabile della funzione Group Compliance; • Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF; • Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In generale il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Gruppo include: (i) i rischi che attengono i processi aziendali tipici (i "Rischi di impresa"), (ii) quelli riguardanti i processi di investimento applicati ai patrimoni collettivi o individuali gestiti (i "Rischi dei portafogli gestiti") e (iii) i rischi connessi all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. B) del TUF).

Sono considerati rischi d'impresa, i rischi di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società, e di ciascuna società del Gruppo fino al caso estremo di porre in pericolo la continuità aziendale.

- Nell'ambito dell'*Enterprise Risk Management* ("ERM") Framework di Gruppo sono stati individuate le seguenti categorie di rischi d'impresa, intesi come rischi che potrebbero impattare il Gruppo nel suo complesso e/o una o più delle società che lo costituiscono:
 - **Rischio Operativo**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici della Società o del Gruppo a seguito di un accadimento legato a cause di natura operativa (gestione delle risorse umane, dei processi, della tecnologia ed eventi esterni). Sono esclusi i rischi derivanti dalla gestione dei reclami e i rischi legali, i rischi reputazionali, strategici e finanziari;
 - **Rischio Reputazionale**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici della Società o del Gruppo in seguito al danneggiamento della reputazione della Società o del Gruppo presso terzi. Gli impatti negativi sul conto economico della Società o del Gruppo derivano principalmente dalla diminuzione dei ricavi conseguenti alla riduzione dei volumi di affari, ma possono derivare dall'incremento dei costi che la Società o il Gruppo decide di sostenere per limitare gli impatti di eventi reputazionali negativi;
 - **Rischio Strategico**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito all'errata definizione delle strategie aziendali. Il rischio strategico è funzione della compatibilità fra gli obiettivi strategici dell'azienda, il contesto esterno, le strategie programmate per il raggiungimento degli obiettivi strategici, le risorse dedicate allo scopo e la qualità dell'implementazione delle strategie definite;
 - **Rischio di Business**, il rischio che la Società o il Gruppo non riesca a raggiungere i propri obiettivi finanziari e/o operativi a causa di fattori interni e/o esterni che influenzano negativamente la sua

attività e l'implementazione delle strategie di business. Questi fattori possono includere cambiamenti nel mercato, riduzione della domanda dei prodotti o servizi, aumento della concorrenza, evoluzione normativa, fluttuazioni dei costi operativi o inefficienze interne;

- **Rischio Finanziario**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito a perdite subite dagli strumenti finanziari e dagli altri attivi in cui sia investito il portafoglio di proprietà della Società o del Gruppo (rientra in questa fattispecie il rischio di credito derivante dai depositi di liquidità);
- **Rischio di Sostenibilità**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito alla possibilità che si verifichi un evento o una condizione avversa di tipo ambientale, sociale o di governance ("ESG");
- **Rischio connesso a garanzie rilasciate su fondi pensione**, il rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo in seguito alle perdite connesse al reintegro a favore degli aderenti a fondi pensione gestiti dal Gruppo, per i quali lo stesso abbia rilasciato garanzie di restituzione del capitale o di rendimento minimo;
- **Rischio di Compliance e Legale**, può essere a sua volta suddiviso in:
 - **rischio di compliance**: il rischio di perdite o danni finanziari derivanti da una violazione delle leggi e dei regolamenti applicabili o dalla mancata osservanza di norme e regolamenti interni o esterni o di prassi di mercato. In tali circostanze la perdita o il danno può presentarsi sotto forma di multe e sanzioni imposte dalle autorità di regolamentazione e/o dalle autorità penali o altre, sanzioni quali restrizioni delle attività commerciali, imposizione di misure correttive obbligatorie (compreso il monitoraggio) o persino la perdita della licenza;
 - **rischio legale**: rischio legato alle potenziali perdite finanziarie o danni derivanti da controversie legali, reclami, cause civili o azioni legali intraprese contro la Società o il Gruppo. Questo tipo di rischio può derivare da contratti non adeguati o incompleti, violazioni di leggi o regolamenti, negligenza o altri comportamenti illeciti che espongono l'organizzazione a responsabilità legale.
- **Rischio di Liquidità**, possibilità che la Società o il Gruppo non sia in grado di far fronte alle richieste di liquidità dei propri clienti o di adempiere agli obblighi finanziari nei tempi previsti;
- **Rischio di Leva Finanziaria eccessiva**, il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società o il Gruppo vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al Piano industriale;
- **Rischio Sistemico**, il rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più operatori del mercato determini generalizzati fenomeni d'insolvenza o fallimenti a catena di altri intermediari.

A tal fine la Società si è dotata di un modello di "Enterprise Risk Management" (ERM), che costituisce un framework integrato e coerente per la gestione dei rischi di impresa, incrementando la complessiva resilienza del Gruppo e di ciascuna società controllata. Tale modello prevede la convergenza tra le funzioni di gestione del rischio tramite, l'adozione di:

- linee guida comuni (reporting, gestione dei processi di escalation, ecc...)
- un coerente approccio metodologico e strumenti/sistemi per la gestione dei rischi di impresa;
- flussi e modalità di coordinamento, scambio informativo e integrazione nella struttura di governance.

Più in particolare il Framework ERM prevede:

- l'identificazione dei rischi rilevanti da valutare (c.d. "Risk Assessment") ovvero quelli che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo, ostacolando o limitando il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi, cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale e prospettica, sulla base di specifici criteri di rilevanza;
- l'identificazione e l'implementazione del "Risk Appetite Framework" ("RAF"), che rappresenta l'insieme di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo esprime la propria propensione al rischio (nonché ulteriormente declinata nelle sue componenti afferenti alle società controllate) e definita in coerenza con le indicazioni normative e in linea con le leading practice di settore;

- l'adozione di strumenti comuni di monitoraggio e reporting verso gli stakeholder interni ed esterni;
- lo scambio di flussi tra le funzioni di controllo e con la Direzione Rischi di Anima Holding sia per le attività ordinarie sia in caso di situazioni di escalation e definizione piani di rientro (così come previsti nella Policy Enterprise Risk Management adottata da tutte le società del Gruppo).

Con riferimento ai rischi di natura strategica la Società si è dotata di un presidio specifico all'interno della Direzione Rischi, che tramite il servizio Strategy & ESG Risk, svolge analisi mirate sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo, in ambito di Gruppo.

Tenuto conto che la Società svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni, l'esposizione ai rischi operativi della stessa risulta poco rilevante. Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo. La Società mantiene peraltro una visione di insieme dell'esposizione ai rischi operativi dell'intero Gruppo mediante un sistema di reporting alimentato dalle società controllate. La Società, e le sue controllate ove rilevante, si sono inoltre dotate di policy e presidi specifici per monitorare i rischi finanziari che si possono originare in presenza di una eccedenza di liquidità aziendale disponibile per finalità di investimento.

Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, la Società ha progressivamente integrato tali aspetti, trasversalmente presenti nelle attività aziendali proprie e delle controllate, nelle policy e nelle procedure in essere.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Per quanto concerne l'informativa finanziaria, lo SCIGR si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse (modello di "financial risk reporting").

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato nelle seguenti principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

La Società è esposta a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità aziendale, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società (prestito obbligazionario), sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà della Società.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 31 dicembre 2024 la Società presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 31.12.2024
Prestito Obbligazionario 2026	283.978.000	283.986.562
Prestito Obbligazionario 2028	300.000.000	301.227.207
Totale indebitamento	583.978.000	585.213.769

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi			-
inferiore a 1 anno			-
tra 1 e 3 anni	283.978.000		283.978.000
tra 3 e 5 anni		300.000.000	300.000.000
oltre 5 anni			-
Totale	283.978.000	300.000.000	583.978.000

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato stampa del 17 ottobre 2019). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell'offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Al 31 dicembre 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB	Euro	283.978.000	283.986.562	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 31 dicembre 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero (escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE

(multilateral trading facility, o MTF), denominato “Global Exchange Market”, gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è stato assegnato un rating pari a BBB da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB	Euro	300.000.000	301.227.207	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all’indebitamento Societario, si rinvia alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate Governance*) - redatta sulla base di quanto previsto dall’art. 123-bis del TUF, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, la Società investe le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalentemente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e gestiti da società del Gruppo. (ii) in emissioni governative a Breve Termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società delibera annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e postali.

L’attività di controllo è svolta dal servizio Risk Management della controllata Anima SGR.

L’investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato.

I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale della Società.

I rischi derivanti dall’investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso la società controllata Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l’analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

La Società può investire inoltre nei FIA chiusi riservati istituiti e gestiti da altre società, principalmente appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l’ammontare ad essi destinato viene di volta in volta autorizzato direttamente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Dal punto di vista della liquidità tale tipologia di investimento è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell’ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l’esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti. Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento: la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un’attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e in *time deposit* (questi ultimi sottoscrivibili con scadenza non superiore a 12 mesi) sono per loro natura caratterizzati da un elevato livello di liquidità e assenza di rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono

sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che la Società ha inoltre impegnato parte delle disponibilità liquide in n° 50.290.691 azioni ordinarie di BMPS, per un valore complessivo al 31 dicembre 2024 pari a Euro 342,3 milioni, (i) aderendo nell'ottobre 2022, all'aumento di capitale della banca con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione e (ii) con l'acquisto avvenuto in data 13 novembre 2024 dal MEF di n° 37.790.691 azioni ordinarie nell'ambito della procedura accelerata di raccolta ordini riservata a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri (si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio - Acquisizione del 3% del capitale Banca Monte dei Paschi" della Relazione sulla gestione).

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società controllate, oltre ai rischi connessi alla mancata conformità a norme e regolamenti applicabili alle società quotate.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

Altri rischi: rischi ambientali

La Società è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, La Società ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'ESG. In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti graduali del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo: rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise evoluzioni normative in ambito ambientale;
 - tecnologico: rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato: rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, la Società è scarsamente esposta ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti dalle società controllate. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e delle relative commissioni, oltre a potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, la Società potrebbe essere esposta a tali rischi soprattutto con riferimento all'ambito normativo e di mercato. Al fine di mitigare tali rischi, monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente l'offerta di prodotti del Gruppo alle richieste ed esigenze della clientela.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Società ha sottoscritto un Accordo di Put e Call, recante diritti di acquisto delle rimanenti azioni di minoranza di Castello SGR, pari al 20% del capitale sociale. Per quanto attiene alla valorizzazione al fair value delle opzioni, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13, ai fini della stima del fair value si è ricorso all'utilizzo di tecniche di valutazione rientranti nel c.d. metodo reddituale, basate sull'utilizzo di input principalmente non osservabili (livello di fair value 3). Al 31 dicembre 2024 è stata effettuata una valutazione del fair value con il supporto di un esperto indipendente, dalla quale è emerso che il valore delle opzioni, approssima lo zero.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La società non ha sottoscritto derivati di copertura.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2024 è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n. 319.316.003 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Si ricorda che in data 17 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Variazione del capitale sociale" del 17 febbraio 2025) è avvenuto il deposito dell'attestazione di emissione di n° 5.899.814 nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al servizio del piano LTIP 24-26 per massimi nominali Euro 129.795,91, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalle riserve disponibili, in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2025 (cfr. comunicato stampa "Risultati consolidati per l'esercizio 2024" del 5 febbraio 2025), in parziale esercizio dell'autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C. dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024.

Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si informa che in data 12 febbraio 2025, verificate le Condizioni di Permanenza, sono state attribuite ai Beneficiari n° 15.341.544 azioni in relazione ai Piani LTIP 21-23 e LTIP 24-26, con l'utilizzo di n°

9.441.730 azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società e n° 5.899.814 azioni derivanti dal predetto aumento di capitale (cfr. comunicato stampa “Variazione del capitale sociale” del 17 febbraio 2025). Pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell’art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. “partecipazioni gestite”), risultano essere Banco BPM S.p.A. (“Banco BPM”) con il 21,97%, Poste Italiane S.p.A. (“Poste Italiane” o “Poste”) con il 11,74%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l. – “FSI”) con il 9,59%, Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 5,20% e The Goldman Sachs Group Inc. con il 4,65%.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.291.810	7.291.810
2. Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	787.651.851
3. Riserve	725.315.042	642.994.378
- di utili	683.958.420	630.436.154
a) legale	1.458.362	1.458.362
d) altre	682.500.058	628.977.792
- altre	41.356.623	12.558.225
4. (Azioni proprie)	(44.529.255)	(48.757.414)
5. Riserve da valutazione	92.126.017	13.158.576
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.148.363	13.180.375
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(22.346)	(21.799)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d’esercizio	184.884.289	170.210.948
Totale	1.752.739.754	1.572.550.149

Si ricorda che l’Assemblea degli Azionisti della Società, in data 28 marzo 2024, ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), pagato il 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	92.148.363		13.180.375	
3. Finanziamenti				
Totale	92.148.363		13.180.375	

Nella tabella sopra esposta, la voce “2. Titoli di capitale” accoglie la variazione del fair value al 31 dicembre 2024 dei titoli azionari BMPS detenuti dalla Società.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	13.180.375
2. Variazioni positive	78.967.988
2.1 Incrementi di fair value	78.967.988
3. Variazioni negative	0
3.1 Riduzioni di fair value	0
4. Rimanenze finali	92.148.363

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	184.884.289	170.210.948
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	78.967.988	13.236.725
a) variazioni di fair value	78.967.988	13.236.725
70. Piani a benefici definiti	(547)	(2.826)
130. Copertura dei flussi finanziari:		(3.306.235)
a) variazioni di fair value		332.170
b) rigiro a conto economico		(793.641)
c) altre variazioni		(2.844.764)
190. Totale altre componenti reddituali	78.967.441	9.927.664
200. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+190)	263.851.730	180.138.612

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi dell'esercizio maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazione - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale
Benefici a breve termine (1)	193.524	1.132.168	2.811.126	4.136.818
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			249.003	249.003
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni (3)			7.500.644	7.500.644
Totale	193.524	1.132.168	10.560.773	11.886.465

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico della Società e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nelle "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Alla data di riferimento del presente Bilancio non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura") disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel corso dell'esercizio in esame la Società ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Società ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2024, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Si informa che la predetta acquisizione di n° 37.790.691 azioni ordinarie BMPS dal MEF, avvenuta in data 13 novembre 2024, è stata qualificata come "operazione di maggiore rilevanza" con Parti Correlate, poiché il controvalore dell'operazione è stato superiore alla soglia di rilevanza prevista dalla Procedura. Infatti il MEF, controparte venditrice nell'operazione BMPS, è parte correlata della Società in quanto controlla - direttamente e indirettamente (per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) Poste Italiane, titolare alla data dell'operazione di una partecipazione pari all'11,95% del capitale sociale di Anima Holding (per maggiori dettagli si rinvia al "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate tra Anima Holding S.p.A. e Ministero dell'Economia e delle Finanze" pubblicato il 20 novembre 2024 nella sezione "Corporate governance - Documenti societari" del sito internet istituzionale).

Per la Società, le altre transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza (time deposit) per la gestione della liquidità, il compenso riconosciuto al componente del Consiglio di Amministrazione di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre all'importo derivante dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferito all'operazione di acquisizione correlata alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso"), effettuata nel corso del 2018 dalla Società con il Gruppo Poste, così come integrato/modificato da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e al documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicato in data 7 aprile 2020, disponibili sul sito della Società).

STATO PATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste Italiane	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	1.594.701,08	1.844,60		1.596.546
120 Altre attività	8.450,40			8.450
Totale attivo	1.603.151	1.845	-	1.604.996
PASSIVO				
80 Altre passività			12.568	12.568
Totale passivo	-	0	12.568	12.568
CONTO ECONOMICO				
50 Interessi attivi su depositi e conti	28.485	1		28.486
140a Spese per il personale	(50.000)		(50.000)	(100.000)
140b Altre spese amministrative	(2.617)	(445)		(3.062)
180 Altri proventi e oneri di gestione	8.450			8.450
TOTALE CONTO ECONOMICO	(15.682)	(444)	(50.000)	(66.126)

Rapporti con le società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti, a normali condizioni di mercato, con le altre società del Gruppo; in particolare, tali transazioni hanno riguardato principalmente (i) i rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale e dall'IVA di Gruppo, (ii) i distacchi di personale dipendente, (iii) il riaddebito di costi assicurativi, principalmente in relazione alle polizze per la responsabilità civile degli organi di gestione e controllo societari (D&O-PI), (iv) la sublocazione di immobili ad uso ufficio

(rientranti nel capo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16), (v) l'esternalizzazione di alcune funzioni ed attività e il riaddebito di alcuni costi di struttura, (vi) lo svolgimento di servizi aziendali e (vii) i servizi correlati ad un contratto di gestione individuale di portafoglio.

Nella tabella seguente si dettagliano i saldi patrimoniali ed economici delle transazioni infragruppo:

	Società controllata Anima SGR	Società controllata Anima Alternative SGR	Società controllata Castello SGR	Società controllata Kairos Partners SGR	Società collegata Vita	Totale Gruppo
STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
Crediti sub-leasing	6.656.850	147.781				6.804.631
Credito derivante dal consolidato fiscale IRES	27.659.874	375.691				28.035.566
Credito derivante dal consolidato IVA	333.123	19.278				352.402
Credito per servizi/riaddebiti/altro	2.041.341	347.116	3.474.254	101.062	4.044	5.967.816
TOTALE ATTIVO	36.691.188	889.867	3.474.254	101.062	4.044	41.160.414
STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
Debiti sub-leasing			(34.071)			(34.071)
Debiti per servizi/riaddebiti	(1.220.726)		(16.650)			(1.237.376)
TOTALE PASSIVO	(1.220.726)		(50.721)			(1.271.447)
CONTO ECONOMICO						
Componenti positive						
Interessi attivi per Diritti d'uso in sub-leasing	282.255	6.266				288.521
Dividendi	197.666.224	4.796.707				202.462.931
Recupero personale distaccato	1.386.691	47.818	26.493	12.287		1.473.289
Recupero per spese di gestione su immobili in sub-leasing	309.922	6.881				316.802
Recupero costi assicurativi	448.463	57.752	159.586			665.801
Proventi per servizi e altri	2.202.236	350.587	566.713	214.263	4.044	3.337.843
Componenti negative						
Interessi passivi per Diritti d'uso in sub-leasing			(1.006)			(1.006)
Costo Personale distaccato	(656.435)		(779)			(657.214)
Costi per servizi e altri	(1.223.337)		(4.050)			(1.227.387)
TOTALE CONTO ECONOMICO	200.416.018	5.266.011	746.958	226.550	4.044	206.659.580

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

Informazioni qualitative

I contratti sottoscritti dalla Società e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardano le seguenti fattispecie: immobili e autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, in quanto tali contratti rappresentano circa il 97% dei valori dei diritti d'uso iscritti.

Si segnala che non sussistono flussi finanziari in uscita a cui la Società, in qualità di locatario, è potenzialmente esposta, che non siano già state valutate nelle passività iscritte in applicazione del principio contabile IFRS16.

Con riferimento alla durata dei contratti di leasing si evidenzia che la Società considera:

- per le locazioni immobiliari, come ragionevolmente certo solo il primo rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che vietino il rinnovo, ovvero fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per i leasing relativi ad autovetture, anche laddove presenti opzioni di rinnovo, di non considerarne ragionevolmente certo l'esercizio.

Si dichiara che, nel corso dell'esercizio di riferimento, non sono state effettuate operazioni di vendita e retro-locazione su beni di proprietà della Società.

Per i contratti di leasing a breve termine o per i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore, la Società esercita le esenzioni di applicazione concesse dal paragrafo 5 del principio contabile IFRS 16: pertanto, per tali contratti, i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati nelle spese amministrative su base lineare, lungo la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, si ricorda che alla data di decorrenza di ciascun nuovo contratto subordinato all'applicazione del principio contabile IFRS16 - al fine di aggiornare i pagamenti dovuti per il leasing - viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale della Società a tale data.

Informazioni quantitative

Attività materiali - diritti d'uso acquisiti con il leasing e i debiti per leasing: composizione

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.804.631	7.807.331
- Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari	6.804.631	7.807.331
80. Attività materiali	3.725.030	4.393.589
- Fabbricati	3.606.740	4.285.611
- Altri beni - auto	118.290	107.978
Totale attivo	10.529.661	12.200.920

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.702.077	11.698.574
a) Debiti	10.702.077	11.698.574
- Debiti per leasing su fabbricati	10.573.908	11.592.942
- Debiti per leasing su altri beni - auto	128.169	105.632
Totale passivo e patrimonio netto	10.702.077	11.698.574

Componenti reddituali correlate ai contratti di leasing IFRS 16

Voci del conto economico	31/12/2024	31/12/2023
50. Interessi attivi e proventi assimilati	288.521	9.550
di cui interessi attivi relativi ai debiti per leasing su fabbricati	288.521	9.550
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(452.420)	(13.294)
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing su fabbricati	(447.902)	(11.241)
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing su altri beni - auto	(4.518)	(2.053)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(163.899)	(3.744)
140. Spese amministrative:	(22.609)	(12.723)
a) spese per il personale	(22.609)	(12.723)
costi per noleggio auto a breve termine	(22.609)	(12.723)
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(789.544)	(340.466)
Ammortamenti Diritti d'uso su fabbricati acquisiti con il leasing	(724.535)	(301.803)
Ammortamenti Diritti d'uso su altri beni (auto) acquisiti con il leasing	(65.009)	(38.664)
190. COSTI OPERATIVI	(812.153)	(353.189)
280. UTILE D'ESERCIZIO	(976.053)	(356.933)

Attività materiali – diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali lorde	4.285.610	146.856	4.432.466
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(38.877)	(38.877)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.285.610	107.979	4.393.589
B. Aumenti	12.138.606	90.426	12.229.032
B.1. Acquisti	12.138.606	90.426	12.229.032
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	(12.817.476)	(80.114)	(12.897.590)
C.1 Vendite	(4.285.610)	(15.105)	(4.300.713)
C.2 Ammortamenti	(724.535)	(65.009)	(789.544)
C.7 Altre variazioni	(7.807.331)		
D. Rimanenze finali nette	3.606.740	118.291	3.725.031
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(724.535)	(103.886)	(828.422)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.331.275	222.177	4.553.453
E. Valutazione al costo	3.606.740	118.290	3.725.030

Profilo di scadenza delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e connesse all'acquisto di diritti d'uso tramite contratti di leasing

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	inferiori a 6 mesi	inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
a) crediti						
Crediti per leasing su fabbricati	559.339	570.743	2.661.957	3.012.591	0	6.804.631
Totale	559.339	570.743	2.661.957	3.012.591	0	6.804.631

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	inferiori a 6 mesi	inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Passività						
Debiti per leasing su fabbricati	(345.916)	(883.594)	(4.145.631)	(4.666.267)	(0)	(10.041.408)
Debiti per leasing su auto	(32.615)	(44.625)	(50.929)	-	0	(128.169)
Totale	(378.531)	(928.218)	(4.196.561)	(4.666.267)	(0)	(10.169.577)

Tassi utilizzati nell'attualizzazione degli incassi e pagamenti dovuti per il leasing

	4,057%	Totale
Crediti per leasing su fabbricati	6.804.631	6.804.631
Totale	6.804.631	6.804.631

	1,544%	1,709%	2,020%	4,057%	4,060%	4,820%	Totale
Debiti per leasing su fabbricati	-	-	-	10.573.908,29	-	-	10.573.908,29
Debiti per leasing su auto	410,44	2.899,67	24.778,20	69.638,15	3.082,98	27.359,25	128.168,70
Totale	410,44	2.899,67	24.778,20	10.643.546,45	3.082,98	27.359,25	10.702.076,99

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	120.231 €
Altri servizi di revisione	8.957 €
Servizi di attestazione	60.743 €

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese e l'IVA.

Indebitamento finanziario netto

Importi in milioni di Euro

€/mln	31/12/2024	31/12/2023
A Disponibilità liquide	(10,8)	(8,9)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(343,1)	(38,8)
C Altre attività finanziarie correnti	(36,8)	(222,2)
- di cui Time Deposit	(36,8)	(222,2)
- di cui Altro	(0,0)	(0,0)
D Liquidità (A + B + C)	(390,8)	(269,9)
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	4,1	4,1
- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	4,1	4,1
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	4,1	4,1
H Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(386,7)	(265,9)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	3,4	3,9
- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	3,4	3,9
J Strumenti di debito	582,7	582,2
- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,6	283,3
- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	299,1	298,9
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	586,1	586,1
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	199,3	320,3

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Si segnala che l'art. 2430 del Codice civile prevede la destinazione di almeno la ventesima parte degli utili netti annuali a riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

A seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale sociale a titolo gratuito approvata dal Consiglio di amministrazione in data 5 febbraio 2025, alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (4 marzo 2025), il capitale sociale di Anima Holding è pari a Euro 7.421.605,63 ed è rappresentato da n° 325.215.817 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si evidenzia che, a seguito di tale variazione del capitale sociale, la riserva legale è scesa al di sotto di un quinto dello stesso.

Si propone pertanto di destinare l'utile d'esercizio, pari a Euro 184.884.289 come segue:

- Euro 146.347.117,65 a distribuzione dividendo, per un importo predeterminato per ciascuna azione ordinaria in circolazione pari ad Euro 0,45;
- Euro 25.960 a riserva legale;
- Euro 38.511.211 ad altre riserve.

Con l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti delle sopra evidenziate proposte e alla luce di quanto deliberato nel corso del mese di febbraio 2025 (si rimanda al precedente paragrafo "Altre Informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione), il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale	7.421.606
Azioni proprie (-)	0
Sovraprezzi azioni	787.651.851
Riserva legale	1.484.322
Altre riserve	717.708.839
Rierve da valutazione	92.126.017
Patrimonio netto totale	1.606.392.635

Milano, 4 marzo 2025

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Attestazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-Bis, comma quinto, del D.Lgs. 58/98 e dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Alessandro Melzi d'Eril in qualità di Amministratore Delegato ed Enrico Maria Bosi in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding attestano, in considerazione anche di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2024.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Anima Holding in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che

1. il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:

- è redatto in conformità ai principi contabili IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposti.

Milano, 4 marzo 2025

l'Amministratore Delegato

il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Alessandro Melzi d'Eril

f.to Enrico Maria Bosi



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Anima Holding S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Anima Holding S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione partecipazioni in società controllate**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include partecipazioni in società controllate per Euro 1.926,4 milioni, riferite alle società controllate Anima SGR S.p.A. per Euro 1.814,5 milioni, Anima Alternative SGR S.p.A. per Euro 24,8 milioni, Castello SGR S.p.A. per Euro 66,1 milioni e Kairos Partners SGR S.p.A. per Euro 21,1 milioni.

Per tali partecipazioni, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Direzione della Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione ("*trigger event*") che un'attività possa aver subito una riduzione di valore e, in quel caso, procede al test di impairment.

Nel valutare l'esistenza di un'indicazione che le partecipazioni in oggetto possano aver subito una riduzione di valore, sono state considerate dalla Direzione le indicazioni derivanti da fonti informative sia interne sia esterne così come richiesto dallo IAS 36.

La nota integrativa del bilancio "Parte B – sezione 7 dell'attivo" evidenzia che gli Amministratori della Società si sono avvalsi, in sede di effettuazione dell'analisi dei *trigger event* al 31 dicembre 2024, dell'assistenza professionale di una società (Consulente Esterno) ed inoltre riporta l'analisi effettuata dagli Amministratori e che ad esito della stessa non sono emersi possibili indicatori di perdite durevoli di valore.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società controllate, della complessità e della soggettività del processo di analisi dei *trigger event* adottato dalla Società, si ritiene che il processo di valutazione delle partecipazioni in società controllate rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione della valutazione delle partecipazioni in società controllate;
- esame dei *trigger event* definiti rilevanti dalla Società;
- analisi dei budget 2025 e delle proiezioni 2026 – 2028 approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata e presi in considerazione ai fini dell'analisi dell'assenza di *trigger event*;

- analisi di ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore sviluppati dalla Società con il supporto del Consulente Esterno;
- analisi dei dati consuntivi rispetto alle proiezioni originarie elaborate negli esercizi precedenti ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione delle proiezioni.

Abbiamo inoltre esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Anima Holding S.p.A. ci ha conferito, in data 27 aprile 2017, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs 58/98

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Anima Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:


- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Anima Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 marzo 2025



ANIMA HOLDING S.P.A.
MILANO – CORSO GARIBALDI, 99
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969
REA MILANO N. 1861215
CAPITALE SOCIALE EURO 7.421.605,63 i.v.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ANIMA HOLDING S.P.A.
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. N. 58/1998**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche il “Collegio”) è tenuto a riferire all’Assemblea degli Azionisti di Anima Holding S.p.A. (“Anima Holding” o la “Società”), convocata per l’approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sull’attività di vigilanza svolta nell’esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. n.58/1998 (“TUF”). Il Collegio può, altresì, fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

L’attività del Collegio è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto altresì conto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall’art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni.

La struttura e il contenuto della presente Relazione sono conformi a quanto raccomandato dalla norma Q.10.1 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall’Assemblea degli Azionisti in data 21 marzo 2023, è composto dai Sindaci Effettivi: dott.ssa Mariella Tagliabue - Presidente, dott. Gabriele Camillo Erba – Sindaco Effettivo, prof.ssa Claudia Rossi – Sindaco Effettivo, dott. Maurizio Tani – Sindaco Supplente, dott.ssa Tiziana Di Vincenzo – Sindaco Supplente.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall’art.144-terdecies del Regolamento Emittenti.

La presente relazione è redatta sulla base dell’attività e delle verifiche svolte nel corso del 2024 e fino alla data di emissione della presente Relazione.

Le riunioni del Collegio Sindacale per l’esercizio 2024 sono state 22 della durata media di 2 ore e 10 minuti, di cui

- 2 incontri (semestrali) con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo;
- 4 in collegamento interfunzionale con il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità per tematiche di interesse comune: DORA (Digital Operational Resilience Act), policy di doppia materialità e temi di controllo, processi con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello- Compliance, Risk Management e Internal Audit;
- 2 in seduta congiunta con l’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (“OdV”) della Società.

Il Collegio Sindacale ha partecipato in presenza alle riunioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2024, a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 9 riunioni del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità. La Presidente del Collegio ha inoltre partecipato a 4 riunioni del Comitato Parti Correlate e a 5 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Nel 2024 il Collegio Sindacale ha altresì partecipato ai programmi di *induction* per i componenti degli Organi Sociali, nonché alle attività di *induction* organizzate dal management volte ad approfondire temi emersi dalla precedente Autovalutazione del Collegio Sindacale. Le iniziative di formazione hanno riguardato tematiche legate alla governance, alla strategia e al business, al piano industriale di Gruppo 2024-2028, all'IT e Sicurezza Informatica del Gruppo Anima e al progetto di allineamento alla CSRD con l'obiettivo di assicurare conoscenza e consapevolezza del profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Nel corso del 2025 e fino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte (di cui 1 incontro con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo), ha partecipato a 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 2 riunioni del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e a 2 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Nel corso del 2024 e fino alla data odierna i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sul generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere le operazioni medesime conformi alla legge e allo statuto sociale e non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

In particolare, il Collegio Sindacale segnala le seguenti operazioni ed eventi di particolare interesse nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna:

- in data 28 marzo 2024 l'Assemblea della Società ha deliberato tra l'altro l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, all'acquisto di azioni proprie, fino ad un numero massimo di azioni che non potrà eccedere il limite del 10% del capitale sociale, revocando la parte non eseguita della precedente autorizzazione. La stessa Assemblea ha approvato, in sede straordinaria, la proposta di annullamento di n. 9.875.753 azioni proprie in portafoglio (pari al 3% delle azioni all'epoca esistenti) senza riduzione del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; la proposta di delega di aumento del capitale sociale a servizio del LTIP 2024-2026, ai sensi dell'art. 2443, c.c.; la proposta di modifiche statutarie;
- con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, nel corso del mese di aprile 2024 il Gruppo Anima ha pubblicato su base volontaria il suo quarto Rapporto di Sostenibilità relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Tale rapporto è stato oggetto di esame limitato ("limited assurance engagement") da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"), revisore unico del Gruppo Anima, che ha rilasciato *negative assurance* evidenziando

che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Anima relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards";

- in data 2 maggio 2024 è stata perfezionata l'acquisizione di Kairos Partners SGR a seguito del completamento dell'iter autorizzativo e del ricevimento del nulla-osta da parte di Banca d'Italia;
- nel mese di maggio 2024 Anima ha finalizzato l'elaborazione del Piano Industriale di Gruppo 2024-2028 considerando l'evoluzione dello scenario di riferimento e le recenti acquisizioni di Castello SGR e Kairos Partners SGR ("Kairos"). Il Piano è stato accompagnato da una profonda rivisitazione degli assetti organizzativi e dall'avvio del progetto del modello di gestione integrato dei rischi ERM a livello di Gruppo, sviluppato nel corso del secondo semestre 2024 e in fase di finalizzazione ad inizio 2025;
- in data 21 maggio 2024 è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie concluso il 13 settembre 2024. Le azioni acquistate nel periodo sono state pari a n. 8.267.500; al 31 dicembre 2024 Anima Holding detiene in portafoglio n. 9.441.730 pari al 2,96% del Capitale Sociale;
- in data 6 novembre 2024 l'azionista di maggioranza relativa e partner industriale, Banco BPM, ha comunicato l'intenzione di promuovere, per il tramite di Banco BPM Vita, un'Offerta Pubblica d'Acquisto ("OPA") totalitaria volontaria su Anima Holding al prezzo di € 6,20 per azione, sottoposta a condizioni sospensive e di efficacia, il cui documento d'offerta è stato depositato in Consob il 26 novembre 2024. Alla data della Relazione il procedimento è in corso; si rimanda alle informazioni pubblicate dall'Offerente e da Anima Holding, ai sensi della normativa vigente;
- in data 13 novembre 2024, la Società ha acquistato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") n° 37.790.691 azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), pari al 3% del capitale sociale della banca (cfr. comunicato stampa "Anima Holding acquisisce il 3% di Banca Monte dei Paschi di Siena" del 13 novembre 2024), a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo di € 218,9 milioni, nell'ambito della procedura accelerata di raccolta ordini riservata a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri che ha determinato la cessione da parte del MEF di una partecipazione complessiva pari al 15% del capitale di BMPS. Per effetto dell'operazione, al 31 dicembre 2024 Anima Holding (che già deteneva n° 12.500.000 azioni ordinarie) detiene n° 50.290.691 azioni ordinarie, pari al 3,99% del capitale sociale di BMPS. Nel Comunicato Stampa rilasciato dall'Amministratore Delegato di AH in data 13 novembre 2024 il mercato è stato informato che l'operazione con parti correlate (MEF è soggetto controllante di Poste Italiane S.p.A., soggetto detentore di una partecipazione di "influenza notevole" - circa 12% del capitale sociale di AH) di maggiore rilevanza è stata portata all'attenzione di Banco BPM Vita e Banco BPM che hanno comunicato ad Anima di non considerarla in contrasto, né incompatibile o ostativa al conseguimento degli obiettivi dell'OPA e che, pertanto, l'operazione non ricade nell'ambito della c.d. Passivity Rule ex art. 104 Tuf né nell'ambito di applicazione delle condizioni di efficacia dell'Offerta;
- in data 26 novembre 2024 Banco BPM Vita ha depositato presso Consob il documento d'offerta destinato alla pubblicazione, relativo all'OPA volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding; in linea con quanto previsto nei regolamenti LTIP in essere, approvati dall'Assemblea, ciò ha comportato, anche sulla base di un parere legale esterno ed indipendente, la maturazione dei diritti dei beneficiari dei piani di incentivazione a lungo termine LTIP 2021-2023 e LTIP 2024- 2026 con conseguente iscrizione anticipata nell'esercizio 2024 del costo residuo dei Piani, corrispondenti ad un totale di n.15.341.544 azioni ordinarie (si rinvia a quanto illustrato nella Nota Integrativa "Parte A Politiche Contabili- A.2. Parte Relativa

alle principali voci di bilancio – altre informazioni – Long Term Incentive Plan (“LTIP”)” del bilancio d’esercizio di Anima Holding chiuso al 31 dicembre 2024);

- al 31 dicembre 2024 l’indebitamento complessivo di Anima Holding, costituito dai prestiti obbligazionari quotati emessi dalla Società, ammonta ad un valore nominale di € 585 milioni suddiviso tra prestito obbligazionario 2026 (emesso nel 2019) pari a € 284 milioni e prestito obbligazionario 2028 (emesso nel 2021) pari a € 301 milioni;
- considerate le n. 9.441.730 azioni proprie in portafoglio, il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding in data 5 febbraio 2025, in parziale esercizio della delega conferita dall’Assemblea del 28 marzo 2024, ha deliberato l’aumento gratuito del capitale sociale fino ad un importo massimo di € 129.795,91 mediante emissione di massime n.5.899.814 azioni senza valore nominale, da assegnarsi ai sensi dell’art.2349 del C.C., a dipendenti della società o di sue controllate a servizio del piano di incentivazione LTIP 2024-2026;
- alla data della Relazione, la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Inoltre, si ricorda che in data 25 novembre 2024 Unicredit S.p.A. ha promosso un’offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM prendendo atto dell’OPA annunciata da Banco BPM Vita S.p.A., di concerto con Banco BPM, sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A.

In data 28 febbraio 2025, in merito all’OPA promossa da Banco BPM Vita, di concerto con Banco BPM, l’Assemblea Ordinaria di Banco BPM ha deliberato di (i) incrementare a € 7 cum dividendo il corrispettivo unitario offerto e (ii) esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a uno o più delle condizioni di efficacia volontarie non ancora soddisfatte al 28 febbraio 2025.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dall’Amministratore Delegato e dalle Funzioni Aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2 del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell’esercizio l’Amministratore Delegato e Direttore Generale al fine di ottenere informazioni sull’andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha riscontrato il regolare flusso informativo proveniente dalle strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di razionalità economica, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Dagli incontri semestrali intercorsi con i Collegi Sindacali delle controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR nonché dall'esame dei flussi informativi semestrali e delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

Non sono stati segnalati profili di criticità nel corso degli incontri con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha vigilato sui processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Responsabili delle funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale ha verificato che fossero osservati i termini previsti dalla politica di remunerazione approvata dall'Assemblea.

3. Attività di vigilanza sull' adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società effettuando incontri con l'Amministratore Delegato, le strutture operative di AH ed in particolare con il Group Chief Operating Officer & HR Director, la Divisione Affari Legali e Societari e la Direzione Rischi al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa di Anima Holding è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio con la costituzione della Direzione Rischi, la nomina del Group Chief Financial Officer dal 1° luglio 2024 con la qualifica di Dirigente Strategico, la nomina del Group Chief Risk Officer a partire dal 1° ottobre 2024 con la qualifica di Dirigente Strategico e l'implementazione del nuovo modello di ERM (Enterprise Risk Management) di Gruppo.

Per quanto riguarda le strutture operative, si segnala in particolare la costituzione della nuova funzione di controllo di secondo livello Servizio ICT Risk, collocata all'interno della Direzione Rischi; tale funzione, in forza di accordi di esternalizzazione infra-gruppo, svolge le attività operative, metodologiche e di reporting per conto delle rispettive Funzioni di Risk Management delle Società Controllate, le quali restano responsabili delle attività nei confronti degli Organi Sociali e degli Organi di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ritiene, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e per quanto di propria competenza, che tale struttura organizzativa, sia nel complesso adeguata nel suo disegno e nell'implementazione sin qui realizzata, compatibile con la dimensione e la complessità aziendale.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte da Anima Holding, ai sensi degli artt. 2497 e ss. Codice Civile, sulle società del Gruppo e non ha osservazioni in merito. Anima Holding svolge la propria attività di indirizzo e coordinamento principalmente attraverso il Regolamento di Gruppo, aggiornato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione di AH nella seduta del 20 dicembre 2024 e recepito dai Consigli di Amministrazione delle società controllate.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art.114, comma 2, del TUF.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- incontri con la Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- incontri periodici con la funzione Internal Audit e la funzione Compliance al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- incontri con il Group Chief Risk Officer ("CRO"), nominato a partire dal 1 ° ottobre 2024, al fine di seguire lo sviluppo e l'implementazione del Modello di ERM di Gruppo;
- incontri con il Dirigente Preposto, la Responsabile Bilancio e la Responsabile Affari Fiscali di Anima Holding;
- incontri con il Group Chief Financial Officer ("CFO"), il Chief Operating Officer & HR Director, il Responsabile Affari Legali e Societari;
- incontri semestrali con gli Organi di Controllo delle Società Controllate Anima SGR, Anima Alternative, Castello SGR e Kairos Partners SGR, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo Anima e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esame delle Relazioni periodiche delle funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- incontri con il Chief Information Security Officer ("CISO");
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni Aziendali di Anima Holding e di Gruppo per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate, anche ai fini di un'informativa periodica, in relazione all'attività di monitoraggio dei rischi aziendali;
- sedute congiunte con l'Organismo di Vigilanza di Anima Holding ed esame delle relazioni semestrali di tale Organo;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità di Anima Holding.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le funzioni di controllo. L'interazione tra il Collegio Sindacale e la funzione di Internal Audit è stata costante durante l'esercizio in quanto la Funzione ha partecipato alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio Sindacale delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito delle proprie attività.

A partire dal quarto trimestre 2024 la funzione di Internal Audit di Anima Holding è sottoposta a Quality Assurance Review affidata ad una primaria società di consulenza circa la conformità rispetto agli Standards emanati dall'Institute of Internal Auditors ("Standard IIA") e rispetto ai nuovi Global Internal Audit Standards ("GIAS") in vigore dal 2025. A seguito dell'operazione di acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR da parte di Anima Holding, la funzione Internal Audit è altresì coinvolta nel progetto di allineamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Kairos al modello di Gruppo. Le attività progettuali sono in corso di svolgimento.

La funzione Internal Audit di Anima opera sulla base di piano triennale e annuale. Il piano annuale definisce quale attività e processi sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica di risk based approach. Il piano è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività svolte dalla Funzione nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Collegio Sindacale dà atto che al fine di garantire un'efficace attuazione delle attività di audit pianificate per il Gruppo e supportare il processo di miglioramento continuo, nel corso del 2025 la funzione di Internal Audit valuterà con la Direzione possibili iniziative di potenziamento dell'organico.

Dal 1° ottobre 2024 il Servizio Compliance ha assunto la denominazione di Divisione Group Compliance acquisendo anche la responsabilità di coordinamento ed indirizzo per le funzioni di conformità di tutte le Società del Gruppo.

La Divisione Group Compliance di Anima Holding nell'ambito delle verifiche effettuate, nel corso dell'anno, ha evidenziato una esposizione al rischio di non conformità complessivamente basso per quanto concerne il complessivo disegno e l'effettivo sviluppo dei processi aziendali.

La Divisione Rischi svolge una attività finalizzata ad assicurare che la rischiosità espressa dal Gruppo Anima sia coerente rispetto alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF). Dal primo esercizio condotto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding nella seduta del 4 marzo 2025, previo parere favorevole del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, non sono emerse criticità meritevoli di attenzione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni annuali delle funzioni di controllo approvate durante la riunione del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding del 4 marzo 2025 che concludono con un giudizio favorevole circa l'assetto complessivo dei controlli interni della Società. Nella medesima seduta consiliare sono stati altresì approvati i piani annuali delle funzioni di controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni annuali delle funzioni di controllo, dell'ERM Report ed in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla funzione Internal Audit in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità alle quali il Collegio Sindacale ha partecipato sempre nella sua totalità.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nell'esercizio 2024 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative strategiche attuate e le variazioni organizzative del perimetro del Gruppo Anima. Il controllo del corretto funzionamento del modello 262 adottato dalla Società è garantito da una serie di verifiche svolte dai singoli *process owner* integrate da verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Bilancio al 31 dicembre 2024 e la correlata informativa sono stati redatti:

- in accordo con il D.Lgs. 38/2005, secondo i principi IFRS emanati dall' International Accounting Standards Board che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002 in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successive integrazioni;
- considerando le raccomandazioni formulate in particolare nel Public Statement del 25 ottobre 2024 dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA") "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting", il Richiamo di attenzione n. 2/2024 di Consob del 20 dicembre 2024, il documento "Recommendations on Accounting for Goodwill" emesso dall'International Organisation of Securities Commissions ("IOSCO"- organizzazione internazionale che riunisce le Autorità di Vigilanza sui mercati finanziari) del dicembre 2023, richiamato anche da Consob.

Il Gruppo Anima si è avvalso di una società di consulenza esterna indipendente per il test di *impairment* dell'avviamento pari a € 1.168 milioni e degli intangibili a vita utile definita pari a circa € 315 milioni (al netto degli ammortamenti e delle imposte differite) iscritti nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024. In data 30 gennaio 2025 la società di consulenza ha rilasciato ad Anima Holding *fairness opinion* in cui si attesta che il metodo di valutazione adottato è adeguato, in quanto ragionevole e non arbitrario, conforme alle indicazioni dei principi contabili di riferimento e che lo stesso risulta correttamente applicato ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU rappresentativa delle società appartenenti al Gruppo Anima nell'ambito del test di *impairment* ai fini del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024.

Tenuto conto delle raccomandazioni formulate da ESMA intese ad assicurare una maggiore trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nell'ambito delle procedure di *impairment test* sull'avviamento e sulle attività immateriali a vita utile definita, nonché in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia- Consob- Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e alla luce delle indicazioni e del richiamo di attenzione fornite dalla stessa Consob, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità nel mese di gennaio 2025, in momento anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di bilancio relativi al 2024.

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e nella predisposizione della relativa informativa finanziaria il Dirigente Preposto ha considerato i documenti, di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza, italiani ed europei, e dagli Standard Setter.

Nelle note illustrative al bilancio sono riportate le informazioni e gli esiti del processo valutativo condotto per l'effettuazione del test di *impairment*, dal quale non emergono perdite di valore. Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura di *impairment test* adottata dalla Società e la relativa *disclosure* in bilancio sia adeguata.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF.

Alla luce degli approfondimenti effettuati e degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale ritiene che il procedimento di formazione del bilancio sia stato nel suo complesso corretto.

Anima Holding rientra nella categoria degli Emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea e pertanto è soggetta alle disposizioni di cui all'art.154 ter del TUF in materia di relazione finanziaria e ha redatto il bilancio in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato unico elettronico di comunicazione (ESEF- European Single Electronic Format).

Al riguardo, Anima Holding ha implementato il processo di redazione della relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language), utilizzando il linguaggio "Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)" per la marcatura (i) dei Prospetti Contabili Consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività complessiva consolidata, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato), (ii) delle informazioni contenute nella nota integrativa consolidata.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre agli approfondimenti effettuati con Deloitte (si veda il paragrafo successivo), dai quali non sono emerse criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha svolto i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto e con la Responsabile Bilancio.

Gli incontri di approfondimento (con esame, tra gli altri, delle Enforcement Priorities in tema ESEF pubblicate da ESMA ad ottobre 2024, del Pillar Two) si sono tenuti in preparazione al bilancio di fine esercizio, senza rilevare osservazioni.

Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili.

6. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile e ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Deloitte è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Anima per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica del bilancio di Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR e la società controllata indiretta Vita S.r.l. ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato, la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente Deloitte anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF ai fini dello scambio di reciproche informazioni e avere contezza del Piano di revisione. In tali incontri la Società di Revisione non ha segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte nel periodo da aprile 2024 alla data di emissione della presente relazione:

- in data 17 giugno 2024 per analisi delle progettualità e attività in corso, condotte da AH con il supporto di una società di consulenza terza ed indipendente, relativamente al nuovo Reporting di Sostenibilità ai sensi della CSRD;
- per esame del piano di revisione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo Anima al 30 giugno 2024 e stato avanzamento lavori (5 luglio 2024, 29 luglio 2024 e 2 agosto 2024). In

- data 2 agosto 2024 Deloitte ha emesso una relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni;
- in data 28 ottobre 2024 il Collegio Sindacale di Anima Holding ha incontrato la Società di Revisione per esame del piano di revisione 2024 di Anima Holding e del Gruppo Anima ed esame degli *Audit Quality Indicators*;
 - Deloitte ha successivamente illustrato lo stato di avanzamento delle attività di audit e delle attività di revisione sull'impairment test e sulle altre aree di bilancio rilevanti ed è intervenuta per una rappresentazione dei principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato in sede di Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità (4 novembre 2024, 17 dicembre 2024, 3 febbraio 2025, 28 febbraio 2025);
 - in data 7 marzo 2025 il Collegio Sindacale ha incontrato il Dirigente Preposto, la Responsabile Bilancio e la Società di Revisione per aggiornamento sullo stato di avanzamento delle rispettive attività e scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori oltre che dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, è stato portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 marzo 2025 ed è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale previa ed accordata richiesta all'Organo di Controllo ed alla Società di Revisione di rinuncia ai termini, in vista dell'Assemblea convocata per il 31 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale ha da ultimo incontrato Deloitte nel corso della verifica del Collegio Sindacale del 10 marzo 2025 per reciproco scambio di informazioni e delle relazioni.

In tale data Deloitte ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio di Anima Holding e consolidato del Gruppo Anima chiuso al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di Revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio di Anima Holding e consolidato del Gruppo Anima forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Anima Holding e del Gruppo Anima al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall' International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'articolo 123 *bis*, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Anima Holding, sono coerenti con la documentazione di bilancio e sono conformi alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;

- rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio di Anima Holding e del bilancio consolidato del Gruppo Anima alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815, riportando che alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

In data 10 marzo 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale Relazione è stata tempestivamente trasmessa al Consiglio di Amministrazione senza particolari osservazioni da parte del Collegio Sindacale ai sensi dell'art.19, comma 1, lett.a), seconda parte, del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza. Il Collegio ha anche preso atto della Relazione di Trasparenza riferita all'esercizio chiuso al 31 maggio 2024 pubblicata sul sito internet della Società di Revisione ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 39/2010.

Anima Holding si è dotata della procedura "Selezione della Società di Revisione di Gruppo e conferimento incarichi" da ultimo aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di AH in data 31 luglio 2024 e recepita dalle Società Controllate nei mesi di settembre e ottobre 2024.

Deloitte ha ricevuto i seguenti ulteriori incarichi nel corso dell'esercizio 2024, sottoposti alla preventiva autorizzazione del Collegio Sindacale, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato dei bilanci come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti, sono stati imputati a conto economico:

importi in € migliaia			
Tipologia di servizi	Anima Holding S.p.A.	Società del Gruppo	Totale
Revisione contabile	120	132	252
Altri servizi di revisione	9	21	30
Servizi di attestazione	61	56	117
Revisione Fondo Pensione	-	21	21
Revisione Relazioni OICR	-	2.356	2.356
Altri servizi OICR	-	49	49
Totale Servizi	190	2.635	2.825

Si ricorda che gli oneri di revisione delle Relazioni degli OICR sono a carico dei prodotti stessi. I servizi di attestazione della Società sono relativi principalmente all'incarico di esame limitato "*limited assurance engagement*" del Rapporto di Sostenibilità redatto su base volontaria.

Tenuto conto degli incarichi non audit conferiti a Deloitte da Anima Holding e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché delle procedure adottate da Deloitte in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di Deloitte.

7. Attività di vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di Governo Societario

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF, ha valutato le modalità attraverso le quali è stato adottato il Codice di *Corporate*

Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Società, nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo e Assetti Proprietari 2024” (la “Relazione sul Governo Societario”). Si segnala che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 17 dicembre 2024.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare la propria valutazione sul funzionamento, dimensione, composizione dello stesso e dei comitati endoconsiliari, con l'ausilio di una società di consulenza esterna indipendente. Anche il Collegio Sindacale ha dato corso alla propria autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2024 sul suo funzionamento, dimensionamento e composizione in conformità a quanto previsto dalle “Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Gli esiti di entrambe le autovalutazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF del 23 novembre 2020 n.169, che in generale delle disposizioni regolamentari e di autodisciplina applicabili. Ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice di Corporate Governance, è stata condotta la verifica annuale dei requisiti di indipendenza e divieto di interlocking ad esito della quale tutti i sindaci sono risultati indipendenti in base alle disposizioni del TUF, del decreto MEF e del Codice di Corporate Governance.

8. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per le operazioni con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione, partecipando alle riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti le operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel mese di novembre 2024 è stata compiuta una Operazione di Maggiore Rilevanza con Parti correlate in quanto Anima Holding ha manifestato interesse ad acquisire una parte della quota della partecipazione in Banca Monte Paschi di Siena (BMPS) che il Ministero dell'Economia e delle Finanze si era impegnato a cedere entro la fine del mese in attuazione degli impegni assunti dal Governo Italiano nei confronti della Commissione Europea nel 2017 e ribaditi nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2020, il quale prevede un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in BMPS “ *da realizzare con modalità di mercato.... attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie*”. L'operazione si configura come operazione con parte correlata perché il MEF è soggetto controllante di Poste Italiane S.p.A., soggetto detentore di una partecipazione di “influenza notevole” (12% circa del capitale sociale di AH). L'operazione si qualifica come di Maggiore Rilevanza secondo la regolamentazione Consob in quanto superiore alla soglia di rilevanza pari al 5% della capitalizzazione di AH al 30 giugno 2024.

Il Comitato Parti Correlate ha espresso parere vincolante a beneficio del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 e della Procedura interna.

Nell'analisi dell'operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Parti Correlate si è avvalso dell'assistenza di un Consulente Legale Esterno e delle considerazioni svolte dagli advisors finanziari incaricati da AH in quanto condivise dai membri del comitato.

Il Comitato Parti Correlate ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole rispetto alla valutazione della sussistenza dell'interesse sociale di Anima Holding al compimento delle Operazioni avuto anche riguardo ai profili di convenienza e correttezza sostanziale dell'Operazione.

Il Collegio Sindacale ha formulato le proprie valutazioni circa l'osservanza, con riferimento alla Operazione con Parte Correlate sopra menzionata e descritta nella sezione "Operazioni con Parti Correlate" della Relazione sulla Gestione al bilancio di Anima Holding al 31 dicembre 2024, della Procedura per Operazioni con Parti Correlate ("Procedura OPC") approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2014, modificata dal CdA nelle date dell' 8 marzo 2017 e del 9 giugno 2021 ed entrata in vigore nella sua formulazione attuale dal 1 luglio 2021.

Il Collegio Sindacale ha formulato le proprie valutazioni con riferimento a:

- a. la definizione di operazione di maggiore rilevanza e il ruolo della struttura interna competente;
- b. i poteri di delibera e gli aspetti procedurali;
- c. il regime di trasparenza.

Per quanto attiene alla classificazione della Operazione quale Operazione di Maggiore Rilevanza e il ruolo svolto dalla struttura interna, il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare.

Nel secondo profilo, attinente ai poteri deliberativi e agli aspetti procedurali, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza del processo aziendale rispetto a quanto previsto dalla Procedura OPC.

Da ultimo, in relazione al regime di trasparenza, il Collegio Sindacale dà atto dell'informativa contenuta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, della pubblicazione del comunicato stampa del 13 novembre 2024 "Anima Holding acquisisce il 3 % di BMPS", della pubblicazione del Documento Informativo richiesto ai sensi dell'art.5, comma 1 del Regolamento Consob n. 17221/2010 in data 20 novembre 2024. Tale Documento Informativo presenta in allegato il parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state compiute operazioni di "minore rilevanza" ai sensi della Procedura e non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate e dalle interlocuzioni con la funzione Internal Audit, che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la procedura sia correttamente applicata.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni ai sensi dell'art. 2408 C.C. né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Proposte in ordine al bilancio d'esercizio

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare, ai sensi dell'art.153 del TUF, su quanto di propria competenza in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 e ritiene all'unanimità- considerato anche che, in data odierna, la Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi – che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra dello stesso, così come da progetto predisposto ed approvato durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2025.

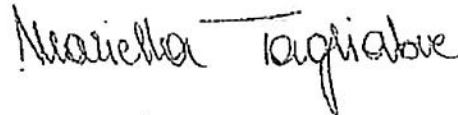
In conclusione della presente relazione il Collegio Sindacale desidera rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e al Personale della Società e del Gruppo per l'impegno profuso e per la proficua collaborazione con cui è stata sempre coadiuvata la sua opera.

Milano, 10 marzo 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

MARIELLA TAGLIABUE

(PRESIDENTE)



GABRIELE CAMILLO ERBA

(SINDACO EFFETTIVO)



CLAUDIA ROSSI

(SINDACO EFFETTIVO)

